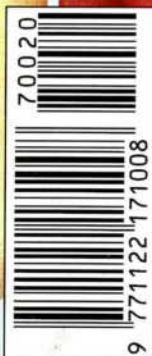
CAMPIONATO Juve e Inter contro il Parma
GUERIN SPORTIVO
EUROPA
Direttore
Italo Cucci
20
Settimanale di critica e di politica sportiva fondato nel 19
N.20 (1146)
14-22 Maggio 1997 - Spedizione in abbonamento postale comma 26 art.
L. 4.000
MERCATO
Mille miliardi per rinnovare Juve, Inter, Milan, Parma, Roma e Lazio. Ma è Berlusconi che fa le cose in grande. Ecco il progetto firmato Capello...
IN REGALO
Il Poster Story di Robi d'Italia
GUERIN SPORTIVO
POSTER Story
Roberto Baggio
NATALIA ESTRADA
foto Reporter Press
RONALDIAVOLO
9 771122 171008
70020

Aut. Min. Ric.

In Messico e nei Caraibi per 2 persone e centinaia di altri premi.

Bastano 3 schedine

Dal 16 maggio al 9 luglio, 8 estrazioni settimanali.

Per partecipare al concorso conserva tre schedine (minimo 4 colonne) giocate consecutivamente a partire dal 27 aprile ed inviale, in busta chiusa, unitamente ai tuoi dati anagrafici, a: Concorso Totocalcio C.P. n° 15290 - 00143 Roma.

Puoi vincere uno dei seguenti premi: un viaggio in Messico e Caraibi per due persone*, 40 biglietti aerei (classe economica) per l'Europa, 120 biglietti (classe economica) per l'Italia e 80 autoradio Pioneer H-435 R con CD.

* Volo Alitalia a/r in classe "Magnifica", soggiorno in hotel 4 stelle, pasti esclusi.

160 biglietti Alitalia

80 autoradio Pioneer con CD.

Ferrari e Juventus: le emozioni si ribaltano

LA PASSIONE SECONDO LUCA

di Italo Cucci

La Formula Uno è, per definizione, uno sport scientifico. Motori. Piloti che gente, sì, ma ingegneri, meccanici, collaudatori. E anche se lo è, non si dice "la ruota è rotonda". Si dice, piuttosto, "la palla è rotonda". Definizione spiccia del gioco del pallone, cocktail di tecnica e sentimento, rigore euclideo e culo, nel senso di fortuna. Può essere un colpo di fortuna - per la Ferrari - che la Williams monti le gomme da asciutto (slick) sul bagnato di Montecarlo; in realtà è un errore scientifico dovuto ai Bernacca d'Oltremanica, meteorologi in stato confusionale che trovano i loro corrispondenti nel box di Frank Williams. Ed è scientifica la fuga di Michael Schumacher con le gomme giuste, la macchina giusta, la guida su misura per le condizioni ambientali. Scientifica anche la sbandata, ripresa con sovrumana perizia. E chiamala, se vuoi, emozione. Niente di più. È un Mago della Pioggia, Michael, come lo era Senna: talento, cervello, manico. Piloti, che geni. Ferrari, che mostro. E la Juve, cos'è? L'interrogativo rimbalza da una domenica di fuoco, da emozioni *made in Fiat* che si ricongiungono tutte nell'Avvocato. Il quale confessa a Candido Cannavò:«*Pensi un po', l'unico spavento della corsa me lo sono evitato: nel momento in cui Schumacher è andato dritto, terrorizzando Montezemolo e tutti i ferraristi, io mi ero distratto, guardavo la Juve... Povero Luca, soffre sempre, anche quando la Ferrari domina come in questa benedetta domenica...*». Già, povero Luca: un uomo di sport che si cala nell'avventura sportiva - automobilistica o calcistica che sia - con tutto se stesso, cuore e cervello, più cuore che cervello, come ognuno di noi. Povero Luca: presidente di una Ferrari che lo fa sgobbare, tremare, in un vortice di miliardi e di critiche, di giudizi sospesi, di amarezze pilotate nei corridoi di un mondo pieno di invidie che s'annidano anche nelle pieghe dei bilanci. Oggi che tiene le redini del Cavallino rosso proprio come quando doveva domare la scalpitante Zebra bianconera. Il mondo Ferrari, oggi, è il suo ritratto: un cuore che trema, si gonfia, esplode nella felicità delle vittoria con una fitta di dolore che non è tanto diversa da quella che si prova nella sconfitta. Oggi più che mai, dopo il trionfo che ha siglato cinquant'anni di storia del Cavallino, Luca di Montezemolo è il vero condottiero del Popolo delle Rosse, tornato al traguardo della felicità dopo sedici anni di travaglio che ne ha mutato l'identità: erano vittoriosi, cinici e imperturbabili come Enzo Ferrari; di sconfitta in sconfitta sono diventati teneri, apprensivi, emozionati ed esultanti come Luca.

Nel racconto della "benedetta domenica" fatto da Gianni Agnelli alla "Gazzetta", non c'è molto spazio per la Juve, l'altro amore; anzi: il primo amore. Probabilmente perché si tratta di un'altra Juve: una squadra forte come Ferrara, fredda come Lippi, cinica come i suoi condottieri, spietata come i suoi bilanci. Così, nel giorno in cui supera di un balzo la fatal Verona - e per qualche istante ha tremato, fino alla perentoria mazzata di Jugovic - lascia dietro di sè una coda polemica che non riguarda il gioco ma il futuro: il bilancio. Christian Vieri, il bomberino nato ieri, è già in partenza: offre troppo, l'Atletico Madrid, per non lasciarlo andare. Venticinque miliardi: cosa fareste voi? E Del Piero? Stia zitto, non faccia richieste assurde, nessuno vuole cederlo, però... Se per Alex offrissero trenta-quaranta miliardi, cosa fareste voi? Io credo che i tifosi juventini saprebbero cosa fare: si terrebbero Alex e Christian e magari vorrebbero anche Ronaldo. Ma la Juve vende Baggio, Sousa, Vialli, Ravanelli, prende Vieri, Amoruso, Juliano e Birindelli e vince, continua a vincere: chi ha ragione? Forse il tempo, che cambia non solo gli uomini ma anche un concentrato d'umori stravaganti e di passioni straripanti come il calcio. Sarà. A me sembra bellissimo che uno sport scientifico come la Formula Uno faccia piangere di gioia; e tristissimo che uno sport fantasioso come il calcio faccia sbadigliare di noia.

È stata una grande benedetta domenica, quella appena trascorsa: ma dobbiamo ringraziare, visto che non siamo tutti Agnelli, più la Ferrari che la Juve. Altro che povero Luca. □

Con Zoff la Lazio si è ritrovata

IN DINO VERITAS

di Adalberto Bortolotti

Zoff con Eriksson: lo svedese prenderà il suo posto sulla panchina laziale

Dice Casiraghi, povera stella, che gli allenatori contano niente, possono soltanto fare dei danni. L'immagine di Zeman deve essere dura da cancellare. Ma in fondo Casiraghi ha ragione. Nel suo caso, infatti, che è il caso della Lazio, non sono gli allenatori a incidere positivamente. Sono i presidenti.

Dino Zoff, ovattato da un complice silenzio dei media (rimorso?), è l'uomo dell'anno. Incredibile come abbia cambiato pelle a una squadra che stava battendo languidamente i bassifondi della classifica, mortificando la sua vocazione spettacolare, e che ora punta risoluta la prua verso l'Europa, dopo aver stabilito non so quanti primati di passaggio. Se Dino fosse abile a battere la grancassa, come certi suoi fumosi colleghi amatissimi da microfoni e taccuini, non si parlerebbe d'altro.

Invece Zoff risponde sempre no alla prima domanda, smontando l'interpretazione dell'intervistatore, e poi rifiuta di compiacere le banalità. Dev'essere anche per questo che il mestiere di tecnico, ormai così prigioniero della comunicazione, gli è venuto a noia. Al suo positivismo furlano, tante chiacchiere vuote risultano un'imperdonabile perdita di tempo. Così Dino, che sarebbe (è) un grande allenatore, non vede l'ora di tornare dietro una scrivania. «*Basta con gli scherzi, bisogna mettersi a lavorare*».

Quando il Guerino e qualche altro (pochi, in verità) propose Zoff per la Nazionale del dopo-Sacchi, ci fu tutto un fiorire di facili ironie, da parte di (presunti) addetti ai lavori e di commentatori sprovveduti. La Nazionale a un presidente? Non sia mai. Zoff è fuori dal giro, è cotto, bollito. Ecco, per la Nazionale forse Dino avrebbe fatto un'eccezione, avrebbe ritrovato amore per un lavoro che non lo attira più. Ma che sa fare come pochi, e la Lazio di questi mesi è lì a dimostrarlo.

Dicono che gioca un calcio vecchio, grigio. La Lazio di Zoff sta segnando più del doppio di quella di Zeman, con tutti i suoi lampeggianti modernismi. La rotazione degli attaccanti, che prima era il cruccio della squadra, ora è il suo segreto. A turno, Signori, Casiraghi, Protti, sono tornati nell'Olimpo dei cannonieri. E dietro, quelle voragini che vanificavano ogni sforzo sono state pazientemente colmate. Io non credo che questa Lazio prenderebbe, oggi, cinque gol dal Tenerife, prodezza che segnò l'addio a una Coppa Uefa tagliata su misura per una formazione ricca di qualità come quella allestita da Cragnotti. In Europa ci sta tornando per un'altra strada, ma non sarà più Zoff ad accompagnarla. È in arrivo Eriksson la cui Sampdoria sta battendo paurosamente in testa, dopo un avvio sprint. A Roma va di moda lo scambio dei tecnici, fra le due sponde del Tevere.

Quando lasciò l'altra volta, Dino, dopo campionati di altissimo decoro in rapporto alle forze tecniche, la gente laziale tirò un sospiro di sollievo. Vagheggiava voli pindarici nelle misteriose galassie del calcio spettacolo (ma c'è spettacolo migliore che vincere con molti gol?), Zoff gli appariva un freno alla fantasia, con quei suoi noiosi, ripetitivi, richiami alla realtà. Adesso è diverso, adesso anche sugli spalti si sono accorti che stanno perdendo un valore certo, importante. All'Olimpico è apparso un cartello: "Grazie Dino". Il sogno boemo va a elettrizzare l'altra tifoseria, Zoff torna a chiudersi nella sua stanza dei bottoni. Credo che non solo Roma, tutto il calcio italiano, coi suoi clamori, le sue enfasi, il suo vuoto dietro la facciata, sia responsabile del rifiuto di Zoff. Anche se il futuro, almeno quello, rimane per fortuna misterioso. Mai dire mai, vecchio Dino. □

DIRETTORE RESPONSABILE **ITALO CUCCI**
VICEDIRETTORE **Paolo Facchinetti**
CAPOREDATTORE **Alfredo M. Rossi**

CAPOSERVIZIO **Marco Strazzi**
REDATTORI **Matteo Dalla Vite**, **Rossano Donnini**, **Gianluca Grassi**, **Matteo Marani**

FOTOGRAFO **Maurizio Borsari** (inviato)
GRAFICI **Piero Pandolfi**, **Luigi Raimondi**
SEGRETERIA **Elena Graziosi**
ARCHIVIO **Giuseppe Rimondi**

La Ferrari non sbaglia più e vince

INVERSIONE DI ROSSA

di Carlo Cavicchi (direttore di Autosprint)

Non accadeva dall'estate del '90 di vedere un pilota Ferrari in testa al Mondiale. Addirittura da sedici anni una Rossa non tagliava per prima il traguardo monegasco. È successo tutto domenica, sotto una pioggia battente così improvvisa da mettere in crisi persino una squadra vincente come la Williams. È capitato soprattutto di vedere una squadra Ferrari reattiva come mai in precedenza, capace di preparare per entrambi i piloti sia una vettura adattata al bagnato che una per il fondo asciutto. La storia degli ultimi anni ci aveva insegnato che queste cose sapevano farle solo gli inglesi, la McLaren prima e poi, in anni recenti, la Williams pigliatutto. Invece questa volta sono stati proprio i nostri i maestri in strategia (ci avevano pensato quando nessuno immaginava la pioggia) e in tattica (hanno optato per la vettura giusta a pochi minuti dal via, quando altri hanno creduto a una mutazione delle condizioni meteo). La vera storia del magico Gp di Montecarlo è tutta qui, in una corsa vinta prima del via. Poi, è vero, Schumacher ci ha messo del suo come è giusto che sia quando si guadagna come nessun altro pilota nella storia delle quattro ruote e quando per tutti si è "il migliore del mondo".

Adesso c'è solo da chiedersi che cosa succederà di qui in avanti. Continuerà a vincere la Ferrari? Le Williams torneranno a farla da padrone? Alain Prost, che di Mondiali se ne intende avendone vinti quattro (uno solo in meno di Fangio, il recordman) ha commentato: «*Ciò che mi ha colpito è che ultimamente la Ferrari non commette più errori, mentre la Williams comincia a farne. Quando i fatti cominciano a prendere questa piega è segno che si prepara qualcosa di nuovo*». Adesso la Ferrari ha trovato un'affidabilità invidiabile, in Williams ci sono due galli che si detestano e mettono continuamente la squadra sotto pressione. Un anno fa Hill prese il largo subito e tutto sommato fu una gestione facile anche se il ritorno di Villeneuve fu imperioso. Ma a quel punto i giochi erano fatti: o vinceva uno o vinceva l'altro. Ora c'è un terzo incomodo, oltretutto è anche davanti a tutti. In Williams hanno collezionato più ritiri in questi cinque Gp che nelle ultime due stagioni. Non è vietato crederci. □

La tribuna di... GIULIANO

Italo Cucci

Paolo Facchinetti

Alfredo M. Rossi

Marco Strazzi

Matteo Dalla Vite

Rossano Donnini

Gianluca Grassi

Matteo Marani

Maurizio Borsari

Piero Pandolfi

Luigi Raimondi

Elena Graziosi

Giuseppe Rimondi

Dall'8 maggio l'informazione non può più scavare nel privato dei cittadini. Fra questi, anche i personaggi pubblici, calciatori compresi. Ed è subito bagarre

FINALMENTE UOMINI

di Gianni de Felice

"Finalmente i calciatori diventano persone normali".
(**Sergio Campana** - Giornali Vari).

Segnalo il commento più corretto, e più serio, all'annuncio che il Milan e anche altre società di calcio non forniranno più notizie su salute e condizione fisica dei loro giocatori, in ottemperanza della nuova normativa sulla riservatezza personale. Che ormai anche in Italia si chiama, come nei paesi anglosassoni, privacy.

Segnalo pure che, insieme al commento dell'avvocato ex-centravanti che presiede l'Associazione Italia Calciatori, comunemente detto il sindacalista dei giocatori, o sarcasticamente definito il Cofferati dei miliardari, i Giornali Vari hanno riportato – quasi tutti – considerazioni più o meno ironiche e più o meno polemiche su una "esagerazione" valutata a metà strada fra la barzelletta un po' presuntuosa e l'intollerabile attacco alla libertà di stampa. Insomma, ci hanno strepitato o sghignazzato su quasi tutti. Ma il titolare di questa guerinesca "controcronaca", che pure ridacchia e sfotticchia su quasi tutto, stavolta si fa serio e dice: bravo Campana.

È giusto. Il diritto di cronaca esercitato nei confronti delle persone di pubblica notorietà, come i calciatori, deve trovare un limite almeno nella sfera, personalissima, della salute. Nessun medico dà – né può dare – informazioni specifiche sui suoi pazienti, senza il loro esplicito consenso. Perché dovrebbe continuare a derogare da questa regola il medico di una squadra di calcio? Solo perché nel suo caso i pazienti, cioè i calciatori, sono personaggi di pubblica notorietà e le loro condizioni di salute influiscono su un'attività di largo interesse popolare, come il calcio? Le nuove norme sulla privacy escludono che questa sia una valida ragione.

Non è censura, ma restituzione di un diritto al suo legittimo titolare. Cioè, il calciatore infortunato o ammalato. Soltanto lui è legittimato a decidere se, quando, come e a chi dire qual è il suo stato fisico (non atletico, che è altra cosa). Inevitabile che questo ele-

mentare principio incontri qualche resistenza in un ambiente che ha sempre considerato i calciatori non uomini, ma costose "macchine" di proprietà di un club, guidate da un manovratore chiamato allenatore, affidate per la manutenzione ordinaria a un meccanico chiamato medico e a un garagista chiamato massaggiatore. Un ambiente che non seppe nascondere il suo offeso stupore quando Falcão rifiutò di mettere il proprio ginocchio a disposizione di un'indagine invasiva come l'artroscopia. Oggi è roba di routine, ma allora – più di quindici anni fa – costituiva un rischio: a quale titolo la Roma pretendeva di imporglielo, informando per di più la stampa?

Un grande tennista americano è morto di Aids, un grande cestista americano è sieropositivò: entrambi ne diedero personalmente notizia, libere confessioni a lungo meditate. Le malattie dei personaggi famosi commuovono e, se vinte, incoraggiano. Nelle settimane scorse molti divi hanno reso pubblica testimonianza della loro vittoria lotta contro il cancro. Il caso del calciatore Kanu – trattato dall'Inter con una umanità che va ben oltre il valore venale, relativamente modesto, del cartellino – promette di diventare una lezione di volontà per i giovani e un motivo di speranza per tanti cardiopatici.

Ma le storie emblematiche sono rare. E su quelle di tutti i giorni potremmo cominciare a darci una regolata. Trattando i calciatori per come Campana dice che sono finalmente diventati: persone normali. Senza smancerie, senza invadenze o confidenze, senza complicità. Imponendo e pretendendo il reciproco rispetto dei propri ruoli. Che sono contigui ma non comuni e che, meno s'incontrano, e meglio è.

"Se un mal di gola danneggia la privacy" ha ironicamente titolato un giornale sportivo. Certo. A un calciatore può dar fastidio, e perfino nuocere, che si sappia in giro che ha troppo spesso il mal di gola. Anche fra noi giornalisti c'è chi, certe malattie, preferisce non denunciarle alla cassa mutua di categoria. Alla riservatezza personale, siamo i primi a tenerci. E perché vogliamo negare agli altri un diritto che, di fatto, rivendichiamo per noi? Se ci rivolgessimo ogni tanto questa domanda, diventeremmo più popolari e forse, chissà, anche più simpatici. □

E NON CHIEDETE «COME STAI?»

di Dante Apolloni

Se abbiamo ben capito, questa storia della privacy violata e della privacy da difendere ci darà a lungo da pensare. La legge dice che per quanto riguarda sesso e salute delle persone, il segreto è diventato un obbligo. La cosa riguarda anche i calciatori (lo ha detto Campana: finalmente i calciatori sono equiparati ai cittadini. Mentre finora tutta Italia, si sa, era costantemente aggiornata sulle performance sessuali di Cannavaro). Il Milan si è adeguato subito, la scorsa settimana alla fine di un allenamento ai giornalisti è stato comunicato che tizio e caio erano indisponibili. Il motivo, però, doveva rimanere segreto. Forse una contrattura, forse una storia di sesso, forse una contrattura per una storia di sesso. Magari era solo per un raffreddore, ma a quel punto la morbosità scatta inevitabile. Savicevic, che non ne sapeva nulla della legge sulla privacy, è poi uscito e ha detto ai giornalisti: mi fa male qui. Siccome stava indicando il ginocchio, i giornalisti hanno escluso che potesse essere una storia di sesso, a meno dell'esistenza di particolarissime abitudini sessuali nel Montenegro.

Savicevic non aveva avuto problemi a parlarne addirittura coi giornalisti, ma per

Zenga e Hoara su Novella 2000 . A sinistra, Savicevic: primo caso emblematico

AMORI E MENISCHI

di Andrea Aloi

Oddio, e se Pecchia si fa la bua, posso scriverlo oppure no? Dilemma assurdo? Mica tanto: potrei ledere il diritto alla privacy del giocatore partenopeo. Calma, non è uno scherzo. È solo che, come da copione, in Italia, culla del diritto, si danno alla luce ottime leggi, il problema è applicarle.
Con la legge sulla privacy, finalmente ci adeguiamo agli standard europei. All'osso: nessuno (industria, banca, sindacato, società che si occupa di ricerche di mercato) potrà più detenere e usare informazioni sull'identità dei cittadini italiani senza l'assenso dei diretti interessati. E i giornalisti, come devono comportarsi? Il consenso non è necessario se le informazioni sono state raccolte nell'esercizio del "mestiere più antico del mondo" e riguardano fatti d'interesse pubblico (sospiro di sollievo: la foto - è solo un esempio - di Stoichkov che sputa addosso a Panucci di fronte a 120.000 spettatori del Camp Nou è salva). Le legge però aggiunge: è vietato, salvo autorizzazione della persona oggetto del servizio giornalistico l'uso, - per l'appunto - di dati sullo stato di salute e la vita sessuale. Mettiamo adesso a fuoco manfrine, voci di corridoio, pretattiche e slogature del nostro campionato: il dilemma iniziale non è più tanto inconcepibile, vero? Tanto che già si è affacciato un primo caso. Il polpaccio destinato a fare storia è quello di Savicevic. Del doloretto accusato dal montenegrino in allenamento, l'addetto stampa può dare notizia subito, o bisogna aspettare l'ok di Dejan? Nel dubbio, il legale della società rossonera consiglia cautela. Alla fine, Savicevic spiega di persona l'accaduto ai giornalisti.
Già è andata di lusso, perché la legge sulla privacy prescriverebbe un'autorizzazione scritta. Fortunatamente il senno ha fatto capolino: i calciatori potranno così fornire un assenso orale o addirittura una squadra intera rilasciare collettivamente una liberatoria.

Un momento. Il polpaccio del Genio è sistemato. Ma come la mettiamo con fidanzate e amorazzi dei divi della domenica? Con Ronaldo non c'è problema, ancora un po' e annuncia in mondovisione lo stato di salute del rapporto con Susana. Zenga poi, da uomo guascone e sincero, non mette veli d'ipocrisia alle sue storie, le racconta a cuore aperto e non è da meno, quanto a schiettezza, la sua Hoara (merito del clima americano?). Adesso scusate, se incrocio al ristorante (avvertenza tripla: si fa fa per dire!) Fontolan con una nuova fiamma, che faccio, lo metto nero su bianco? L'atroce dubbio, si capisce bene, riguarda poco i cronisti sportivi, ben di più le schiere agguerrite del gossip, dal pepato semplice allo scandalistico spinto.
Ricordate quando si è sciolta l'Urss? Cambiavano i connotati di un bel pezzo di mondo e alla De Agostini hanno passato settimane di fuoco per rimettere mano alle cartine dell'atlante. Qualcosa del genere sta sicuramente accadendo, con la legge sulla privacy, al direttore di Novella 2000. Auguri. Piuttosto, inghippi legislativi e possibili inganni a parte, resta, pensando all'ennesimo codice deontologico per la stampa, un fondo d'amarognolo: se si avverte il bisogno di metter per iscritto le regole del buon gusto e del rispetto dovuto a ogni uomo o donna, atleta o meno, vuol dire che non siamo messi benissimo. □

Sommario

N. 20 (1146) - 14 / 23 maggio 1997

Il giornale è stato chiuso in redazione alle ore 22 di lunedì 12 maggio 1997

qualche altro giocatore molto ligio alle leggi è andata diversamente. Eranio aveva accusato un dolore alla spalla, era arrivato il medico e gli aveva chiesto cosa sentisse, e lui: «*Mi spiace dottore, questa è una notizia che riguarda la mia salute e io non gliela voglio dire*». Eranio aveva tra l'altro appena preso a male parole un vecchio amico che gli aveva telefonato esordendo con un «*Come stai?*». «*In nome della legislazione italiana*» aveva risposto, «*mi avvalgo della facoltà di non dirtelo, trattandosi di informazione che riguarda il mio stato di salute*». Il problema del dottore però rimaneva, perché se Eranio era stato reticente, con Albertini era andata peggio. L'azzurro gli aveva chiesto il motivo di un dolorino alla schiena, il medico aveva dato un'occhiata e poi aveva rifiutato di fornirgli la risposta in quanto si trattava di notizia riservate sul suo stato di salute.

È successo qualcosa di simile, sempre la scorsa settimana, nel ciclismo, quando il laboratorio d'analisi si era posto il problema di rendere o meno noti i risultati dell'esame del sangue di Chiappucci. Il chimico responsabile del laboratorio si è presentato ai giornalisti scrollandosi alcuni globuli rossi che gli si erano attaccati ai vestiti e ha detto: signori, io non posso dirvi nulla sui risultati, perché riguardano lo stato di salute di una persona, vi posso solo dire che secondo gli exit-poll Chiappucci ha una tale quantità di globuli rossi che per portarli tutti correrà il Giro d'Italia in tandem.

Il dibattito ora, è aperto. A tutti, calciatori e non , si consiglia solo prudenza assoluta: se vicino a voi qualcuno sternutisce, non dite "salute" (e tantomeno "sesso"): rispettare la privacy, prima o poi una nuova legge ci farà capire qualcosa di definitivo, oppure ce lo spiegherà Campana. □

Con l'elezione di Albertini (Gabriele, non Demetrio) a sindaco di Milano, parte la riscossa di «Paperon de' Paperoni» Silvio. Dalla politica alla Fininvest, dalla bicamerale al calcio. Due nomi per la rifondazione del Milan: Capello e Ronaldo. Ecco le strategie del Diavolo

di Matteo Dalla Vite e Matteo Marani
illustrazione di Achille Superbi

BERLUSC

A fianco, un Berlusconi meditabondo pensa al futuro del Milan. Sopra, Ronaldo e Roberto Carlos, anche quest'ultimo candidato a tornare nel nostro campionato
(foto Tassoni/Pegaso)

Solo chi cade può risorgere. È il motto che Silvio Berlusconi sembra aver fatto suo dal letto di dolore in cui si è venuto a trovare per l'operazione di calcoli renali. Il Cavaliere, proprio a causa del forzato stop sanitario, in questi giorni ha potuto ridisegnare con calma le nuove strategie, stavolta non solo politiche, ma anche calcistiche, le più (colpevolmente) trascurate nell'ultimo anno.

lto dal Cavaliere per un nuovo grande ciclo

OPOLI

Domenica, all'annuncio della vittoria di Gabriele Albertini per la poltrona di sindaco di Milano, il capo del Polo si è lasciato andare a una confessione con i suoi più fidati collaboratori: *«Ora che abbiamo conquistato la città, dobbiamo ridarle una grande squadra, che faccia parlare tutto il mondo di Milano»* ha annunciato con spirito di grandeur Silvio, consapevole che proprio il calcio potrebbe dare ulteriore prestigio a una città finalmente nelle mani di Forza Italia, fondamentale banco di prova per dimostrare la capacità di governo del Polo. Una città-simbolo, così come la Parigi di Chirac lo è stata nelle ultime stagioni per i colleghi francesi del centrodestra. La vittoria di Palazzo Marino ha sicuramente un altro significato importante: è la prima vittoria di Berlusconi in un anno di enormi difficoltà, costellato da guai giudiziari, problemi politici e, non ultimo, dagli scarsi risultati del suo Milan. Eh sì, i singhiozzi con cui ha proceduto il Diavolo in campionato e in Coppa hanno finito per pesare sull'immagine del Cavaliere, una volta fin troppo orgoglioso per i successi rossoneri. Nelle poche occasioni in cui ha visitato la squadra a Milanello e a San Siro, il gran capo rossonero si è perfettamente reso conto che necessita il suo intervento fin dal prossimo mercato. Si spiegano così gli incontri sempre più frequenti con Adriano Galliani, più numerosi di quelli con l'alleato politico Gianfranco Fini.

È del resto tutta la Fininvest a vivere una ventata di innovazioni. Il direttore di Canale 5 Giorgio Gori in procinto di passare a Italia 1, Giuliano Ferrara issato sul ponte di comando di Panorama, segno eloquente di svolta. E ancora gli avvicendamenti in Mondadori, quelli annunciati in Publitalia: un rinnovamento che non lascerà estraneo il Milan, oggi più che mai nel cuore del presidente. La campagna-acquisti, nonostante il prudente silenzio di Silvio, si annuncia eclatante, guidata da Fabio Capello con la supervisione di Berlusconi e con l'obiettivo di rifare grande la squadra fin da subito.

Entro l'estate si decideranno molti dei destini di Sua Emittenza: il nuovo Milan, la bicamerale, la discussione sulla legge Tv, i primi 100 giorni di Albertini sindaco: Berlusconi è pronto a vincere tutte le battaglie, la sua specialità. Solo chi cade può risorgere. Berlusconi lo sa bene...

segue

PARLA L'AGENTE DI RONALDO

Branchini: «Lascerà il Barcellona»

di Ivan Zazzaroni

Se mi intervisti per sapere dove va Ronaldo ti dico subito che possiamo piantarla qui».

Dove va Ronaldo?

Giovanni Branchini, 41 anni ad agosto, ventiquattro da agente di sport, sposato, tre figli, tutti maschi, cinque lingue parlate con disinvoltura, è un Jerry Maguire con la barba curata e qualche etto (anche di cervello) di troppo. Dal '94, *«da prima dei Mondiali»*, è il procuratore europeo del calciatore più costoso del mondo, un cliente da duecento miliardi che lo chiama una volta al giorno

Giovanni Branchini mostra le sue carte vincenti: fra queste c'è anche quella di Ronaldo (foto Don Balon)

e lo obbliga a frequenti spostamenti a Barcellona, Rio, Miami. *«La sola cosa che posso dire»* ci sorprende *«è che entro la fine del mese conoscerete la sua prossima destinazione».*

Perché, lascia Barcellona?

Credo proprio di sì.

C'entrano qualcosa gli arrivi dal Milan di Dugarry e Reiziger e la permanenza di Figo?

segue

Branchini/segue

No. Quelle sono operazioni che non hanno nulla a che vedere con Ronaldo. Reiziger lo ha chiesto Van Gaal, mentre Dugarry rientra in una strategia di acquisizioni dei migliori giocatori praticabili che molti grandi club attuano.

Se il Barcellona ha speso per comprare significa che non intende svenarsi per Ronaldo.
Questo lo dici tu. Ad ogni modo, ripeto che non resterà a Barcellona.

Il motivo?

Quello che i dirigenti catalani non hanno capito è che un giocatore come Ronaldo deve essere tutelato: in senso complessivo. Ecco, a Barcellona gli sono mancate le necessarie tutele, le necessarie attenzioni.

Lazio, Milan, Inter: è questo l'ordine giusto?
Il gruppo è sempre lo stesso.

Perché non avete accettato le offerte di Cragnotti?
E chi ti dice che non le abbiamo accettate?

Capello ha chiesto Ronaldo a Berlusconi.
Questo non lo so. Non mi sorprenderebbe.

Come giudichi l'attuale situazione del Milan?
Mi viene in mente un paragone pugilistico. Il Milan è come quel pugile che si è appena rialzato dopo un knock-down e davanti a sé ha due strade: può attaccare alla cieca per dimostrare di avere assorbito il colpo, di non essere affatto scosso, con il rischio di esporsi troppo e finire definitivamente al tappeto; oppure portare a termine la ripresa, rifiatare e ricominciare. Credo che il Milan dovrebbe scegliere la seconda, evitando le epurazioni generiche.

Hai mai detto la verità su Ronaldo, sul suo futuro?
Non è il mio compito, non è nel mio interesse. Io sto a guardare, leggo, registro. Devo dire, però, che tutte le società che in questi mesi si sono mosse per Ronaldo si sono comportate con la massima serietà. Dalla Lazio che ha reso pubblico il suo interessamento alla Juve che si è subito fatta da parte per motivi di natura finanziaria. Che io rispetto. Garantisco, però, che tanto la direzione tecnica quanto quella sportiva della Juve erano più che interessate al giocatore.

Perché l'Inter che un anno fa non prese Ronaldo per trenta miliardi dovrebbe acquistarlo oggi, pagandolo cinquanta?
Non ho bisogno di dare dei giudizi sui comportamenti: prendo atto dei movimenti.

Da interista quale sei.
Da interista quale sono.

Ivan Zazzaroni

BERLUSCOPOLI

1.000.000.000.000. E ora indovinate di cosa si tratta. La manovrina di Pasqua del governo Prodi? Acqua. Le cifre di un divertente Fantacalcio fra amici? Fuocherello. Si tratta in realtà della cifra (stavolta vera!) che le principali squadre italiane si apprestano a muovere nel prossimo mercato, quello che per quasi tutte coinciderà con un'autentica e necessaria rivoluzione degli organici.

Fra entrate e uscite, i sei club di casa nostra più impegnati nelle compravendite (Milan, Juve, Inter, Parma, Roma e Lazio) sfioreranno i mille miliardi, un movimento di denaro complessivo mai raggiunto nella storia secolare del pallone. E ciò in coincidenza con il presunto momento di difficoltà economiche del nostro calcio. Un bel paradosso. Il Milan che sogna Ronaldo, la Juve che insegue Raúl (e intanto si assicura Bierhoff e Fonseca, in attesa del via libera per Vieri), l'Inter che corteggia Batistuta (ma avrà Inzaghi), il Parma che desidera ardentemente Guardiola e le romane che, quasi tarantolate, scandagliano i mercati di mezzo mondo facendosi ancora una volta concorrenza fra loro. Insomma, da qui alla fine di luglio, ci dovremo aspettare pirotecnici fuochi d'artificio, con qualche colpo davvero clamoroso alla faccia dell'austerity.

Il più importante, ovviamente, porta il nome di Ronaldo. È lui l'oggetto più ambito della faraonica caccia al tesoro messa in scena dai nostri club. Quale maglia vestirà il Fenomeno? Domanda da cento miliardi, quanti in realtà ne occorrono (tutto compreso) per l'asso brasiliano. Il Barcellona cerca di tenerselo stretto, tanto che il

presidente Josep Lluis Nuñez ha cenato con lui in settimana per presentargli l'offerta ufficiale del club catalano e per ricordargli l'affetto di tutta la città nei suoi confronti. Ma il richiamo agli affetti conta poco'in casi come questi, quando ci si trova di fronte a un calciatore-azienda. Il costo del cartellino, 48 miliardi, a cui ne andranno aggiunti almeno altrettanti d'ingaggio, taglia fuori tanti contendenti. Discorso che però non riguarda il Milan, che più di ogni altra squadra dello Stivale punta sul brasiliano per il rilancio in grande stile l'anno venturo.

Fabio Capello, che mercoledì scorso è stato in visita a Barcellona (prima del mat-

IL MILAN SOGNATO DA FABIO CAPELLO

Kluivert - Ronaldo: che Diavolo!

Nasce il nuovo Milan di Capello e le novità in campo non mancano. Proviamo a tracciare una fisionomia del Diavolo di Fabio II, con l'attacco più esplosivo di ogni tempo. Questi sono gli uomini che il tecnico di Pieris ha chiesto direttamente a Berlusconi, nelle numerose telefonate dalla Spagna ad Arcore.

Sopra, la sfida delle sfide Barcellona-Real Madrid finita 1-0: a sinistra, Ronaldo sul dischetto si fa respingere il tiro da Illgner; riprende Figo che offre al brasiliano il pallone per la facile realizzazione. Sotto, duello Raúl-Guardiola

ch, poi perso, di campionato) ha chiacchierato in quell'occasione con il tecnico del Barça Bobby Robson e la conversazione è stata tutta incentrata su Ronaldo. «*È l'unico giocatore che possa fare la differenza oggigiorno*» ha detto pubblicamente e a più riprese Capello, che lo ha ripetuto in privato anche a Berlusconi al momento di accettare il suo ritorno in rossonero. Come dire: il trono di Fabio II è legato parecchio alla possibilità di avere il Fenomeno là davanti. Ma non ci sono solo le parole di Capello a far pensare che Ronaldo al Milan sia un'ipotesi praticabile. «*Se viene in Italia può essere solo per andare al Milan*» dice convinto il direttore generale della Juve Luciano Moggi, uno che in quanto a informazioni di mercato non è mai all'oscuro di niente.

C'è anche Giovanni Branchini, procuratore italiano del Sommo Pelato, il quale ha fatto capire agli amici che sì, se ci sarà mai un Ronaldo tricolore lo si ammirerà a San Siro, sponda Milan. Dalle parole ai fatti: in settimana Martins e Pitta, ovvero gli altri due procuratori dell'attaccante brasiliano, saranno in Italia per incontrare i nostri dirigenti. Tre gli appuntamenti in agenda: con Milan, Inter e Lazio, anche se quest'ultima pare essersi ormai messa il cuore in pace dopo il "no" ricevuto da Cragnotti nell'incontro di San Paolo col calciatore. L'Inter, per la quale lavora dietro le quinte sempre Moggi, potrebbe trovare nella Juve una fondamentale alleata nella corsa contro il Milan, oggi favorito nettamente sulla concorrenza.

In via Turati, sede rossonera, il "planning" futuro è stato disegnato con estrema cura dallo stesso Silvio Berlusconi, che dal letto dove si trovava per la recente operazione ha voluto vedere in Tv la partita di sabato fra Barça e Real, con gli occhi puntati su Ronaldo. Il rifiuto di Figo non è,

segue

IL CAMPIONATO IBERICO, L'ATTRAZIONE DEL MOMENTO

Tanta voglia di **Spagna**

Voglia matta di Spagna. I club e i semplici tifosi italiani sono sempre più attratti dal campionato iberico, che ha surclassato anche il calcio inglese. Gli ascolti fatti registrare sabato scorso da Tmc2 per il big-match fra Barça e Real, hanno toccato picchi straordinari, a riprova di una popolarità che, oltre al mercato spagnolo, riguarda anche lo spettacolo offerto in campo. Il calcio spagnolo è davvero spettacolo, più di qualsiasi altro. Perché a interpretarlo sono grandi campioni. Oggi come ieri. Il solo Pelé fra i grandissimi del passato non ha giocato da queste parti. Gli altri, da Di Stefano a Maradona, da Puskas a Cruijff, da Kubala a Romario, ci sono passati tutti. Poi il legame che unisce i sostenitori ai club: non solo tifosi ma soprattutto soci. Che vanno allo stadio anche quando potrebbero guardarsi la partita da casa, come succede dalle altre parti. Perché anche in Spagna la televisione condiziona il calcio. E lo fa ricco. È in questa cornice che si disputa il campionato dei Ronaldo, Raúl, Figo, Mijatovic e Suker. Ma anche dei Rivaldo, Ortega, Finidi e Bejbl, giocatori che squadre che non si chiamano Real Madrid o Barcellona hanno strappato alla concorrenza. La presenza di tantissimi stranieri finora è stata da traino per i giocatori locali. Mai come adesso la Spagna conta su un invidiabile patrimonio di giovani: Raúl, De la Peña, Guardiola, Alfonso, Kiko, Guerrero. E proprio nei giorni scorsi la Spagna ha vinto il titolo continentale Under 16.

come abilmente fatto intendere dal vicepresidente Adriano Galliani, un autogol per i rossoneri, ufficialmente contrari a fare follie. La pazzia si potrà fare, altroché, ma soltanto per uno dei giocatori del Barcellona: e questo non è Figo. D'altro canto, il Diavolo è stato sin qui attivissimo sul mercato: il tedesco Ziege, gli olandesi Bogarde e Kluivert, senza tralasciare gli italiani Taibi, Abbiati e forse Panucci (legato al tecnico goriziano) e Dino Baggio. Acquisti fortemente voluti da Capello (che preme anche per Karembeu), cui manca però la ciliegina, la *star* cui legare un nuovo, grande ciclo. Da qui al 24 giugno, giorno della finale di Coppa di Spagna e di fatto data fissata per la decisione finale di Ronaldo, le *avance* del Milan, c'è da giurare, si faranno insistenti, addirittura assillanti. Non ultima, la notizia di un possibile ingaggio di Susana Werner, ossia Ronaldinha, nelle reti Mediaset: qualcosa di più di una *boutade* da giornale rosa come assicurano i soliti beninformati.

Ronaldo al Milan, un modo per cancellare l'amara delusione patita dai tifosi negli ultimi dodici mesi, ma anche le altre squadre italiane non staranno a guardare. La Juve che è pronta a varare il terzo "ribaltone" in tre anni (meno stabile dei nostri governi!), l'Inter che ancora una volta aprirà, e copiosamente, i cordoni della borsa, per affidare a Simoni giocatori di altissima qualità. E sullo sfondo le due romane, con la "Lazioria" di Eriksson e la Romanlandia di Zeman, cui Sensi ha garantito carta bianca sul mercato. Mille miliardi dicevamo all'inizio: il movimento di denaro più alto mai registrato nei bilanci (non proprio solidissimi) dei club italiani, tuttociò proprio nei giorni in cui l'autorevole Nomisma, il centro internazionale di studi economici, ha stemperato gli entusiasmi dei nostri club di entrare in borsa (*come anticipato dal Guerino numero 48 del 29 novembre 1996*).

Un giro a dodici zeri alimentato naturalmente pure dalla cessione di alcuni pezzi nostrani da novanta. Vieri all'Atletico Madrid, Del Piero in pratica cedibile visti i problemi contrattuali, altri giovani azzurri inseguiti da allenatori e presidenti stranieri, in un via-vai più simile a un supermarket che a un campionato di calcio. A proposito della Juve, nei tifosi più scatenati permane un sospetto (un desiderio): vinto lo scudetto, vinta la Coppa dei Campioni (che in ogni modo la Juve giocherà), ceduti Del Piero, Vieri e magari Jugovic per almeno 70 miliardi, perché non portare a Torino, in Europa, nel mondo, Ronaldo o Raúl in bianconero?

Piazza affari vibra: titoli in crescita, ambizioni e sogni alle stelle. E la lira, per dirla con Pravettoni, s'impenna...

Matteo Dalla Vite
Matteo Marani

MILIARDI IN GIOCO, E LA SIGNORA PREPARA IL RIBALTONE

L'azzardo-Juve

Niente Fantamiliardi: queste sono cifre vere, sode, reali, concrete. Niente Fantaproposte: nell'anno in cui i contratti valgono meno di sempre, ecco che le Grandi si buttano a capofitto in affari da capogiro. Dalle ipotetiche cessioni juventine di Vieri e (prima o poi) di Del Piero agli assegni in bianco firmati Sensi per Zeman, dalla Rifondazione Milanista alle mosse strategiche di Inter, Parma e Lazio. Ecco, dal blindatissimo Alfonso al liberissimo Klinsmann, i giocatori più interessanti del mercato.

DA 100 A 90 MILIARDI

Alfonso (a, Betis Siviglia)

Il bomber del Betis, 25 gol nella Liga, ha firmato un contratto fino al 2005 per 36 miliardi. La clausola rescissoria è fissata a 96 miliardi.

DA 50 A 90 MILIARDI

Raúl (c, Real Madrid)

L'Italia vuole Raúl? Bisogna sganciare 72 miliardi. Il talentino del Real (300 milioni di pesetas all'anno come ingaggio, oltre 3 miliardi e mezzo) ha firmato col Real fino al 2003. Esempio del classico contratto blindato.

Raúl

DAI 45 AI 50 MILIARDI

Ronaldo (a, Barcellona)

Il Barcellona aveva provato alcuni mesi fa a "blindare" il contratto di Ronaldo, sottoponendogli un rinnovo di contratto con ingaggio più alto. Il brasiliano ha però preso tempo e ora il suo cartellino costa "solo" 48 miliardi. Lo vuole soprattutto il Milan (le altre candidate sono Inter e Corinthians, quest'ultimo con un'offerta di 100 miliardi), che è pronto a riconoscergli un ingaggio pluriennale a cinque miliardi netti a stagione.

Del Piero

DAI 35 AI 45 MILIARDI

Del Piero (a, Juventus)
Batistuta (a, Fiorentina)

Intoccabili? Forse, sì, però... Partiamo da Gabriel **Batistuta**: vale 40 miliardoni, Cecchi Gori lo ritiene incedibile ma il Bati si è davvero stufato di una squadra che non è mai squadra. Per restare (le offerte da altre squadre non mancano: in Spagna, soprattutto, ma anche l'Inter di Moratti è pronta) il "Bati" chiede garanzie: una punta a fianco di valore e un regista doc, magari il suo amico e compagno di Nazionale Simeone. **Del Piero**? Ha il contratto fino al 2000, vorrebbe allungarlo perché non si sente inferiore ai "blindati" Alfonso e Raúl. Cosa succede? Ecco: la Juve tentenna ma il procuratore della Creatura (l'avvocato Pasqualin) chiede che il tutto venga ridiscusso entro la fine di giugno. Se così non sarà (e tanti sussurri lasciano presagire che non sarà...) Del Piero potrebbe diventare (magari anche da subito) il nuovo Divino da acchiappare per oltre 40 miliardi.

DAI 30 AI 35 MILIARDI

Panucci (d, Real Madrid)
Suker (a, Real Madrid)
Vitor Baia (p, Barcellona)
Shearer (a, Newcastle)

Trentadue miliardi per prendere chi? Shearer forse? No, **Panucci**. Quando Capello lo ha portato con sé, il Real ha fissato a questa cifra la clausola liberatoria. Nel caso però (come dimostrano i tanti contratti stracciati) ci fosse la scelta consensuale di divorzio, ci potrebbe essere una transazione per favorire il Diavolo. Un altro "pallino" potrebbe essere **Suker**: costa 31 miliardi. Qualcuno fa un pensierino a **Shearer**: anche la Juve, come già (smentite a parte) era successo in passato.

Vieri

DAI 20 AI 28 MILIARDI

Vieri (a, Juventus)
Beckham (c, Man. Utd)
Overmars (a, Ajax)
Litmanen (a, Ajax)
Seedorf (c, Real Madrid)
Fowler (a, Liverpool)
Roberto Carlos (d, R. Madrid)

Ed eccoci a Christian **Vieri**. La proposta è davvero allettante: l'Atletico Madrid ha offerto 24 miliardi e 15 lordi al giocatore secondo un contratto che scadrebbe nel 2002. La Juve ci pensa: avendo già ceduto Baggio, Vialli, Ravanelli e altri, la Signora sta seriamente valutando l'ipotesi. Qualcuno dice che sia già stato fatto e che il tutto venga messo sotto silenzio fino al 29 maggio, day-after della finale di Champions League. Una cosa è certa: nessuno, come ha detto Bettega, è incedibile. Soprattutto a cifre del genere. Interessi anche per **Beckham** (costa 23 miliardi), **Roberto Carlos** (24 miliardi, potrebbe tornare in Italia), **Seedorf** e i due olandesi **Overmars** e **Litmanen**.

DAI 15 AI 20 MILIARDI

Bierhoff (a, Udinese)
Amoroso (a, Udinese)
Andersson (a, Bologna)
Juninho (c, Middlesbrough)
Guardiola (c, Barcellona)
Simeone (c, Atl. Madrid)
Jokanovic (c, Tenerife)
Ravanelli (a, Middlesbrough)
Boksic (a, Juventus)
Luis Enrique (a, Barcellona)

Oliver **Bierhoff**? Ci provano in tanti: la Roma (che però sta stringendo per **Ravanelli**, valutato sui 18 miliardi), il Bologna (solo se vende Andersson, anch'egli valutato dai Rangers sui 18 miliardi), l'Inter (ma solo se non arriverà a Inzaghi o a Batistuta), ma soprattutto la Juventus. Se la Signora cederà Vieri (o Boksic), prenderà il tedesco, già nel mirino lo scorso anno. Parentesi Roma: a Zeman non dispiace **Simeone** e, come detto, **Ravanelli**, che con la retrocessione del Middlesbrough può avvalersi di una clausola che lo libera. Sulla sponda laziale, è vivo l'interesse per **Jokanovic** del Tenerife. **Boksic**? Un grosso colpo potrebbe dichiararlo cedibile: destinazione Francia.

DAI 10 AI 15 MILIARDI

R. Baggio (a, Milan)
Inzaghi (a, Atalanta)
Emerson (c, Middlesbrough)
Karembeu (c, Real Madrid)
Nedved (c, Lazio)
Jugovic (c, Juventus)
F. De Boer (d, Ajax)
R. De Boer (a, Ajax)
Mihajlovic (d, Samp)
Bakayoko (a, Montpellier)

A Zeman piacciono i fratelli **De Boer** per la nuova Roma; alla Lazio stanno già pregustando le geometrie e le volate di Vladimir **Jugovic**, che la Juventus probabilmente lascerà andare. E Robi **Baggio**? Previo colloquio con Capello (che pare orientato a tenere Savicevic) deciderà se restare al Milan che per cederlo non scenderà al di sotto dei 12 miliardi. E mentre **Karembeu** è il "pallino" vero di Capello (che lo voleva già l'estate scorsa a Madrid), Pippo **Inzaghi** verrà preso dal Parma e girato all'Inter. Fari puntati su **Bakayoko**: costa 10 miliardi e in Francia dicono che sia il nuovo Weah. Vedremo.

DAGLI 8 AI 10 MILIARDI

Fonseca (a, Roma)
Pecchia (c, Napoli)
D. Baggio (c, Parma)
Sartor (d, Vicenza)
Simone (a, Milan)
Nouma (a, Strasburgo)
Petit (c, Monaco)
Zamorano (a, Inter)
Djetou (c, Monaco)
Boban (c, Milan)
Giunti (c, Perugia)
Veròn (c, Sampdoria)
Maini (c, Vicenza)
Negri (a, Perugia)

Quasi perso **Caccia** (all'Atalanta per Morfeo?), il Napoli potrebbe chiudere con Nouma, bomber dello Strasburgo. A Moratti piace da matti **Petit**, biondone jolly del Monaco che l'Inter ha sconfitto in semifinale di Coppa: costa 7 miliardi. Per la Juventus rimangono in piedi due piste: quelle che portano a **Fonseca** e **Pecchia** (al posto di Jugovic) alla Juventus. Boban può restare in Italia (costa 6 miliardi e mezzo), Dino **Baggio** è nella lista principale del Milan (e della Lazio). **Simone** (9 miliardi o poco meno) interessa alla Roma che perderà Fonseca e, forse, Balbo.

DAI 5 AI 7 MILIARDI

Mirkovic (d, Atalanta)
Maniero (a, Verona)
Simic (d, Croatia Z.)
Foglio (d, Atalanta)
Pancaro (d, Cagliari)
M. Paganin (d, Inter)
Branca (a, Inter)
Lopez (d, Vicenza)
Goretti (c, Perugia)
Innocenti (d, Lucchese)
Zamboni (d, Chievo)
Baiano (a, Fiorentina)

La pedina più interessante è il serbo **Mirkovic**, eclettico esterno destro atalantino: lo vogliono la Fiorentina e il Milan. Costo, 7 miliardi. La Roma (Zeman ha carta e assegni in bianco), la Lazio e gli scozzesi del Rangers seguono anche Massimo **Paganin**, che l'Inter è disposta a cedere. Da tener presente **Foglio** (Milan e Lazio sulle sue tracce). Occhio, poi, all'affare **Simic**-Milan: 5 miliardi e mezzo e il Diavolo potrebbe assicurarsi questo difensore centrale del Croatia Zagabria.

Bierhoff

MENO DI 5 MILIARDI

Milanese (d, Napoli)
Lucarelli (a, Padova)
Maniero (a, Verona)
Mazzola (c, Reggiana)
Siviglia (d, Verona)
Bettarini (d, Cagliari)
Zamboni (d, Chievo)
Statuto (c, Roma)

Milanese e **Mazzola** sono in parola col Parma; **Maniero** potrebbe coprire la falla offensiva al Napoli per il trasferimento quasi certo di Caccia all'Atalanta. **Lucarelli**? Deciderà il Parma, padrone del cartellino, e l'Atalanta attende. Il centrale del futuro potrebbe essere **Zamboni** del Chievo: Milan (e Bologna) sono sulle sue tracce.

A PARAMETRO ZERO

Moriero (c, Roma)
Klinsmann (a, Bayern M.)
Eranio (c, Milan)
Bravo (c, Parma)
Riedle (B. Dortmund)
Pusceddu (d, Fiorentina)
Boghossian (c, Napoli)
Battistini (p, Udinese)
Dely Valdes (P.S.G.)
Lanna (d, Roma)

Lanna è già in parola per tornare alla Samp. **Moriero**? Entro il 20 di questo mese, Zeman può convincerlo a sottoscrivere il rinnovo del contratto dopo l'accordo verbale (e a parametro zero) con l'Everton. Occhio a **Klinsmann**: dopo i diverbi col Trap, potrebbe davvero arrivare al Parma. Ma solo se farà la Champions League.

Klinsmann

CHI PUÒ COMPRARE

Milan. Ha chiuso l'ultimo esercizio con una perdita di oltre 44 miliardi, ripianati per intero da Berlusconi. Ma è anche l'unico club che, grazie al merchandising e alle sinergie televisive, possa investire enormi capitali nel mercato.

Juve. La gestione Giraudo-Moggi ha chiuso di fatto il buco di oltre 50 miliardi lasciato da Boniperti. La Juve, che ha venduto più di ogni altra squadra, ha una grossa disponibilità economica. Ma pensa anche a un nuovo stadio...

Inter. Moratti ha speso tantissimo e se nell'ultimo bilancio ha fatto registrare una perdita di "soli" 21 miliardi, lo deve al fatto che i soci hanno rinunciato ai loro crediti verso il club. Può spendere, certo, ma solo coi capitali personali di Moratti.

GLI AFFARI GIÀ FATTI

CLUB	RINFORZI CERTI
Atalanta	Fontana (p, Bari)
	Caccia (a, Napoli)
	Englaro (d, Foggia)
Inter	Cruz (c, Napoli)
	Mezzano (d, Torino)
	Simoni (all.)
	Recoba (c, Nacional M.)
Juventus	Lassissi (c, Rennes)
	Birindelli (d, Empoli)
Lazio	Eriksson (all. Samp)
	Mancini (a, Samp)
Milan	Kluivert (a, Ajax)
	Bogarde (d, Ajax)
	Ziege (d, Bayern M.)
	Taibi (p, Piacenza)
	Abbiati (p, Monza)
Napoli	Facci (d, Salernitana)
	Morfeo (a, Atalanta)?
	Sergio (d, Udinese)
	Amaral (c, Benfica)
	Beloufa (d, Cannes)
Parma	Guardiola (c, Barcellona) ?
	Ballotta (p, Reggiana)
	Orlandini (c, Verona-Inter)
Perugia	Thorninger (a, Aarhus)
	Versavel (c, Anderlecht)
	Cucciari (c, Lecce)
Reggiana	Carruezzo (a, Savoia)
	Sullo (c, Pescara)
	Della Morte (c, Alessandria)
Roma	Paulo Sergio (c, Bayer L.)
	Scapolo (c, Bologna)
	Zeman (all.)
	Di Francesco (c, Piacenza)
Sampdoria	Dichio (a, Queen's P. R.)
	Menotti (all. Independiente)
Udinese	Walem (c, Anderlecht)
	Jorgensen (c, Aarhus)
	Hysky (d, Slavia Praga)
	Louhenapessy (c, Ajax)
	D'Ignazio (d, Vicenza)
Vicenza	Schenardi (c, Bologna)
	Zauli (c, Ravenna)
	Stovini (d, Roma)

Coppa Italia Ferlaino tra la sfida al Vicenza e il futuro

Il gol-partita del fantasista contro i veneti, il ritrovato amore dei tifosi e la vittoria sulla Roma in campionato hanno confortato le nuove ambizioni dell'Ingegnere. Nel rispetto del bilancio e pensando al domani: con Mutti in panchina e il sogno-Baggio

di Luca Catuogno

Il Napoli di Pecchia, il Napoli vincitore nell'andata di Coppa Italia col Vicenza, il Napoli nuovamente amato dai napoletani, il Napoli che batte la Roma e torna a vedere la luce anche in campionato. Giorni splendidi sotto il Vesuvio, talmente belli da far dimenticare i guai degli ultimi anni e il polemico allontanamento di Gigi Simoni dalla panchina partenopea. Un Napoli guidato sul campo da Pecchia, sempre più leader della squadra (suo il gol-vittoria contro il Vicenza) e sempre più oggetto dei desideri di mercato; un Napoli guidato fuori del campo dall'inossidabile Corrado Ferlaino, che la settimana scorsa, per rigustare la gioia di una Coppa, ha invitato al San Paolo i giocatori del Posillipo, campioni europei di pallanuoto, unendosi a loro per la foto ricordo. Incontro beneaugurante? Sotto il Vesuvio lo sperano perché è ormai da otto anni che il Napoli insegue una Coppa, dal successo-Uefa firmato Maradona; l'appuntamento con la storia è fissato per il 29 maggio a Vicenza.

Undici giorni prima, il 18, l'Ingegnere compirà sessantasei anni, trenta dei quali (salvo tre brevi parentesi) trascorsi da Presidente del Napoli. Attualmente, però, l'ingegnere Corrado Ferlaino è "solo" l'azionista di maggioranza del club: «*Una scelta ponderata, quella di non ricoprire cariche ufficiali, e dettata dal fatto che, impossibilitato a trovare un imprenditore disposto a rilevare la società, ho ritenuto preferibile affidarla ad un amministratore unico* (Gianmarco Innocenti, ndr), *che ne gestisce oculatamente il patrimonio, evitando gli "sprechi" del recente passato*». Pur avendo abbandonato la massima carica dirigenziale, Ferlaino è sempre molto vicino alla squadra. Non è difficile scovare l'Ingegnere sulle tribune del San Paolo o vederlo piombare in ritiro alla vigilia di una partita delicata. Chi meglio di lui può quindi valutare il cammino fin qui svolto da Pecchia, Taglialatela e compagni? «*Il rendimento offerto sinora dal Napoli è sotto gli occhi di tutti: in campionato, dopo un brillante avvio, abbiamo accusato un calo e*

segue

Sullo sfondo di un San Paolo in festa come ai bei tempi, ecco Corrado Ferlaino con i giocatori del Posillipo, campioni d'Europa di pallanuoto (un incontro propiziatorio?), e il gol decisivo di Pecchia nella finale d'andata di Coppa Italia

PECCHIA
delle mie brame

IL BABY REGISTA BRUCIA LE TAPPE

Marcia **Longo**

È stato fra i protagonisti della finale d'andata. Un protagonista speciale, perché figlio della periferia orientale di Napoli come "Totonno" Juliano, bandiera partenopea a cavallo tra gli Anni Sessanta e Settanta. Si è formato nel vivaio del Vomero, lo stesso in cui è esploso un "certo" Ciro Ferrara. Al di là delle analogie con i due illustri concittadini, sono in molti a scommettere su Raffaele Longo. Il ragazzo di Secondigliano, non ancora ventenne, sta venendo su bene: è al terzo campionato di Serie A con il Napoli, fa parte in pianta stabile dell'Under 21 di Rossano Giampaglia e ha conquistato di fresco il suo primo alloro della carriera mettendo le mani sulla Coppa Italia Primavera. Giovedì scorso, poi, ha contribuito a porre le basi per una vittoria ancora più importante, confermando anche contro il Vicenza le sue grandi qualità tecniche. *«Vivo questo periodo particolarmente positivo con grande serenità. Sono appena agli inizi, ho ancora tanto da imparare. Diciamo che per ora i miei obbiettivi sono quelli di accumulare esperienza e di rendermi utile ogni qualvolta vengo gettato nella mischia. Un problema alla pianta di un piede mi ha costretto a restare fermo per circa due mesi, da gennaio a marzo. L'infortunio ha un po' frenato la mia ascesa, ma in questo finale di stagione sono comunque riuscito a collezionare qualche altra presenza sia in Nazionale che con il Napoli del mio "maestro" Vincenzo Montefusco».*

Pupillo di Vujadin Boskov, è proprio grazie al tecnico di Novi Sad che Longo ha esordito nella massima divisione. Il 7 maggio 1995, alla soglia della maggiore età. *«Ricordo il giorno del mio debutto come se fosse oggi: il San Paolo gremito di folla per l'arrivo dell'Inter, l'allenatore che mi invita a togliere la tuta e il mio ingresso in campo, in sostituzione di Bordin, con le gambe "molli" per l'emozione».* Da allora Raffaele è cresciuto, nel fisico ed in autorevolezza, imponendosi all'attenzione generale per le sue invidiabili doti. Regista dall'eccellente visione di gioco, lancio lungo e preciso, grinta da vendere: ecco l'identikit del giovane napoletano, accostato da diversi addetti ai lavori a Demetrio Albertini. *«Stimo moltissimo il milanista, però il mio modello è lo svedese Thern, anche perché ho avuto la possibilità di apprezzarne direttamente l'intelligenza tattica e di carpirne i segreti quando era a Napoli».*

Riflessivo e di poche parole, Longo nella sua testa non ha soltanto il pallone. A giugno sosterrà gli esami di maturità. *«Conto di riuscire a ottenere il diploma di ragioniere. Conciliare calcio e studio non è affatto semplice. Mi sto comunque impegnando a fondo per raggiungere questo obiettivo. Costituirebbe un traguardo importante per me e per la mia famiglia».* Una famiglia in cui, purtroppo, è venuta recentemente a mancare mamma Maria Antonietta. E nel momento del dolore, immenso è stato il cuore dei dirigenti del Napoli che si sono stretti attorno a Raffaele, affiancando il padre Antonio e le sorelle Imma e Giulia nella cura del ragazzo, spesso ospite del pensionato di Soccavo.

Sotto contratto con il club di Ferlaino sino al 2000, lo scugnizzo di Secondigliano rappresenta il futuro della squadra azzurra. Ambisce a diventarne un simbolo. *«Affermarsi nella città che ti ha dato i natali è difficile, ne sono conscio, ma io non mi tiro indietro».* Idee chiare e talento. L'avvenire è tutto suo.

l.c.

Coppa Italia/segue

perso qualche posizione di troppo in classifica. In Coppa Italia, abbiamo eliminato avversari di un certo spessore, arrivando alla doppia finale con il Vicenza, la prima vinta in una cornice di pubblico esaltante».

Perché, a suo avviso, il Napoli in campionato è crollato?

La ragione precisa non sono in grado di individuarla. Posso avanzare delle ipotesi: gli infortuni di giocatori determinanti, un abbassamento di tensione e le voci sul destino di Simoni.

Stando ai fatti, l'unico a pagare è stato proprio l'allenatore...

Non è mia abitudine parlare dei tecnici delle altre squadre...

A tale proposito, si è scritto: Simoni è stato esonerato soprattutto perché aveva raggiunto un accordo con l'Inter. Cosa risponde?

Che è assolutamente falso. L'ho ripetuto innumerevoli volte: anch'io, nei panni di Simoni, avrei accettato il contratto propostogli da Moratti. La verità è che all'allontanamento dell'allenatore si è giunti soltanto al termine di un'attenta valutazione dei risultati registrati da gennaio ad aprile: in tre mesi, una sola vittoria. La goccia che ha fatto traboccare il vaso, poi, è stata la sconfitta interna con l'Atalanta, preceduta dalla brutta prestazione di sette gironi prima, sempre in casa, con il Cagliari. A quel punto, uno scossone era necessario.

I tifosi già pensano al futuro. Circolano svariate voci: Mutti in panchina e Roberto Baggio in campo con la maglia che fu di Maradona...

Ammetto che tra noi e Mutti c'è reciproca ammirazione, ma nulla più. Quanto a Baggio, il Napoli ha esigenze di bilancio che lo costringono a condurre con estrema parsimonia la campagna-acquisti; quello di portarlo a Napoli, quindi, resta un sogno. Purtroppo.

Tornando per un attimo ai conti, qual è l'attuale situazione della società?

Rispetto a qualche mese addietro, abbiamo fatto notevoli progressi. Tuttavia, non bisogna farsi illusioni: il Napoli è oggi obbligato a combattere con la fionda contro i carri armati. In altre parole, non possiede più i mezzi finanziari per competere con le

Nella pagina accanto, Longo contrastato da Viviani. A sinistra, Esposito cerca di evitare Di Carlo. A destra, Otero "assediato" da Cruz e Milanese: quest'ultimo è stato uno dei migliori in campo (fotoCapozzi)

Napoli, 8 maggio 1997

Napoli-Vicenza 1-0

NAPOLI: (1-3-5-1) Taglialatela n.g. - Ayala 7 - Baldini 6,5, Colonnese 6, Milanese 7 - Bordin 6,5, Pecchia 7,5, Longo 7, Cruz 6 (93' Altomare n.g.), Esposito 6,5 (78' Boghossian n.g.) - Caccia 5,5 (90' Aglietti n.g.).
In panchina: Di Fusco, Crasson, Policano, Scarlato.
Allenatore: Montefusco 6,5.
VICENZA: (5-4-1) Brivio 6,5 - Mendez 5,5, Belotti 5, Viviani 6, D'Ignazio 5,5 (51' Gentilini 6), Beghetto 5 - Otero 5,5 (33' M. Rossi 6), Di Carlo 6,5, Maini 5, Ambrosetti 5,5 - Cornacchini 6,5 (87' Murgita n.g.).
In panchina: Mondini, Wome, Amerini, Iannuzzi.
Allenatore: Guidolin 5,5.
Arbitro: Ceccarini di Livorno 6,5.
Marcatori: Pecchia 21'.
Ammoniti: Mendez, Belotti, Gentilini, Cruz, Colonnese, Esposito.
Espulsi: nessuno.
Spettatori: 65.932.

grandi squadre, specie del Nord, che hanno alle spalle enormi multinazionali e che sono allestite con denaro extra bilancio. Per il Napoli sarà quasi impossibile rinverdire i fasti di un decennio fa. A differenza di altri, ci muoviamo in un contesto più povero; non a caso, il Napoli è rimasta la sola formazione a rappresentare il Sud d'Italia in Serie A.

Sarete ancora costretti a privarvi dei "pezzi" migliori per sopravvivere?
Da noi tutti i giocatori sono incedibili, ma allo stesso tempo hanno un prezzo. E se un club, per un nostro calciatore, offre una cifra notevolmente superiore alla sua effettiva valutazione, lo cediamo. Del resto, è una politica saggia e redditizia, come ha dimostrato la Juve di Bettega, Giraudo e Moggi.

Si parla di lei quale prossimo Presidente del Settore Tecnico della Figc. Cosa c'è di vero?
È una carica prestigiosa, ma non conciliabile con i miei impegni.

Luca Catuogno

Viva l'Italia

di Massimo Gramellini

Vittorio veneto

In diretta dal Moviolone e dalla Baby-Pensione, diamo la parola al commissario tecnico della settimana, il Serenissimo Vittorio Feltri, doge onorario di Bergamo Bassa.

1 OROBICO FELTRI

La mamma dei baluba è sempre incinta, come dissero della signora Prodi quando aspettava il prode Romano. Gli stalinisti in cardigan si scandalizzano perché dopo la zingarata secessionista di Venezia i tifosi dell'Atalanta hanno innalzato il cartello: "Cento, mille San Marco". E "MDUL" alura "MDNM"? Non vorreste forse avere mille piazze così belle? Tenetevi i vostri bassi napoletani, pieni di topi travestiti da scugnizzi e di scugnizzi travestiti da topi.

2 VITTORIO ZOLA

Il destino è cieco e talvolta ubriaco. D'ora in avanti per intervistare Zola i giornalisti inglesi dovranno sborsare 35 milioni. Neanche fosse Schopenhauer o Beckenbauer. Ma cosa avrà mai da dire di così costoso quel pastorello sardo dai piedi lesti e dalla lingua stopposa che ha soffiato il posto in Nazionale a un bergamasco intontito dal ponentino ma pur sempre bergamasco come Beppe Signori? Torni fra le sue pecore, Zola, e gratis.

3 CHRISTIAN FELTRI

Finché al governo c'era lo sciagurato centrodestra, le squadre italiane saccheggiavano i talenti di quelle straniere. Adesso, con il reverendo Prodi e la sinistra in cachemire dei Bertinotti, persino quei balengoni dell'Atletico Madrid si sentono in diritto di portar via i nostri campioncini alla Juve, la squadra di Mediobanca. Può essere un affare, purché insieme a Vieri gli spagnoli si prendano anche Scalfaro e Veltroni. State tranquilli, non accadrà: altro che il Madrid, quei due non li vorrebbe neanche l'Atletico Tirana.

4 FELTRO ZEMAN

Il leader del Serenissimo Governo non è uno di quei Buson che hanno scalato il campanile di San Marco dopo aver pagato regolarmente il vaporetto (un napoletano non l'avrebbe fatto, senza contare che a metà salita si sarebbe fermato sulle scale per un pisolino). No, il capo dei secessionisti è Zeman, le cui origini venete si intuiscono fin dal cognome. È in missione segreta da anni. Obiettivo: penetrare come il cavallo di Troia entro le mura dell'odiata Roma e distruggerla. Ha già demolito la Lazio, adesso tocca ai giallorossi. Zeman è come il ministro Berlinguer: una calamità. Dove pone mano, restano macerie. Sono fiducioso, ce la farà anche stavolta.

5 MOHAMMED FELTRI

I magistrati spadroneggiano sulle nostre vite con l'ottusità feroce dei signorotti medievali. Un ultrà padovano dovrà stare lontano dallo stadio per cinque anni. La sua colpa? Aver dato del negro a Mohammed, un giocatore nigeriano che bianco certo non è. Io non ho mai sopportato il razzismo spicciolo, tipo "Vesuvio pensaci tu", anche se la mia passione per le scienze naturali accoglierebbe con curiosità il risveglio di quel simpatico vulcano inattivo da molti, troppi anni. Vorrei però invocare la par condicio. Non darò mai del negro a un nigeriano, ma quale pena subirà il nigeriano che l'altra sera ha osato dare a me dell'"italiano"?

6 FELTRI GIRLS

Le Spice Girl hanno inciso un disco destinato in esclusiva ai consumatori della Pepsi. Un'idea meno peregrina della Bicamerale e molto più geniale di quel ronzino di D'Alema. Per esempio, io potrei vendere "Il Giornale" solo ai cavalli della mia scuderia o ai lettori che si fanno fare i vestiti dal mio sarto. I miei lettori non sanno leggere? Niente paura, impareranno dai cavalli.

7 TREVIGIANO FELTRIANO

Un'occhiata ai numeri, quelli che la sinistra in abito da sera degli Andreatta falsifica come al gioco (napoletano) delle tre carte. Con la promozione in B del Treviso e la sperabile retrocessione di Palermo, Cosenza e Salernitana, le squadre sudiste della cadetteria si riducono a quattro. Ancora troppe. Agnolin, Guidolin e Fontolan convincano Casarin a vietare l'ingresso in campo a chi non ha un cognome adeguato. Quell'Anderson del Bologna, per esempio, si qualifichi: è di Belluno o di Chioggia?

8 VITTORIA ALBERTINI

I giocatori del Milan portano fortuna ai loro genitori. Dopo che il papà di Maldini è diventato cittì azzurro, la mamma di Albertini è stata eletta sindaco di Milano. La sua prima dichiarazione: «*Ringrazio i milanesi per avermi accordato una fiducia intensa*». Intensa! Oddìo, avremo forse eletto la mamma di Sacchi?

9 VITTORIO FELTRI

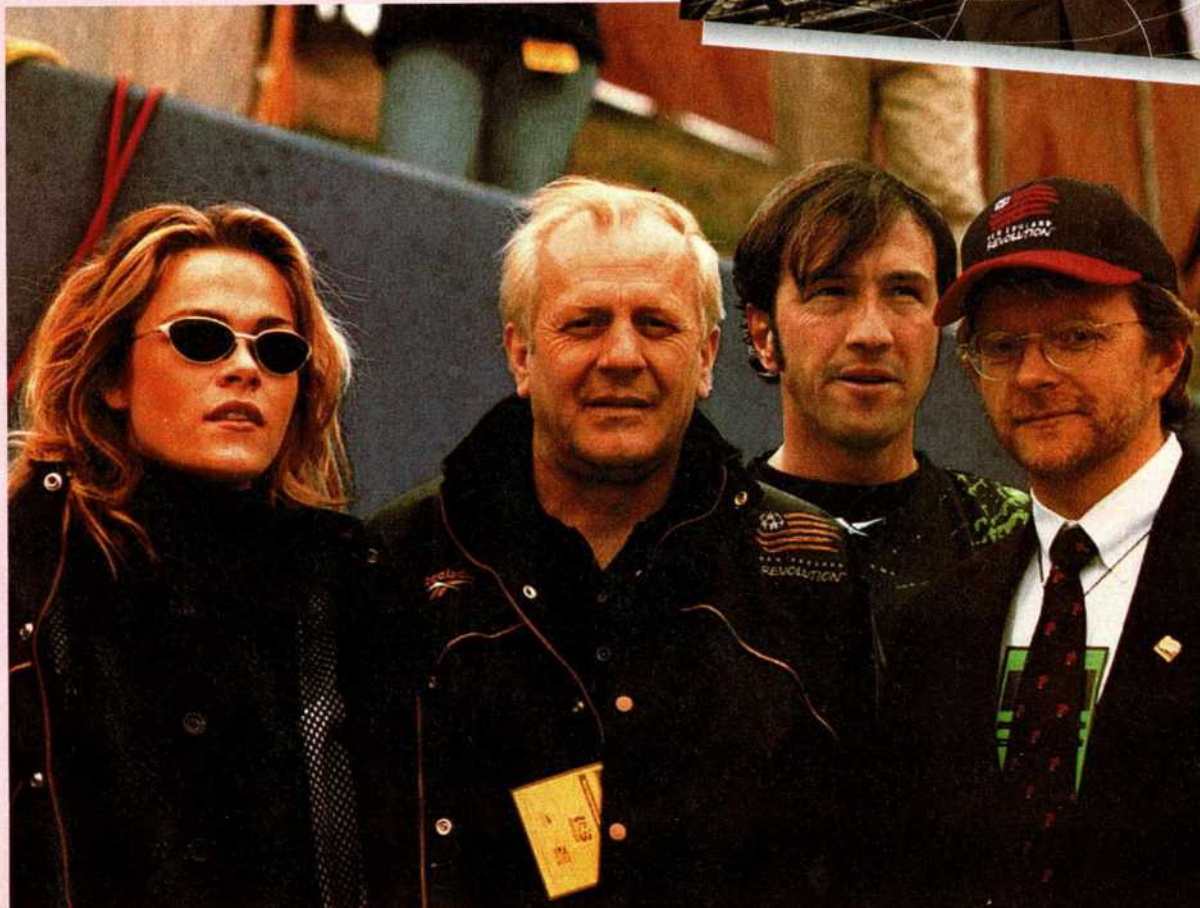
Chiudo con un'autoconvocazione e un appello. Alla mia squadra mancano i numeri 10 e 11, Buson e Barison, due campioncini della provincia di Padova che non si sono presentati al raduno per un disguido tecnico. Li hanno trovati sul campanile di San Marco con una borsa piena di salami e grappa. Passi per i salami (molto meglio, comunque, della mortadella di Prodi), ma almeno la grappa vorrei riaverla indietro. Sempre che quel vampiro del ministro Visco non se la sia succhiata già tutta. □

Il bacio della DONNA RAGNO

La giovane modella toscana è la nuova compagna di Walter Zenga. Ecco come vivono nel loro nido d'amore a Boston

di Giuseppe Guglielmo

Dici Hoara. E subito pensi a una romantica storia d'amore. *«Oh, no. Basta con questa storia di Rossella. Non ne posso più. No, Hoara è proprio il mio vero nome. Non ci credete? Così è, se vi pare»*. Bella, bionda, simpatica e... senza peli sulla lingua. Da to-

segue

Sopra, Hoara e Walter in una delle loro prime apparizioni in pubblico: dagli sguardi traspare un feeling perfetto. A fianco, una foto scattata al Foxboro Stadium di Boston. Da sinistra: Hoara, Sed Mazzola (talent scout italo americano), Walter e Brian O'Donovan, general manager dei Revolution

Hoara/segue

toscana verace qual è. Hoara Borselli, 20 anni, è la nuova compagna di Walter Zenga, il portierone che a trentasette anni suonati, in un sol colpo, ha deciso di preparare armi e bagagli per provare come altri suoi colleghi, l'avventura all'estero. Destinazione Boston, dove "Spider Man" è diventato non solo il "number one" dei New England Revolution ma anche uno dei testimonial più apprezzati e convincenti della neonata Lega professionistica di soccer.

Una virata a 180 gradi, per Walter. In campo e nella vita privata. Perché da qualche tempo, nella sua ragnatela, è finita appunto la giovane Hoara. «*Ci siamo conosciuti un anno fa*» spiega lei, sorridente e fiera «*presentando insieme una serata di premi sportivi, in una località della Toscana che non voglio svelare perché non se lo meritano...*». Amore a prima vista. Amore vero. Che ha convinto Zenga a lasciare dopo dieci anni Roberta Termali («*Di comune accordo e da amici, prima della mia partenza per gli States*» tiene a precisare l'Uomo Ragno per spegnere sul nascere i pettegolezzi e le malignità che hanno accompagnato questa separazione) e che ha spinto Hoara a liberarsi il più in fretta possibile dagli impegni professionali che la trattenevano a Milano: «*Ho appena concluso la mia esperienza nel programma di Paolo Bonolis "Il gatto e la volpe", girando l'ultima puntata che è andata in onda martedì scorso. Non vedevo l'ora di finire per raggiungere finalmente Walter a Boston. Una città piacevole, dove si respira un clima familiare; la casa che i dirigenti dei Revolution ci hanno messo a disposizione in Cherry Place, nel cuore del North End, il quartiere italiano, è molto bella. E abbiamo già due grandi amici: il talent scout Sed Mazzola e Pino del risto-*

Sopra, un'immagine di Hoara che mette in evidente tutta la sua provocante bellezza. A fianco, un plastico intervento di Zenga con la nuova maglia dei New England Revolution. Non c'è che dire: due foto da autentici "numeri uno"

foto di Bruno Oliviero

rante "Il Piccolo Nido", il nostro rifugio culinario preferito». Il posto ideale per passeggiare mano nella mano, da teneri fidanzatini, lontano dagli occhi indiscreti dei soliti paparazzi. «*Speriamo solo che quel coso lì*» sbuffa Walter indicando il telefonino di Hoara «*non squilli e che l'agenzia di moda Riccardo Gay* (stessa "scuderia" di Martina Colombari, ndr) *per cui lei lavora non le proponga troppo presto una sfilata o qualche altro programma...*».

Ore tredici di un tranquillo mercoledì qualunque. Si è appena concluso l'allenamento, tra due giorni è in programma la prossima partita. Si ride e si scherza, girovagando da turisti a bordo di una Cadillac. «*E questa sera, tutti all'Hard Rock Café, per assistere al concerto dei fratelli Lalas*» urla Zenga. E il calcio, direte? «*L'ambientamento non è certo facile come potrebbe apparire a occhio nudo. Nuovi ritmi, nuovi allenamenti, terreni di gioco diversi. Ma più che sotto il profilo squisitamente tecnico, la grande differenza con l'Italia e il calcio europeo in genere è nella mentalità. C'è meno esasperazione. Un esempio: se a pochi minuti dalla fine vinci in casa uno a zero, i raccattapalle, anziché tenersi stretto il pallone qualche secondo in più, fanno in modo di restituirtelo più velocemente possibile. La gente vuole spettacolo, emozioni, divertimento: è l'orgia di shoot-out la vera festa della partita*». Un recente studio ha però evidenziato che l'83% delle partite si conclude ai "rigori" (ma si parte palla al piede da centrocampo con a disposizione un certo numero di secondi per cercare di battere il portiere in uscita) e la Lega americana sta cercando di studiare qualcosa di diverso. «*Per me sono tutti matti. È una follia. Fortuna che non ho ancora imparato bene l'inglese: altrimenti mi sentirebbero...*».

Uno stile di vita che ha comunque conquistato subito Hoara, tifosissima della Fiorentina: «*A dir la verità, prima di Walter non sono mai stata con un calciatore. Quindi non posso fare confronti con l'Italia. Posso però dire che in America chi gioca a calcio viene visto come un qualsiasi impiegato: finito l'orario d'ufficio, ci sono tempo e spazio in abbondanza per la propria vita privata. Nessuna limitazione. E il discorso vale anche in amore...*». Specie quando di mezzo c'è la carica dirompente di Spider Man. «*Walter? È un Mito. Parlo dell'uomo, naturalmente...*».

Giuseppe Guglielmo

Le COPPIE dei Campioni

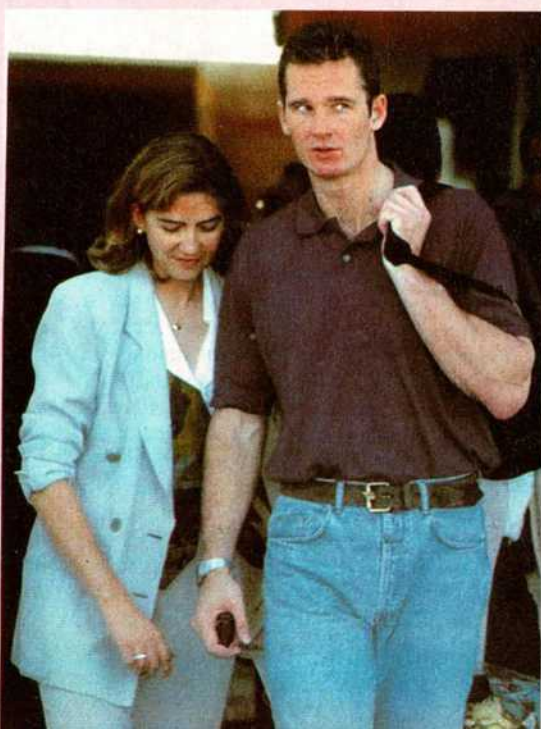
A Madrid vanno di moda i fidanzamenti fra i protagonisti dello sport e le regine dell'alta società

di Francesc J. Gimeno

Il protagonista dello sport e la bella, possibilmente ricca e famosa pure lei: la Coppia dei Campioni, insomma. A Madrid, di questi tempi, vanno di moda le love story — o meglio, per dirla alla castigliana, i "romances" — tra i beniamini dei tifosi e le protagoniste dell'alta società. In due casi, il matrimonio è imminente.

In giugno si sposeranno Fernando Sanz, calciatore del Real Madrid, e Ingrid Asensio, attrice e presentatrice televisiva. Entrambi, in realtà, sono più famosi per l'attività del padre che per la loro. Il primo è figlio di Lorenzo, presidente del club "merengue", nonché motivo di attrito — il primo — fra l'illustre genitore e Fabio Capello. Il tecnico, durante la stagione, si è lamentato spesso della povertà di alternative a propria disposizione. Dicendo, una volta: «*In panchina ho solo il figlio del presidente*». Osservazione che ha irritato parecchio gli interessati, anche perché Fernando è stato impiegato pochissimo; a un certo punto, ha anche chiesto di essere ceduto, nel caso Capello fosse rimasto a Madrid per un'altra stagione. Con l'imminente partenza di Fabio le cose si sono sistemate e Fernando può prepararsi con maggiore serenità all'appuntamento in chiesa. La promessa sposa verrà condotta all'altare da papà Antonio, magnate dei "media" spagnoli. È il proprietario di "Grupo Z" (quotidiani, riviste e altre pubblicazioni), nonché di Antena 3 Tv, il network che ha l'esclusiva delle partite del Real (come dubitarne?).

Quello tra Fernando e Ingrid non è l'unico "romance" da prima pagina che riguarda il Real. Anche Davor Suker, attaccante croato di grande talento, ha conquistato una superbella celebre: Ana Obregón, 42enne presentatrice Tv, ex moglie di un nobile italiano e frequentatrice assidua della cronaca rosa. Dopo essere stati sorpresi insieme da un paparazzo all'aeroporto londinese di Heathrow, i due hanno rinunciato a negare l'idillio e hanno posato insieme per la copertina del rotocalco "Hola!". Annunciando, languidamente: «*Siamo molto felici*».

Fidanzato sportivo anche per la Infanta Cristina, secondogenita di re Juan Carlos. Il fortunato è il basco Iñaki Urdangarin, nazionale di pallamano che milita nel Barcellona. Si sposeranno in autunno. Il re avrà un genero senza titoli nobiliari e... finanziari (la pallamano non garantisce certo i guadagni del calcio), ma potrà consolarsi con scudetti e coppe. □

In alto, Ingrid Asensio con Fernando e Lorenzo Sanz. A sinistra, Iñaki Urdangarin in azione e con Cristina, la figlia di re Juan Carlos; sotto, un tenero abbraccio fra i due. A destra, Davor Suker con Ana Obregón a Londra e sulla copertina del rotocalco "Hola!"

Studio Maggio

KIENZLE **MONTECARLO** PERFEZIONE E GRINTA DA FORMULA UNO

SIOK, Società Italiana Orologi Kienzle 20146 Milano - Via Washington, 59 Tel. 02/4812280

Catalogo Kienzle Sport a richiesta

Il **gigante** è buono

Lo statuario difensore del Chievo, lanciato da Malesani è corteggiato da molti club di Serie A

Non è facile, per un calciatore di 19 anni, riuscire a rimanere con i piedi ben saldi a terra quando si sa che attorno al proprio nome si sta scatenando un'incredibile asta. Lo è ancora meno quando si conoscono anche le società che compongono il lotto delle "pretendenti": Juventus, Inter, Milan, Fiorentina, Roma e Bologna... Come dire, il *gotha* del calcio italiano.

Marco Zamboni, nato nel dicembre del 1977, difensore del Chievo, ci sta provando. Conosce a menadito la situazione, fa spallucce se i compagni di squadra lo chiamano «mister miliardo» e abbozza un sorriso quando gli si chiede dove preferirebbe accasarsi. *«Ogni tanto»* dice, *«prendo pollice e indice e li stringo per bene sulla guancia. Mi pizzico, per capire se tutto quello che sto vivendo appartiene alla sfera del "vorrei ma non posso" o è veramente realtà. Preferenze, ovviamente, non ne posso avere. Sono tifoso dell'Inter, quello sì, ma come potrei rinunciare alla Juventus, al Milan, alla Fiorentina o comunque a una formazione di Serie A? Impossibile, per me già la certezza di approdare in una squadra che milita nel massimo campionato equivale alla realizzazione di un sogno».*

Un fisico statuario (1,86 d'altezza per 82 kg) e un volto che lascia scorgere gli ultimi residui dell'adolescenza appena terminata fanno di Zamboni il classico prototipo del "gigante buono", quello che se solo pensasse di usare tutta la forza che possiede rischierebbe di combinare un finimondo. *«Il fisico mi ha sempre dato una mano. A dieci anni sono approdato nelle giovanili del Chievo. Ero il più grande e con questa particolarità ho imparato a convivere sin da allora. Anzi, l'ho pure perfezionata, facendo palestra e andando spesso in piscina per aumentare armonicamente il tono muscolare durante la crescita. Adesso, non nascondo di beneficiare anche di quel lavoro».*

Cresciuto a "pane e zona", Zamboni è assurto agli onori delle cronache proprio nella stagione in

L'IMPRONTA DI INGESSON SUL BARI CHE CREDE ANCORA NELLA PROMOZIONE

Un tocco di **Klas**

EGR. DIRETTORE, [illegible]
[illegible] KLAS INGESSON. [illegible]
[illegible] W KLAS [illegible]
Cordiali Saluti.
P.S. = IGOR TORNA. BARI TI AMA... E TI ASPETTA!

In alto, Malesani, il tecnico che ha lanciato Zamboni. A fianco, Ingesson. A destra, Zamboni

Klas Ingesson da Odeshog (Svezia), 29 anni il prossimo agosto, è lo "stakanovista" del Bari. Sempre presente in campionato, è l'uomo-ovunque del centrocampo barese e ha notevoli capacità offensive (sei reti all'attivo, compresa la storica doppietta nel derby con il Lecce): *«Io sono nato centravanti»* ricorda. *«Poi sono entrato in prima squadra nel Göteborg nel ruolo di centrocampista e non mi sono più spostato da lì; però il fiuto del gol non l'ho perso»*. Giunto a Bari nel novembre '95, dopo un avvio stentato Klas trovò subito le misure, al punto da risultare tra i migliori della squadra. La scorsa estate, dunque, sono fioccate le richieste dall'Italia e dall'estero, ma Klas ha preferito restare in Puglia: *«Dopo aver cambiato tre squadre e tre nazioni in tre anni, ho capito che è arrivato il momento di fermarmi. Rispetterò la scadenza del contratto di giugno '98. A Bari, poi, si trovano benissimo anche mia*

corso. Il Chievo è intenzionato a cederlo al miglior offerente; in cambio vuole denaro e una adeguata contropartita tecnica. La valutazione complessiva dovrebbe aggirarsi sui 5 miliardi di lire (escluso l'ingaggio, ovviamente). *«Non posso che ritenermi un ragazzo fortunato»* ammette, *perché non tutti possono avere queste possibilità. Ma non mi sento affatto arrivato. In campo calcistico ritengo di essere ancora nella fase di apprendimento, con buone prospettive di miglioramento. Me lo dice sempre anche il mio allenatore Malesani, l'uomo a cui, professionalmente parlando, devo veramente tutto. La vita privata? Sono figlio unico, felicemente fidanzato e l'unica cosa che un po' mi manca è un diploma di scuola media superiore. Ci ho provato, ma difettavo nell'applicazione»*.

In attesa di conoscere la sua prossima destinazione, Zamboni si gusta questo momento di gloria con apparente distacco. La sensazione è quella di trovarsi di fronte a un ragazzo che conosce appieno le proprie potenzialità, sa cosa vuole ma è disposto ad aspettare. *«Desidero procedere per gradi perché andare a mille, bruciare le tappe, non è sempre positivo. Adesso sto facendo il militare, gioco con la Nazionale delle stellette e ho partecipato a due stages dell'Under 21 di serie B. Lì ho conosciuto il signor Zaccarelli, che sprona tutti a dare il massimo per meritarsi la convocazione nell'Under 21. Ecco, questo è il mio prossimo obiettivo: conquistare Giampaglia. Poi, più avanti, spero di poter vestire anche la maglia della Nazionale maggiore. Ma questo, al momento, è ancora semplicemente un bellissimo sogno»*.

Antonio Spadaccino

moglie Veronica e mio figlio Martin. Non ci sono problemi: qui si sta troppo bene, clima e cucina sono stupendi».

Il campionato di B non ha riservato al Bari i risultati che gli osservatori pronosticavano: *«È un torneo molto difficile, a mio parere è superiore alla Serie A di Belgio e Olanda dove ho giocato. Noi partivamo favoriti, ma abbiamo commesso molti errori. Ho capito dove abbiamo sbagliato, ma preferisco non parlarne. Un nostro punto debole è perdere la testa per un lungo periodo della gara, concedendo troppo agli avversari»*. Ingesson crede ancora nella promozione (*«A questo punto bisogna entrare in campo per vincere tutte le partite e non mollare mai»*), ma sottolinea le difficoltà ambientali: *«Io ho un buon rapporto con la tifoseria, però questa contestazione al presidente Matarrese e a Fascetti ci condiziona negativamente. I tifosi affermano che non ce l'hanno con la squadra, ma noi in campo non riusciamo ad essere calmi. A volte gli errori grossolani, i passaggi sbagliati sono dovuti, oltre al fatto di dover vincere a tutti i costi, anche alla mancanza di tranquillità. Ecco: i nostri sostenitori ci devono dare una grossa mano in questa rincorsa verso la A»*.

Klas Ingesson si sofferma sul nostro calcio: *«L'Italia è il traguardo più bello della mia carriera, avevo sempre desiderato giocare qui. Anche se le società inglesi offrono tanti soldi, i campionati italiani restano i migliori. Spesso, in amichevole, affrontiamo squadre di dilettanti che sono veramente forti. Senza parlare, poi, della preparazione atletica e tecnica. Non sono mai stato bene come adesso, mai fatto un ritiro estivo così duro ed efficace. In Inghilterra era un vero disastro, tutto affidato ai singoli giocatori; gli allenamenti consistevano solo nelle partite 11 contro 11 e basta, di sedute atletiche nemmeno a parlarne»*.

La carriera di un calciatore è breve; Ingesson rivolge il pensiero al futuro fuori dai campi di gioco: *«Per adesso lo vedo molto lontano. Sicuramente tornerò in Svezia e probabilmente mi dedicherà ad altro. Non credo che indosserò mai i panni di allenatore o di dirigente, non sono così "pazzo" del calcio. Già adesso ho delle attività commerciali: ho comprato 500 ettari di bosco nella mia nazione e penso di tuffarmi in quest'avventura vendendo legna. Poi nella vita non si può mai dire, non si può mai essere sicuri di niente. In questo momento sono concentrato sul Bari e su questa promozione che non vorrei davvero fallire»*.

Andrea La Volpe

Caminero, bandiera dei "colchoneros"

Un tipo ATLÉTICO

PER GUERIN SPORTIVO L'ARCHIVIO

Cresciuto nel Real, il poderoso interno è poi diventato il leader dell'altra grande di Madrid

È uno dei giocatori più pagati della sua generazione, quella antecedente i Guerrero, i De la Peña, i Raúl. Il prossimo 8 novembre José Luis Perez Caminero compirà trent'anni, quella che va a concludersi non è stata sicuramente la sua stagione migliore, ma nell'estate '96 aveva ottenuto un sostanziale ritocco contrattuale (80 milioni di pesetas a stagione, circa 1 miliardo di lire) dopo avere minacciato di lasciare l'Atlético Madrid che si apprestava ad allestire la squadra per la Champions League. E se Raúl è scappato delle giovanili dell'Atlético Madrid per consacrarsi con la casacca del Real, ha fatto il percorso inverso il madrileno Caminero, bandiera dell'Atlético, ma cresciuto nelle giovanili del Real.

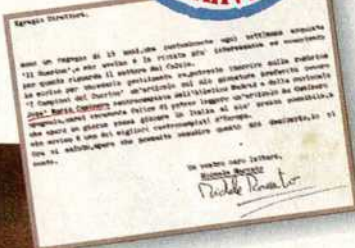
A quindici anni, Caminero sgambettava con le scarpette bullonate alla "Ciudad deportiva", il quartier generale del Real Madrid, fino ad approdare nell'86 al Castilla, formazione satellite della "Casa blanca", il Real Madrid, appunto. Quel Castilla dove è nata la mitica "Quinta del Buitre", quel Castilla dove ha giocato anche il giovane Caminero, allora attaccante di belle speranze, potente, indomito, ma di poco interesse per la prima squadra "di riferimento", il Real Madrid allenato dall'olandese Leo Beenhakker, il Real Madrid che poteva contare su una prima linea forte di Butragueño, Santillana e Hugo Sanchez. Insomma, la carriera di Caminero al Real, si ferma... al Castilla, non va oltre la serie cadetta e nell'89 passa al Real Valladolid, per tradizione la squadra favorita dal Real quando deve liberarsi dei giovani della "Cantera".

In quattro stagioni con la casacca biancoviola Caminero cambia. L'uomo della svolta è il tecnico colombiano Francisco Maturana, non proprio un toccasana per il Valladolid che retrocede, fondamentale invece per Caminero che con il colombiano si scopre jolly d'eccezione. Da attaccante viene trasformato in libero al centro della difesa, ed è il protagonista assoluto nella cavalcata che riporta il Valladolid nella massima serie nel '93.

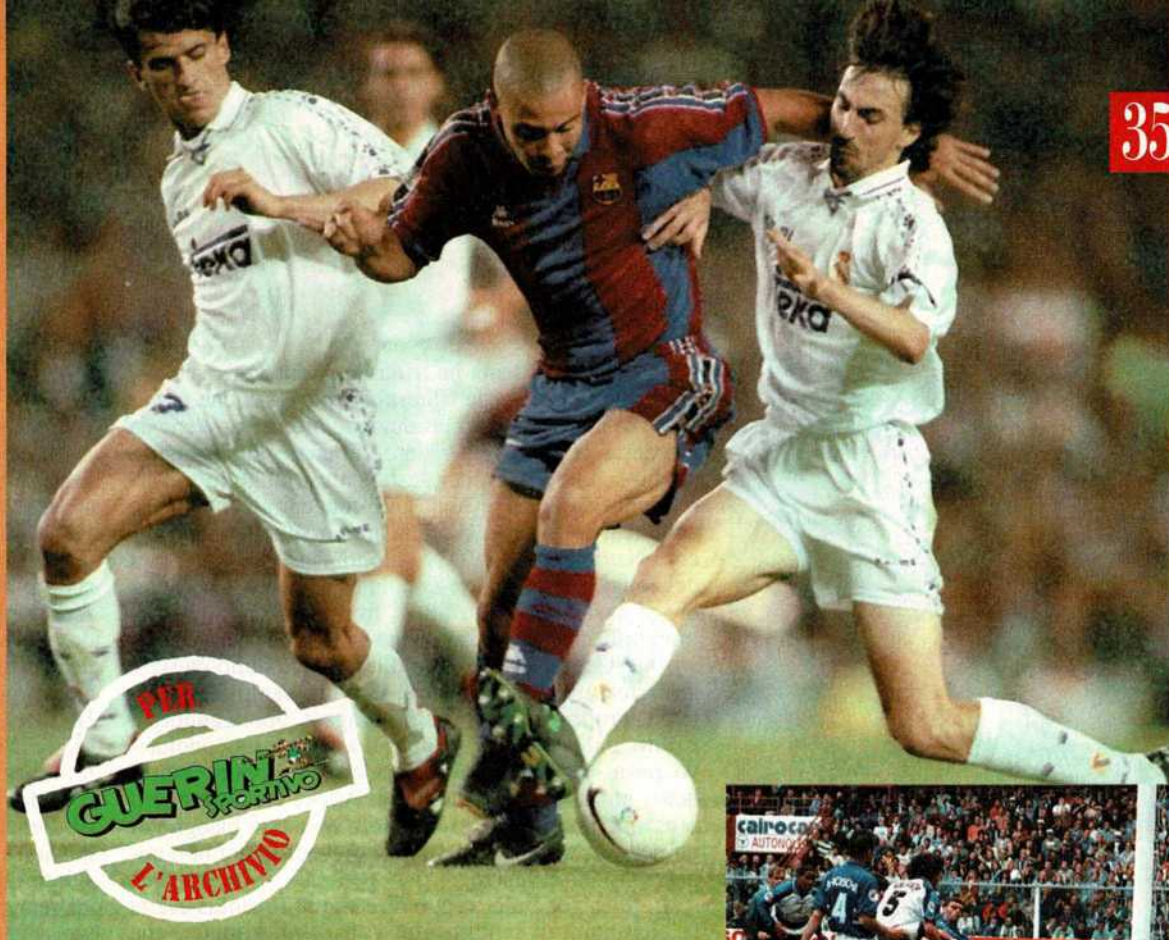
Destro naturale, fisico aitante (187x85), Caminero diventa un irresistibile trascinatore.

L'Atlético Madrid lo sceglie per sostituire l'ispano-brasiliano Donato ceduto al Deportivo La Coruña. Per una stagione indimenticabile, quella passata, altre tre da dimenticare, quella in corso compresa. Al suo arrivo l'Atlético si ferma al dodicesimo posto, il presidentissimo Gil y Gil colleziona teste di allenatori, nel '95 si scende al quattordicesimo posto, il peggior piazzamento dell'Atlético nella storia della Liga, ma il rendimento di Caminero non viene minimamente intaccato. A Usa 94 ruba il posto all'astro nascente Julen Guerrero e diventa il perno della Spagna di Clemente, segna anche una doppietta alla Bolivia. Ormai è un centrocampista, svaria sulla trequarti, preferibilmente sul centro destra, quando parte in progressione è devastante, quando carica il tiro fa paura, tecnicamente non è perfetto, ma è quantomai difficile (...e pericoloso) sradicargli il pallone dai piedi.

Non poteva che essere lui il simbolo della straordinaria stagione che l'anno scorso ha portato l'Atlético Madrid al doppio trionfo nazionale: Liga e Coppa del Re. Un trionfo dal sapore particolare: succedere al Real Madrid e battere il Barcellona nella finale di coppa, cose che succedono ogni 19 anni, tanto era che l'Atlético non vinceva la Liga. Cruijff lo voleva al Barcellona, ci aveva fatto un pensierino la Roma, ma per acquistare José Caminero bisogna fare una follia: spendere 18 miliardi.

Marco Zunino

Lo svedese **Joachim Björklund**, ex Vicenza e idolo di **Emiliano Scardavilli** di Terni, ha incontrato qualche difficoltà prima di dimostrare il suo valore nel calcio scozzese coi Rangers di Glasgow. Colpa anche di un infortunio che lo ha tenuto al palo per diverso tempo. Comunque è lui il regista della retroguardia dei Rangers nuovamente campioni.

Massimo vuole invece sapere dove gioca ora **Darko Pancev**, il centravanti macedone che militò alcune stagioni nell'Inter senza particolare fortuna. È in forza al Sion di Albertino Bigon, ma raramente vede la prima squadra.

Come Pancev, ha lasciato pochissimi rimpianti nella tifoseria nerazzurra anche **Sebastian Rambert.** Fra i pochi che lo ricorda con simpatia c'è **Tommaso Barbetti** di Siena, per il quale non abbiamo buone notizie. Rambert anche nel Boca Juniors stenta ad avere un posto in squadra ed è sempre più spesso relegato in panchina.

CALCIO mondo

Commenti, risultati, classifiche, curiosità dai cinque continenti

STELLE & STALLO

Ronaldo esalta il Barcellona nel big match della Liga contro il Real, Ganz trascina l'Inter. Mentre Ravanelli retrocede con il Middlesbrough

In alto, Ronaldo fra Panucci e Amavisca: il brasiliano ha siglato il gol-partita di Barcellona-Real, supersfida della Liga. Sopra a destra, la doppietta di Ganz contro la Sampdoria. A fianco, la delusione di Ravanelli: il suo Middlesbrough è retrocesso in B

Serie A Verso Juventus-Parma, partita che vale il titolo

Lo scuDUETTO

La sfida di Torino deciderà il campionato. E forse anticiperà il leit motiv della stagione 1997-98

di Adalberto Bortolotti

Ora che il Parma ha triturato le sue ambasce iniziali, e sull'asse Chiesa-Crespo ha anche trovato una spontanea produzione offensiva, viene da mordersi le dita al pensiero di quale straordinario duello sarebbe stato, con la Juventus, lungo tutto l'arco della stagione, e non solo concentrato in questa concitata appendice. Già due anni orsono, quando ancora Nevio Scala era il prediletto capitano di ventura dei Tanzi, e Gianfranco Zola la bandiera, le due squadre si azzannarono su tutti i fronti, offrendo un memorabile spettacolo d'agonismo.

Quest'anno, invece, le molte novità hanno causato al Parma una falsa partenza, non una semplice incertezza, proprio una rottura prolungata, obbligandolo a risalire dal fondo del gruppo. Il testa a testa conclusivo resta così vagamente accademico, eppure stimolante, anche a futura memoria. Perché è chiaro che il prossimo anno Carletto Ancelotti non avrà bisogno di un personale rodaggio e certi equivoci tattici non appesentiranno il lancio.

In linea generale, si può dire che la Juventus esalta la continuità di rendimento, l'affidabilità totale, che consente rapide, anzi istantanee, resurrezioni di fronte a cadute inopinate, l'equilibrio mirabile fra i reparti, che non sono neppure facilmente distinguibili, se è vero che il difensore Ferrara segna gol determinanti e gli attaccanti sono i primi a dare una mano in copertura. Il Parma è più nettamente ripartito, la difesa è un bunker spesso inespugnabile, l'attacco vive dei lampi dei solisti, e infatti è stato a lungo latitante, quando la condizione non assisteva Chiesa e l'ambientamento non aveva restituito il vero Hernan Crespo. Il collante ideale, Stanic, è apparso e si è presto dissolto. Ma il Parma è più fresco, ha avuto una stagione infinitamente meno onerosa e ha qualche energia in più da spendere, sul piano strettamente fisico. Tatticamente, il 4-4-2 di Ancelotti è più rigoroso di quello di Lippi, che spesso contamina i moduli, a seconda delle scelte individuali. Ma attenzione: sono entrambi tecnici non integralisti, che mai sacrificheranno un risultato o un campione per lo schema. Fatte queste generiche premesse, proviamo a comparare le duellanti, reparto per reparto.

Difesa

Peruzzi è il miglior portiere di oggi, Buffon lo sarà di domani (ma già adesso fa paura, per la sfrontatezza e la personalità). Ferrara-Montero da una parte, Thuram-Cannavaro dall'altra, sono probabilmente le due più forti cerniere centrali del mondo, a livello di club. Ferrara, dei quattro, ci aggiunge lo sfizio del gol, mica poco. Sui lati, la Juve ha più ampiezza di scelta (Porrini, Dimas, Pessotto, Iuliano, anche con Torricelli ai box). Nei titolari, Zé Maria-Benarrivo, o Mussi, il Parma non è inferiore. Il Parma ha subìto quattro gol in più, ma è un retaggio del disastroso avvio. Siamo su livelli d'eccellenza, onestamente non saprei chi scegliere.

Centrocampo

Qui la Juve mi appare più organica. Deschamps è il centrocampista di riferimento oggi più affidabile e continuo che ci sia in circolazione. Zidane era un fantasista geniale e un po' lunatico, che Lippi ha trasformato, non senza sforzo, in una mezzala completa. In coppia, i due sono formidabili. Deschamps è un mastino che ringhia e azzanna i garretti di chiunque si avventuri nella sua zona (ampia) d'operazioni. Zidane sgobba e inventa, con qualche pausa, che è il giusto tributo alla qualità. Il Parma oppone Dino Baggio e Sensini, grande atletismo, capacità di percussione da parte di Baggio (che alla Juve ha provocato non rari dispiaceri) e mirabile dedizione alla causa del proteiforme argentino, pericoloso di testa negli sganciamenti. Sui lati, la Juventus propone Di Livio e Jugovic, l'esemplare soldatino e il collaudato marpione, dal gol sempre in canna. Jugovic, la sua progressiva crescita nel corso della stagione, è stata un'arma importante della Juve recente. Il Parma manca

di Stanic, che è stata la molla della sua metamorfosi; rimedia, si fa per dire, con il ricuperato Crippa, guerriero senza macchia, e con il talentuoso Strada, che Ancelotti ha voluto a forza, azzeccandoci in pieno (lo affermo anche in versione autocritica). Un punto di vantaggio alla Juventus, nel complesso.

Attacco

La Juventus ha un ventaglio più ampio di soluzioni. Il grande percussore, Boksic. L'ariete di moda, Vieri. Il fantasista che ritorna, Del Piero. In più la tecnica e la potenza di Amoruso, l'opportunismo rapace di Padovano. Però ne giocano soltanto due, ed è su quelli che si debbono fare i conti. Il Parma ha minori alternative (forse una sola, autentica: Melli), in compenso valori di punta altissimi. Chiesa è l'attaccante più rapido, nell'esecuzione, che io abbia mai visto. Solo il Sandrino Mazzola giovane poteva eguagliarlo. Crespo sta dando ragione a Passarella, che per fargli posto ha sacrificato prima Balbo, poi Batistuta. L'argentino è in piena forma, ha cominciato a segnare tardi, ma non si ferma più. Chiesa può far male a una difesa ferrigna, ma più potente che agile. Vado controcorrente (il Parma ha segnato molto meno), ma dò un lieve vantaggio alla coppia di Ancelotti.

Breve divagazione. Ho visto Barcellona-Real, strombazzatissimo big match della Liga, e mi ha deluso, con tutte le sue stelle. Juve-Parma può ristabilire, anche sul piano tecnico e spettacolare, il primato del nostro calcio di club. Una volta era il più ricco, e quei tempi sono passati. Ma può essere ancora il più forte e il più emozionante. □

Nella pagina accanto, Thuram, gran centrale del Parma. A fianco, Zidane della Juventus: una mezzala completa

Matita rossa, matita blu
TOMBOLINI e il tombolone

La Reggiana precipita, l'arbitro anche

Blu d'apertura alla **Reggiana**. Scende in Serie B con quattro giornate d'anticipo, secondo le cifre, con la testa ci è già finita da un pezzo. Ha incassato dodici gol nelle ultime tre partite, dando così un calcio non solo alla stagione, anche alla dignità agonistica. Blu alla **società** (la cessione di Tavolieri è stata un autentico capolavoro di autolesionismo), ai due **tecnici**, ai **giocatori**, che lamentano i ritardati pagamenti e i penalizzanti ritiri, pallide attenuanti di fronte a una resa anticipata senza discrezione.

Verdetti di giornata. Come negare il primato di **Tombolini**, l'ineffabile arbitro di Bologna-Cagliari? Le moviole ne scrutano gli errori più clamorosi (compreso il fuorigioco di Tovalieri sull'azione più contestata dai sardi, quella del "mani" di Paramatti), ma in realtà la sua intera direzione è stata un disastro. Casarin non si limiti alle perle, si faccia mandare la cassetta. Rosso, per tenere le proporzioni, al suo collega **Pier Paolo Rossi**, che a San Siro inventa un rigore pro Milan.

Categoria tecnici. Blu a **Claudio Ranieri**. Con la sconfitta interna davanti all'implacabile Udinese, la Fiorentina ha fallito tutti gli obiettivi della stagione. Fuori dalle Coppe, fuori da un piazzamento Uefa, tredici punti in meno rispetto al campionato scorso. Blu anche ad **Amoruso**, che se non provoca un rigore non è contento, a **Batistuta**, latitante nel momento del bisogno, a Toldo, irriconoscibile. E vogliamo parlare della strana coppia **Liedholm-Sella**? A momenti, riesce nella titanica impresa di far rimpiangere **Carlos Bianchi** (rosso)! Nella nuova gestione, un pareggio e tre sconfitte. **Sensi** (blu) ha già pronto Zeman: auguri. Rosso a **Balleri**, Sampdoria, che prima pecca di egoismo negando l'assist a Mancini (e si prende le sue), poi confeziona invece la palla-gol per Ganz, in combutta con l'immancabile **Dieng** (rosso fisso).

a.bo.

Tombolini

Così alla 30. giornata

11 maggio

Bologna-Cagliari 3-0
Fiorentina-Udinese 2-3
Lazio-Perugia 4-1
Milan-Reggiana 3-1
Napoli-Roma 1-0
Parma-Vicenza 3-0
Piacenza-Atalanta 3-1
Sampdoria-Inter 1-2
Verona-Juventus 0-2

I due prossimi turni

giovedì 15 maggio
31. giornata - ore 20,30

Atalanta-Roma
Cagliari-Fiorentina
Inter-Reggiana (14-5)
Juventus-Piacenza
Lazio-Napoli
Parma-Milan
Perugia-Bologna
Udinese-Verona
Vicenza-Sampdoria

18 maggio
32. giornata - ore 16,30

Bologna-Vicenza
Juventus-Parma
Milan-Lazio
Napoli-Fiorentina
Piacenza-Cagliari
Reggiana-Perugia
Roma-Inter (17-5)
Sampdoria-Udinese
Verona-Atalanta

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE						IN CASA						FUORI CASA					
		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL		G	V	N	P	GOL	
						F	S					F	S					F	S
Juventus	**59**	30	16	11	3	43	19	14	9	4	1	20	9	16	7	7	2	23	10
Parma	**55**	30	16	7	7	36	23	15	10	3	2	22	8	15	6	4	5	14	15
Inter	**51**	30	13	12	5	42	29	15	7	5	3	25	17	15	6	7	2	17	12
Lazio	**47**	30	13	8	9	43	30	15	8	3	4	27	16	15	5	5	5	16	14
Bologna	**47**	30	13	8	9	47	36	15	8	3	4	25	15	15	5	5	5	22	21
Sampdoria	**45**	30	12	9	9	50	41	15	8	2	5	26	14	15	4	7	4	24	27
Udinese	**45**	30	12	9	9	43	37	15	7	4	4	26	22	15	5	5	5	17	15
Vicenza	**42**	30	11	9	10	40	36	15	8	5	2	26	14	15	3	4	8	14	22
Milan	**41**	30	11	8	11	40	39	15	8	4	3	26	17	15	3	4	8	14	22
Fiorentina	**40**	30	9	13	8	39	34	16	8	6	2	25	14	14	1	7	6	14	20
Atalanta	**39**	30	10	9	11	39	40	15	8	5	2	29	15	15	2	4	9	10	25
Roma	**37**	30	9	10	11	41	41	15	7	5	3	29	21	15	2	5	8	12	20
Napoli	**37**	30	8	13	9	31	37	15	7	6	2	18	12	15	1	7	7	13	25
Piacenza	**33**	30	6	15	9	25	35	15	6	7	2	19	14	15	0	8	7	6	21
Cagliari	**30**	30	7	9	14	36	49	15	6	6	3	19	15	15	1	3	11	17	34
Perugia	**28**	30	7	7	16	36	58	15	6	5	4	21	18	15	1	2	12	15	40
Verona	**26**	30	6	8	16	35	54	15	6	5	4	22	20	15	0	3	12	13	34
Reggiana	**19**	30	2	13	15	26	54	15	0	11	4	8	18	15	2	2	11	18	36

La Reggiana è matematicamente retrocessa in Serie B.

Marcatori

20 reti: Inzaghi (Atalanta, 3 rigori).
18 reti: Montella (Sampdoria, 3).
16 reti: Balbo (Roma, 5).
15 reti: Tovalieri (Cagliari 11,1; Reggiana 4, 2).
13 reti (3 gioc.): Signori (Lazio, 4), Mancini (Sampdoria), Otero (Vicenza, 4).
12 reti (2 gioc.): Djorkaeff (Inter, 5), Amoroso (Udinese, 1).
11 reti (7 gioc.): Kolyvanov (Bologna, 4), Weah (Milan), Chiesa (1), Crespo (Parma), Luiso (Piacenza, 3), Bierhoff (Udinese, 1), Maniero (Verona).
10 reti: Batistuta (2).
9 reti (3 gioc.): Robbiati (Fiorentina), Negri (Perugia), Poggi (Udinese).
8 reti (6 gioc.): Andersson (Bologna), Muzzi (Cagliari), Ganz (Inter), Del Piero (4), Padovano (Juventus, 1), Aglietti (Napoli).
7 reti: Albertini (Milan, 6).
6 reti (9 gioc.): Oliveira (Fiorentina), Zamorano (Inter), Casiraghi, Nedved (Lazio), Caccia (Napoli, 1), Simutenkov (Reggiana), Carparelli (Sampdoria), De Vitis (Verona, 1), Murgita (Vicenza).
5 reti (11 gioc.): Morfeo (Atalanta, 2), Branca (Inter), Jugovic, Vieri (Juventus), Protti (Lazio), Baggio, Dugarry (Milan), Cruz, Pecchia (Napoli), Orlandini (Verona, 2), Maini (Vicenza).
4 reti (17 gioc.): Lentini (Atalanta), Marocchi, Nervo, Scapolo (Bologna), Ince (Inter), Ferrara, Zidane (Juventus, 1), Simone (Milan), Gautieri, Pizzi (Perugia, 1), Scienza (Piacenza), Valencia (Reggiana), Delvecchio, Fonseca, Totti (Roma), Ambrosetti, Beghetto (Vicenza).
3 reti (21 gioc.): Sgrò (Atalanta), Bresciani, Fontolan, Paramatti, Shalimov (Bologna), Banchelli, Pancaro (Cagliari, 2), Zanetti (Inter), Boksic (Juventus), Negro, Rambaudi (Lazio), Stanic (Parma), Allegri (1), Giunti, Kreek, Rapajic (Perugia), Di Francesco (Piacenza), Parente (Reggiana, 1), Moriero (Roma), Veron (Sampdoria), Bia (Udinese, 2).
2 reti (26 gioc.): Fogliò (Atalanta), Cozza, Minotti, Silva (Cagliari), Baiano (1), Padalino, Rui Costa (Fiorentina), Amoruso (Juventus), Fuser (Lazio), Eranio (Milan), Beto, Boghossian (Napoli), Baggio, Zola (Parma), Goretti (Perugia), Piovani (Piacenza), Aldair, Candela, Di Biagio (Roma), Franceschetti, Mihajlovic (Sampdoria), Cappioli, Pierini, Stroppa (Udinese), Zanini (Verona), Iannuzzi (Vicenza).
1 rete (68 gioc.): Magallanes, Rotella (Atalanta), Schenardi (Bologna), Lønstrup, O'Neill, Silva, Villa (Cagliari), Amoruso (Fiorentina), Angloma, Berti, Fresi, Sforza (Inter), Deschamps, Di Livio, Porrini, Tacchinardi (Juventus), Buso, Fish, Grandoni (Lazio), Blomqvist, Boban, Desailly, Maldini, Savicevic, Vierchowod (Milan), Altomare, Esposito (1), Milanese (Napoli), Benarrivo, Crippa, Sensini, Strada, Thuram, Ze Maria (Parma), Artistico, Dicara, Materazzi, Matrecano (Perugia), Conte, Delli Carri, Tentoni, Tramezzani, Valoti (Piacenza), Beiersdorfer, Gregucci, Grossi, Minetti, Pacheco, Sabau (Reggiana), Cappioli, Carboni, Thern, Tommasi (Roma), Iacopino, Karembeu, Pesaresi (Sampdoria), Helveg (Udinese), Bacci, Binotto, Caverzan, Corini, Giunta, Manetti, Siviglia (Verona), Cornacchini, D'Ignazio, Lopez, Viviani (Vicenza).

1 autorete (27 gioc.): Mirkovic, Sottil, Fortunato, Rossini (Atalanta); Torrisi, De Marchi (Bologna); Pascolo, Pancaro, Berretta (Cagliari); Firicano, Falcone (Fiorentina); Rossi (Milan); Colonnese (Napoli); Thuram, Apolloni (Parma); Rocco, Goretti (Perugia); Grün, Ballotta (Reggiana); Petruzzi, Lanna, Tetradze, Aldair (Roma); Bertotto, Bia (Udinese); Sartor, Lopez (Vicenza).
2 autoreti (2 gioc.): Villa (Cagliari), Baroni (Verona).

Bologna **Cagliari**

	Bologna	Cagliari	
7	Antonioli	Sterchele	6
6,5	Cardone	Pancaro	5,5
5,5	Tarozzi	Villa	5
6,5	Mangone	Minotti	6
6	Paramatti	Bettarini	5,5
6	Brambilla	Bressan	5,5
6,5	Marocchi	Berretta	6
6,5	Scapolo	Tinkler	5,5
6,5	Nervo	O'Neill	6
7	Andersson	Silva	6
6,5	Fontolan	Tovalieri	6
	Brunner	Abate	
	Bergamo	Scugugia	
	Shalimov	Taccola	
	Schenardi	Lønstrup	6
6	Magoni	Cozza	6
n.g.	Bresciani	Sanna	6
6	Seno		
6,5	Ulivieri	Mazzone	6
6,34			5,78

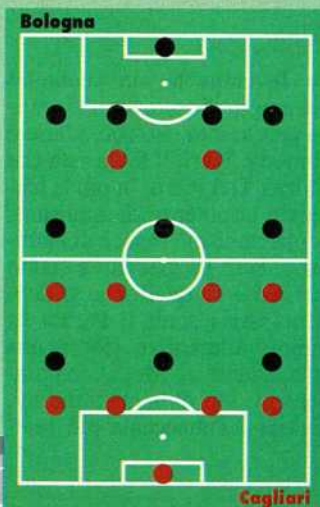
Arbitro: Tombolini di Ancona (4).
Reti: Scapolo 28', Fontolan 59', Andersson 89'.
Sostituzioni: Lønstrup per Pancaro al 61', Cozza per Berretta al 61', Sanna per Tinkler al 61', Seno per Fontolan al 69', Magoni per Scapolo al 70', Bresciani per Nervo all'89'.
Ammoniti: Berretta, Tovalieri, Nervo, Villa, Paramatti.
Espulso: Mangone al 67' per doppia ammonizione.

LA PARTITA

Difficilmente un 3-0 lascia margini di discussione ma, in affetti, alcune decisioni di Tombolini potrebbero aver penalizzato il Cagliari. resta tuttavia certo, come sempre peraltro, che un'aventuale retrocessione degli isolani non potrebbe comunque essere imputata a questa sola partita. Ulivieri, intanto, accarezza l'Europa.

nieri. Zoff sempre più su. Sacchi condanna Oddo. Montefusco ok

Fiorentina – Udinese

2-3

	Fiorentina	Udinese	
5	Toldo	Turci	6
5,5	Falcone	Gargo	6,5
6,5	Padalino	Calori	6,5
5	Amoruso	Pierini	6,5
6	Serena	Helveg	7
6,5	Robbiati	Rossitto	6,5
5	Bigica	Giannichedda	7
5	Piacentini	Sergio	6,5
5	Pusceddu	Poggi	5,5
5	Batistuta	Bierhoff	6,5
6,5	Baiano	Amoroso	7
	Mareggini	Caniato	
	Firicano	Bertotto	
	Mirri	A. Orlando	
	Stefani	Genaux	
	Benin	Locatelli	6,5
	Vendrame	Cappioli	n.g.
6	M. Orlando	Bia	n.g.
5	Ranieri	Zaccheroni	7
5,58			6,50

Arbitro: Borriello di Mantova (6).
Reti: Amoroso 2' e 61' rig., Padalino 6', Baiano 22', Pierini 81'.
Sostituzioni: Locatelli per Poggi al 59', M. Orlando per Baiano al 70', Bia per Pierini all'84', Cappioli per Bierhoff all'86'.
Ammoniti: Piacentini, Amoruso, Giannichedda.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Finale di gran carriera per l'Udinese che si prende, dopo i recenti exploit, anche la soddisfazione di sbancare Firenze con un'altra doppietta di Amoroso, troppo presto considerato da molti un oggetto misterioso. I viola aveva ribaltato il risultato ma alla distanza non ha tenuto e i bianconeri di Zaccheroni hanno trovato facile terreno di conquista, soprattutto per una difesa tornata modello colapasta.

Lazio – Perugia

4-1

	Lazio	Perugia	
7	Marchegiani	Bucci	5
6	Negro	Castellini	5
6	Nesta	Mijalkovic	5,5
6	Grandoni	Dicara	5,5
7	Chamot	Di Chiara	5
6,5	Rambaudi	Gautieri	5
7	Fuser	Goretti	6
7	Venturin	Giunti	5,5
7	Nedved	Kreek	5,5
7,5	Casiraghi	Negri	6,5
6,5	Signori	Rapaic	5,5
	Orsi	Spagnulo	
	Fish	Manicone	
	Buso	Matrecano	
	Piovanelli	Cottini	
n.g.	Gottardi	Rudi	6
n.g.	Baronio	Traversa	5
n.g.	Protti	Pizzi	6
6,5	Zoff	Scala	4
6,68			5,50

Arbitro: Bettin di Padova (5,5).
Reti: Signori 7', Rambaudi 46', Casiraghi 49' e 51', Pizzi 86'.
Sostituzioni: Gottardi per Rambaudi al 58', Rudi per Goretti al 58', Protti per Signori al 66', Pizzi per Rapaic al 67', Baronio per Nedved all'82', Traversa per Kreek all'83'.
Ammoniti: Goretti, Traversa, Bucci.
Espulso: Gautieri al 72' per fallo da dietro su Nedved.

LA PARTITA

La Lazio prosegue nella sua risalita e pare ormai in grado di conquistare quel piazzamento Uefa che a un certo punto non era più che un incerto miraggio. Torna alla ribalta, con una doppietta, Casiraghi. Il Perugia si Scala, invece, fa un altro scivolone verso l'abisso. E Gaucci minaccia di dare la presidenza a un suo operaio.

Milan – Reggiana

3-1

	Milan	Reggiana	
n.g.	Rossi	Ballotta	6,5
6	Tassotti	Caini	6
6	Costacurta	Galli	5,5
6	Baresi	Grün	5
6	Maldini	Grossi	5
5,5	Eranio	Parente	6
6,5	Albertini	Mazzola	5,5
6	Desailly	De Napoli	5,5
5,5	Boban	Longhi	5
6,5	Dugarry	Tonetto	5,5
6,5	Baggio	Simutenkov	5
	Pagotto	Gandini	
	Reiziger	Faso	
	Vukotic	Coppola	
	Pelatti	Ariatti	
n.g.	Daino	Caselli	n.g.
n.g.	Blomqvist	Minetti	6,5
7	Weah	Vecchiola	
6	Sacchi	Oddo	5
6,13			5,58

Arbitro: Rossi di Ciampino (5).
Reti: Dugarry 12', Albertini 69' rig., Minetti 72', Weah 93'.
Sostituzioni: Minetti per Grossi al 46', Weah per Dugarry al 64', Blomqvist per Boban al 78', Vecchiola per Parente all'81', Daino per Desailly all'81', Caselli per Caini all'85'.
Ammoniti: Longhi, Mazzola, De Napoli.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Fino al definitivo 3-1 di Weah, tutto sommato la partita è stata abbastanza incerta. Il primo gol di Minetti nella massima serie ha anche riaperto la partita, ma i granata emiliani non avevano molto di più da dare. È retrocessione matematica e un pareggio, per un po' anche possibile, avrebbe solo rimandato la sentenza.

Napoli – Roma

1-0

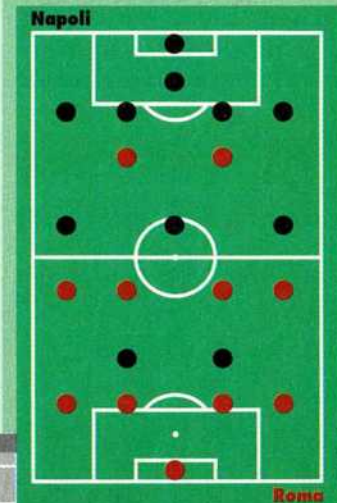
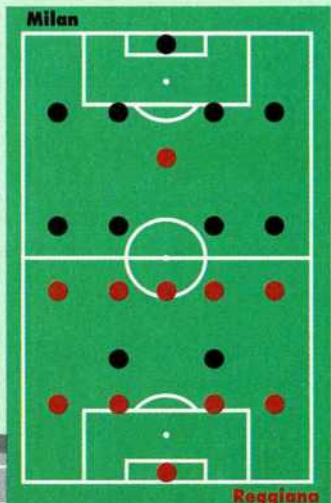
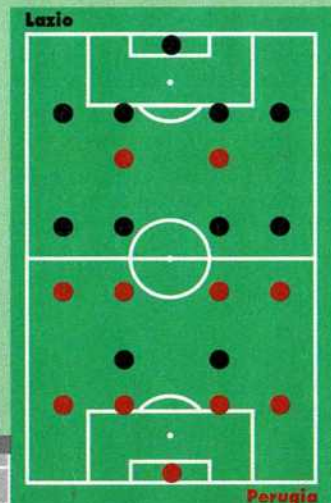
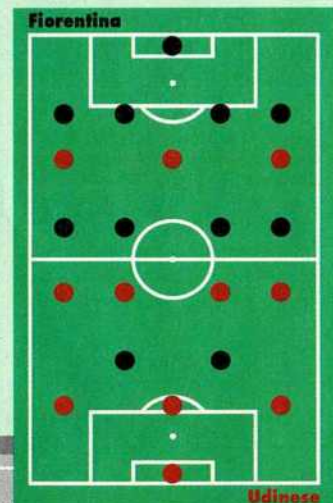
	Napoli	Roma	
6,5	Taglialatela	Berti	5,5
7	Ayala	Pivotto	6
6	Crasson	Petruzzi	5,5
6,5	Baldini	Aldair	5,5
6	Colonnese	Candela	6
6,5	Milanese	Tommasi	5,5
6,5	Longo	Statuto	5,5
6	Boghossian	Thern	5,5
6	Pecchia	Delvecchio	5
5,5	Esposito	Balbo	5
6,5	Caccia	Totti	6
	Di Fusco	Di Magno	
	Policano	Lanna	
	Beto	Stovini	
	Aglietti	Romondini	
n.g.	Altomare	D. Conti	
n.g.	Bordin	Moriero	5,5
n.g.	Caio	Bernardini	n.g.
6,5	Montefusco	Liedholm	5
6,27			5,50

Arbitro: Pellegrino di Barcellona Pozzo di Gotto (6,5).
Rete: Caccia 32'.
Sostituzioni: Moriero per Tommasi al 50', Bernardini per Delvecchio al 69', Bordin per Esposito al 74', Altomare per Boghossian all'84', Caio per Caccia al 90'.
Ammoniti: Colonnese, Petruzzi.
Espulsi: nessuno

LA PARTITA

Lanciato dalla vittoriosa finale di andata in Coppa Italia contro il Vicenza, il Napoli di Montefusco riesce a dre anche la necessaria sterzata a un campionato che aveva assunto una piega maligna. Delle Roma poco da dire: dopo il cambio di gestione tecnica, i giallorossi hanno messo assieme solamente un pareggio. Il domani si chiama Zeman, ma il bemo ancora non sa cosa avrà per le mani.

Serie A Crespo infilza Guidolin. Mutti, salvezza più vicina. Gan

Parma – Vicenza

Parma 3-0 Vicenza

	Parma	Vicenza	
6,5	Buffon	Mondini	6
6,5	Zé Maria	Mendez	6
7	Thuram	Belotti	5
6,5	Cannavaro	Viviani	5
6,5	Benarrivo	Wome	5,5
6,5	Crippa	Rossi	6
6	Sensini	Amerini	5
7,5	Baggio	Iannuzzi	6,5
6,5	Strada	Gentilini	5,5
5,5	Chiesa	Beghetto	5,5
8,5	Crespo	Murgita	6
	Nista	Brivio	
	Pedros	Firmani	
	Barone	Cornacchini	
	Triuzzi	Ambrosetti	5,5
n.g.	Mussi	Maini	n.g.
n.g.	Morello	Di Carlo	5,5
n.g.	Brolin		
7	Ancelotti	Guidolin	5
6,68			5,61

Arbitro: Rodomonti di Trento (6,5).
Reti: Crespo 15', 56' e 60'.
Sostituzioni: Ambrosetti per Wome al 46', Di Carlo per Amerini al 46', Brolin per Baggio al 73', Maini per Beghetto al 78', Mussi per Benarrivo all'86', Morello per Sensini all'89'.
Ammoniti: Amerini, Di Carlo.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Con un Crespo così, il Parma ha almeno il dovere (e il diritto...) di aspettare lo scontro diretto con la Jucentus prima di arrendersi definitivamente e puntare "solamente" al secondo posto e relativa wild card per la Champions League. Il Vicenza nulla ha potuto, anche perché i ducali hanno esibito l'ormai solita superdifesa.

Piacenza – Atalanta

Piacenza 3-1 Atalanta

	Piacenza	Atalanta	
6,5	Taibi	Micillo	6
6,5	Lucci	Carrera	6
6	Polonia	Rustico	6
7	Conte	Sottil	5,5
6,5	Tramezzani	Bonacina	5,5
6,5	Di Francesco	Foglio	6
6	Pari	Sgrò	6,5
6,5	Moretti	Gallo	5,5
6	Valoti	Morfeo	6
7	Piovani	Lentini	6,5
7,5	Luiso	Inzaghi	6
	Marcon	Pinato	
	C. Ballotta	Magallanes	
	Zerbini	S. Rossini	
n.g.	Matteassi	F. Rossini	
6	Delli Carri	Fortunato	n.g.
n.g.	Valtolina	Persson	n.g.
	Tentoni	Carbone	n.g.
7	Mutti	Mondonico	5
6,50			5,95

Arbitro: Farina di Novi L. (5,5).
Reti: Luiso 15' e 62', Inzaghi 31', Conte 51'.
Sostituzioni: Delli Carri per Pari al 52', Carbone per Morfeo al 65', Valtolina per Luiso al 71', Persson per Sgrò al 72', Fortunato per Carrera al 73', Matteassi per Di Francesco all'87'.
Ammoniti: Moretti, Luiso, Piovani, Sottil, Polonia, Pari, Foglio, Morfeo, Conte.
Espulso: Bonacina al 64' per gioco scorretto.

LA PARTITA

L'Italpiacenza fa un passo decisivo verso la zona tranquilla, anche grazie alla ritrovata vena del suo bomber, Luiso, autore di una doppietta. Il gol di Inzaghi è servito solo per la classifica cannonieri.

Piacenza

Atalanta

Sampdoria – Inter

Sampdoria 1-2 Inter

	Sampdoria	Inter	
6,5	Ferron	Pagliuca	6,5
5	Balleri	Angloma	6
5	Dieng	Bergomi	7
6,5	Mihajlovic	Galante	6
6	Pesaresi	Pistone	6
6	Karembeu	Zanetti	6
7	Veron	Ince	6,5
6	Franceschetti	Winter	5
6,5	Laigle	Djorkaeff	5,5
5,5	Mancini	Branca	6
5,5	Montella	Zamorano	6
	Sereni	Mazzantini	
	Evani	D'Autilia	
	Sacchetti	Ferrari	
	Iacopino	Di Napoli	
	Vergassola	Polenghi	
	Carparelli	Berti	n.g.
n.g.	Salsano	Ganz	7,5
5	Eriksson	Hodgson	6,5
5,95			6,16

Arbitro: Pairetto di Nichelino (6,5).
Reti: Veron 11', Ganz 43' e 76'.
Sostituzioni: Ganz per Branca al 28', Salsano per Franceschetti all'81', Berti per Winter all'83'.
Ammoniti: Franceschetti, Galante, Winter, Balleri, Ince, Veron.
Espulsi: nessuno.

LA PARTITA

Non c'è nulla da fare: se c'è in campo Ganz e le vicissitudini della partita offrono la possibilità del contropiede, la sqaudra nerazzurra diventa veramente mortifera. La Sampdoria, dal canto suo, ha molto scialato, soprattutto quando Balleri "non ha visto" Mancini solissimo al centro dell'area. Il capitano blucerchiato non era in una delle sue giornate migliori, ma difficiolmente avrebbe fallito.

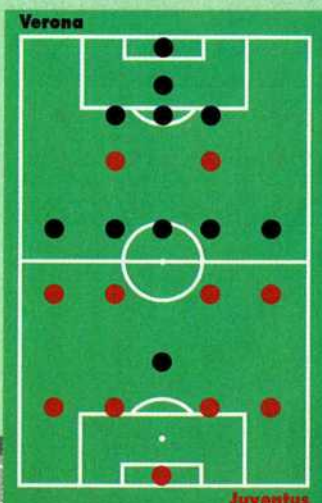
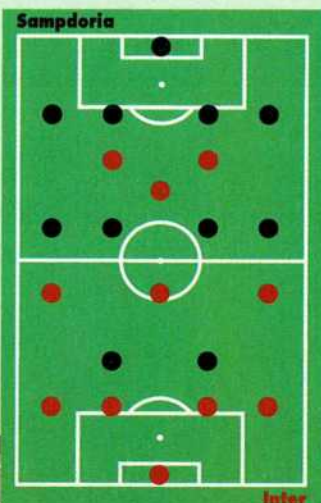
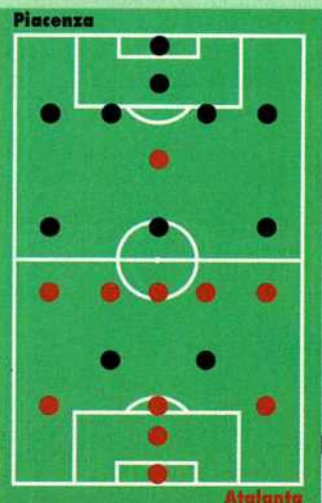
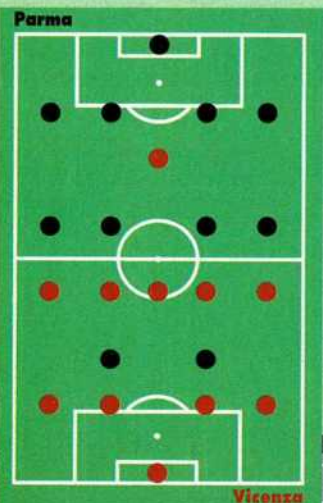
Verona – Juventus

Verona 0-2 Juventus

	Verona	Juventus	
6,5	Guardalben	Peruzzi	7
5,5	Fattori	Ferrara	7
n.g;	Caverzan	Iuliano	6,5
6,5	Vanoli	Montero	6,5
6	Siviglia	Dimas	6
6	Ametrano	Lombardo	6,5
5,5	Bacci	Zidane	6
5	Ficcadenti	Deschamps	6
5,5	Colucci	Jugovic	6,5
6	Manetti	Vieri	6
6	Maniero	Boksic	6
	Landucci	Rampulla	
	De Vitis	Conte	
	Brajkovic	Tacchinardi	n.g.
6	Baroni	Del Piero	n.g.
6,5	Zanini	Amoruso	n.g.
6,5	Orlandini		
4,5	Cagni	Lippi	6,5
5,96			6,36

Arbitro: Treossi di Forlì (6,5).
Reti: Ferrara 44', Jugovic 95'.
Sostituzioni: Baroni per Caverzan al 29', Zanini per Bacci al 46', Orlandini per Colucci al 61', Tacchinardi per Zidane al 68', Del Piero per Vieri al 68', Amoruso per Boksic all'86'.
Ammoniti: Ferrara, Montero, Dimas, Fattori, Ametrano, Manetti, Maniero.
Espulsi: nessuno

LA PARTITA

La Juventus mostra la sua tempra di grande squadra in una partita difficile che, a tratti l'ha anche vista soffrire, pur se Cagni ha sbagliato quasi tutto. Quando la minaccia s'è fatta grossa, poi, c'è sempre stato Peruzzi a dire di no. E la volata scudetto può essere affrontata in pole position.

Thuram accerchiato da sei portieri

Pagliuca, Taibi e Peruzzi, sia pure con minime variazioni, mantengono il podio, ma altri tre colleghi di ruolo incalzano: Pinato, Buffon e Antonioli. In mezzo, il solo Thuram, comunque un difensore. A conti fatti, nelle prime cento posizioni figurano ben tredici portieri.

N.B.: la classifica è riferita alla 29. giornata. Sono considerati i giocatori che hanno ricevuto voti in almeno i due terzi delle partite.

Pagliuca

Taibi

Peruzzi

POSIZIONE	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	VOTAZIONI RIPORTATE	MEDIA
1	**Gianluca PAGLIUCA**	P	Inter	113	**6,69**
2	**Massimo TAIBI**	P	Piacenza	116	**6,63**
3	**Angelo PERUZZI**	P	Juventus	91	**6,61**
4	**Lilian THURAM**	D	Parma	112	**6,58**
5	**Davide PINATO**	P	Atalanta	76	**6,52**
6	**Gian Luigi BUFFON**	P	Parma	81	**6,50**
7	**Francesco ANTONIOLI**	P	Bologna	110	**6,49**
8	**Didier DESCHAMPS**	C	Juventus	92	**6,48**
	Roberto MANCINI	C	Sampdoria	107	**6,48**
10	**Luca MARCHEGIANI**	P	Lazio	106	**6,47**
11	**Angelo DI LIVIO**	C	Juventus	104	**6,44**
12	**Fabrizio FERRON**	P	Sampdoria	94	**6,39**
13	**Federico GIUNTI**	C	Perugia	100	**6,36**
	Domenico DI CARLO	C	Vicenza	104	**6,36**
15	**Ciro FERRARA**	D	Juventus	112	**6,35**
16	**Filippo INZAGHI**	A	Atalanta	112	**6,34**
	Marco SGRÒ	C	Atalanta	97	**6,34**
18	**Alessandro NESTA**	D	Lazio	84	**6,33**
19	**Paolo MONTERO**	D	Juventus	92	**6,32**
20	**Vincenzo MONTELLA**	A	Sampdoria	85	**6,31**
21	**Giancarlo MAROCCHI**	C	Bologna	101	**6,29**
	Youri DJORKAEFF	C	Inter	108	**6,29**
	Pierre LAIGLE	C	Sampdoria	85	**6,29**
24	**Manuel RUI COSTA**	C	Fiorentina	112	**6,28**
	Sinisa MIHAJLOVIC	D	Sampdoria	96	**6,28**
	Juan Sebastian VERON	C	Sampdoria	112	**6,28**
27	**Cristiano SCAPOLO**	C	Bologna	89	**6,27**
28	**Stefano TORRISI**	D	Bologna	80	**6,26**
	Marcelo OTERO	A	Vicenza	90	**6,26**
	Kennet ANDERSSON	A	Bologna	103	**6,26**
31	**Matteo GUARDALBEN**	P	Verona	81	**6,25**
	Fabio PECCHIA	C	Napoli	108	**6,25**
	Massimo CARRERA	D	Atalanta	96	**6,25**
	Giampiero MAINI	C	Vicenza	102	**6,25**
35	**Igor KOLYVANOV**	A	Bologna	108	**6,24**
	Marco FRANCESCHETTI	D	Sampdoria	92	**6,24**
	Giuseppe TAGLIALATELA	P	Napoli	113	**6,24**
	Sandro COIS	C	Fiorentina	80	**6,24**
	George WEAH	A	Milan	93	**6,24**
40	**Luca MONDINI**	P	Vicenza	103	**6,23**
41	**Fabio CANNAVARO**	D	Parma	88	**6,22**
42	**Anselmo ROBBIATI**	C	Fiorentina	90	**6,21**
	Franco BARESI	D	Milan	88	**6,21**
	Diego FUSER	C	Lazio	108	**6,21**
45	**Thomas HELVEG**	D	Udinese	98	**6,20**
	Zinedine ZIDANE	C	Juventus	96	**6,20**
	Francesco TOLDO	P	Fiorentina	109	**6,20**
48	**Stefan SCHWARZ**	C	Fiorentina	96	**6,19**
	Oscar MAGONI	C	Bologna	76	**6,19**
	Vladimir JUGOVIC	C	Juventus	97	**6,19**
51	**Pierluigi ORLANDINI**	C	Verona	91	**6,18**
	Eusebio DI FRANCESCO	C	Piacenza	116	**6,18**
	Pavel NEDVED	C	Lazio	108	**6,18**
54	**Giuseppe PANCARO**	D	Cagliari	104	**6,17**
	Nestor SENSINI	C	Parma	104	**6,17**
	Dino BAGGIO	C	Parma	104	**6,17**
57	**AMOROSO dos Santos**	C	Udinese	78	**6,16**
	Paul INCE	C	Inter	80	**6,16**
	Fabio GALLO	C	Atalanta	100	**6,16**
60	**Marco SCHENARDI**	A	Bologna	87	**6,14**
	Roberto MUZZI	A	Cagliari	102	**6,14**
62	**Michele PARAMATTI**	D	Bologna	112	**6,13**
	Settimio LUCCI	D	Piacenza	116	**6,13**
	Gabriele AMBROSETTI	A	Vicenza	80	**6,13**
65	**Fabio VIVIANI**	C	Vicenza	87	**6,10**
	Gianluigi LENTINI	A	Atalanta	108	**6,10**
67	**Giulio FALCONE**	D	Fiorentina	100	**6,08**
68	**Andrea TAROZZI**	D	Bologna	76	**6,07**
	Javier ZANETTI	C	Inter	112	**6,07**
	Paolo POGGI	A	Udinese	101	**6,07**
71	**Massimo BEGHETTO**	D	Vicenza	91	**6,06**
	Demetrio ALBERTINI	C	Milan	94	**6,06**
73	**Luigi DI BIAGIO**	C	Roma	84	**6,05**
	Andrea SOTTIL	D	Atalanta	108	**6,05**
	Fabio ROSSITTO	C	Udinese	99	**6,05**
	Paolo NEGRO	D	Lazio	88	**6,05**
77	**Marco BALLOTTA**	P	Reggiana	114	**6,04**
	Domenico MORFEO	C	Atalanta	83	**6,04**
	Luigi SARTOR	D	Vicenza	99	**6,04**
80	**Carmine GAUTIERI**	A	Perugia	112	**6,03**
81	**Enrico CHIESA**	A	Parma	96	**6,02**
82	**Gabriel BATISTUTA**	A	Fiorentina	108	**6,01**
	ALDAIR dos Santos	D	Roma	112	**6,01**
	Pietro STRADA	C	Parma	82	**6,01**
	Gilberto D'IGNAZIO	D	Vicenza	107	**6,01**
	Francesco TOTTI	A	Roma	82	**6,01**
	Giuseppe FAVALLI	D	Lazio	89	**6,01**
88	**Mirko CONTE**	D	Piacenza	100	**6,00**
89	**Roberto RAMBAUDI**	A	Lazio	86	**5,99**
	Marco CARPARELLI	A	Sampdoria	79	**5,99**
	Maurizio GANZ	A	Inter	76	**5,99**
	Sebastiano SIVIGLIA	D	Verona	104	**5,99**
	Giuseppe SCIENZA	C	Piacenza	108	**5,99**
94	**André CRUZ**	D	Napoli	92	**5,98**
95	**Christian KAREMBEU**	C	Sampdoria	96	**5,97**
	Roberto MURGITA	A	Vicenza	95	**5,97**
	Giovanni LOPEZ	D	Vicenza	100	**5,97**
	Mauro MILANESE	D	Napoli	96	**5,97**
99	**Walter BONACINA**	C	Atalanta	88	**5,96**
	Jocelyn ANGLOMA	D	Inter	100	**5,96**

Verona 0
Juventus 2

Sotto, Ferrara porta in vantaggio la Juventus con un imperioso stacco aereo. In basso, da sinistra: Boksic tenta di incunearsi tra Siviglia e Fattori; Jugovic sigla il raddoppio con un formidabile destro su punizione; Siviglia trattiene Del Piero (FotoCalderoni-Ansa)

Parma 3
Vicenza 0

Hernán Crespo è stato il grande protagonista del Tardini, realizzando la prima tripletta della sua avventura italiana. Dall'alto, i tre capolavori dell'argentino contro il Vicenza. A fianco, la sua gioia (FotoBorsari)

ZOOM sulla 30ª

Samp 1
Inter 2

A sinistra, Veron, con una giocata acrobatica, porta in vantaggio la Sampdoria. Ma è una soddisfazione temporanea per i blucerchiati: l'Inter farà sua la partita con una doppietta del solito Maurizio Ganz. Sopra, sfida tutta francese: l'interista Djorkaeff prova a impostare l'azione, ma è disturbato dall'intervento del sampdoriano Laigle (foto Pegaso)

Milan 3
Reggiana 1

A fianco, Filippo Galli, un ex mai dimenticato, saluta il "suo" pubblico di San Siro. A sinistra, sempre lui, prova ad arginare Dugarry, autore del primo gol rossonero. Sopra, Albertini realizza su calcio di rigore il 2-0 del Milan. Il terzo gol è di Weah (foto Richiardi)

Piacenza 3 Atalanta 1

A sinistra, dall'alto, Piacenza in vantaggio con Pasquale Luiso, tornato bomber implacabile; ancora lui realizza una straordinaria rete in rovesciata per il definitivo 3-1. Sopra, il secondo gol degli emiliani con Mirko Conte (foto Santandrea)

Bologna 3 Cagliari 0

Sopra, Scapolo apre le marcature per il Bologna, che raddoppia, nella foto sotto, con Fontolan. A destra, dall'alto, il terzo gol con Andersson, e l'azione contestata dal Cagliari. Paramatti respinge (con la mano) con la palla già in rete (foto Vignoli e Sabattini)

ZOOM sulla 30ª

Lazio 4
Perugia 1

Il poker laziale che ha spinto il Perugia verso la B. A fianco, Signori apre le danze. Sotto, da sinistra: il raddoppio di Rambaudi e la doppietta-lampo di Casiraghi che ha chiuso il conto (FotoMezzelani)

Napoli 1
Roma 0

Sopra, duello Caccia-Aldair. Sotto, il gol decisivo della punta napoletana. In basso, Taglialatela salva su Balbo (FotoCapozzi)

Fiorentina 2
Udinese 3

A sinistra, in alto, Amoroso al volo firma lo 0-1. Al centro, Padalino incorna l'1-1. A sinistra, in basso, Baiano illude i viola. A fianco, di nuovo Amoroso, questa volta dal dischetto, ed è il 2-2. La rete di Pierini decreta poi il trionfo friulano e a Batistuta, sotto, non rimane che disperarsi (Foto Pegaso e Sabe)

Blob

❑ **Traditori.** *Striscione all'Olimpico:* «Boemo, Giuda ti fa una pippa».

❑ **Voltagabbana.** Da *Tuttosport:* Daniela Fini: «Zeman alla Roma? È come se mio marito passasse a Rifondazione».

❑ **La riciclo.** Da *La Gazzetta dello Sport:* Franco Sensi passa nel giro di 24 ore da Giovanni Trapattoni a Zdenek Zeman. Si trattasse di politica sarebbe come dimettersi da Alleanza nazionale per iscriversi a Rifondazione comunista. - *Ruggiero Palumbo*

❑ **Suicidata.** Da *Tuttosport:* Il Perugia vista da Gaucci affondare all'Olimpico è una squadra da lui medesimo suicidata proprio dopo Perugia-Lazio dell'andata con la cacciata di Galeone. - *Alvaro Moretti*

❑ **Che avrà fatto, poi?** Da *La Gazzetta dello Sport:* Beppe Bergomi si appresta, con i debiti scongiuri, a vincere la sua terza Coppa Uefa. Bello no? Ma non è poi un gran record, se si pensa che il suo debutto all'Inter è del 1981. - *Candido Cannavò*

❑ **Analfabeti.** Da *Tuttosport:* «Non ho capito le critiche dopo l'ottima prova contro lo Schalke 04. Non le accetto, per fortuna i nostri non sanno leggere». - *Roy Hodgson*

❑ **Prendo le distanze.** Da *Tuttosport:* Domanda: Senta Sacchi, ma nel suo Milan ci sarebbe posto per Filippo Galli? Risposta: Scusi, ma qual è il mio Milan? *(dopo Reggiana-Milan)*

❑ **L'uomo giusto. Forse.** Da *La Repubblica:* «Vittoria importantissima dopo quella di Coppa. Forse anch'io posso allenare in A». - *Montefusco, allenatore del Napoli*

❑ **Arbitri.** Dal *Corriere dello Sport:* «Ho sentito che dalla curva urlavano: Tombolini, Tombolini. Ho pensato che fosse un giocatore del Bologna». - *Massimo Cellino, presidente del Cagliari* (dopo Bologna-Cagliari)

❑ **Esperimenti.** Da *La Repubblica:* «Le piccole squadre non possono fare da scuola guida per arbitri che devono imparare il mestiere». - *Carlo Mazzone*

❑ **Cagliari non conta.** Da *La Repubblica:* Bella domenica, molti bei gol, nessun pareggio, veleni quasi assenti - *Gianni Mura* (fondo sulla 30a di campionato)

❑ **Minaccia a lunga scadenza.** «Fate un nuovo contratto a Del Piero, altrimenti va via». - *Claudio Pasqualin, procuratore di Alessandro Del Piero, legato alla Juve fino al 2.000*

a cura di Leonardo Beatrice

Calciomondo I campionati degli altri

Diventare campioni quasi senza accorgersene: è quanto accaduto la scorsa settimana al Manchester United. Colpa dei tanti recuperi, conseguenza dell'interminabile stagione inglese, ma soprattutto delle esigenze televisive. Ormai si gioca quasi tutti i giorni per soddisfare gli appuntamenti televisivi. I calendari hanno un valore puramente simbolico. Così, l'ennesimo scudetto dei "Red Devils" è passato un po' in sordina. Il titolo è arrivato all'improvviso, per l'incapacità delle rivali dirette di mantenere viva la corsa fino all'ultimo turno. Qualcosa di simile è successo anche in Scozia, dove i Rangers, nel recupero infrasettimanale, hanno conquistato il loro nono titolo consecutivo, eguagliando così gli eterni rivali del Celtic. Un'impresa che è passata quasi inosservata, perché l'attenzione generale era indirizzata alla finale di Coppa Uefa. La televisione dà molto al calcio, ma toglie anche parecchio. Soprattutto l'emozione più grande: diventare campioni sul campo, davanti ai tifosi, mentre stanno giocando anche le rivali.

Rossano Donnini

Brasile

Ivens Mendes, presidente della commissione arbitrale, avrebbe preso soldi per favorire alcuni grossi club. Corinthians e Atletico Paranaense rischiano la retrocessione. *«È solo la punta dell'iceberg della corruzione che c'è nel calcio brasiliano»* ha commentato il ministro dello sport Pelé. Che ha invocato la galera per tutti

Inghilterra

Il Newcastle di Alan Shearer, grazie alla miglior differenza reti rispetto ad Arsenal e Liverpool, conquista il secondo posto dietro al Manchester United e l'ammissione alla Champions League. E acquista il danese Jon Dahl Tomasson, ventenne talento emergente dell'Heerenveen richiesto anche da Ajax e Barcellona

Portogallo

Sá Pinto non potrà giocare in nazionale fino al 12 luglio '98 per aver picchiato il Ct Artur Jorge. Può invece già andare in campo con lo Sporting

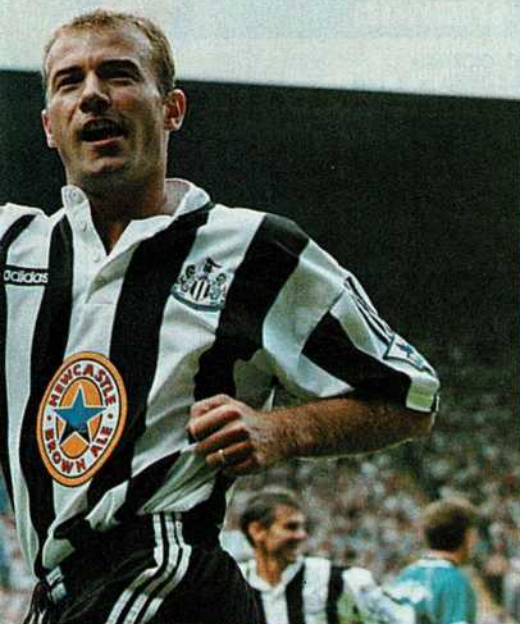
Argentina

Senza lavoro, separato dalla moglie, lontano dai figli: così è finito Mario Alberto Kempes, leggendario asso degli Anni 70. Qualche mese fa allenava in Albania ma, data la situazione, è stato costretto a far ritorno in Argentina

a cura di
Alessandro Lanzarini

QUESTA SETTIMANA

Con il gol realizzato al Real Madrid Ronaldo è giunto a quota 32: solo 54 anni fa un giocatore del Barcellona aveva segnato tanto in un campionato

Col Nottingham retrocedono Sunderland e Middlesbrough: i sogni di gloria dell'ambizioso North East cadono a pezzi

Germania

Il Bayer Leverkusen travolge 5-0 l'Amburgo, con tripletta del capocannoniere Ulf Kirsten, e si porta a una sola lunghezza dal Bayern Monaco

Croazia

Stagione dominata dal Croatia Zagabria, che si è confermato campione grazie soprattutto alle reti dei bomber Cvitanovic e Viduka

Francia

La prossima stagione giocherà in seconda divisione ma parteciperà alla Coppa delle Coppe il Nizza di Roberto Onorati (nella foto AP), che ha conquistato per la terza volta la coppa di Francia, dopo aver superato il Guingamp ai calci di rigore

Grecia

Con due turni d'anticipo l'Olympiakos ha matematicamente conquistato il ventiseiesimo titolo della sua storia. Erano dieci anni che la squadra del Pireo non si aggiudicava il campionato

Inghilterra Middlesbrough in B

Nordest giù

Oltre al "Boro", retrocede anche il Sunderland

Povero North East o nordest, lacerato in due proprio all'ultima giornata. Mentre il Newcastle United coronava la sua improbabile rimonta qualificandosi per la Champions League, le due vicine di casa, Sunderland e Middlesbrough, precipitavano in First Division, perdendo in un sol colpo soldi, prestigio e forse i loro migliori giocatori. Parliamo ovviamente di Juninho *(nella foto AP)*, Ravanelli ed Emerson, il primo protagonista della stagione della squadra di Bryan Robson per la sua continuità di rendimento, il secondo puntuale al gol e assente (si è sentito...) nelle ultime due partite, il terzo meno volonteroso ma solido in mezzo al campo. La retrocessione del Boro è un segnale che assemblare organici spendendo miliardi non è garanzia di successo se non si edifica con buon senso: non è la prima volta che una squadra precipita pur disponendo di un grande realizzatore e di un suggeritore di prima classe, se il resto della rosa non ha sufficiente classe e la difesa (Festa o non Festa) non tiene. La prospettiva della finale di Coppa d'Inghilterra non è certo sufficiente a ricompensare il Middlesbrough della retrocessione, ma il presidente Steve Gibson è determinato a fare causa alla Premiership, minacciando il ricorso all'Alta Corte Inglese. Il motivo? I 3 punti di penalizzazione inflitti al Boro per il rifiuto di disputare la partita del 21 dicembre scorso a Blackburn. In quella circostanza Robson aveva 23 (!?) infortunati, e decise di non giocare sostenendo di non poter schierare un organico competitivo. Presa unilateralmente, la decisione fu punita dalla Premiership e alla fine la penalizzazione è stata decisiva. Vedremo. Intanto c'è da segnalare l'ennesimo salvataggio in extremis del Coventry. È nella massima serie dal '68, e con questa sono nove le volte in cui gli Sky Blues hanno ottenuto la salvezza negli ultimi 90'. Quando si dice l'atavica abitudine a lottare...

Brent Ford

38. GIORNATA
Aston Villa-Southampton 1-0
Dryden aut. 12'
Blackburn-Leicester 2-4
Heskey (L) 13' e 56', Flitcroft (B) 25', Claridge (L) 55', Fenton (B) 66', Wilson (L) 81'
Derby County-Arsenal 1-3
Ward (D) 9', Wright (A) 55' e 90', Bergkamp (A) 82'
Everton-Chelsea 1-2
Wise (C) 14', Di Matteo (C) 36', Barmby (E) 77'
Leeds-Middlesbrough 1-1
Deane (L) 77', Juninho (M) 79'
Manchester Utd-West Ham 2-0
Solskjaer 11', Cruijff 84'
Newcastle-Nottingham Forest 5-0
Asprilla 20', Ferdinand 23' e 26', Shearer 36', Elliott 77'
Sheffield W.-Liverpool 1-1
Donaldson (S) 75', Redknapp (L) 83'
Tottenham-Coventry 1-2
Dublin (C) 13', Williams (C) 39', McVeigh (T) 44'
Wimbledon-Sunderland 1-0
Euell 85'
RECUPERI
West Ham-Newcastle 0-0
Wimbledon-Liverpool 2-1
Euell (W) 43', Holdsworth (W) 55', Owen (L) 74'
Leicester-Sheffield W. 1-0
Elliott 86'
Blackburn-Middlesbrough 0-0
Leeds-Aston Villa 0-0
Manchester Utd-Newcastle 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Manchester Utd	75	38	21	12	5	76	44
Newcastle	68	38	19	11	8	73	40
Arsenal	68	38	19	11	8	62	32
Liverpool	68	38	19	11	8	62	37
Aston Villa	61	38	17	10	11	47	34
Chelsea	59	38	16	11	11	58	55
Sheffield W.	57	38	14	15	9	50	51
Wimbledon	56	38	15	11	12	49	46
Leicester	47	38	12	11	15	45	54
Tottenham	46	38	13	7	18	44	51
Leeds	46	38	11	13	14	28	38
Derby County	46	38	11	13	14	45	58
West Ham	42	38	10	12	16	39	48
Everton	42	38	10	12	16	44	57
Blackburn	42	38	9	15	14	42	42
Southampton	41	38	10	11	17	50	56
Coventry	41	38	9	14	15	38	54
Sunderland	40	38	10	10	18	35	53
Middlesbrough (-3)	39	38	10	12	16	51	60
Nottingham Forest	34	38	6	16	16	31	59

MARCATORI: **25 reti:** Shearer (Newcastle); **23 reti:** Wright (Arsenal); **18 reti:** Fowler (Liverpool), Solskjaer (Manchester Utd); **17 reti:** Yorke (Aston Villa); **16 reti:** Ravanelli (Middlesbrough), Ferdinand (Newcastle).

N.B.: Manchester Utd campione, Newcastle alla Champions League. Retrocedono Sunderland, Middlesbrough e Nottingham Forest.

Olanda

31. GIORNATA
AZ-Willem II 1-0
Mutsaers 27'
Fortuna-NEC 3-1
Burke (F) 32', Simons (F) 82' e 89', Poutilo (N) 85'
Ajax-Heerenveen 2-1
Litmanen (A) 30' rig., F. De Boer (A) 33', Straal (H) 36'
Feyenoord-Twente 1-1
Fraser (F) 9', Petrov (T) 87'
RKC-De Graafschap 0-3
Van der Haar 45' rig., Schultz 89', Breetveld 90'
Groningen-PSV 0-1
Valckx 56'
Volendam-Sparta 0-2
Groenendijk 41', D. De Nooijer 80'
Utrecht-Vitesse 0-1
Hernandez 73'
RECUPERI
Groningen-Ajax 1-1
Magno (G) 60' rig., Schulp (A) 75'
Sparta-PSV 1-3
Cocu (P) 24', D. De Nooijer (S) 34', De Bilde (P) 58' e 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
PSV Eindhoven	71	31	22	5	4	80	21
Feyenoord	67	31	20	7	4	56	29
Twente	59	31	18	5	8	52	29
Ajax	55	31	15	10	6	47	27
Vitesse Arnhem	51	31	14	9	8	50	35
Heerenveen	50	31	13	11	7	54	38
Roda JC	49	30	14	7	9	48	38
De Graafschap	42	31	12	6	13	46	49
NAC Breda	39	30	10	9	11	39	45
Sparta	35	31	10	5	16	36	46
Utrecht	35	31	7	14	10	37	40
Fortuna	35	31	8	11	12	32	48
Groningen	33	31	7	12	12	35	52
Willem II	31	31	8	7	16	31	48
Volendam	31	31	7	10	14	29	52
AZ Alkmaar	25	31	6	7	18	25	41
NEC Nijmegen	25	31	5	10	16	30	58
RKC Waalwijk	25	31	6	7	18	29	60

COPPA
FINALE
Roda JC-Heerenveen 4-2
Sibon (R) 4', Korneev (H) 11', Senden (R) 16', Van der Luer (R) 48', Schops (R) 56', Talan (H) 83'

Russia

9. GIORNATA: Shinnik Yaroslavl-Rostselmash Rostov 1-1; Zhemchuzhina Sochi-Lokomotiv Mosca 0-0; Rotor Volgograd-Lokomotiv N. Novgorod 2-0; Alaniya Vladikavkaz-Fakel Voronezh 2-0; Dinamo Mosca-FK Tyumen 2-0; Torpedo Luzhniki Mosca-Baltika Kaliningrad 1-0; Spartak Mosca-Krylya S. Samara 2-0; Chernomorets Novorossijsk-Zenit San Pietroburgo 2-0; KamAZ Nab. Chelny-CSKA Mosca 0-3.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rotor Volgograd	20	9	6	2	1	13	4
Dinamo Mosca	19	9	6	1	2	12	3
Spartak Mosca	18	9	5	3	1	15	4
Rostselmash Rostov	18	9	5	3	1	10	4
Torpedo LM Mosca	16	9	5	1	3	15	9
Chernomorets Nov.	15	9	4	3	2	9	8
Zhemchuzhina Sochi	14	9	3	5	1	6	4
Alaniya Vladikavkaz	13	9	4	1	4	15	9
Lokomotiv Mosca	13	9	3	4	2	11	9
Zenit San Pietroburgo	12	9	3	3	3	6	6
CSKA Mosca	11	9	3	2	4	7	11
Baltika Kaliningrad	10	9	2	4	3	5	6
Krylya S. Samara	10	9	3	1	5	5	9
Shinnik Yaroslavl	9	9	2	3	4	6	13
Lokomotiv N. Novg.	7	9	2	1	6	4	12
FK Tyumen	6	9	1	3	5	5	11
Fakel Voronezh	6	9	2	0	7	2	10
KamAZ Nab. Chelny	6	9	2	0	7	5	19

Portogallo

30. GIORNATA

Estrela Amadora-Salgueiros 2-1
Rui Neves (A) 40', Marcos Severo (S) 68', Jose Carlos (A) 71'
Sporting Lisbona-CD Chaves 2-0
Pedro Barbosa 16', Paulo Alexandre aut. 27'
Boavista Porto-União Leiria 3-0
Nuno Gomes 4', Sanchez 12', Rui Bento 31'
Espinho-Vitoria Setubal 0-3
Nando 46', Yekini 75', Ribeiro 80'
Farense-Gil Vicente 2-1
Raul (F) 50', Possi (G) 54', Djukic (F) 75'
Rio Ave-Sporting Braga 1-0
Baica 23'
Maritimo-Benfica Lisbona 2-0
Edmilson 42' e 75'
Leça-Vitoria Guimaraes 1-1
Constantino (L) 80', Quim Berto (G) 86'
FC Porto-Belenenses 2-1
Jardel (P) 58', 65', Zito (B) 78'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Porto	76	30	24	4	2	69	21
Sporting Lisbona	65	30	20	5	5	48	16
Benfica Lisbona	55	30	16	7	7	47	24
Sporting Braga	52	30	15	7	8	39	37
Salgueiros	48	30	13	9	8	43	39
Estrela Amadora	45	30	12	9	9	36	31
Vitoria Guimaraes	43	29	12	7	10	46	40
CD Chaves	40	30	11	7	12	35	42
Maritimo	39	30	11	6	13	31	38
Boavista Porto	37	29	8	13	8	45	34
Vitoria Setubal	36	30	9	9	12	36	40
Belenenses	36	30	9	9	12	35	46
Leça	35	30	9	8	13	33	38
Farense	34	30	8	10	12	27	32
Rio Ave	30	30	7	9	14	32	39
Espinho	28	30	8	4	18	22	47
União Leiria	26	30	7	5	18	22	45
Gil Vicente	15	30	3	6	21	26	63

MARCATORI: **26 reti:** Jardel (Porto); **20 reti:** Jimmy (Boavista); **16 reti:** Gaucho (Amadora); **15 reti:** Constantino (Leça); **13 reti:** Karoglan (Braga); **12 reti:** Nuno Gomes (Boavista); **10 reti:** Edmilson (Maritimo), Edmilson (Porto).

Grecia

32. GIORNATA

Athinaikos Atene-Paniliakos Pyrgos 3-0
Mavromatis 13', Kozanidis 30', Velis 73'
Olympiakos Pireo-AEK Atene 2-0
Alexandris 12', Djordjevic 25' rig.
Apollon Atene-Panachaiki Patrasso 2-0
Erak 13', Dikume 20'
PAOK Salonicco-Xanthi 4-1
Zubulis (P) 12' e 88', Franceskos (P) 63' e 80', Sembue (X) 89'
Kalamata-Edessaikos 1-0
Drugas 70'
Veria-Kavala 0-1
Papandreu 25'
Iraklis Salonicco-Aris Salonicco 1-2
Dellas (A) 22', Edinho (A) 25', Jovanovic (I) 88'
Panathinaikos Atene-Kastoria 7-0
Warzycha 17', 37', 77' e 87', Alexopulos 32', Alexudis 52', Nasiopulos 89'
OFI Creta-Ionikos Pireo 4-0
Papadopulos 22' rig., Nioplias 57', Anastasiu 64' e 70'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Olympiakos Pireo	78	32	24	6	2	61	11
AEK Atene	66	32	20	6	6	71	27
OFI Creta	65	32	20	5	7	50	25
Panathinaikos Atene	60	32	19	3	10	57	24
PAOK Salonicco	60	32	17	9	6	44	28
Kavala	55	32	16	7	9	42	34
Paniliakos Pyrgos	44	32	13	5	14	38	46
Ionikos Pireo	41	32	11	8	13	38	45
Xanthi	39	32	10	9	13	49	52
Apollon Atene	39	32	11	6	15	37	40
Iraklis Salonicco	39	32	11	6	15	41	50
Kalamata	37	32	9	10	13	32	50
Veria	35	32	9	8	15	29	32
Panachaiki Patrasso	35	32	8	11	13	27	37
Aris Salonicco	34	31	8	10	13	30	45
Athinaikos Atene	34	31	9	7	15	34	54
Edessaikos	28	32	7	7	18	36	55
Kastoria	8	32	1	5	26	12	73

MARCATORI: **18 reti:** Kostis (AEK), Warzycha (Panathinaikos).

Austria

31. GIORNATA

Sturm Graz-Austria Vienna 3-2
Gager (A) 23', Vastic (S) 30' e 33', Hopfer (S) 45', Milovanovic (A) 83'
FC Linz-Austria Salisburgo 2-2
Klausz (S) 45', Madlener (L) 59', Ibertsberger (S) 75', Hartl (L) 88'
Admira Wacker-Tirol Innsbruck 0-1
Kitzbichler 55'
SV Ried-Linzer ASK 0-0
Rapid Vienna-Grazer AK 2-1
Ramusch (G) 25', Stöger (R) 51', Ratajczyk (R) 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rapid Vienna	61	31	17	10	4	59	28
Austria Salisburgo	59	31	16	11	4	44	19
Tirol Innsbruck	49	31	14	7	10	41	33
Sturm Graz	47	31	12	11	8	42	27
Linzer ASK	42	31	9	15	7	33	33
Grazer AK	38	31	9	11	11	31	38
SV Ried	35	31	10	5	16	36	49
Austria Vienna	35	31	9	8	14	34	47
FC Linz	26	31	5	11	15	24	41
Admira Wacker	24	31	5	9	17	28	57

A fianco, Krzysztof Ratajczyk (fotoBorsari)**, autore delle rete che ha consentito al Rapid Vienna di prevalere sul GAK**

Croazia

25. GIORNATA

Orijent Rijeka-Dragovoljac Zagabria 0-2
Pakasin 54' e 72'
Istra Pola-NK Sibenik 1-1
Nikcevic (I) 7', Shehu (S) 78'
NK Zagreb-NK Osijek 1-2
Krpan (O) 13' e 54', Scoria (Z) 27'
Inker Zapresic-Varteks Varazdin 1-4
Odorjan (I) 28', Mumlek (V) 48' e 69' rig., Vugrinec (V) 78' e 86'
Zadarcommerce-Marsonia Slavonski Brod 2-1
Vujcic (Z) 42', Loncarevic (M) 45', Bjelanovic (Z) 73'
Segesta Sisak-Croatia Zagabria 0-1
Cvitanovic 21'
Cibalia Vinkovci-Hajduk Spalato 3-0
Damjanovic 25', Andricevic 36' e 43'
Mladost 127 Suhopolje-NK Rijeka 0-0

26. GIORNATA

Dragovoljac Zagabria-Mladost 127 Suhopolje 2-0
Vukoja 49', Musa 86'
NK Rijeka-Cibalia Vinkovci 3-0
Perkovic 30', Hasancic 43', Milinovic 78'
Hajduk Spalato-Segesta Sisak 2-0
Skoko 21' e 54'
Croatia Zagabria-Zadarcommerce 2-0
Jurcec 2' e 28'
Marsonia Slavonski Brod-Inker Zapresic 4-1
Loncarevic (M) 16', Mujcin (M) 20' e 81' rig., Zitkovic (I) 68', Masic (M) 89'
Varteks Varazdin-NK Zagreb 1-1
Mumlek (V) 19', Baturina (Z) 75'
NK Osijek-Istra Pola 2-0
Mitu 29', Ergovic 69'
NK Sibenik-Orijent Rijeka 5-1
Tamic (S) 25', Shehu (S) 43' e 72', Prpic (O) 62', Tomic (S) 81', Karabeg (S) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Croatia Zagabria	69	26	22	3	1	78	19
Hajduk Spalato	56	26	17	5	4	45	15
Dragovoljac Zagabria	42	26	11	9	6	43	32
NK Zagreb	41	26	12	5	9	39	31
NK Rijeka	39	26	11	6	9	38	30
NK Osijek	39	26	12	3	11	37	32
Mladost 127 Suhop.	36	26	9	9	8	31	26
Marsonia Slavonski B.	34	26	10	4	12	34	45
NK Sibenik	33	26	9	6	11	30	28
Segesta Sisak	32	26	7	11	8	29	27
Varteks Varazdin	32	26	9	5	12	29	34
Zadarcommerce	32	26	9	5	12	30	39
Cibalia Vinkovci	30	26	10	0	16	29	49
Istra Pola	22	26	5	7	14	22	47
Inker Zapresic	21	26	6	3	17	19	54
Orijent Rijeka	20	26	3	11	12	22	47

Jugoslavia

28. GIORNATA: Stella Rossa-Zemun 1-0; Borac-Becej 1-3; Cukaricki-Proleter 2-0; Rd-Buducnost 3-0; Vojvodina-Mladost 4-1; Partizan-Hajduk 2-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Partizan	76	28	24	4	0	80	13
Stella Rossa	68	28	22	2	4	70	24
Bojvodina	49	28	14	7	7	42	27
Hajduk	38	28	10	8	10	27	28
Mladost	37	28	11	4	13	37	51
Zemun	33	28	8	9	11	30	30
Cukaricki	33	28	9	6	13	27	42
Proleter	32	28	9	5	14	41	45
Becej	32	28	9	5	14	29	39
Rad	30	28	7	9	12	25	31
Buducnost	29	28	8	5	15	19	37
Borac	14	28	4	2	22	19	79

MARCATORI: **19 reti:** Jovicic (Stella Rossa).

Germania — Tutto da decidere

Trap, che succede?

Un misero 0-0 casalingo mette a rischio la leadership del Bayern Monaco: il Bayer Leverkusen è a -1

Il clima, al Bayern, non è tradizionalmente festaiolo. Prima le litigate tra Klinsmann e Matthäus, ora l'incavolatura di Jürgen contro il Trap, 'reo' di averlo sostituito. La cosa è poi rientrata (Klinsmann ha raccolto tutti i portacenere lì in giro e se li è rovesciati in testa), ma è sintomatica del momento psicologico della squadra, che sabato ha lasciato incredibilmente due punti d'oro di fronte all'ultima in classifica, il Freiburg già retrocesso. Domenica sera, nel posticipo, il Bayer Leverkusen non si è lasciato sfuggire l'occasione, e ha rifilato cinque gol all'Amburgo, mettendo in mostra un Kirsten triplettista in grandissima forma, salito a quota 21 nella graduatoria marcatori. Adesso il cammino verso lo 'Schale' si fa più complicato: i bavaresi giocheranno due partite in trasferta (Hansa Rostock e Borussia Mönchengladbach) e una in casa (Stoccarda). Per i 'farmacisti', invece, due impegni casalinghi (St.Pauli e Bochum) e uno fuori (Colonia). Tutte avversarie che non hanno più nulla da chiedere alla classifica, già ampiamente qualificate alla Coppa Uefa, oppure in zona tranquilla (salvo scivoloni terrificanti). Attenzione alla differenza reti, però, che in Germania negli ultimi anni ha più di una volta deciso l'assegnazione del titolo: il Bayern ha solamente due gol di vantaggio su Leverkusen, oltre al misero punticino in più. Sparita via via gran parte della concorrenza (il Borussia Dortmund ha 'mollato', concentrandosi solamente sulla finale di Champions League, lo Stoccarda ha ceduto per limiti proprio), il Bayern rischia di gettare al vento una stagione non esaltante ma condotta sempre ai vertici. E proprio nella settimana successiva la conferma che Trapattoni rimarrà anche per la prossima stagione, una brutta doccia fredda. Qualcuno se ne andrà (Ziege, Klinsmann), è vero, ma non si può pensare che gente come questa stia lasciando le briglie proprio adesso. Sin da sabato prossimo si dovrà capire se il Bayern ha ancora lo spirito del suo tecnico. Altrimenti saranno dolori, ora e in futuro. □

Klinsman ostacolato da Vogel in Bayern-Freiburg

BUNDESLIGA

31. GIORNATA

Karlsruhe-Borussia Dortmund 1-1
Wuck (K) 41', Heinrich (B) 86'

Bayer Leverkusen-Amburgo 5-0
Kovac 10', Kirsten 31', 49' e 64', Paulo Sergio 70'

St. Pauli-Borussia M'Gladbach 1-3
Pettersson (B) 11', Frohling (S) 53', Dahlin (B) 78', 90'

Bochum-Stoccarda 2-1
Hagner (S) 60', Michalke (B) 69', Peschel (B) 79'

MSV Duisburg-Hansa Rostock 0-1
Beinlich 11'

Bayern Monaco-Freiburg 0-0

Arminia Bielefeld-Monaco 1860 2-3
Bodden (M) 7', 25' e 54', Kuntz (A) 14' e 82' rig.

Schalke 04-Fortuna Dusseldorf 0-1
Dobrovolski 30'

Werder Brema-Colonia 3-2
Van Lent (W) aut. 9', Van Lent (W) 30' rig., 33' e 89', Polster (C) 43'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Bayern Monaco	64	31	18	10	3	59	30
Bayer Leverkusen	63	31	19	6	6	64	37
Stoccarda	58	31	17	7	7	72	32
Borussia Dortmund	57	31	17	6	8	58	37
Bochum	50	31	13	11	7	46	43
Monaco 1860	46	31	12	10	9	54	49
Karlsruhe	42	31	11	9	11	48	43
Werder Brema	42	31	12	6	13	48	50
Arminia Bielefeld	40	31	11	7	13	42	45
Schalke 04	40	31	10	10	11	33	36
Borussia M'Gladbach	39	31	11	6	14	36	40
Colonia	38	31	11	5	15	53	60
Hansa Rostock	37	31	10	7	14	32	41
Amburgo	37	31	9	10	12	43	54
MSV Duisburg	36	31	9	9	13	36	47
Fortuna Dusseldorf	32	31	9	5	17	25	52
St. Pauli	27	31	7	6	18	32	58
Freiburg	22	31	6	4	21	38	65

Romania

28. GIORNATA: Steaua Bucarest-Dinamo Bucarest 3-1; Rapid Bucarest-Sportul Stud. Bucarest 1-1; National Bucarest-Politehnica Timisoara 5-1; FC Brasov-Gloria Bistrita 2-1; Chindia Tirgoviste-Univ. Craiova 0-2; Univ. Cluj-Otelul Galati 2-1; AS Bacau-Jiul Petrosani 2-0; Ceahlaul Piatra Neamt-Arges Pitesti 2-1; Farul Constanta-Petrolul Ploiesti 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Steaua Bucarest	58	28	18	4	6	59	31
National Bucarest	56	28	17	5	6	56	29
Dinamo Bucarest	50	28	15	5	8	46	26
Otelul Galati	45	28	13	6	9	41	34
Ceahlaul Piatra N.	43	28	12	7	9	42	39
Arges Pitesti	41	28	11	8	9	36	30
AS Bacau	40	28	12	4	12	34	37
Univ. Craiova	39	28	11	6	11	42	39
Rapid Bucarest	37	28	10	7	11	38	36
Univ. Cluj	37	28	11	4	13	48	52
Jiul Petrosani	37	28	11	4	13	29	49
Sportul Stud. Bucarest	35	28	10	5	13	30	39
Petrolul Ploiesti	34	28	9	7	12	34	37
Farul Constanta	34	28	10	4	14	37	42
Gloria Bistrita	34	28	9	7	12	31	36
Chindia Tirgoviste	34	28	10	4	14	26	38
FC Brasov	28	28	8	4	16	35	52
Politehnica Timisoara	26	28	7	5	16	35	53

Macedonia

23. GIORNATA: Vardar Skopje-Sasa Makedonska Camenica 1-1; Pobeda Prilep-Belasica ETA Strumica 5-1; Balkan Bisi Skopje-Bregalnica Stip 3-0; Cementarnica Skopje-Skendija Tetovo 3-1; Makedonia Skopje-Sloga Jugomagnat Skopje 2-2; Rudar Probistip-Tikves Kavadarci 1-7; Pelister Bitola-Sileks Kratovo 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sileks Kratovo	53	23	16	5	2	62	20
Pobeda Prilep	48	23	15	3	5	45	23
Vardar Skopje	44	23	12	8	3	32	10
Sloga Jugomagnat	36	23	10	6	7	35	26
Makedonia Skopje	34	23	10	4	9	36	24
Sasa Makedonska	31	23	8	7	8	27	28
Bregalnica Stip	31	23	9	4	10	28	31
Balkan Bisi Skopje	29	23	7	8	8	29	24
Tikves Kavadarci	28	23	7	7	9	30	35
Pelister Bitola	27	23	7	6	10	25	30
Belasica ETA Strumica	27	23	7	6	10	29	39
Cementarnica Skopje	25	23	7	4	12	26	34
Skendija Tetovo	25	23	7	4	12	22	37
Rudar Probistip	8	23	2	2	19	15	80

Lussemburgo

19. GIORNATA: FC Rodange-Jeunesse Esch 0-1; Sporting Mertzig-F91 Dudelange 6-3; Union Luxembourg-US Rumelange 2-2; CS Grevenmacher-CS Hobscheid 6-1; Spora Luxembourg-Avenir Beggen 3-2; FC Wiltz-Aris Bonnevoie 4-2.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jeunesse Esch	47	19	14	5	0	38	9
CS Grevenmacher	41	18	12	5	1	43	14
Avenir Beggen	36	18	11	3	4	41	17
FC Wiltz	30	18	9	3	6	26	31
Union Luxembourg	29	18	7	8	3	31	20
Sporting Mertzig	25	18	6	7	5	35	29
Spora Luxembourg	20	19	5	5	9	30	33
F91 Dudelange	19	19	5	4	10	24	37
CS Hobscheid	19	18	5	4	9	16	37
US Rumelange	15	18	4	3	11	30	43
Aris Bonnevoie	11	19	2	5	12	17	41
FC Rodange	10	18	2	4	12	16	36

Turchia

32. GIORNATA
Istanbulspor-Sariyer 2-1
Saffet (I) 62', Todorov (S) 64', Gerson (I) 84'
Kocaelispor-Genclerbirligi 3-2
Osman (G) 38', Tayfur (K) 61', Milkovic (K) 66', Moshoeu (K) 82', Pascal (G) 85'
Antalyaspor-Galatasaray Istanbul 0-2
Hakan Sukur 24', Hagi 88'
Fenerbahce Istanbul-Canakkale Dardanelspor 4-0
Okocha 51' e 81', Bolic 61', Okechukwu 75'
Trabzonspor-Denizlispor 3-1
Fatih (T) 18', Berkay (D) 46', Cetin (T) 74', Hami (T) 89'
Besiktas Istanbul-Zeytinburnuspor 4-1
Mehmet (B) 62' e 89', Oktay (B) 67', Amokachi (B) 74', Mustafa (Z) 83'
Vanspor-Samsunspor 3-2
Serkan (S) 19', Erkut (V) 22' e 38', Timofte (S) 80' rig., Semavi (V) 90'
Bursaspor-Gaziantepspor 3-1
Baljic (B) 2', 72' e 78', Haci (G) 41'
Ankaragücü-Altay Izmir 1-0
Bozinoski 61'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Galatasaray Istanbul	76	32	23	7	2	82	26
Fenerbahce Istanbul	70	32	21	7	4	70	21
Besiktas Istanbul	68	32	20	8	4	82	26
Trabzonspor	66	32	20	6	6	66	33
Bursaspor	58	32	17	7	8	51	33
Istanbulspor	49	32	14	7	11	50	41
Kocaelispor	47	32	12	11	9	35	30
Gaziantepspor	47	32	13	8	11	38	44
Samsunspor	42	32	11	9	12	44	48
Antalyaspor	42	32	12	6	14	37	45
Ankaragücü	38	32	10	8	14	38	45
Genclerbirligi	36	32	10	6	16	32	45
Altay Izmir	36	32	9	9	14	29	56
Dardanelspor	33	32	9	6	17	32	61
Sariyer	31	32	8	7	17	39	52
Vanspor	31	32	8	7	17	27	50
Denizlispor	19	32	5	4	23	36	74
Zeytinburnuspor	11	32	2	5	25	25	83

Danimarca

26. GIORNATA
Vejle-OB Odense 4-1
Alex Norlund (V) 14' e 19', Thomas Gravesen (V) 21', Peter Graulund (V) 49', Bo Henriksen (O) 66'
Lyngby-Silkeborg 1-4
Johnny Hansen (S) 27' rig., Jesper Thygesen (S) 44', Todi Jonsson (L) 54', Kim Norholt (S) 60', Nocko Jokovic (S) 62'
AGF Aarhus-Hvidovre 3-2
Kenny Thorup (H) 15', Carsten Hallum (H) 37' rig., Thomas Thorninger (A) 41' e 85', Mads Rieper (A) 54'
Viborg-AaB Aalborg 1-0
Palle Sorensen 28'
Brondby-Akademisk 3-2
Jan Laursen (A) 6', Peter Knudsen (A) 8', Peter Madsen (B) 31', Peter Moller (B) 47', Ole Bjur (B) 68'
Herfolge-FC Copenaghen 4-0
Chris Hermansen 18' rig., Morten B. Nielsen 34', Michael Giolbas 58', Jeppe Vestergaard 75'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Brondby	49	26	14	7	5	46	34
AaB Aalborg	44	26	12	8	6	42	30
Herfolge	44	26	13	5	8	38	28
Vejle	41	26	11	8	7	46	33
AGF Aarhus	38	26	10	8	8	55	41
OB Odense	37	26	10	7	9	49	45
Lyngby	35	26	10	5	11	39	47
Silkeborg	32	26	6	14	6	38	43
FC Copenaghen	27	26	6	9	11	27	39
Viborg	26	26	6	8	12	29	45
Akademisk	23	26	4	11	11	37	51
Hvidovre	22	26	4	10	12	30	40

COPPA
FINALE
FC Copenaghen-Ikast 2-0
Carsten Hemmingsen 71', David Nielsen 81'

Albania

Passata (fermatasi?) la grande bufera, riprende con regolarità l'attività calcistica albanese. Il campionato, bloccatosi lo scorso inverno, è stato completamente ridisegnato dalla federazione. Annullato il girone di ritorno, le 18 squadre sono state suddivise in tre gruppi secondo l'ordine di classifica. Nella poule scudetto giocheranno Flamurtari, Tirana, Vllaznia, Partizani, Apolonia e Shkumbini. Nella poule B ci saranno Laçi, Lushnja, Besa, Bylis, Teuta ed Elbasani. Nella poule C Tomori, Shqiponia, Sopoti (l'ex Albania Tabak, che ha perduto lo sponsor), Albpetrol, Olimpik e Skenderbeu. Non sono previste retrocessioni, e tutte le partite si disputeranno il mercoledì e la domenica sui campi di Tirana e Durazzo. La partenza del torneo è subordinata alla decisione del Governo, che dovrà mettere a disposizione i 240.000 dollari incassati come diritti televisivi per la recente partita della nazionale contro la Germania. È poi attesa in settimana un'ulteriore decisione: quella dell'Uefa, che dovrà consentire o meno la partecipazione delle formazioni albanesi alla prossima edizione delle Coppe europee. Nel frattempo, sono stati annullati i campionati di seconda e terza divisione, e le squalifiche irrogate ai giocatori durante la prima fase del campionato sono state dimezzate. Inoltre, alcuni risultati sono stati modificati a tavolino: Lushnja-Flamurtari è diventato 0-2 (da 1-2), Albpetrol-Tirana 0-2 (da 1-1), Shqiponia-Tomori 3-0 (da 2-0). La partita Partizani-Tomori 1-1, l'unica del girone di ritorno effettivamente giocata (proprio il giorno prima dell'inizio dei disordini popolari) è stata ovviamente cancellata dagli archivi.

Ilir Shulku del Partizani Tirana (fotoZajmi)

Pino Montagna

Belgio

32. GIORNATA
Malines-Lommel 0-1
Van Geneugden 22'
Germinal Ekeren-Anderlecht 4-1
De Witte (A) 34', Radzinsky (E) 60', 70' e 81', Czerniatynski (E) 74'
RWDM-Anversa 1-2
Owolabi (A) 40', Vergeichik (R) 75', Da Silva (R) 89'
Standard-Gand 2-0
Remacle 26', Wamberto 86'
St. Trond-Lierse 4-2
Ducoulombier (S) 25', Kaliciak (S) 57' e 71', Van Meir (L) 83' rig. e 88', Rasmussen (S) 84'
Eendracht Aalst-Lokeren 2-0
Lamberg 17', Lassen 32' rig.
Charleroi-Mouscron 2-1
Suray (C) 5', Jovan (C) 41', Vidovic (M) 70' rig.
FC Bruges-Cercle Bruges 3-0
Spehar 16' e 64', De Cock 81'
Genk-Harelbeke 4-1
Strupar (G) 23' rig., Baudry (H) 44', Oulare (G) 76' e 82', Goor (G) 88'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Bruges	68	32	21	5	6	67	32
Lierse	67	32	19	10	3	62	36
Mouscron	57	32	16	9	7	56	38
Lommel	55	32	16	7	9	44	43
Anversa	50	32	15	5	12	46	41
Anderlecht	49	31	13	10	8	48	36
Standard	47	32	15	2	15	52	50
Harelbeke	46	32	12	10	10	46	37
Genk	44	32	12	8	12	45	38
Germinal Ekeren	40	32	11	7	14	47	52
St. Trond	38	32	10	8	14	45	54
Charleroi	36	32	10	6	16	42	50
Gand	36	32	10	6	16	43	56
Eendracht Aalst	34	31	8	10	13	42	50
RWDM	34	32	8	10	14	30	39
Lokeren	34	32	9	7	16	37	53
Malines	33	32	8	9	15	34	48
Cercle Bruges	24	32	5	9	18	30	63

Rep. Ceca

27. GIORNATA
Karvina Vitkovice-Sigma Olomouc 2-1
Bysavy (K) 19', Kerbr (O) 35' rig., Kaloc (K) 52'
FK Teplice-Sparta Praga 0-1
Siegl 43'
Ceske Budejovice-Slovan Liberec 1-1
Saidl (C) 19' rig., Hasek (L) 71'
Viktoria Zizkov-Boby Brno 1-1
Becka (Z) 3', Kolomaznik (B) 70'
Kaucuk Opava-Petra Drnovice 0-2
Hendrych 19' e 86'
SK Hradec Kralove-Viktoria Plzen 0-0
FK Jablonec-Bohemians Praga 2-0
Kamenisky (J) aut. 28', Neuman (J) 45'
Slavia Praga-Banik Ostrava 2-0
Masley aut. 20', Lasota 62'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Sparta Praga	58	27	17	7	3	55	17
Slavia Praga	55	27	16	7	4	54	22
FK Jablonec	47	26	14	5	7	35	25
Slovan Liberec	44	26	12	8	6	32	26
Boby Brno	43	27	11	10	6	35	32
Ceske Budejovice	41	27	10	11	6	35	33
Petra Drnovice	40	27	11	7	9	49	40
Sigma Olomouc	37	27	9	10	8	31	25
Banik Ostrava	34	27	7	13	7	32	32
Kaucuk Opava	34	27	8	10	9	27	31
FK Teplice	27	27	6	9	12	20	34
Viktoria Plzen	26	27	5	11	11	23	34
Viktoria Zizkov	25	27	5	10	12	15	28
Karvina Vitkovice	23	27	6	5	16	21	42
SK Hradec Kralove	22	27	3	13	11	17	34
Bohemians Praga	18	27	4	6	17	21	47

Spagna Ronaldo: già un record

Un gol per la storia

Con la rete segnata al Real Madrid il brasiliano ha eguagliato il primato di Martin, stabilito 54 anni fa

Non è stata una grande serata per Ronaldo, ingabbiato dalla marcatura disposta da Fabio Capello. Ma il brasiliano è comunque riuscito a lasciare il segno. Ronaldo ha sbagliato un calcio di rigore, è vero, ma subito dopo ha messo in rete il facile pallone offertogli da Figo, lesto nel recuperare la respinta del bravo Illgner. Un gol che è servito a battere il Real Madrid e a riaprire il campionato. Più teoricamente che praticamente, visto il gioco e la solidità esibiti dalla squadra di Capello, che al Camp Nou avrebbe meritato il pareggio. Era il trentaduesimo gol in campionato di Ronaldo, quello segnato sotto gli occhi di mamma Sonia. Un gol che lo ha fatto entrare nella storia del Barcellona, eguagliando il record stabilito 54 anni fa da Mariano Martin, capocannoniere del campionato 1942-43 con, appunto, 32 reti. Martin, classe 1919, era un centravanti dal grande avvenire, che disputò soltanto tre partite in nazionale (Contro Germania, Italia ed Eire) a causa del secondo conflitto mondiale. Dopo aver eguagliato Martin, Ronaldo punta ora a raggiungere - e perché no, a superare - Hugo Sanchez, che nel 1989-90 conquistò il titolo di capocannoniere con 38 reti. Alla fine della Liga mancano ancora cinque turni. Non sarà facile, ma Ronaldo ce la può fare. □

Sopra, da sinistra, Figo e De la Peña dopo la vittoria sul Real Madrid (fotoAP)

Milan? No, grazie

Fabio Capello se lo sarebbe volentieri portato a Milano per farne il Donadoni del nuovo corso rossonero. Sembrava fatta, poi Figo ci ha ripensato e ha deciso di rimanere al Barcellona. Dopo la partita di sabato scorso Capello rimpiangerà ancora di più il portoghese. È stato infatti Figo a procurarsi il rigore, ed è stato sempre lui a raccogliere la respinta di Illgner sul tiro dagli undici metri di Ronaldo e a offrire al brasiliano il pallone per una comoda deviazione in rete a porta vuota. Capello voleva anche un altro giocatore del Barcellona, il tuttofare Luis Enrique. *«Per me Milan è soltanto una marca di gomme per cancellare»* ha detto Luis Enrique a chi gli chiedeva notizie sul suo possibile passaggio alla squadra rossonera. Insomma, visti i rifiuti di Figo e Luis Enrique, e Silvio Berlusconi non rimane che puntare su... Ronaldo.

37. GIORNATA

Atletico Madrid-Athletic Bilbao 2-1
Karanka (AM) aut. 14', Carlos Garcia (AB) 29', Kiko (AM) 73'
Tenerife-Oviedo 2-2
Pinilla (T) 5', Oli (O) 33' e 63', Jokanovic (T) 80' rig.
Sporting Gijon-Celta Vigo 2-1
Bago (S) 50' e 78', Gudelj (C) 55'
Siviglia-Hercules Alicante 5-0
Tsartas 2', Jose Mari 12' e 54', Loren 88', Salva 90'
Compostela-Rayo Vallecano 2-1
Penev (C) 15', Castillo (R) 43', Chiba (C) 84'
Saragozza-Espanyol Barcellona 1-0
Poyet 76'
Logrones-Betis Siviglia 2-1
Sosa (L) 26', Manel (L) 64', Bjelica (B) 88'
Real Sociedad-Santander 2-0
Idiakez 69', De Pedro 76'
Barcellona-Real Madrid 1-0
Ronaldo 45'
Valladolid-Extremadura 4-0
Quevedo 24', Victor 58' e 65' rig., Soto 90'
Valencia-Deportivo La Coruna in programma lunedi sera

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Real Madrid	83	37	24	11	2	76	30
Barcellona	78	37	24	6	7	91	44
Betis Siviglia	72	37	20	12	5	75	38
Deportivo La Coruna	72	36	20	12	4	55	25
Atletico Madrid	63	36	18	9	9	67	51
Valladolid	58	37	16	10	11	54	42
Athletic Bilbao	52	37	12	16	9	63	53
Tenerife	51	36	14	9	13	59	45
Real Sociedad	50	37	14	8	15	40	41
Valencia	48	36	13	9	14	54	49
Santander	47	37	11	14	12	45	43
Compostela	45	37	11	12	14	41	57
Celta Vigo	43	37	10	13	14	45	47
Saragozza	43	37	10	13	14	47	56
Espanyol Barcellona	42	37	11	9	17	40	48
Oviedo	42	37	11	9	17	44	60
Extremadura	40	37	10	10	17	31	55
Rayo Vallecano	39	37	11	6	20	38	54
Sporting Gijon	39	37	10	9	18	39	63
Siviglia	36	37	10	6	21	38	61
Hercules Alicante	35	37	10	5	22	35	69
Logrones	31	37	9	4	24	29	75

MARCATORI: **32 reti:** Ronaldo (Barcellona); **25 reti:** Alfonso (Betis); **21 reti:** Suker (Real Madrid), Rivaldo (Deportivo); **19 reti:** Raul (Real Madrid), Oli (Oviedo).

Cipro

26. GIORNATA: APOP Paphos-Apoel Nicosia 3-2; Anagennisi Derinias-Aris Limassol 1-3; Apollon Limassol-Paralimni 0-1; Olympiakos Nicosia-Anortosis Famagosta 2-3; APEP Pitsilias-Ethnikos Achnas 0-9; Salamina-Omonia Nicosia 0-1; AEK Larnaca-Alki Larnaca 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Anortosis Famagosta	65	26	20	5	1	58	14
Apollon Limassol	52	26	16	4	6	43	22
Omonia Nicosia	46	26	14	4	8	39	31
AEK Larnaca	41	26	11	8	7	49	37
Apoel Nicosia	40	26	12	4	10	57	43
Ethnikos Achnas	37	26	11	4	11	48	36
Paralimni	35	26	9	8	9	46	46
Salamina	34	26	8	10	8	43	36
Anagennisi Derinias	32	26	9	5	12	27	42
APOP Paphos	31	26	9	4	13	27	36
Alki Larnaca	30	26	8	6	12	41	49
Aris Limassol	28	26	7	7	12	30	45
Olympiakos Nicosia	27	26	8	3	15	28	47
APEP Pitsilias	11	26	3	2	21	22	75

MARCATORI: **17 reti:** Kostantinu (Paralimni).

N.B.: Anortosi campione, retrocedono Aris, Olympiakos e APEP.

Slovacchia

26. GIORNATA: Lokomotiva Kosice-Slovan Bratislava 2-2; JAS Bardejov-Rimavska Sobota 0-0; FC Nitra-1. FC Kosice 0-4; Tatran Presov-Spartak Trnava 1-3; Chemlon Humenne-ZTS Dubnica 3-0; Dukla Banska Bystrica-DAC Dunajska Streda 1-0; Inter 'Bratislava-MFK Prievidza 3-1; Artmedia Petrzalka-MSK Zilina 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spartak Trnava	63	26	19	6	1	56	18
1. FC Kosice	60	26	18	6	2	53	16
Slovan Bratislava	46	26	14	4	8	44	26
Inter Bratislava	44	26	12	8	6	36	29
Tatran Presov	41	26	12	5	9	35	35
JAS Bardejov	34	26	9	7	10	28	30
MSK Zilina	33	26	10	3	13	27	28
Lokomotiva Kosice	33	26	7	12	7	23	26
Chemlon Humenne	33	26	10	3	13	29	36
Dukla Banska Bystrica	32	26	9	5	12	39	36
MFK Prievidza	30	26	8	6	12	32	38
Rimavska Sobota	30	26	9	3	14	27	41
Artmedia Petrzalka	29	26	7	8	11	26	42
DAC Dunajska Streda	27	26	7	6	13	23	42
ZTS Dubnica	25	26	6	7	13	23	37
FC Nitra	17	26	4	5	17	17	38

Bulgaria

27. GIORNATA: Botev Plovdiv-Spartak Varna 4-3; Levski Kjustendil-Spartak Pleven 5-1; Minjor Pernik-Lokomotiv Sofia 2-1; Neftokhimik Burgas-Montana 5-1; Slavia Sofia-Lokomotiv Plovdiv 4-0; Maritza Plovdiv-Rakovski Ruse 8-0; CSKA Sofia-Etar Tarnovo 5-1; Dobrudja Dobrich-Levski Sofia 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
CSKA Sofia	67	27	21	4	2	54	15
Neftokhimik Burgas	60	27	18	6	3	61	17
Levski Sofia	52	27	14	10	3	58	26
Slavia Sofia	50	27	15	5	7	48	22
Minjor Pernik	42	27	12	6	9	27	32
Lokomotiv Sofia	40	27	12	4	11	53	39
Spartak Varna	39	27	12	3	12	34	35
Levski Kjustendil	38	27	12	2	13	43	46
Lokomotiv Plovdiv	37	27	11	4	12	34	38
Botev Plovdiv	36	27	11	3	13	35	40
Dobrudja Dobrich	33	27	9	6	12	32	42
Spartak Pleven	33	27	10	3	14	29	41
Etar Tarnovo	30	27	9	3	15	30	47
Maritza Plovdiv	29	27	7	8	12	37	38
Montana	25	27	7	4	16	29	47
Rakovski Ruse	1	27	0	1	26	8	87

A fianco, i giocatori del Nizza con la Coppa di Francia, trofeo conquistato superando ai calci di rigore il Guingamp. I tempi regolamentari e supplementari si erano chiusi sull'1-1 (fotoAP)

Francia

COPPA
FINALE
Nizza-Guingamp 1-1 dts 4-2 rig.
Salimi (N) 21', Laspalles (G) 77'

Estonia

POULE PER IL TITOLO
4. GIORNATA: FC Lantana-Sadam 2-0; Flora-Trans 5-1; Marlekor-Lelle 0-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
FC Lantana	30	4	4	0	0	13	1
Flora	28	5	4	1	0	15	3
Lelle SK	17	5	2	0	3	2	9
FC Marlekor	14	4	1	0	3	1	10
Trans Narva (-3)	10	4	1	0	3	3	7
Sadam	9	4	0	1	3	1	5

N.B.: la classifica tiene conto della metà dei punti conquistati nella prima fase.

Polonia

28. GIORNATA: Gornik Zabrze-Slask Wroclaw 2-0; Wisla Cracovia-GKS Katowice 1-3; Lech Poznan-Amica Wronki 1-1; Odra Wodzislaw-Legia Varsavia 0-3; Ruch Chorzow-Rakow Czestochowa 2-0; Polonia Varsavia-Zaglebie Lubin 1-1; Hutnik Cracovia-LKS Lodz 2-0; GKS Belchatow-Stomil Olsztyn 1-0; Sokol Pniewy-Widzew Lodz 0-3.
29. GIORNATA: GKS Belchatow-Gornik Zabrze 0-1; Stomil Olsztyn-Hutnik Cracovia 2-1; LKS Lodz-Polonia Varsavia 4-2; Zaglebie Lubin-Ruch Chorzow 1-1; Rakow Czestochowa-Odra Wodzislaw 0-0; Legia Varsavia-Lech Poznan 1-1; Amica Wronki-Wisla Cracovia 1-1; Widzew Lodz-Slask Wroclaw 4-0; GKS Katowice-Sokol Pniewy 3-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Widzew Lodz	66	29	20	6	3	57	15
Legia Varsavia	60	28	18	6	4	49	22
GKS Katowice	50	29	13	11	5	39	27
Amica Wronki	42	29	11	9	9	36	37
LKS Lodz	41	29	10	11	8	43	37
Odra Wodzislaw	41	29	11	8	10	38	36
Stomil Olsztyn	40	29	11	7	11	37	35
Zaglebie Lubin	40	29	10	10	9	34	32
Polonia Varsavia	40	29	11	7	11	31	39
GKS Belchatow	38	29	11	5	13	33	36
Wisla Cracovia	38	29	10	8	11	24	28
Gornik Zabrze	36	29	10	6	13	38	38
Lech Poznan	36	29	9	9	11	33	34
Hutnik Cracovia	33	29	8	9	12	28	33
Rakow Czestochowa	33	29	8	9	12	26	35
Ruch Chorzow	28	28	5	13	10	28	32
Slask Wroclaw	24	29	6	6	17	23	42
Sokol Pniewy	21	29	5	6	18	18	57

MARCATORI: **13 reti:** Kucharski (Legia), Trzeciak (LKS).

Bielorussia

3. GIORNATA: Dynamo 93 Minsk-Dnepr Mogilyov 3-0; Lokomotiv 96 Vitebsk-FK Molodechno 1-0; Belshina Bobruisk-Dynamo Brest 3-1; Kommunalnik Slonim-Torpedo Kadino Mogolyov 1-1; Transhmash Mogolyov-Neman Grodno 0-3; Dynamo Minsk-Shakhtyor Soligorsk 3-0; Ataka Minsk-Naftan Devon Novopolotsk 1-1; MPKTS Mozyr-Torpedo Minsk 6-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lokomotiv 96 Vitebsk	9	3	3	0	0	3	0
MPKTS Mozyr	7	3	2	1	0	10	1
Dynamo Minsk	7	3	2	1	0	8	2
Dynamo 93 Minsk	7	3	2	1	0	7	1
Belshina Bobruisk	6	3	2	0	1	6	4
Dnepr Mogilyov	6	3	2	0	1	5	5
Ataka Minsk	5	3	1	2	0	5	3
Kommunalnik Slonim	4	3	1	1	1	2	3
Torpedo Kadino	4	3	1	1	1	3	5
Neman Grodno	3	3	1	0	2	3	3
Torpedo Minsk	3	3	1	0	2	3	9
Dynamo Brest	2	3	0	2	1	4	6
Naftan Devon	1	3	0	1	2	2	4
FK Molodechno	1	3	0	1	2	1	3
Transhmash Mogolyov	1	3	0	1	2	0	5
Shakhtyor Soligorsk	0	3	0	0	3	0	8

Svizzera

POULE PER IL TITOLO
10. GIORNATA
San Gallo-Basilea 2-1
Regtop (S) 18' e 82', Giallanza (B) 22'
Aarau-Zurigo 1-1
Pavlicevic (A) 24' rig., Tejeda (Z) 82'
Grasshoppers-Losanna 5-0
Moldovan 19', 47' e 74', Turkyilmaz 24', Vogel 52'
Neuchatel Xamax-Sion 0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Neuchatel Xamax	39	10	4	5	1	14	9
Grasshoppers	38	10	5	3	2	31	13
Sion	37	10	5	3	2	13	9
Losanna	36	10	6	1	3	15	13
Aarau	31	10	3	4	3	14	14
San Gallo	25	10	2	4	4	10	10
Basilea	20	10	2	1	7	11	21
Zurigo	19	10	0	5	5	4	13

POULE PROMOZIONE
10. GIORNATA: Etoile Carouge-Lugano 1-1; Sciaffusa-Lucerna 2-3; Soletta-Servette 1-1; Kriens-Young Boys 1-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Kriens	18	10	5	3	2	19	11
Servette	18	10	5	3	2	13	7
Etoile Carouge	15	10	4	3	3	12	12
Lucerna	13	10	3	4	3	9	11
Young Boys	12	10	3	3	4	11	15
Soletta	11	10	2	5	3	7	8
Lugano	10	10	2	4	4	11	16
Sciaffusa	9	10	2	3	5	11	16

Scozia

36. GIORNATA
Celtic-Dundee Utd 3-0
Cadete 11', Hay 85', Johnson 88'
Hearts-Rangers 3-1
Cameron (H) 80', McInnes (R) 81', Robertson (H) 82' rig. e 86'
Kilmarnock-Aberdeen 1-1
Dodds (A) 34', Holt (K) 73'
Motherwell-Dunfermline 2-2
Weir (M) 32', French (D) 38', Bingham (D) 59', Van der Gaag (M) 73'
Raith-Hibernian 1-1
Duffield (R) 7', McGinlay (H) 26'
RECUPERI
Celtic-Kilmarnock 0-0
Dundee Utd-Rangers 0-1
Laudrup 11'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Rangers	80	36	25	5	6	85	33
Celtic	75	36	23	6	7	78	32
Dundee Utd	60	36	17	9	10	46	33
Hearts	52	36	14	10	12	46	43
Dunfermline	45	36	12	9	15	52	65
Aberdeen	44	36	10	14	12	45	54
Motherwell	38	36	9	11	16	44	55
Hibernian	38	36	9	11	16	38	55
Raith	25	36	6	7	23	29	73

MARCATORI: 25 reti: Cadete (Celtic).

N.B.: Raith retrocede in seconda divisione, l'Hibernian allo spareggio salvezza con l'Airdrie.

Slovenia

30. GIORNATA: SCT Olimpija Ljubljana-Korotan Prevalje 1-1; Primorje Ajdovscina-NK Koper 4-1; AS Beltinci-Publikum Celje 3-3; Rudar Velenje-Mura Murska Sobota 1-1; Maribor Branik-HIT Nova Gorica 2-0.
31. GIORNATA: HIT Nova Gorica-SCT Olimpija Ljubljana 2-0; Mura Murska Sobota-Maribor Branik 1-1; Publikum Celje-Rudar Velenje 2-0; NK Koper-AS Beltinci 1-0; Korotan Prevalje-Primorje Ajdovscina 2-1.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Maribor Branik	61	31	18	7	6	60	28
Primorje Ajdovscina	56	31	16	8	7	56	21
HIT Nova Gorica	52	31	14	10	7	45	31
Publikum Celje	46	31	12	10	9	50	47
Mura Murska Sobota	40	31	9	13	9	33	38
Rudar Velenje	38	31	9	11	11	35	42
Korotan Prevalje	38	31	10	8	13	25	33
SCT Olimpija Ljubljana	36	31	9	9	13	41	45
AS Beltinci	29	31	7	8	16	32	59
NK Koper	24	31	6	6	19	22	55

Finlandia

4. GIORNATA: HJK Helsinki-VPS Vaasa 1-1; Jaro Jakobstad-Jazz Pori 2-3; MyPa Anjalakoski-Inter Turku 0-0; TPS Turku-RoPS Rovaniemi 2-0; TP Seinajoki-FinnPa Helsinki 2-0.
RECUPERI: MyPa Anjalakoski-FinnPa Helsinki 1-2; RoPS Rovaniemi-Jazz Pori 0-1; TPS Turku-TP Seinajoki 1-1; VPS Vaasa-Jaro Jakobstad 1-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Jazz Pori	12	4	4	0	0	9	5
VPS Vaasa	8	4	2	2	0	5	2
TP Seinajoki	7	3	2	1	0	5	2
TPS Turku	5	4	1	2	1	9	8
HJK Helsinki	4	4	1	1	2	3	4
Inter Turku	4	4	1	1	2	3	4
FinnPa Helsinki	4	4	1	1	2	6	9
RoPS Rovaniemi	3	4	1	0	3	4	6
Jaro Jakobstad	3	4	1	0	3	4	7
MyPa Anjalakoski	2	3	0	2	1	1	2

MARCATORI: **3 reti:** Laksonen (Jazz).

Uruguay

8. GIORNATA: Nacional-Racing 1-1; Danubio-Penarol 0-1; River Plate-Liverpool 2-2; Defensor-Huracan 1-0; Cerro-Rentistas 0-0; Rampla-Wanderers 0-4.
ANTICIPI: Liverpool-Danubio 1-0; Racing-Wanderers 0-0.

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Nacional	19	7	6	1	0	19	6
Penarol	17	8	5	2	1	18	7
River Plate	17	8	5	2	1	19	10
Defensor Sporting	16	8	5	1	2	15	5
Liverpool	13	8	3	4	1	11	9
Wanderers	12	10	3	3	4	11	12
Danubio	10	10	3	1	6	9	14
Rampla Juniors	10	8	3	1	4	8	15
Racing	7	9	1	4	4	6	14
Cerro	6	8	1	3	4	7	12
Huracan Buceo	6	8	2	0	6	7	15
Rentistas	5	8	1	2	5	3	14

Giappone

7. GIORNATA
JEF-Sanfrecce 3-2 dts
Sakai (J) 6', Bogdanovic (J) 48', Noh Jung Youn (S) 49', Kubo (S) 62', Maslovar (J) 106'
Reysol-Grampus 1-0
Edilson 10'
Reds-Antlers 1-3
Jotginho (A) 28', Akita (A) 84', Fukuda (R) 87', Hasegawa (A) 89'
Verdy-Cerezo 0-2
Nishizawa 12', Morishima 79'
Bellmare-S Pulse 1-2
Sawanobori (S) 2', Tasaka (B) aut. 27', Lopez (B) 85'
Jubilo-Flugels 3-1
Zinho (F) 47', Fukunishi (J) 61', Dunga (J) 74', Adilson (J) 87' rig.
Sanga-Avispa 1-0
Daniel 71'
Gamba-Vissel 2-3
Nagashima (V) 19' e 79', Babunski (G) 50', Bickel (V) 64', Mboma (G) 89'
8. GIORNATA
Grampus-Reds 3-1
Moriyama (G) 7' e 12', Isogai (R) 20' rig., K. Ito (G) 67'
Antlers-Gamba 1-2
Mazinho (A) 54', Mboma (G) 57', Matsunami (G) 89'
Sanfrecce-Bellmare 0-1 dts
Tonoike 99'
S Pulse-Marinos 1-2 dts
Miura (M) 67', Bowen (S) 89', Yamada (M) 103'
Avispa-JEF 2-1
Maslovar (J) 32', Ishimaru (A) 46', Ueno (A) 82'
Cerezo-Sanga 1-2
Daniel (S) 6', Morishima (C) 47', Yamaguchi (S) 59'
Flugels-Reysol 2-0
Cesar Sampaio 56', Valber 64'
Vissel-Verdy 2-4
Magrao (Ve) 6' e 49', Watanabe (Ve) 55', Nagashima (Vi) 77', Maezono (Ve) 86', Tsukano (Vi) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	R	P	F	S
Gamba Osaka	15	8	5	0	3	18	9
Yokohama Flugels	15	7	5		2	13	6
Kashiwa Reysol	15	8	5	0	3	15	9
Kashima Antlers	15	7	5	0	2	14	10
Jubilo Iwata	14	7	5	0	2	12	7
Shimizu S-Pulse	14	8	5	0	3	12	11
Cerezo Osaka	13	8	4	1	3	12	12
Sanfrecce Hiroshima	12	8	4	0	4	11	10
Yokohama Marinos	12	7	4	1	2	14	15
Bellmare Hiratsuka	11	7	4	0	3	10	10
Urawa Reds	9	8	3	0	5	11	12
Kyoto Sanga	9	7	3	0	4	9	12
Verdy Kawasaki	8	8	3	0	5	12	13
Avispa Fukuoka	6	8	2	0	6	6	13
JEF Ichihara	5	7	2	0	5	10	13
Vissel Kobe	5	8	2	0	6	12	22
Nagoya Grampus	3	7	1	0	6	6	13

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', due punti per la vittoria ai supplementari, un punto per la vittoria ai rigori.
MARCATORI: 7 reti: Jo (Marinos), Mazinho (Antlers), Valber (Flugels).

LA SETTIMANA DEI NOSTRI EMIGRANTI

Onorati, riscatto in coppa

Fabio CAPELLO
(Barcellona-**Real Madrid** 1-0). Va in campo per non perdere, ma il risultato non arriva. In Spagna lo accusano di aver giocato troppo 'all'italiana'. E se avesse centrato l'obiettivo? **5,5**

Christian PANUCCI
(Barcellona-**Real Madrid** 1-0). Non esaltante, lotta e baruffa più che altro con Stoichkov, che gli fa conoscere una nuova marca di detersivo per magliette: il suo sputo. **6**

Gianluca FESTA
(Leeds-**Middlesbrough** 1-1). Come tutti i compagni, va in campo con il terrore della sconfitta. Che non arriva, ma non basta per evitare la retrocessione. **6**

Gianluca VIALLI
(Everton-**Chelsea** 1-2). Si prepara per la finale di Coppa giocando solo 20': esce dopo l'espulsione del portiere Grodås. **n.g.**

Roberto DI MATTEO
(Everton-**Chelsea** 1-2). Chiude la prima stagione di Premiership con un gol. In attesa della Coppa. **6**

Benito CARBONE
(**Sheffield** W.-Liverpool 1-1). Svanisce il sogno Uefa, lui chiude con un bilancio comunque positivo. **6**

Giovanni TRAPATTONI
(**Bayern**-Freiburg 0-0). I bavaresi gettano al vento due punti, e Leverkusen fiata sul collo. **5**

Ruggiero RIZZITELLI
(**Bayern**-Freiburg 0-0). Gioca tutta la partita e sfiora due gol. Ma li sfiora solamente... **6**

Albertino BIGON
(Neuchatel Xamax-**Sion** 0-0). Sta perdendo colpi, e il titolo si sta allontanando. Urge reazione. **5,5**

Roberto ONORATI
(**Nizza**-Guingamp 1-1 4-3 rig.). Il Nizza vince la Coppa francese dopo essere retrocesso. L'ex genoano gioca bene nella finale e fa il proprio dovere dal dischetto. **6,5**

Walter ZENGA
(Columbus-**New England** 2-0). Ennesima sconfitta per i rivoluzionari di Boston. Walter para quello che può... **6**

Roberto DONADONI
(**New York**-San Jose 0-1, Columbus-**New York** 3-0). Nella prima partita sbaglia un rigore che condanna alla sconfitta le Stelle, poi incassa un'altra dura bastonata. **5,5**

A fianco, lo svizzero Thomas Bickel, regista del Vissel Kobe, squadra in cui gioca anche il danese Michael Laudrup

Stati Uniti

RISULTATI
New York-San Jose 0-1
Lozzano 47'
New England-Columbus 0-2
Carrera 6', Salcedo 68'
Washington-Dallas 2-2 3-4 so
Washington (D) 2', Diaz Arce (W) 50', Pope (W) 75', Kreis (D) 88' rig.
Tampa Bay-Colorado 2-1
Trittschuh (C) 56', Ralston (T) 71' e 90'
Kansas City-Los Angeles 1-0
Preki 25'
Columbus-New York 3-0
Khumalo 29', Carrera 49', Maisonneuve 87'

CLASSIFICA	P	G	V	S	P	F	S
EASTERN CONFERENCE							
Columbus Crew	14	8	4	2	2	13	8
Washington DC	13	8	4	1	3	17	10
Tampa Bay Mutiny	13	7	4	1	2	13	9
New England Rev.	10	7	3	1	3	7	12
New York MetroStars	7	9	3	0	6	8	12
WESTERN CONFERENCE							
Kansas City Wizards	10	7	3	1	3	12	11
Dallas Burn	9	9	5	0	4	13	13
Colorado Rapids	9	9	3	0	5	12	15
San Jose	8	8	4	0	4	12	11
Los Angeles Galaxy	3	8	1	0	7	6	12

N.B.: tre punti per la vittoria al 90', un punto per la vittoria agli shoot-out.

Wembley, 17 maggio: Middlesbrough contro Chelsea per l'appuntamento più importante. Con i nostri connazionali protagonisti

di Alessandro Lanzarini

Festa

Vialli

Zola

Ravanelli

Di Matteo

Italians

I Bravi Ragazzi ce l'hanno fatta, per fortuna. I Magnifici Quattro più uno della pedata italica, gli alfieri sulle spalle dei quali avevamo caricato l'onore del nostro calcio, sono riusciti nell'impresa. Disputare la finale della FA Cup, il torneo più antico del mondo, è il sogno di qualsiasi calciatore inglese, dilettante o professionista, a dodici anni come a trentacinque.

I colonizzatori dell'ex impero sono sbarcati nel Regno, si sono guardati attorno per vedere che aria tirava e lo hanno conqui-

segue

FA CUP/segue

stato con le armi ai piedi: le loro faretre erano cariche di gol, una freccia per ogni vittima predestinata. In Coppa più che in campionato, dove il ritmo incessante degli impegni non consente, a chi non è nato con quella particolare mentalità, di prendersi qualche pausa, fisica e psicologica. E adesso tutta Wembley è per loro, tutta loro.

Di Gianfranco Zola, appena premiato come "Player of the Year" dal consesso dei giornalisti specializzati; di Gianluca Vialli, protagonista di una stagione travagliata, al di sotto delle aspettative; di Roberto Di Matteo, più utile che spettacolare ma meritevole di un buon voto complessivo; di Fabrizio Ravanelli, che non ha potuto evitare ai suoi Boro la retrocessione nonostante le tante reti messe a segno; di Gianluca Festa, un posto aggiunto a tavola a stagione avanzatissima, che comunque ha dato una robusta mano a una difesa scarsa la sua parte. I Cavalieri fasciati col tricolore, partiti per l'avventura con la valigia colma di certezze, speranze e dubbi, hanno complessivamente colto nel segno. Più che qualsiasi altra colonia straniera, quella italiana ha colpito giusto perché partiva da una base chiaramente superiore.

La Premiership, come ebbe a dire Terry Venables, ex Ct della nazionale inglese, è un campionato televisivamente perfetto, ed è per questo che ha trovato scritto il proprio destino nel piccolo schermo. Alla gente davanti alla tv, da Sunderland a Southampton, bisogna dare spettacolo: che in Inghilterra vuol dire innanzitutto una battaglia. Combattuta da uomini veri, di quelli che non si tirano indietro quando c'è da sputare sangue, sudore e lacrime. In quest'ottica, Ravanelli è senz'altro stato il migliore (a parte i siparietti di nervosismo, soprattutto nei primi mesi della sua permanenza a Middlesbrough): da quelle parti si esce tra gli applausi dei fans anche se si è perso 3-0 in casa, l'importante è averci sempre messo il piede. Per questo Rav ha superato la fatidica quota di trenta reti (tutto compreso, Campionato, Coppa e Coppa di Lega): ci ha provato ogni volta, non si è mai defilato, ha corso a vuoto se era necessario.

Per Zola, il discorso è diverso. Il tamburino sardo ha vinto la sfida principalmente perché è riuscito a imporsi sul piano tecnico. La conquista dell'Inghilterra da parte sua era quasi scontata, se fosse stato messo nelle condizioni di esprimersi come sa. Gullit ha capito quasi subito come farlo giocare, come impostare la squadra in funzione sua, sapendo che Gianfranco avrebbe potuto vincere tante partite da solo, come poi è stato. L'arrivo di Zola a Londra ha significato l'eclisse di Vialli, sacrificato da Gullit per lasciare spazio alla fantasia e alla tecnica del nuovo acquisto. A mente fredda, la scelta dell'olandese è stata la più corretta dal punto di vista tecnico: Mark Hughes, rispetto a Vialli, è giocatore maggiormente portato al movimento e all'appoggio, elemento fondamentale per favorire le giocate di Zola. Vialli è più 'inglese' (lo si disse subito, che Gianluca sarebbe stato adatto a quel tipo di calcio, dove forza e tecnica sono miscela esplosiva) nel modo di giocare, rispetto al gallese, e comunque in tre, là davanti, non ci possono stare. La polemica tra Vialli e Gullit, conclusasi con una pace armata, non ha ancora lasciato capire come andrà a finire.

Un po' defilato rispetto ai riflettori è rimasto Di Matteo. Che non è nato per avere il nome scritto grande sul cartello-

COSÌ BLUES E BORO VERSO LA FINALE

CHELSEA

	AVVERSARIA	RISULTATO E RETI
3. turno	**West Bromwich**	**3-0** Wise, Burley, Zola
Sedicesimi	**Liverpool**	**4-2** M. Hughes, Zola, Vialli 2
Ottavi	**Leicester**	**2-2** Di Matteo, M. Hughes
	Leicester	**1-0** Lebœuf rig.
Quarti	**Portsmouth**	**4-1** M. Hughes, Wise 2, Zola
Semifinale	**Wimbledon**	**3-0** M. Hughes 2, Zola

MIDDLESBROUGH

	AVVERSARIA	RISULTATO E RETI
3. turno	**Chester**	**6-0** Ravanelli 2, Hignett, Cox, Beck, Stamp
Sedicesimi	**Hednesford**	**3-2** autorete Lambert, Fjørtoft, Ravanelli
Ottavi	**Manchester C.**	**1-0** Juninho
Quarti	**Derby County**	**2-0** Juninho, Ravanelli
Semifinale	**Chesterfield**	**3-3** Ravanelli, Hignett rig., Festa
	Chesterfield	**3-0** Beck, Ravanelli, Emerson

MULTINAZIONALI A CONFRONTO

Non solo **Italians**

Trickbox, Zola Lola, Rav the Fab, White Feather, Zio Festa. Tanti sono stati i soprannomi rifilati agli "italians" d'Inghilterra. Ma Middlesbrough e Chelsea non sono soltanto loro. I Boro, in crisi di portieri, hanno anche provato a tesserare "a tempo" Peter Shilton, il 48enne mitico numero uno della nazionale sino a Italia 90, ma il nonno del calcio inglese è stato subito bloccato, avendo giocato nel secondo turno di Coppa con il Leyton Orient contro i dilettanti dello Stevenage Borough. Il punto debole dei Boro è sicuramente la difesa, pur se l'inserimento di Festa ha un po' migliorato la situazione. Lo slovacco Kinder, anch'egli inserito in "rosa" a gennaio, ha alternato prestazioni buone ad altre indecenti (in particolare quella in semifinale contro il Chesterfield, quando venne pure espulso per fallo da ultimo uomo), gli altri sono onesti randellatori di livello amatoriale. Nel mezzo del campo c'è tanta fantasia brasiliana targata Juninho (Emerson, luso-brasiliano, dà un contributo di muscoli ma poca effettiva sostanza, e spesso indispone per la sufficienza con la quale affronta la gara), un piccolo Zola che è stato bravo a capire da subito che in Inghilterra è meglio prenderle e stare zitto, e ancor meglio tentare di non prenderle. Salta l'uomo e appoggia il pallone, ma spesso è un po' troppo prevedibile anche per i non acuti difensori britannici. Più sostanzioso Craig Hignett, ex centravanti di ruolo riciclatosi come elemento tuttofare per resistere alla terribile concorrenza di Juninho. Al fianco di Ravanelli c'è il danese Beck: un cavallone tutto capelli che ha il difetto di dimenticarsi quasi sempre i piedi a casa e presentarsi al campo con due "stirelle" al loro posto. Capitolo Chelsea: sul piano tecnico, tra le due squadre, non c'è confronto. Anche i Blues difettano nel portiere: il norvegese Grodås è abbastanza

scarso, qualche volta gli scappa la cappella clamorosa, con lui non c'è mai da essere tranquilli. La manovra gira sull'asse Lebœuf-Di Matteo-Zola. Intorno si muovono i vari Petrescu (che ha il vizio di piazzare ogni tanto la botta vincente), Minto, Wise (il trottolino ex-Wimbledon vero catalizzatore dello spirito della squadra). Con Mark Hughes in avanti a servire come "cameriere" di assist, triangoli e spazi vuoti oltre che in funzione di finalizzatore dell'altrui lavoro.

Sulle panchine, due grandi "player-managers": sia Gullit che Robson sono infatti tesserati, oltre che come tecnici, anche come giocatori. E se l'olandese, 34enne, più di una volta si è mandato in campo fino al giorno dell'incidente che gli ha fatto dire basta una volta per tutte, Robson (40 anni) è entrato in una sola occasione: era il giorno di Capodanno, avversario l'Arsenal. Nel periodo in cui il Middlesbrough si trovava a corto di elementi e si era autosospeso dalla partita contro il Blackburn, costatagli tre punti di penalizzazione in Premiership.

ne ma sa comunque essere un'ottima ballerina di prima fila. Giocatore efficace quando è in forma, pendolo della manovra, distruttore, costruttore e pure finalizzatore, il suo rendimento potrebbe essere una delle chiavi della finale.

In fondo alla fila, silenzioso come suo solito, siede Festa. È a Middlesbrough da quattro mesi, ha giocato bene e ha fatto anche un paio di gol. Non ha mai pensato che avrebbe potuto vincere la Coppa d'Inghilterra. Ma, nella vita, mai dire mai.

Alessandro Lanzarini

Sopra, da sinistra, il gallese Mark Hughes e il brasiliano Juninho. A sinistra, il brasiliano Emerson. Sotto, Dennis Wise. Sono altri quattro attesi protagonisti

GLI UOMINI DI ROBSON...

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Gary WALSH	P	21-3-68
Ben ROBERTS	P	22-6-75
Neil COX	D	8-10-71
Phil WHELAN	D	7-8-72
Gianluca FESTA (Ita)	D	13-2-69
Vladimir KINDER (Slo)	D	14-3-69
Nigel PEARSON	D	21-8-63
Steve VICKERS	D	13-10-67
Derek WHYTE (Sco)	D	31-8-68
Craig LIDDLE	D	21-10-71
Chris MORRIS (Eir)	D	24-12-63
Curtis FLEMING (Eir)	D	8-10-68
Craig HIGNETT	C	12-1-70
Alan MOORE (Eir)	C	25-11-74
EMERSON M. Costa (Bra)	C	22-4-72
O. Giroldo JUNINHO (Bra)	C	22-2-73
Robbie MUSTOE	C	28-8-68
Graham KAVANAGH (Eir)	C	3-12-73
Clayton BLACKMORE (Gal)	C	23-9-64
Phil STAMP	C	12-12-75
Fabrizio RAVANELLI (Ita)	A	11-12-68
Mikkel BECK (Dan)	A	12-5-73

Allenatore: **Bryan ROBSON** (11-1-57)

...E QUELLI DI GULLIT

GIOCATORE E RUOLO		DATA DI NASCITA
Dmitrij KHARIN (Rus)	P	16-8-68
Kevin HITCHCOCK	P	5-10-62
Frode GRODÅS (Nor)	P	24-10-64
Dan PETRESCU (Rom)	D	22-12-67
Steve CLARKE	D	29-8-63
Michael DUBERRY	D	14-10-75
Frank LEBŒUF (Fra)	D	22-1-68
Scott MINTO	D	6-8-71
Frank SINCLAIR	D	3-12-71
Erland JOHNSEN (Nor)	D	5-4-67
Eddie NEWTON	D	13-12-71
Craig BURLEY(Sco)	C	24-9-71
Dennis WISE	C	15-12-66
Paul HUGHES	C	19-4-76
Jody MORRIS	C	22-12-68
Roberto DI MATTEO (Ita)	C	29-5-70
David LEE	C	26-11-69
Andy MYERS	C	3-11-73
Mark NICHOLLS	C	30-5-77
Gianluca VIALLI (Ita)	A	9-7-64
Mark HUGHES (Gal)	A	1-11-63
Gianfranco ZOLA (Ita)	A	5-7-66

Allenatore: **Ruud GULLIT** (Ola) (1-9-62)

È Zunico il veterano dei cadetti

PORTA a PORTA

Diciassette stagioni nei professionisti, 504 presenze. E a 36 anni il portiere del Brescia è già pronto per una nuova sfida: la conquista della A

di Edoardo Piovani

Cinquecentoquattro partite da professionista. Se però glielo fai notare, lui ti risponde con un pizzico di civetteria che in realtà sono molte di più. «*Gli almanacchi dovrebbero tener conto anche delle presenze che ho collezionato ai miei esordi, nei Dilettanti del Succivo e del Gladiator...*». Giacomo Zunico, portiere del Brescia, a 36 anni è il "nonno" del campionato di Serie B. Partito per l'America Walter Zenga, è lui il più vecchio. E in Serie A, per anzianità, lo battono soltanto due mostri sacri: Pietro Vierchowod e Franco Baresi. Giacomo non ha giocato ad altissimi livelli come loro, ma è ugualmente soddisfatto della propria carriera: «*Sì, sono contento. Il traguardo delle 500 partite è un riconoscimento alla professionalità e alle capacità. E poi non ho mai fatto panchina. Sempre titolare*».

Davvero nessun rammarico?

Solo uno. Se la legge Bosman fosse arrivata prima, forse la mia carriera avrebbe preso una svolta diversa. Quando giocavo nel Catanzaro, ricordo che mi volevano la Juventus e il Napoli per il ruolo di dodicesimo. Mi chiamò Nello Governato per chiedermi se avessi avuto voglia di fare il vice di Tacconi. Io volevo andare, perché credo che con Stefano me la sarei giocata. E la stessa cosa è successa con il Napoli. Ma il Catanzaro non mi ha lasciato partire e ho perso una buona occasione per competere con portieri di grande valore.

Nella sua carriera ha giocato soltanto una volta in Serie A. Ora, a 36 anni, le capita un'altra opportunità. Contento?

Orgoglioso. Me ne sono andato da Cosenza sicuro che con il Brescia avrei conquistato la A. Sapevamo, io e De Paola, che si sarebbe stata questa possibilità e l'abbiamo afferrata al volo. Giocare nella massima serie a 36-37 anni è uno stimolo enorme.

Da chi ha preso esempio da ragazzino?

Da Dino Zoff, il maestro di tutti i portieri. Quand'ero giovane andavo al campo di allenamento del Napoli e mi sedevo dietro la porta di Zoff. Già allora cercavo di carpirne tutti i segreti.

Chi è il più forte portiere

Fabrizio Lorieri (lecce)

COSÍ GIUDICA I SUOI COLLEGHI

Gli altri visti dal **nonno**

Alberto FONTANA (Bari)
È assurdo che un portiere così forte giochi in Serie B. Andrà all'Atalanta? Torna ai livelli che gli competono. Voto: **7,5**

Massimo LOTTI e **Roberto DE IULIIS** (Castel di Sangro)
Li conosco poco. Hanno buoni mezzi fisici ma devono maturare ancora. Da dei debuttanti non ci si poteva aspettare di più di quello che stanno facendo. Voto: **6,5**

Andrea SARDINI e **Valerio FIORI** (Cesena)
I continui avvicendamenti a cui sono stati sottoposti li hanno messi in difficoltà. È difficile rendere al massimo quando si sa che al primo errore si va in panchina. Fiori è un ottimo portiere e avrebbe meritato più fiducia. Voto: **6** a entrambi

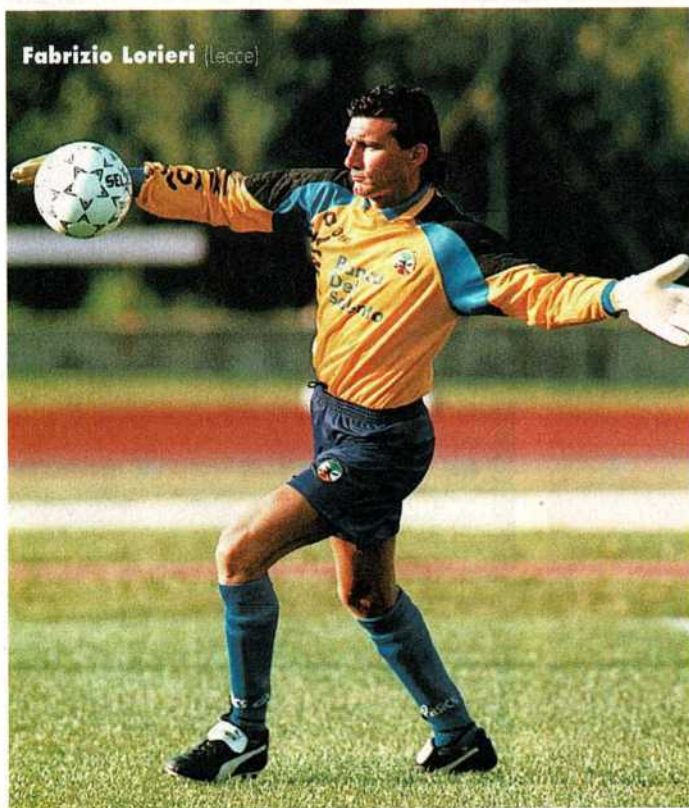
Matteo GIANELLO (Chievo)
È un giocatore che mi piace molto. Sembra nato per il gioco a zona. Mi ricorda il Mancini del Foggia ai tempi di Zeman. Rispetto a lui, Gianello è più dotato tecnicamente. Voto: **7,5**

Adriano BONAIUTI (Cosenza)
Un portiere esperto che conosce la Serie B come pochi. Può essere determinante per la salvezza del Cosenza. Voto: **6,5**

Domenico DOARDO (Cremonese)
È uno dei giovani emergenti. Manca di continuità, un difetto tipico di chi ha appena iniziato la carriera. Crescerà, i mezzi non gli mancano. Voto: **6**

Daniele BALLI (Empoli)
Mi ha sorpreso per tranquillità e sicurezza. Non è molto alto, ma è agile e bravo nelle uscite basse come nelle sortite di piede. Voto: **6,5**

Francesco MANCINI (Foggia)
Speravo per lui che si mettesse in luce nella Lazio. Invece, la tattica troppo spregiudicata di Zeman l'ha messo in croce. Si sta comunque riprendendo. Voto: **6,5**

Mario IELPO (Genoa)
Ottimo a Cagliari, ha accettato di fare il dodicesimo nel Milan e ora si è

A fianco, Giacomo Zunico: in Serie A ha giocato una sola stagione, con il Lecce

del mondo?
Uno a scelta tra Peruzzi, Toldo, Pagliuca e Marchegiani. Un modo per dire che la scuola italiana è sempre la migliore. Mi piace molto Preud'Homme, un altro vecchietto indistruttibile, ma l'esame vero è sempre il nostro calcio. Chi sfonda da noi, ha una marcia in più degli altri. La sorpresa positiva di quest'anno è Buffon, quella negativa Bucci.

Che qualità deve avere un portiere?
Continuità, personalità, tecnica e forza fisica. Quando manca una di queste qualità, è difficile andare avanti. Avete visto Rossi? L'ho sempre ammirato, ma appena ha smarrito la forza fisica ha attraversato proprio un brutto periodo.

Che portiere è Giacomo Zunico?
Uno che avrebbe dovuto pretendere di più dalla propria carriera. Uno, però, che ogni anno firma un contratto per dodici mesi e trova lo stimolo per conquistarsi la fiducia della sua società di partita in partita. La mia carriera sarà lunga. Vorrei arrivare a 40 anni.

Il suo sogno?
Allenare un ragazzino e aiutarlo a diventare un piccolo Zunico, con il mio carattere e con qualche difetto in meno. Nella mia carriera ho sempre detto quello che pensavo e la sincerità mi ha spesso messo in difficoltà. □

rimesso in discussione a Genova. Sta mettendo a frutto la sua esperienza. Voto: **6,5**

Fabrizio LORIERI (Lecce)
Sta tornando in Serie A, la sua giusta dimensione. Alla Roma ha pagato cara l'alternanza con Cervone, che ha una grossa personalità. A Lecce si è riscattato. Voto: **7**

Michele TAMBELLINI, **Enzo BIATO** e **Simone BRAGLIA** (Lucchese)
Tambellini era partito bene, ma con la Lucchese in difficoltà, Bolchi gli ha preferito prima il suo pupillo Biato e poi Braglia, confermato da Salvemini. Voto: **6** a tutti e tre

Luca CASTELLAZZI (Padova)
Se la società ha lasciato partire Zenga significa che ha fiducia in questo giovane cresciuto nel Monza. Un portiere scattante, reattivo, agile. Voto: **6,5**

Vincenzo SICIGNANO (Palermo)
Era al suo primo campionato di Serie B e quindi il suo rendimento è stato contraddistinto da inevitabili alti e bassi. Peccato per l'infortunio che lo ha tolto di mezzo. Amato lo sta rimpiazzando bene. Voto: **6**

Morgan DE SANCTIS e **Stefano VISI** (Pescara)
De Sanctis ha avuto una partenza folgorante, poi ha perso il posto. Ha qualità tecniche notevoli, ma pecca di concentrazione. Più esperto Visi, che però ha commesso qualche errore di troppo. Voto: **6** a entrambi.

Hugo RUBINI (Ravenna)
Portiere interessante. È continuo, vola da un palo all'altro e ha i "numeri" giusti. Protagonista a Fiorenzuola, in C1, si è ripetuto a Ravenna. Voto: **7**

Alessio SCARPI (Reggina)
Sta migliorando. La discontinuità era il suo difetto maggiore. Ora ha un rendimento più lineare. Voto: **7**

Antonio CHIMENTI (Salernitana)
Migliora di anno in anno. È tra i portieri più forti della B. Esce con sicurezza e dà garanzie tra i pali. Voto: **7**

Fabrizio CASAZZA (Torino)
Rapidità e agilità sono le sue caratteristiche migliori. Voto: **6,5**

Attilio GREGORI (Venezia)
Un elemento navigato. Con i piedi è fortissimo, tra i pali sa destreggiarsi con sufficiente disinvoltura. Voto: **7**

TUTTI I "NUMERI UNO" IMPIEGATI

Stelle in **parata**

GIOCATORE	MINUTI GIOCATI	VOTO*
Alberto FONTANA (Bari, 23-1-1967)	2760	6,81
Giuseppe ALBERGA (Bari, 26-9-1966)	210	6,22
Giacomo ZUNICO (Brescia, 3-12-1960)	2610	6,08
Nicola PAVARINI (Brescia, 24-2-1974)	360	5,38
Massimo LOTTI (C. di Sangro, 7-3-1969)	1433	6,24
Roberto DE IULIIS (C. di Sangro, 19-2-1972)	1440	6,11
Pietro SPINOSA (C. di Sangro, 5-1-1963)	97	5,94
Valerio FIORI (Cesena, 27-4-1969)	1260	6,18
Andrea SARDINI (Cesena, 4-11-1967)	1710	6,01
Matteo GIANELLO (Chievo, 7-5-1976)	2970	5,93
Cristiano SCALABRELLI (Cosenza, 28-11-1970)	1080	5,61
Carmine AMATO (Cosenza/Palermo, 21-4-1965)	918	6,03
Adriano BONAIUTI (Palermo/Cosenza, 7-5-1967)	2160	6,39
Domenico DOARDO (Cremonese, 3-7-1974)	2970	6,05
Daniele BALLI (Empoli, 16-9-1967)	2970	6,30
Francesco MANCINI (Foggia, 10-10-1968)	2970	6,51
Gianluca BERTI (Genoa, 20-5-1967)**	450	6,20
Mario IELPO (Genoa, 8-6-1963)	2295	6,30
Luca PASTINE (Genoa, 1-2-1971)	225	6,75
Fabrizio LORIERI (Lecce, 11-2-1964)	2970	6,86
Simone BRAGLIA (Lucchese, 22-7-1962)	1350	6,55
Michele TAMBELLINI (Lucchese, 26-5-1973)	900	6,12
Enzo BIATO (Lucchese, 30-7-1962)	720	5,98
Walter ZENGA (Padova, 28-4-1960)***	1890	6,50
Luca CASTELLAZZI (Padova, 19-7-1975)	1080	6,12
Vincenzo SICIGNANO (Palermo, 8-7-1974)	1782	5,86
Morgan DE SANCTIS (Pescara, 26-3-1977)	1800	6,03
Stefano VISI (Pescara, 11-12-1971)	1170	6,00
Hugo RUBINI (Ravenna, 7-11-1969)	2970	5,95
Alessio SCARPI (Reggina, 19-4-1973)	2510	6,53
Luigi SIMONI (Reggina, 15-2-1965)	180	5,33
Emanuele BELARDI (Reggina, 9-10-1977)	100	6,16
Antonio CHIMENTI (Salernitana, 30-6-1970)	2880	5,94
Maurizio FRANZONE (Salernitana, 25-5-1969)	90	6,38
Fabrizio CASAZZA (Torino, 16-9-1970)	2880	6,69
Saul SANTARELLI (Torino, 1-1-1974)	90	6,13
Andrea PIEROBON (Venezia, 19-7-1969)	990	5,94
Attilio GREGORI (Venezia, 4-10-1965)	1800	6,65
Marco LANDUCCI (Venezia, 25-3-1964)****	180	6,00

N.B.: * ottenuto dalla media dei voti espressi dal Guerin Sportivo, Corriere dello Sport, Gazzetta dello Sport e Tuttosport
** passato alla Roma *** passato ai New England Revolution (Usa)
**** passato al Verona

Luca Castellazzi (Padova)

Matteo Gianello (Chievo)

Così alla 33. giornata

11 maggio

Brescia-Genoa 1-2
Cesena-Cremonese 4-0
Foggia-Empoli 0-0
Lecce-Salernitana 2-2
Lucchese-Castel di Sangro 2-1
Padova-Ravenna 2-0
Pescara-Cosenza 2-0
Reggina-Palermo 0-0
Torino-Chievo 1-0
Venezia-Bari 0-0

I due prossimi turni

34. giornata
15 maggio 1997 - ore 20,30

Bari-Lucchese
Brescia-Lecce
Castel di Sangro-Torino
Cesena-Foggia
Chievo-Reggina
Cosenza-Venezia
Cremonese-Palermo
Empoli-Pescara
Genoa-Padova
Salernitana-Ravenna

35. giornata
18 maggio 1997 - ore 16,30

Empoli-Brescia
Foggia-Genoa
Lecce-Castel di Sangro
Lucchese-Cesena
Padova-Chievo
Palermo-Bari
Pescara-Salernitana
Ravenna-Cosenza
Reggina-Torino
Venezia-Cremonese

CLASSIFICA

SQUADRA	PUNTI	TOTALE				GOL		IN CASA				GOL		FUORI CASA				GOL	
		G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S	G	V	N	P	F	S
Brescia	**57**	33	16	9	8	43	31	16	9	6	1	22	7	17	7	3	7	21	24
Empoli	**56**	33	15	11	7	41	31	16	11	3	2	29	14	17	4	8	5	12	17
Lecce	**55**	33	14	13	6	48	36	17	10	6	1	32	17	16	4	7	5	16	19
Bari	**51**	33	12	15	6	43	31	16	7	7	2	23	13	17	5	8	4	20	18
Genoa	**50**	33	12	14	7	48	27	16	8	5	3	28	10	17	4	9	4	20	17
Torino	**49**	33	13	10	10	41	37	17	8	4	5	25	21	16	5	6	5	16	16
Pescara	**47**	33	12	11	10	42	34	16	8	5	3	26	15	17	4	6	7	16	19
Ravenna*	**47**	33	13	11	9	36	29	17	6	6	5	19	15	16	7	5	4	17	14
Chievo V.	**46**	33	10	16	7	36	33	16	9	4	3	22	15	17	1	12	4	14	18
Padova	**44**	33	10	14	9	36	35	17	7	8	2	21	13	16	3	6	7	15	22
Foggia	**44**	33	11	11	11	35	34	17	6	7	4	17	11	16	5	4	7	18	23
Venezia	**41**	33	9	14	10	38	37	17	8	6	3	20	10	16	1	8	7	18	27
Reggina	**38**	33	9	11	13	30	38	17	7	6	4	20	16	16	2	5	9	10	22
Salernitana	**37**	33	8	13	12	27	37	16	8	8	0	18	7	17	0	5	12	9	30
C. di Sangro	**37**	33	10	7	16	24	39	17	9	3	5	14	15	16	1	4	11	10	24
Cesena	**36**	33	8	12	13	32	36	16	5	8	3	24	20	17	3	4	10	8	16
Lucchese	**36**	33	8	12	13	27	39	17	7	7	3	18	15	16	1	5	10	9	24
Cosenza	**34**	33	8	10	15	35	48	16	6	8	2	21	15	17	2	2	13	14	33
Palermo	**31**	33	5	16	12	32	43	17	4	7	6	20	21	16	1	9	6	12	22
Cremonese	**31**	33	7	10	16	23	42	16	5	6	5	14	14	17	2	4	11	9	28

* tre punti di penalizzazione

Marcatori

17 reti: Dionigi (Reggina, 8 rigori), Bellucci (Venezia, 1).
16 reti: Cerbone (Chievo, 2).
15 reti: Giampaolo (Pescara, 4).
14 reti: Francioso (Lecce, 8).
13 reti: Cappellini (Empoli, 2), Paci (Lucchese, 2), Hubner (Cesena, 3).
12 reti: Lucarelli (Padova, 3), Palmieri (Lecce, 1), Ferrante (Torino).
11 reti: Esposito (Empoli, 3), Goossens (Genoa).
10 reti: Saurini (Palermo, 6).

La classifica del Guerin d'Oro di B

POSIZ.	GIOCATORE	RUOLO	SQUADRA	MEDIA
1	**Fabrizio LORIERI**	P	Lecce	6,98
2	**Claudio BELLUCCI**	A	Venezia	6,84
3	**Filippo DAL MORO**	D	Empoli	6,66
4	**Dario MORELLO**	A	Genoa	6,64
5	**Alberto FONTANA**	P	Bari	6,62
6	**Nicola VENTOLA**	A	Bari	6,60
	Massimiliano CAPPELLINI	A	Empoli	6,60
	Daniele BALLI	P	Empoli	6,60
9	**Stefano GUIDONI**	A	Cosenza	6,57
10	**Luigi GARZYA**	D	Bari	6,53
	Daniele BALDINI	D	Empoli	6,53
12	**Lamberto ZAULI**	C	Ravenna	6,52
13	**Stefano BIANCONI**	D	Empoli	6,49
14	**Klas INGESSON**	C	Bari	6,48
15	**Davide CEI**	D	C. di Sangro	6,45

N.B.: la classifica è aggiornata alla 32a giornata.

Zauli

Brescia 1-2 Genoa

	Brescia	Genoa	
6	Zunico	Ielpo	6
6	Binz	Nicola	6,5
5,5	Savino	Giampietro	6
5,5	Adani	Pereira	6
5	Pergolizzi	Ruotolo	6
5,5	A. Filippini	Morello	7
5,5	E. Filippini	Cavallo	6
6	De Paola	Bortolazzi	6,5
5	Doni	Centofanti	6
6	Bizzarri	Pisano	6
5	Kovacic	Goossens	7
	Pavarini	Pastine	
	Luzardi	Torrente	n.g.
n.g.	Romano	Francesconi	n.g.
	Barollo	Masolini	6,5
	Bonazzoli	Ricchiuti	
n.g.	Neri	Nappi	
5,5	Campolonghi	Beghetto	
5,5	Reja	Perotti	7
	5,54	6,29	

Arbitro: De Santis di Tivoli (6).
Reti: Pisano 22', Bizzarri 61' rig., Masolini 73' rig.
Sostituzioni: Campolonghi per Kovacic al 46', Masolini per Cavallo al 66', Neri per Pergolizzi al 68', Torrente per Goossens al 77', Romano per Savino all'81', Francesconi per Nicola all'81'.
Ammoniti: Binz, Pereira, Giampietro, Ruotolo.
Espulsi: nessuno.

Padova 2-0 Ravenna

	Padova	Ravenna	
6	Castellazzi	Rubini	6
6	Bergodi	Luppi	5,5
6,5	Turato	Fimognari	5,5
6	Bianchini	D'Aloisio	5,5
6	Gabrieli	Marrocco	5,5
6,5	Pellizzaro	Pregnolato	5,5
6	Suppa	Rovinelli	5,5
5,5	Allegri	Iachini	6
6,5	Ferrigno	Zauli	6,5
6	Montrone	Schwoch	5
6,5	Sotgia	Torino	5,5
	Morello	Roccati	
	Cuicchi	Mero	
n.g.	Cristante	Rinaldi	
	Ricci	Gadda	n.g.
7	Lantignotti	Serra	
	Brioschi	Biliotti	n.g.
7	De Franceschi	Gasparini	5,5
7	Fedele	Novellino	5,5
	6,26	5,62	

Arbitro: Messina di Bergamo (6,5).
Reti: De Franceschi 59', Lantignotti 71'.
Sostituzioni: De Franceschi per Montrone al 44', Lantignotti per Allegri al 49', Gasparini per Schwoch al 57', Biliotti per Iachini al 69', Gadda per Torino al 78', Cristante per Sotgia all'89'.
Ammoniti: Luppi, Pellizzaro, Iachini, Gasparini, De Franceschi.
Espulsi: nessuno.

Cesena 4-0 Cremonese

	Cesena	Cremonese	
6	Fiori	Doardo	5,5
6,5	Rivalta	Pedroni	5
6	Aloisi	Forlani	5,5
6,5	Bonomi	Susic	5
6	Esposito	Di Sauro	5,5
6	Bianchi	Guarneri	5
6	Piangerelli	Cristiani	5
6	Ponzo	Perovic	5,5
7	Salvetti	Maspero	6
6,5	Agostini	Bresciani	5,5
6,5	Hubner	Mirabelli	6
	Sardini	Bianchi	
	Baccin	Dall'Igna	
6	Zanetti	Verdelli	
7	A. Teodorani	Gallo	
	Melizza	Valorsi	n.g.
n.g.	Bosi	Aloisi	5
	Chiaretti	Manfredi	n.g.
6,5	Ceccarelli	Sonetti	5
6,30			5,37

Arbitro: Dagnello di Trieste (5,5).
Reti: A. Teodorani 61', Agostini 63', Hubner 82' e 90'.
Sostituzioni: A. Teodorani per Bianchi al 58', Aloisi per Guarneri al 61', Zanetti per Agostini al 65', Bosi per Esposito al 73', Valorsi per Di Sauro al 77', Manfredi per Bresciani all'85'.
Ammoniti: Bresciani, Perovic, Cristiani, J. Aloisi, Ponzo, Rivalta.
Espulsi: nessuno.

Foggia 0-0 Empoli

	Foggia	Empoli	
7	Mancini	Balli	6
5,5	Di Bari	Birindelli	6,5
6	Englaro	Baldini	6
6	Oshadogan	Bianconi	6
6	Matrone	Dal Moro	7
6	Bettoni	Tricarico	6
5,5	Moscardi	Pane	6
5,5	Brescia	Ficini	6
5	De Angelis	Martusciello	6,5
5	Di Michele	Cappellini	5,5
6	Colacone	Esposito	5,5
	Orlandoni	Gazzoli	
	Monaco	Ciccone	
6	Bak	Cozzi	n.g.
6	Zanchetta	Giampieretti	n.g.
	Briano	Amoroso	n.g.
n.g.	Chianese	Di Stefano	
	Axeldal	Toni	
6	Burgnich	Spalletti	6
5,80			6,09

Arbitro: Bonfrisco di Monza (5,5).
Sostituzioni: Zanchetta per De Angelis al 46', Bak per Moscardi al 46', Chianese per Di Michele al 74', Giampieretti per Pane al 77', Cozzi per Dal Moro all'83', Amoroso per Cappellini all'88'.
Ammoniti: Birindelli, Bak, Matrone, Moscardi.
Espulsi: nessuno.

Lecce 2-2 Salernitana

	Lecce	Salernitana	
7	Lorieri	Chimenti	5,5
5,5	Zanoncelli	Grimaudo	6,5
5,5	Centurioni	Del Grosso	5
5,5	Bellucci	Sadotti	5,5
6	Macellari	Rosa	6
5,5	Bachini	Tosto	6
6,5	Edusei	Ricchetti	5,5
5,5	De Patre	Breda	7
5,5	Casale	Rachini	6
6,5	Francioso	Artistico	6,5
6,5	Palmieri	Masinga	6
	Aiardi	Franzone	
n.g.	Mancuso	Facci	
	Bacci	Cudini	
	Mazzeo	Moro	n.g.
	Cucciari	Pirri	6,5
5,5	Evangelisti	Dell'Anno	6
n.g.	Baglieri	Tiatto	
5,5	Ventura	Varrella	6,5
5,91			6,00

Arbitro: Gronda di Genova (5,5).
Reti: Francioso 20' rig., Palmieri 75' rig., Artistico 81', Breda 92'.
Sostituzioni: Pirri per Sadotti al 46', Evangelisti per Edusei al 56', Dell'Anno per Ricchetti al 79', Moro per Rosa all'86', Mancuso per Bachini all'87', Baglieri per Francioso al 91'.
Ammoniti: Masinga, Artistico, De Patre, Evangelisti, Bellucci, Del Grosso.
Espulsi: Centurioni all'87' per doppia ammonizione.

Lucchese 2-1 C. di Sangro

	Lucchese	C. di Sangro	
7	Braglia	De Juliis	6,5
6	Brambati	Cei	6,5
6	Innocenti	Fusco	6
6	Valentini	D'Angelo	6
6	Sogliano	Prete	6
6,5	Coppola	Cristiano	5,5
6	B. Russo	Alberti	6,5
6,5	Vannucchi	Di Fabio	5,5
6	Da Rold	Bonomi	7
6,5	Paci	Rimedio	6
6,5	Rastelli	Spinesi	6
	Tambellini	Spinosa	
n.g.	Lombardo	Altamura	
n.g.	Monza	Michelini	5
	Torma	D. Russo	
6	Scalzo	Albieri	n.g.
	Tarantino	Pistella	n.g.
	Sorrentino		
6,5	Salvemini	Jaconi	6
6,25			6,04

Arbitro: Serena di Bassano del Grappa (6).
Reti: Paci 2', Paci 12' aut., Rastelli 52'.
Sostituzioni: Scalzo per Sogliano al 36', Michelini per Di Fabio al 56', Lombardo per Scalzo al 63', Pistella per Prete al 67', Monza per paci al 72', Albieri per D'Angelo al 73'.
Ammoniti: Fusco, Cei, Bonomi, Rastelli, Monza.
Espulsi: Brambati al 62' e Michelini all'86' per doppia ammonizione; Cristiano al 92' per fallo di reazione.

Pescara 2-0 Cosenza

	Pescara	Cosenza	
6	De Sanctis	Bonaiuti	7
6,5	Lamacchi	Ziliani	5,5
6	Cannarsa	Voria	5
6	Zanutta	Circati	6
6,5	Mezzanotti	Mazzoli	5,5
6,5	Palladini	Sconziano	6
6	Gelsi	Riccio	5,5
6	Di Toro	Logarzo	6
6,5	Sullo	Miceli	5,5
6	Margiotta	Guidoni	6
7	Giampaolo	Alessio	6
	Visi	Vitale	
	Alfieri	De Rosa	
	Condò	Varchetta	
n.g.	Orocini	Apa	n.g.
	Giansante	Florio	5,5
n.g.	Greco	La Canna	
6	Di Giannatale	Tatti	n.g.
6,5	Rossi	De Biasi	6
6,25			5,79

Arbitro: Pin di Conegliano (6,5).
Reti: Giampaolo 43', Sullo 65'.
Sostituzioni: Florio per Miceli al 46', Di Giannatale per Giampaolo al 66', Tatti per Voria al 68', Greco per Margiotta al 77', Apa per Logarzo al 79', Orocini per Sullo all'80'.
Ammoniti: Lamacchi, Sullo, Di Toro, Mazzoli.
Espulsi: nessuno.

Reggina 0-0 Palermo

	Reggina	Palermo	
7	Scarpi	Amato	6
6	Atzori	Lucenti	6
5	Montalbano	C. Ferrara	6
5,5	Napolitano	Biffi	6
5,5	Poli	Caterino	6
5,5	Giacchetta	Compagno	5,5
5,5	De Vincenzo	Campofranco	6
6	Sesia	Favi	5,5
5,5	Visentin	Tedesco	5,5
5,5	Dionigi	Massara	6
6	Pasino	Saurini	5
	Belardi	Zangara	
5,5	Sbrizzo	Assennato	
	Napoli	Ciardiello	6
	Bitetti	Barraco	
5,5	Perrotta	Adelfio	n.g.
	Iacobelli	Vasari	4
5,5	Marino	Hoop	
5,5	Guerini	Vitali	5,5
5,67			5,65

Arbitro: Trentalange di Torino (6).
Sostituzioni: Sbrizzo per Napolitano al 57', Marino per Dionigi al 57', Ciardiello per C. Ferrara al 64', Vasari per Compagno al 68', Perrotta per Giacchetta al 70', Adelfio per Massara all'83'.
Ammoniti: Campofranco, Giacchetta, Caterino, Tedesco, Compagno, Sbrizzo.
Espulso: Vasari al 74' per somma di ammonizioni.

Torino 1-0 Chievo

	Torino	Chievo	
7,5	Casazza	Gianello	6
6,5	Martelli	Zamboni	6
6,5	Mezzano	D'Anna	5,5
6	Mercuri	D'Angelo	6
6	Florijancic	Chiecchi	5,5
6,5	Nunziata	Passoni	6
5,5	Scarchilli	Melosi	6,5
6	Di Donato	Giusti	6
6	Rocco	Fiore	6,5
6,5	Ferrante	Cerbone	5,5
6	Cammarata	Cossato	5,5
	Santarelli	Betti	
	Negro	Guerra	
	Sommese	Franchi	
6,5	Cinetti	Sinigaglia	
6,5	Andreotti	Rinino	6
	Lo Gatto	Marazzina	6
	Tiribocchi	Ghirardello	n.g.
6	Vieri	Malesani	6
6,30			5,92

Arbitro: Boggi di Salerno (6,5).
Rete: Ferrante 40'.
Sostituzioni: Marazzina per Chiecchi al 46', Andreotti per Cammarata al 49', Rinino per Giusti al 63', Cinetti per Di Donato al 64', Ghirardello per Melosi all'82'.
Ammoniti: D'Angelo, Melosi, D'Anna, Passoni.
Espulsi: nessuno.

Venezia 0-0 Bari

	Venezia	Bari	
6,5	Gregori	Fontana	7
6	Dal Canto	Montanari	6
5,5	Brioschi	Garzya	6,5
6	Pavan	Ripa	6
5,5	Ballarin	Manighetti	6
6	Marangon	Volpi	5,5
6	Fogli	Ingesson	5,5
6	Zironelli	De Ascentis	6
6,5	Pedone	Olivares	6
6	Silenzi	Ventola	5,5
7	Bellucci	Guerrero	6,5
	Pierobon	Indiveri	
	Malagò	Annoni	n.g.
	Baldi	Zanchi	
n.g.	Polesel	Doll	
6	Zanetti	Giorgetti	n.g.
	Pellegrini	Di Vaio	5,5
	Fantini	Flachi	
6	Bellotto	Fascetti	6
6,08			6,00

Arbitro: Bolognino di Milano (6).
Sostituzioni: Zanetti per Zironelli al 58', Di Vaio per Guerrero al 58', Giorgetti per Olivares al 72', Polesel per Pedone al 79', Annoni per Volpi al 79'.
Ammoniti: Dal Canto, Silenzi.
Espulsi: nessuno.

Dopo 42 anni torna in B grazie ai suoi "portaborse"

Treviso, la classe è operaia

Tre promozioni consecutive. Tre stagioni per riprendere il discorso interrotto 42 anni fa: l'ultima presenza del Treviso in Serie B risaliva infatti al campionato 1954-55, quando si era definitivamente chiuso il fortunato ciclo legato al "paron" Nereo Rocco. Un successo che il compianto Giovanni **Caberlotto** ha tenacemente inseguito riorganizzando dalle fondamenta la società e che la squadra allenata da Giuseppe **Pillon** (a proposito: va a Ravenna o resta?) ha conquistato sul campocon il determinante contributo dei suoi senatori (da **Pradella** a **Pasa**, da **Ezio Rossi** a **Bacchin**), ma anche e soprattutto grazie all'umile dedizione di illustri sconosciuti che affrontavano per la prima volta, e per di più in età avanzata, la C1. Uno stuolo di "portaborse" che ha fatto del Treviso il dominatore incontrastato del Girone A. È il caso di **De Poli**, 27 anni, il Donadoni della Marca, che fino a 23 giocava in Eccellenza e senza neppure brillare; ora spopola nelle classifiche di rendimento dei quotidiani sportivi e piace molto al Vicenza. Poi l'altro esterno, **Bonavina**, 31 anni, procuratore legale che fra una causa e l'altra trova il tempo di sbatterla in rete (è un centrocampista da 10 gol a stagione). Quindi i terzini, "Kojak" **Maino** (31 anni) e **Margiotta** (35), piedi a volte persino un po' rozzi ma fiato, carattere e senso della posizione, le stesse doti che hanno permesso di volta in volta allo stagionato **Soncin** (classe 1964) di rendersi utile sia a centrocampo che sul fronte offensivo (9 reti). Il gioco è ruotato attorno a **Boscolo**, mediano, un metro e 65, prelevato dalla Primavera del Padova: il meno appariscente ma il più importante, perché il suo moto perpetuo e la sua abnegazione hanno permesso talvolta alla squadra di sbilanciarsi. Ancora due giovani: "piede di ferro" **Lombardi**, 21 anni, in comproprietà col Bologna, difensore che ricorda Kohler per la determinazione e la vigoria fisica con cui gioca; e il portiere **Ramon** che nel girone di ritorno, complice l'infortunio del titolare Bacchin, ha difeso i pali con sicurezza e tempestività nelle uscite. Infine Pippo **Fiorio**, attaccante di 32 anni, un'onesta carriera in B e in C. A Ravenna, era rimasto vittima di un grave incidente (emorragia cerebrale in seguito a una ginocchiata) e dopo mesi di inattività non lo voleva più nessuno. Con la maglia Treviso, in tre anni, ha realizzato 53 reti...

Fiorio

Alessandro Baschieri

Il TOP 11 della 33. giornata

1) **Toccafondi** (Alessandria)
2) **Ardenghi** (Alzano)
3) **De Rosa** (Fermana)
4) **Favo** (Atl. Catania)
5) **Rossi** (Treviso)
6) **Nocera** (Ancona)
7) **Pinciarelli** (Giulianova)
8) **Signorini** (Montevarchi)
9) **Fresta** (Avellino)
10) **Biagioni** (Fid. Andria)
11) **Cancellato** (Monza)
All. **Pillon** (Treviso)

Girone A ❑ Le partite di domenica 18 maggio

Carrarese-Brescello
Como-Montevarchi
Fiorenzuola-Alessandria
Modena-Monza
Novara-Saronno
Pistoiese-Carpi
Prato-Alzano
Siena-Treviso
Spal-Spezia

Così alla 33. giornata - 11 maggio

Alessandria-Pistoiese 2-0
Lizzani 12', De Martini 45'
Alzano-Carrarese 1-0
Madonna 37' rig.
Brescello-Siena 2-1
Arcadio (S) 17', Oldoni (B) 44', Salamone (B) 69'
Carpi-Como sospesa
Montevarchi-Fiorenzuola 2-2
Consonni (F) 27', Morbidelli (M) 72', Baronchelli (F) 89', Di Sole (M) 90'
Monza-Novara 2-2
Cancellato (M) 37' e 55', Giordano (N) 52' e 59'
Saronno-Modena 1-0
Cattaneo 87'
Spezia-Prato 0-1
Falco 59'
Treviso-Spal 2-1
Fiorio (T) 29', E. Rossi (T) 63', Putelli (S) 89'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Treviso	60	33	16	12	5	45	26
Brescello	56	33	16	8	9	43	31
Saronno	54	33	13	15	5	39	29
Monza	53	33	13	14	6	31	22
Carpi	51	32	14	9	9	42	25
Prato	51	33	14	9	10	30	30
Carrarese	46	33	10	16	7	26	21
Alessandria	45	33	11	12	10	34	29
Montevarchi	43	33	9	16	8	31	33
Como	42	32	9	15	8	30	29
Siena	41	33	9	14	10	32	28
Fiorenzuola	41	33	9	14	10	30	36
Modena (-4)	36	33	8	16	9	30	27
Pistoiese	33	33	7	12	14	19	30
Spal	33	33	7	12	14	29	46
Alzano	32	33	6	14	13	26	37
Novara	30	33	5	15	13	24	37
Spezia	20	33	3	11	19	16	41

MARCATORI. **16 reti:** Putelli (Spal, 7). **14 reti:** Grabbi (Modena, 4), Fiorio (Treviso, 1). **13 reti:** Masitto (Carpi, 1). **11 reti:** Benfari (Carrarese).

Girone B ❑ Le partite di domenica 18 maggio

Acireale-Fermana
Ascoli-Fid. Andria
Casarano-Gualdo
Giulianova-Nocerina
Ischia-Ancona
Juve Stabia-Atl. Catania
Savoia-Lodigiani
Sora-Avezzano
Trapani-Avellino

Così alla 33. giornata - 11 maggio

Ancona-Acireale 2-0
Tentoni 37' rig., Campione 42'
Atl. Catania-Sora 1-1
Marcolini (S) 13', Ortoli (C) 80'
Avellino-Ascoli 4-1
Fresta (Av) 7', 72' e 88', Cecchini (Av) 46', Cammarieri (As) 63'
Avezzano-Giulianova 0-1
Perra 82'
Fermana-Casarano 1-1
Luciani (F) 10', Manca (C) 89'
Fid. Andria-Trapani 4-1
Scarponi (F) 6' e 57', Biagioni (F) 26', Musumeci (T) 48' pt rig., Lemme (F) 50'
Gualdo-Juve Stabia 0-1
Foglia 3'
Lodigiani-Ischia 0-0
Nocerina-Savoia 1-1
Fabris (N) 17', De Silvestro (S) 31'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Fid. Andria	64	33	17	13	3	42	15
Ancona	56	33	14	14	5	37	28
Savoia	51	33	13	12	8	38	22
Atl. Catania	48	33	11	15	7	23	15
Giulianova	46	33	11	13	9	35	34
Acireale	45	33	10	15	8	19	19
Casarano	43	33	10	13	10	29	35
Avellino	42	33	10	12	11	27	28
Ischia	42	33	10	12	11	20	25
Juve Stabia	41	33	10	11	12	24	21
Lodigiani	41	33	10	11	12	37	36
Nocerina	41	33	10	11	12	31	30
Ascoli	40	33	9	13	11	37	41
Gualdo	38	33	7	17	9	28	28
Fermana	38	33	8	14	11	29	31
Trapani	38	33	10	8	15	25	41
Sora	35	33	8	11	14	20	35
Avezzano	29	33	6	11	16	17	34

MARCATORI. **18 reti:** Carruezzo (Savoia, 5). **16 reti:** Stellone (Lodigiani), Lemme (Fid. Andria). **11 reti:** Pompini (Ascoli, 2). **10 reti:** Biancone (Lodigiani, 3), Micciola (Giulianova, 3).

NEWS

BIANCONE SOSPESO PER SEI MESI

❑ Sei mesi di squalifica, metà della pena richiesta dal procuratore federale. A Cristian **Biancone**, giovane attaccante della Lodigiani risultato "positivo" nell'esame effettuato dopo Acireale-Lodigiani del 29 marzo (presenza di Benzoilecgonina e tracce di Metilecgonina, metaboliti della cocaina), è andata tutto sommato bene, ma il giudizio non ha chiarito i parecchi lati oscuri della vicenda. Come è noto, infatti, i dirigenti romani hanno sempre avanzato il sospetto che il ragazzo abbia assunto (magari inconsciamente) le sostanze proibite durante la tournée in Canada della Rappresentativa di Serie C. E l'indulgenza usata dalla Commissione disciplinare potrebbe in qualche conferma questa ipotesi.

❑ Il presidente del Saronno **Preziosi** sarebbe interessato all'acquisto del Como. Molto dipenderà dall'esito dei play-off: un'eventuale promozione varesina potrebbe infatti convincerlo a restare...

Il pendolino di MASSA

Sarà che il suo ingresso in pianta stabile nell'undici titolare è coinciso con un'impennata d'orgoglio della **Massese**, avviata a conquistare una salvezza che fino a qualche giornata fa pareva irraggiungibile. Sarà che il ragazzino (è nato 15-5-1978) ha sorpreso tutti per l'autorità e l'intelligenza con cui sa stare in campo. Sarà che il direttore sportivo dei toscani, Giuliano **Fiorini**, ex "zingaro" del gol (in A con Bologna e Genoa, in B con Brescia, Foggia, Samb, Genoa e Lazio) ha speso per lui parole piene d'ammirazione e di stima. Fatto sta che **Umberto Bombarda** è uno dei giovani talenti più promettenti di tutta la C2. «*Il ruolo di esterno sinistro, in qualunque squadra e a qualsiasi livello, è da sempre molto richiesto*» spiega Fiorini. «*E Bombarda, stantuffo dinamico e inesauribile, può essere impiegato sia nella linea dei difensori che a centrocampo*». La Massese lo ha prelevato nel 1994 da una società dilettantistica locale, il Milan di Carrara e dopo averlo fatto debuttare in C1 (una presenza nella stagione 1995-96), quest'anno lo ha lanciato nella mischia forse nel momento più delicato del campionato. Undici presenze, un gol. E prestazioni sempre più convincenti, che hanno mosso sulle sue piste numerosi osservatori, tra cui quelli di Juventus, Parma e Vicenza. «*Ha ancora ampi margini di miglioramento, tuttavia possiede caratteristiche tali da renderlo già pronto per il salto di categoria. A una discreta qualità abbina grande quantità: mi ricorda molto Evani*». Che, per inciso, ha vinto tre scudetti, due Coppe dei Campioni, due Coppe Intercontinentali, una Coppa Italia, tre Supercoppe italiane e due Supercoppe europee. Hai detto niente... □

Bombarda

BATTIPAGLIESE PROMOSSA IN C1

Ha dominato dall'inizio alla fine, sgranocchiando gli avversari come pop corn. Una fuga solitaria, quella della Battipagliese, che ha imposto al Girone C un ritmo proibitivo per poi controllare nel finale il tentativo di rimonta (mai troppo convinto, a dire il vero...) delle avversarie. **Sul prossimo numero**, oltre al riepilogo dell'ultima giornata in programma giovedì, l'identikit delle tre neopromosse in C1: dopo i campani, festeggeranno Lumezzane e Ternana?

Il TOP 11 della 33. giornata

1) **A. Calderoni** (Forlì)
2) **Ambrogioni** (Battipagliese)
3) **Nativi** (Tempio)
4) **Arienti** (Voghera)
5) **Bocchini** (Tolentino)
6) **Misiti** (Juve Gela)
7) **Genco** (Matera)
8) **Guindani** (Pavia)
9) **Carbone** (Massese)
10) **Spatari** (Fano)
11) **Righi** (Pro Vercelli)
All. **Chiancone** (Battipagliese)

Girone A ❑ Le partite di giovedì 15 maggio - ore 16,30

Cremapergo-Voghera
Lecco-Leffe
Lumezzane-Cittadella
Mestre-Olbia
Ospitaletto-Tempio
Pro Sesto-Pro Patria
Torres-Pavia
Valdagno-Solbiatese
Varese-Pro Vercelli

Così alla 33. giornata - 11 maggio

Cittadella-Cremapergo 1-1
Garofalo (Cr) 69', Antonello (Ci) 75' rig.
Leffe-Ospitaletto 2-2
Gori (O) 6' rig. e 89' rig., Biancolino (L) 59', Pierozzi (L) 80' rig.
Olbia-Lecco 0-2
Allegretti 63', Bonazzi 85'
Pavia-Varese 2-1
Gazzani (P) 30', Capparella (V) 34', Frediani (P) 73'
Pro Patria-Torres 1-1
Brizzi (P) 15', Fiori (T) 25'
Pro Vercelli-Valdagno 4-1
Soardo (V) 1', Righi (P) 2' e 21', Soardo (V) aut. 44', Zeoli (P) 57'
Solbiatese-Lumezzane 1-1
Antonioli (L) 19', Poloni (S) 37'
Tempio-Pro Sesto 2-2
Frau (T) aut. 8', Pierotti (T) 27' rig. e 40', Di Nicola (P) 36' rig.
Voghera-Mestre 2-0
Merlo 74', Gay 84'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Lumezzane	63	33	17	12	4	48	21
Lecco	61	33	17	10	6	47	26
Pro Patria	50	33	11	17	5	35	21
Pro Sesto	49	33	13	10	10	42	29
Cittadella	49	33	11	16	6	35	28
Voghera	47	33	12	11	10	35	36
Varese	43	33	10	13	10	34	27
Tempio	43	33	10	13	10	26	35
Torres	42	33	9	15	9	28	27
Leffe	42	33	8	18	7	26	26
Mestre	42	33	10	12	11	23	30
Pro Vercelli	40	33	9	13	11	38	39
Cremapergo	40	33	8	16	9	34	37
Solbiatese	39	33	8	15	10	26	27
Ospitaletto	39	33	8	15	10	27	30
Olbia	33	33	6	15	12	28	41
Pavia	31	33	8	7	18	27	50
Valdagno	19	33	3	10	20	21	50

MARCATORI. **19 reti:** Di Nicola (Pro Sesto, 8). **16 reti:** Pierotti (Tempio, 3).

Girone B ❑ Le partite di giovedì 15 maggio - ore 16,30

Arezzo-Livorno
Fano-Ternana
Forlì-Massese
Iperzola-Maceratese
Ponsacco-Pisa
Pontedera-Giorgione
Rimini-Sandonà
Tolentino-Baracca
Triestina-Vis Pesaro

Così alla 33. giornata - 11 maggio

Baracca Lugo-Pontedera 1-1
Spagnolli (B) 69', Ferrazzoli (P) 77' rig.
Giorgione-Arezzo 0-0
Livorno-Ponsacco 2-0
Marcato 38', Bonaldi 84'
Maceratese-Tolentino 0-0
Massese-Triestina 2-1
Carbone (M) 36' rig. e 84', Birarda (M) aut. 59'
Pisa-Rimini 0-2
Leo 3', Damato 69'
Sandonà-Fano 0-2
Scorsini 36' rig., Spatari 57'
Ternana-Forlì 1-0
Bellotto 86' rig.
Vis Pesaro-Iperzola 3-0
Pittaluga 21', Molari 81', Clara 90'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Ternana	68	33	20	8	5	47	27
Livorno	67	33	19	10	4	51	23
Maceratese	50	33	12	14	7	40	32
Giorgione	46	33	11	13	9	38	35
Arezzo	46	33	10	16	7	33	33
Pisa	43	33	10	13	10	36	32
Vis Pesaro	41	33	10	11	12	35	35
Baracca Lugo	41	33	9	14	10	30	33
Fano	41	33	9	14	10	36	42
Tolentino	40	33	7	19	7	30	29
Massese	40	33	9	13	11	32	37
Sandonà	40	33	9	13	11	28	33
Rimini	39	33	10	9	14	33	40
Triestina	37	33	7	16	10	36	34
Ponsacco	35	33	7	14	12	23	29
Pontedera	35	33	7	14	12	27	34
Iperzola	34	33	8	10	15	28	45
Forlì	31	33	6	13	14	30	40

MARCATORI. **19 reti:** Bonaldi (Livorno, 1). **15 reti:** Carrettucci (Vis Pesaro, 3). **12 reti:** Spilli (Massese/Triestina, 1), Scichilone (Arezzo, 4), Bagnoli (Pontedera, 1).

Girone C ❑ Le partite di giovedì 15 maggio - ore 16,30

Albanova-Turris
Casertana-Juve Gela
Castrovillari-Benevento
Catania-Bisceglie
Frosinone-Catanzaro
Marsala-Altamura
Matera-Chieti
Taranto-Teramo
Viterbese-Battipagliese

Così alla 33. giornata - 11 maggio

Altamura-Frosinone 1-0
Moscelli 79'
Battipagliese-Matera 2-1
Ambrogioni (B) 15', D'Antò (B) 67', Genco (M) 72'
Benevento-Catania 0-0
Bisceglie-Marsala 1-1
Maurizi (M) 34', Belmonte (B) 49'
Catanzaro-Albanova 2-2
Pisano (C) 7', Muro (A) 25', Basile (A) 61', Baratto (C) 65'
Chieti-Castrovillari 0-0
Juve Gela-Viterbese 2-1
Misiti (J) 26', Balducci (V) 39', Nardecchia (V) aut. 72'
Teramo-Casertana 1-0
Terzaroli 24' rig.
Turris-Taranto 1-2
Baldini (Tu) aut. 2', Barrucci (Tu) 44', Perrotta (Ta) 67'

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Battipagliese	60	33	17	9	7	35	20
Benevento	53	33	13	14	6	33	20
Catanzaro	53	33	13	14	6	35	24
Turris	52	33	13	13	7	32	19
Catania	51	33	12	15	6	39	38
Viterbese	48	33	14	6	13	34	28
Teramo	48	33	13	9	11	28	26
Juve Gela	45	33	11	12	10	27	25
Castrovillari	43	33	9	16	8	27	23
Bisceglie	43	33	10	13	10	22	24
Albanova	42	33	10	12	11	29	36
Chieti	41	33	9	14	10	33	38
Matera	39	33	9	12	12	31	31
Frosinone	37	33	8	13	12	26	30
Altamura	34	33	7	13	13	25	32
Marsala	31	33	5	16	12	21	29
Casertana	31	33	7	10	16	22	42
Taranto	30	33	7	9	17	23	37

MARCATORI. **13 reti:** D'Isidoro (Catania, 2). **12 reti:** Di Baia (Battipagliese, 4). **11 reti:** Balducci (Viterbese, 4), D'Antò (Battipagliese).

L'ex laziale ha riportato il Crotone in C2

Il teorema di Giordano

È sbarcato a Crotone alla quinta di ritorno, dopo l'esonero di Franco Corigliano, sfortunato "non" profeta in patria. La pittoresca cittadina calabrese, centrata l'antica ambizione di assurgere a capoluogo di provincia, si era posta un altro obiettivo: ritornare nel calcio professionistico. E guai se nella città d'adozione di Pitagora non fossero tornati i conti: sarebbe stato un vero paradosso. Così Bruno Giordano ci ha provato e con la squadra rossoblù si è liberato, uno alla volta, di tutti gli antagonisti. Gliene era rimasto uno solo, un vivace quanto coraggioso vicino di casa, il Locri, finalista lo scorso anno nella Coppa Italia di Eccellenza e ripescato dell'ultima ora. Ma Giordano ha superato anche la trappola dell'ultima giornata, che lo vedeva impegnato proprio nella tana del "nemico". L'avventura nel calcio emergente del Sud è iniziata nel migliore dei modi: «*Un'esperienza esaltante, perché Crotone, una provincia giovane, vuol farsi grande anche attraverso il calcio. Turismo e sport, un connubio perfetto. Qui però bisogna modificare tante cose, specie sotto l'aspetto della professionalità. Per fortuna lavoro con una dirigenza animata da tanta buona volontà e da grandi mire*». Questo successo sfata anche il luogo comune del clima "infuocato" che si respira nelle partite dei gironi meridionali. «*Indubbiamente qui è insito nei giovani uno spirito aggressivo più marcato, ma non è vero che in campo si pensi soltanto a picchiare. C'è spazio per la tecnica e per spettacoli spesso entusiasmanti*». Da giocatore un carattere un tantino bizzarro, da allenatore la severità del "maestro". «*In questo benedetto calcio che per me è vita, farei volentieri a meno della violenza dei tifosi e di quegli sciagurati maneggioni che cercano di approfittare della dabbenaggine di dirigenti e atleti*». Già, i maneggioni. Giordano ne ha conosciuti due, anche loro romani, che si sono rivelati devastanti per la sua carriera. «*Un'esperienza quanto mai dolorosa. E pensare che ho scontato due anni di squalifica da innocente. Lo giuro. Allora si fece ricorso persino alle manette, poi si scoprì che era una grossa bolla di sapone, creata da due squallidi personaggi in malafede*». Dall'amara vicenda legata al calcio-scommesse, alla voglia di tornare alla ribalta. «*Cosa farò da grande? L'allenatore. Ci sto provando, almeno. E spero che Crotone mi porti fortuna...*».

Gaetano Sconzo

GIRONE I
38. GIORNATA: Bagheria-Peloro 2-1; Caltagirone-Rossanese 5-3; Cirò-Sciacca 1-3; Corigliano-Silana 4-0; Igea-Gravina 1-1; Locri-Crotone 0-0; Messina-Alcamo 0-3; Orlandina-Milazzo 2-2; Ragusa-Patti 6-0; Sancataldese-Lamezia 2-0.
CLASSIFICA: **Crotone 75; Locri 73; Caltagirone 66; Ragusa 62; Lamezia 61; Peloro 59; Milazzo e Corigliano 57; Silana 55; Sciacca 53; Sancataldese 49; Rossanese 48; Igea 47; Orlandina e Cirò 46; Bagheria 45; Alcamo 44; Gravina 42; Patti 20; Messina 18*.** * due punti di penalizzazione
MARCATORI: **20 reti:** Del Zotti (Rossanese, 8), Vivarini (Caltagirone, 4). **19 reti:** Zottoli (Milazzo, 1).
PROMOSSA IN C2: **Crotone**.
SI QUALIFICANO PER I PLAY-OFF: **Locri**, **Caltagirone**, **Ragusa**, **Lamezia**, **Peloro** e **Milazzo**.
RETROCEDONO IN ECCELLENZA: **Alcamo**, **Gravina**, **Patti** e **Messina**.

GLI ALTRI VERDETTI

GIRONE G. Promozione decisa dal giudice sportivo, che in merito alla partita Cavese-Sanità non disputata lo scorso 27 aprile (gli ospiti, aggrediti e minacciati al loro arrivo allo stadio di Cava dei Tirreni, si erano rifiutati di scendere in campo presentando ricorso) ha deliberato il 2-0 a tavolino in favore della **Cavese** (peraltro multata di 3 milioni con diffida del campo) che sale così in C2.
GIRONE H. Conquista la C2 il **Tricase** di Boccolini, che nello spareggio di Taranto ha sconfitto il Nardò con un bolide dalla distanza di Contaldo al 13'del primo tempo supplementare. Retrocede invece il **Villa d'Agri**, a cui sono stati fatali i tiri dal dischetto nello spareggio-salvezza di Cerignola contro il Larino: 5-3 il risultato finale, i tempi regolamentari si erano chiusi sull'1-1 (25' Pizzuto per il Larino, 80' Peri su rigore per il Villa d'Agri).

GIOVANI

AL MILAN IL TORNEO "A.S.A.R. RICCIONE"

Piccoli diavoletti

Una vittoria che forse farà ricredere i dirigenti del Milan, più che mai intenzionati nella prossima stagione a limitare il loro impegno nel settore giovanile a sole tre squadre (Primavera, Allievi e Giovanissimi), mentre sarebbe il Monza ad assorbire i ragazzi provenienti dal vivaio rossonero. Ma dopo aver visto trionfare i Giovanissimi B (Under 14) nella 25a edizione del Torneo internazionale "A.S.A.R. Riccione", qualcosa potrebbe cambiare. I piccoli "diavoletti" allenati da Peroncini *(nella foto, la rosa completa)*, dopo aver superato in semifinale il Bologna ai calci di rigore (5-4), in finale hanno avuto la meglio sul Parma per 2-1. Il Vicenza, battendo 1-0 il Bologna, ha conquistato il terzo posto. Alla manifestazione, intitolata al collega Paolo Valenti, erano iscritte anche Hajduk Spalato, Cesena, Ravenna, Rimini, Riccione, Fano, San Marino e A.S.A.R. Riccione.

MUNDIALITO UNDER 16

Italia da battere

Quarta edizione del Torneo Internazionale "Primavera", nato per volontà dell'omonima Scuola Calcio di Salerno (particolarmente attenta alla valorizzazione del settore giovanile) e considerato ormai tra le manifestazioni più importanti tra quelle che si svolgono in Italia. Un vero e proprio Mundialito riservato alle nazionali Under 16, a cui parteciperanno Italia (campione uscente e vincitrice anche della prima edizione), Francia, Grecia, Spagna, Stati Uniti e Uruguay. Partita inaugurale martedì 20 maggio, alle ore 17,30 (stadio "Arechi" di Salerno), tra Francia e Stati Uniti; a seguire la cerimonia di inaugurazione, e alle ore 21 Italia-Uruguay. La finale per il 1./2. posto è in programma sabato 24 alle ore 18,30.

MEMORIAL "MARINIELLO"

Casa Montella

Sarà Vincenzo Montella a dare il calcio d'inizio del IV° Memorial Salvatore Mariniello. E non poteva essere diversamente visto che il Torneo internazionale si svolge a San Nicola Castel Cisterna, paese alle porte di Napoli, dove l'attaccante della Sampdoria è nato e dove ha cominciato a dare i primi calci al pallone sotto lo sguardo attento di Lorenzo D'Amato, l'allenatore che a 12 anni lo convinse a trasferirsi a Empoli, certo che il ragazzino sarebbe diventato un campione. Il resto è storia nota. La manifestazione inizierà il 25 maggio e vedrà al via 16 squadre, suddivise nelle categorie Giovanissimi ed Esordienti, tra le quali Dinamo Mosca, Napoli, Salernitana, CSKA Sofia, Empoli, Lechia Gdansk e Partizan Belgrado.

Ciclismo

Tutto sul Giro d'Italia al via

Marco Pantani

Oasis

Come va la vita

e ancora...

Le curiosità e i personaggi di Todo Mondo, le Case della passione, Panorama sport, la Palestra dei lettori

80° giro d'Italia

Con il suo programma serale su Rete 4, Paola Saluzzi sarà la donna-simbolo del Giro d'Italia 1997

di Teda Gala

Bellezza in bicicletta

foto di Bruno Oliviero

TOP STORY

Sportiva e appassionata di giornalismo sportivo, intraprendente, emotiva e battagliera. Bellezza fatta di contrasti, con una chioma rosso fuoco e una carnagione bianco latte che fanno risaltare i vivaci occhi verde-turchino, Paola Saluzzi, 32 anni (è nata il 21 maggio 1964), già volto di Telemontecarlo, poi di Italia Uno con Cecchi Paone, sarà il tormentone televisivo dell'ottantesimo Giro d'Italia con la trasmissione Giro Sera, che andrà in onda su Rete 4 dalle 19 alle 20, tutti i giorni fino all'8 giugno. Partenza il 17 maggio con un team nutrito formato da Davide De Zan alle telecronache, Cesare Cadeo al coordinamento spettacoli, Giacomo Crosa ai collegamenti, Emanuela Foliero e Sergio Vastano alla programmazione della mattina per rendere ancora più brillante la giornata ciclistica, e infine Paola Saluzzi ai servizi di costume.

Stai per affrontare il Giro d'Italia che parte il 17 maggio; come ti senti e come ti stai preparando?

Innanzitutto è una grande emozione perché è il primo grande evento che seguo dalle Olimpiadi di Barcellona. È stata una bellissima esperienza, quella delle Olimpiadi: per 20 giorni credi che il mondo graviti attorno allo sport. Uno sport nobile perché sono tutte discipline dove è bello vedere i vincitori ma la cosa più toccante è seguire i vinti, la gente che fa il borsone e se ne va e che in quel momento si è giocata tutto, quattro duri anni di lavoro o l'ultima occasione possibile. Dunque, dopo l'avventura di Barcellona 92, questo è il primo grande evento, perché il Giro d'Italia è un fatto sportivo e culturale per il nostro paese. Come il Tour de France lo è per la Francia. Il ciclismo è uno sport povero, tra virgolette, quindi con sportivi veri che hanno meno grilli per la testa e sono meno spocchiosi di altri, con gente che si tramanda la passione di padre in figlio o di nonno-padre-figlio. Mi emoziona seguire il gruppo, perché siamo un'enorme carovana che si sposta per tutta Italia, ma soprattutto la gente. Tutto quello che noi troveremo per le strade, quelle strade che abitualmente non si praticano perché in Italia si gira solo in autostrada. Poi per me questa esperienza ha un bel significato perché torna il discorso dell'eredità del tifo e della passione per il ciclismo. Mi ricordo mio nonno, ragazzo del '99, che aveva visto il Giro di Bartali, che era tra l'altro tifoso di Nuvolari e mi ha trasmesso la passione per le macchine. Ricordo che il Giro d'Italia era un appuntamento imperdibile e che lo seguivamo sulla Tv in bianco e nero. Mi torna in mente l'immagine di Eddy Merckx che piangeva. O ancora il Processo alla tappa di Zavoli, da seguire in assoluto silenzio. Il fatto di ritrovarmi a vivere in prima persona questa emozione mi fa ripercorrere delle tappe del mio passato. Sono davvero contenta.

Bellezza in bicicletta

E tu cosa farai in particolare? Che tipo di servizi proporrai?

Giro Sera andrà in onda quando tutti i programmi sul Giro sono già andati. Quindi avremo una sintesi tecnica che non sarà toccata da me, perché è sacra e va affrontata con professionalità da chi tecnico è, in questo caso Paolo Ziliani. Io quindi mi occuperò di tutto ciò che è il contorno, ovvero il folklore, dato dagli stessi ciclisti. Fondamentali quelli che sono avanti ma altrettanto importanti quelli che stanno indietro. Poi la gente. Ho provato a pensare a cosa vuol dire spostare tutto questo gruppo. Non solo i partecipanti, ma le biciclette, le macchine, i furgoni, noi, la televisione. È emozionante. Sarò ogni giorno in una città diversa dove andrò a raccogliere le interviste di mattina...; non c'è una scaletta, c'è molta improvvisazione. Bisogna mettersi molto in gioco. Dovrò raccontare quello che sta attorno all'evento, cercare di far appassionare lo spettatore casuale, perché magari Pantani vince nel paese di nascita e va a portare i fiori alla madre. Devo coinvolgere chi solitamente non guarda questo genere di programmi o chi non segue questo evento. La cosa mi intriga molto e credo sarà il bello di questa trasmissione che per me è un po' da sfida e fa parte di una serie di programmi di servizio che devono cambiare l'immagine di Rete 4, basata sulle telenovelas. Dunque c'è davvero uno spirito pionieristico che carica ancora di più. Mi piace il fatto di raccontare la storia di queste persone e mi viene da pensare a Fabio Casartelli che è morto al Tour de France. L'ho conosciuto a Barcellona, quando vinse la medaglia d'oro. Arrivò alla trasmissione che conducevo con la medaglia appesa al collo e tutta

la famiglia e gli amici che portavano la maglia bianca con la sua foto sopra: il suo fan club. Era felicissmo col suo medaglione e non dimenticherò mai questa immagine. Lui è stato il primo ciclista che ho conosciuto bene e se tutti sono come lui sarà un piacere seguire il Giro. Mi piace poter dedicare a lui questo lavoro che sto per intraprendere.

Secondo te per cosa ti scelgono? Che stile hai?

Forse mi scelgono perché sono spontanea. Non agisco perché mi stanno guardando. La telecamera mi segue. Ho fatto quattro edizioni del "Derby del cuore", calcio per ridere insomma; seguivo le panchine facendo le domande meno formali possibili. Questa "invadenza gentile" mi ha aiutata. Ricordo quando stavo facendo un'inchiesta su quanto conta la bellezza maschile oggi. Entrai nello spogliatoio di una grande palestra a Milano suscitando quasi terrore. Ho visto gli uomini scappare come galline. In quel momento dovevo fare quel servizio e non avevo proprio problemi. Questo è il mio modo di fare televisione. Io vorrei un programma salottiero. Penso che un domani mi farà molto piacere condurre dei programmi. Puntando in alto, perché questo significa lavorare. L'impatto che hai sulla gente quando ti butti nella mischia e fai vedere che sei vero, perché lo sei effettivamente, sia ben chiaro, è importante. La gente si accorge di come sei e forse per questo mi hanno scelta su Rete 4. Tra le idee che mi sono venute in mente per Giro Sera, ci sarebbe anche un angolo "Prendiamoci in Giro", una sorta di Blob di chi lavora all'interno del Giro d'Italia. La faccia del cameraman piuttosto che quella del tecnico delle luci. Si scivolerà, si scavalcherà...; di cose interessanti ce ne saranno tante.

Lo sport è entrato nella tua vita per lavoro o già lo seguivi?

Sono una patita di Formula Uno dal 1977 grazie a Niki Lauda, che era il mio idolo. Poi ho avuto la fortuna di conoscerlo di persona e da allora lo stimo ancora di più. Invece dell'attore o del cantante io adoravo Lauda. Anche se la Formula Uno è per un certo verso un brutto sport, perché finisci col voler bene a piloti che da un momento all'altro possono sparire. Ammiravo molto Elio De Angelis. Purtroppo la Formula Uno ti toglie da un giorno all'altro il tuo campione.

Hai lavorato televisivamente con la Formula Uno?

No. La beffa è questa. Io ho fatto tre anni e mezzo a Telemontecarlo e non mi hanno mai fatto seguire la Formula Uno. Questo per un metodo orrendamente maschilista. C'era la redazione di Crono che seguiva quel campo, ma di servizi "chiusi", tipo la presentazione della nuova Ferrari, non sono riuscita a realizzarne. E quindi ho continuato a seguirla per passione.

Col calcio che rapporto hai?

Al calcio devo il mio contratto da praticante. Era il 1990, volevo diventare giornalista professionista e mi presentai a Telemontecarlo con una gran faccia tosta. Chiesi se avevano bisogno di qualcuno che facesse servizi di colore per i Mondiali di calcio. Poi non me ne sono più occupata. Mi danno un po' fastidio i calciatori perché alcuni sono troppo spocchiosi. Ma mi ricordo ad esempio Osio del Parma, una bella persona.

Per chi tifi?

Juventus perché la famiglia di mia madre viene da Torino e perché il mio adorato nonno era juventino. Però vivo a Roma da 30 anni e la Roma è una squadra simpatica. Poi... come fai a non amare il Napoli coi tifosi che ha? Quando si gioca per le Coppe Europee tifo per tutti. Quando si gioca Roma-Juve tifo per la Juve, quando la Roma va a Torino tifo Roma.

Ti piace un personaggio sportivo in particolare tra quelli attuali?

Mi piace il pallavolista Andrea Lucchetta, lo trovo... matto come un cavallo. Poi Velasco, un filosofo in panchina.

Teda Gala

CICLISMO **Fascino e problemi di una corsa unica**

Una *rosa* con le **spine**

Il Giro d'Italia rimane un evento che va oltre lo sport, ma i calendari condizionati dal business ne mettono in pericolo il prestigio

di Luigi Coppola

Il Giro d'Italia, giunto alla 80esima edizione, continua ancora a rappresentare, per chi ama il ciclismo, l'evento più importante della stagione insieme con il Tour de France? La domanda è lecita. Perché la stagione è ormai così dilatata (si articola in corse che vanno dalla Malaysia al Giappone, agli Stati Uniti, al Sud America, alla vecchia Europa) da rendere quasi impossibile stabilire quando, in effetti, comincia e quando finisce.

Le squadre più forti, le più ricche, sono più condizionate, nella loro attività, dagli interessi di mercato degli sponsor che dall'importanza in se delle corse. Poi, ci sono i programmi di preparazione dei corridori, sottoposti ad una attività massacrante: i migliori, giustamente, hanno tra i massimi obiettivi il titolo mondiale, la maglia iridata (che vale soldoni per la stagione successiva): quindi si comprende come il leader di Coppa del Mondo, il toscano Michele Bartoli, dopo un avvio di stagione molto intenso, debba "saltare" il Giro per prepararsi al meglio per il Tour e quindi per il Mondiale di Spagna.

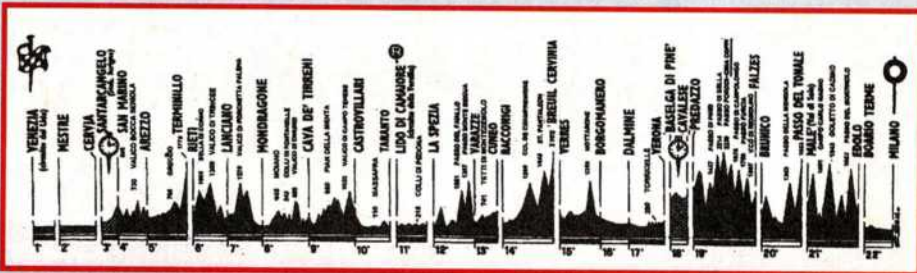
Poi ci sono nuovi interessi emergenti e finanziariamente forti come quelli che ruotano intorno alla Vuelta, che per la sua collocazione a ridosso del Mondiale va assumendo sempre maggiore importanza. Infine c'è l'ambiziosa politica del presidente dell'Unione Ciclistica Internazionale, Hein Verbruggen, che ha portato non solo al dilatarsi del calendario internazionale, ma dà l'impressione di tener conto più del business legato allo sport che allo sport in sé. Sulla falsariga del catalano Samaranch, presidente del Cio, che ha trasformato le Olimpiadi nel più importante evento finanziario. E Verbruggen, che fa parte del Cio, non nasconde di ambire a prendere il posto,

Sotto, Pavel Tonkov con la maglia rosa del Giro 1996. A sinistra, Evgenij Berzin, vincitore nel 1994 (fotoRichiardi)**. A destra, Marco Pantani: il romagnolo è molto atteso**

RADIORAI AL GIRO

Radiorai seguirà il Giro non solo dal punto di vista sportivo, ma anche da quelli del "colore" e dello spettacolo: ogni giorno alle 8,30 (le 7 la domenica) va in onda "Biciclando"; poco prima delle 13 uno spazio dedicato a opinioni, ricordi e musica; dalle 14,30 alle 17,30 (15,30-16,30 la domenica) la cronaca della tappa, a cura di Roberto Collini, Antonello Orlando e Francesco Pancani

QUATTRO ARRIVI IN SALITA

Il Giro '97 si correrà dal 17 maggio all'8 giugno. Sono previste 22 tappe, tra cui due cronometro individuali (cronoscalata di San Marino il 19 maggio e Baselga di Pinè-Cavalese il 4 giugno). Gli arrivi in salita sono quattro: San Marino, Terminillo (21/5), Cervinia (31/5) e Tonale (6/6). C'è un solo giorno di riposo, il 27 maggio. In totale, i chilometri da percorrere sono 3885, 5 in più che nel 1996. Sono previsti abbuoni sia per le tappe in linea (12", 8" e 4" ai primi tre) sia per i traguardi dell'Intergiro (6", 4" e 2"). Sono quattro le classifiche che assegnano una maglia al leader: generale a tempi (maglia rosa), Intergiro a tempi (azzurra), a punti (ciclamino), GP Montagna a punti (verde).

dopo le Olimpiadi di Sydney, di Samaranch.

E allora? Nonostante tutti gli sforzi della Rcs organizzazioni sportive, il Giro d'Italia, inserito in un calendario così dilatato e per di più orientato a salvaguardare il Tour, la Vuelta e il Mondiale ,quindi la seconda parte della stagione, rischia di vedere compromesso il suo valore, nonostante la sua storia, il suo fascino, il suo palmarès.

A questo punto occorre intervenire. A livello federale perché il calendario sia rivisto e riequilibrato; a livello nazionale (istituzioni in primo luogo) perché il Giro, che è patrimonio della nostra storia sportiva, trovi tutti i sostegni necessari per essere ancora tra gli eventi più attesi e significativi della stagione. L'evento sportivo che con il suo "serpentone" colorato unisce la gente di questo Paese (e la gente del ciclismo è gente genuina, con salde radici, con forti sentimenti, grandi passioni, capace di grandi emozioni), aiuta di anno in anno a riscoprire questo Paese così eterogeneo con i suoi cento campanili ma così unito nel rispetto di chi, con grandi sacrifici riesce a emergere, a vincere o comunque a compiere questa impresa sportiva di tre settimane che, se esalta il vincitore, non mortifica lo sconfitto. Perché i chilometri, alla fine, li avranno percorsi tutti quelli che giungeranno al traguardo finale.

Detto questo, mi rimane lo spazio per aggiungere che da sempre il Giro d'Italia accompagna la nostra vita, scandisce le nostre stagioni: da quando ne ascoltavamo le cronache dalle radio gracchianti di un tempo a quando cominciammo a seguirne le immagini in Tv, a quando, con grande fortuna, ne abbiamo potuto raccontare attraverso la radio, gli avvenimenti e i personaggi.

Si può essere certi che anche quest'anno la corsa saprà trovare e scoprire i protagonisti, magari nomi nuovi, capaci di darci emozioni con gesta esaltanti. Perché da più di un secolo è questo il fascino del ciclismo: quando sembra tutto scontato, quando l'amore per il vecchio campione al tramonto non ci fa intravvedere il giovane che può emergere, è proprio il Giro che ci sorprende, che ridà passione ad un amore che comunque, anche tra qualche delusione, non è mai stato tradito. □

Viaggio sportivo e civile nell'Italia del '77

Anno di piombo, anno di sudore

di Ennio Cavalli

L'Italia del '77 vista da un Giro e in un racconto": è il sottotitolo di "Due ruote fa", intrigante amarcord giornalistico, narrativo e umano di Ennio Cavalli (Ed. La Vita Felice, L.18.000). Romagnolo, cinquantenne, Cavalli è inviato speciale e caporedattore del Gr-Rai. Vent'anni fa, la sua passione per il ciclismo spinse Sergio Zavoli a mandarlo al seguito della corsa rosa. Un'esperienza che viene fatta rivivere dalle pagine di questo libro, insieme al clima di un anno — il 1977, appunto — destinato a passare alla storia come uno dei più difficili per l'Italia. La cronaca sportiva si mescola con quella civile e con la fiction, rappresentata dal racconto "La Tuta", che il Guerino presentò come "il romanzo sportivo dell'estate". Quella che vi proponiamo è l'introduzione dell'autore.

A Sergio Zavoli, allora mio direttore al GR1, confessai una passione che non doveva sorprenderlo, se non come esito di un chiaro innesto: il Giro d'Italia. Sta per partire quello del '77, mi sarebbe piaciuto seguirlo da inviato con i guizzi della prima volta per ricavare al microfono, un tanto al giorno, un glossarietto non futile. Siamo nati entrambi in Romagna, dove il mondo della pedalata con i suoi teneri eroi, dai tempi di Ortelli, Ronconi e Baldini a quelli di Pantani, ha sempre vinto in popolarità. Soprattutto all'epoca di *Processo alla tappa*. Da bambino facevo merenda con pane, ciliegie e tivù mentre Zavoli, di palco in palco, tappa dopo tappa. inceneriva la routine e i "ciao mamma" del passato.

Spenta la tivù, toccava a me. Tiravo fuori una scatola da scarpe piena di tappini di bibite e di gessetti, disegnavo i percorsi sul cemento del cortile di casa e via a grattugiare il medio sul pollice per la spinta necessaria a scatti, volate e fughe. Intanto farfugliavo la mia telecronaca inseguendo i corridori. All'interno di ogni tappino, su pezzi di carta, c'erano i loro nomi e quelli delle squadre. Cartigli-spia di performance e destini. Punteggi, penalizzazioni e strategici abbuoni (tutto agli atti su fogli protocollo controfirmati da me medesimo) finivano con l'attribuire la maglia rosa al corridore che l'aveva vinta nel Giro vero.

Ma questi particolari non ebbi bisogno di raccontarli a Zavoli. Li avrà immaginati, perché esaudì la mia richiesta con l'aria di sottointendere: come si fa a deludere certe voglie?

Sessantesima edizione del Giro, assi e

AKI-SAFI
Affiliazione **Principato di Monaco**
Uomini da seguire **Stefano Faustini** (5-8-1968), **Endrio Leoni** (22-8-1968), **Denis Zanette** (23-3-1970)

AMORE&VITA FORZARCORE
Affiliazione **Italia**
Uomini da seguire **Riccardo Forconi** (13-6-1970), **Bo Larsen** (Dan, 10-11-1971), **Glenn Magnusson** (5-7-1969)

ASICS
Affiliazione **Italia**
Uomini da seguire **Enrico Zaina** (a fianco, 27-9-1967)

BATIK DEL MONTE
Affiliazione **Principato di Monaco**
Uomini da seguire **Evgenij Berzin** (Rus, 3-6-1970), **Gabriele Colombo** (11-5-1972), **Nicola Minali** (10-11-1969)

BRESCIALAT OYSTER
Affiliazione **Italia**
Uomini da seguire **Wladimir Belli** (25-7-1970), **Mariano Piccoli** (11-9-1970), **Roberto Sgambelluri** (6-4-1974)

CANTINA TOLLO CARRIER
Affiliazione **Italia**
Uomini da seguire **Stefano Dante** (25-5-1970), **Marco Di Renzo** (1-8-1969).

circostanze nella manica del belga Pollentier. Per me una fiammante tuta azzurra con il marchio Rai.

Mi intrufolo in un cast di radiocronisti blasonati: Claudio Ferretti (figlio d'arte, di Mario, il cantore di Coppi, suggestione aggiunta), Provenzali, Icardi e Santini. A ogni buon conto mi sono munito di un cartoncino arancione. C'è scritto: «*Posso testimoniare che Ennio Cavalli è un'amico del ciclismo. Si rilascia a richiesta dell'interessato, per tutti gli usi consentiti. Sergio Zavoli*». Lo mostro a Torriani, il patron. Non ce ne sarà più bisogno.

Partiamo da Napoli girovagando in tempi sincopati, fughe in avanti a bordo della Giulia Rai e attese sui prati, incursioni con il cronometro tra i più svelti o nel girone degli attardati, chiacchiere al sudore con atleti e meccanici, tesi come molle o in surplace, a seconda degli umori della corsa. Un po' seguaci, un po' vagabondi. Come pionieri in carovana lungo percorsi che il nostro stesso passaggio dilata, stravolge, presidia a forza di strade sgomberate, requisite un tanto al giorno, percorse in lungo e in largo, contromano. L'avvicinarsi dei corridori, poi, è annunciato da una sarabanda di ordini, fischi, auto rombanti, motociclisti ai margini della carreggiata, per ricordare il limite assegnato alla folla impaziente. E finalmente eccolo, silenzioso e precipite, il nembo colorato, lo stormo grosso di farfalle cromate, in gabbia fra le gambe dei fantini. (...).

Qualcosa di epico e di sottinteso c'era comunque in quel Giro d'Italia, qualcosa di riottoso e di urgente, di profetico e di non garantito. Non sapevamo di essere dentro a un anno-simbolo, il '77, pur così carico di allarmi, di fretta e di disperazione, di precarietà, di nodi venuti al pettine, di distacchi dati alla politica corrente, di pericoli dovuti forse proprio alla mancanza, fra tante audacie, di un disegno vasto e comune, che non si proponesse di umiliare per forza gli avversari.

Così una parte delle cronache della corsa si scrissero da sole, le mie note per la rubrica *A ruota libera* diventarono un po' diario civile, un po' scampagnate per quell'Italia inconsapevole che a sua volta ci veniva incontro. Me ne accorgo ora, dopo tutto questo tempo. È come se avessi vissuto e descritto scene di un film alla Altman, tra l'antico formicolio nazional-popolare del Giro ciclistico e il turbine di anni tormentati e violenti. Gambe di piombo e piombo nelle gambe a fasi alterne, sui due fronti. Fughe dal gruppo e follie di gruppuscoli. Maglia rosa e Brigate Rosse. Fatiche di giornata e sovversioni di un'epoca. Nei muscoli dei corridori la leva per resoconti a sorpresa, davvero on the road.

E venne anche il racconto *La tuta,* in stretta simbiosi. Elementi di quelle cronache radiofoniche, doppiati per la fiction, tra emozione e verità. Il "Guerin Sportivo" di Italo Cucci ne fece un inserto gonfiato dallo strillo "Il romanzo sportivo dell'estate". Così il legittimo settore che aveva provocato l'avventura, la riassorbì tutta intera nei suoi confini. Il seguito, se c'è, è sempre in quella vecchia data: 1977. Non significò solo Movimento, "indiani metropolitani", richiamo al '68, P38, contestazione di Luciano Lama all'Università su un camion targato Sfiducia. Tante le accelerate e le lacerazioni. (...).

Molte altre cose stavano lentamente maturando o snaturandosi. Gli impegni disattesi dalla società e dalla politica creavano mostri anche allora, l'occupazione dei giovani una puntata alla roulette. Il femminismo nascente esplodeva tra insofferenze e risultati, per quel trapianto di mentalità che rivoluzionò i costumi. Non c'erano personal computer e cellulari. Non c'erano l'Aids, né mucca pazza. Non c'era Maastricht, non c'era Internet, non c'era Mediaset, né il resto della planetaria televisibilità. Berlino era ancora fondata su un Muro e

segue

FESTINA LOTUS
Affiliazione **Francia**
Uomini da seguire **Gianluca Bortolami** (28-8-1968), **Valerio Tebaldi** (a fianco, 2-7-1965)

MAPEI-GB
Affiliazione **Italia**
Uomini da seguire **Gianni Bugno** (14-2-1964), **Pavel Tonkov** (Rus, 9-2-1969)

KELME-COSTA BLANCA
Affiliazione **Spagna**
Uomini da seguire **Hernán Buenahora** (Col, 18-5-1967), **Juan Carlos Dominguez** (a fianco, Spa, 13-4-1971).

MERCATONE UNO
Affiliazione **San Marino**
Uomini da seguire **Stefano Della Santa** (22-5-1967), **Marco Pantani** (13-1-1970), **Mario Traversoni** (12-4-1972)

KROSS MONTANARI
Affiliazione **Italia**
Uomini da seguire **Simone Biasci** (6-4-1970), **Wladimir Pulnikov** (Ucr, 7-6-1965)

MG TECHNOGYM
Affiliazione **Italia**
Uomini da seguire **Alessandro Bertolini** (27-7-1971), **Michele Coppolillo** (17-7-1967)

quel Muro tagliava il mondo. Anche allora, da noi, il divario tra nord e sud spronava polemiche e radicalismi, l'esempio dei friulani nel dopo terremoto di Gemona, contrapposto a quanto si era o era stato fermato più giù di Eboli, nel Belice.

Infine, rientrando nell'orbita delle due ruote, le piccole occasioni seduttive. Vent'anni fa non sfioravano l'immaginazione, figuriamoci la testa, i caschi da ciclista di oggi, allungati come crani di pterodattilo, né gli ultimi stratagemmi elettronici applicati al velocipede o il coloratissimo abbigliamento che agghinda il perfetto cicloturista di fine millennio.

Ma non voglio succhiare la ruota della sociologia spicciola. In fondo ero partito per quel giro con lo spirito, scoprii più tardi, con cui Federico Fellini si era infilato in quello del 1938, trentanove anni prima di me. Allora il futuro regista ne aveva diciotto. Il "suo" Zavoli era Orio Vergani, direttore del "Corriere Padano". Federico mi raccontò un aspetto sconosciuto della sua giovinezza, da reduce a reduce. Anche lui scordava i nomi dei corridori, non badava alla classifica, curiosava ai margini della competizione con un compiacimento addirittura frivolo e anche un po' denigratorio: un corridore colpito da diarrea si abbassa i calzoncini in corsa, un altro si fa spingere sull'Appennino, poi i ruzzoloni, gli asciugamani zuppi d'acqua lanciati dal pubblico. «*Insomma non ero preso dall'aspetto patriottico della baracca*» ricordava Federico. «*Non riuscivo ad adeguarmi a tutto quell'entusiasmo. Devo confessare che, mingherlino com'ero, preferivo i lottatori ai ciclisti*». Lo scandalo scoppia a Pescara. Il corridore Vicini, rosso di capelli, sempre nervoso, riceve la visita della fidanzata. Il direttore sportivo se ne accorge e chiude l'atleta in camera: incontro vietato. Vicini, giù cazzotti sulla porta. Federico fa la spia sul giornale. Rideva, arrivando all'epilogo, nel suo studio di via Sistina: «*Vicini l'indomani mi si fa sotto, rosso anche in volto. Ha i tubolari a tracolla, se li sfila, vorrebbe darmi delle scudisciate lì, alla partenza, sul lungomare di Pescara. Vergani paternamente dice basta. E io smetto di scrivere sul "Corriere Padano"*».

Anche per me il Giro del '77 fu il primo e l'ultimo. La mattina del 16 marzo 1978, dopo una corsa spericolata, giungo in via Fani: i cinque della scorta trucidati, Moro rapito. Sarò tra quelli che passano notti intere in sala stampa in Questura o dentro l'automobile parcheggiata davanti a casa Moro, in attesa di segnali. Quando si ritrova il corpo dello statista nella Renault in via Caetani, il 9 maggio, è appena cominciato il processo per lo scandalo Lockheed. Zavoli mi ha chiesto di seguire le udienze. L'ex ministro della Difesa, Tanassi, e altri cinque imputati saranno condannati per tangenti legate all'acquisto di aerei Hercules C130.

Non ho più indossato la tuta come inviato. Semmai il frac alla cerimonia dei Nobel a Stoccolma, il tuxedo per gli Oscar di Hollywood e comunque l'abito dell'immedesimazione, il più adatto ai mimetismi volendo restare nei propri panni. Però ogni tanto, quando torno dalle mie parti, a Riccione, mi rimetto la maglia bianco-celeste, i calzoncini neri foderati di pelle di daino, le scarpette bucherellate e inforco la Bianchi da corsa come quella volta al Giro, quando volli provare un finale di tappa tutto solo, intervistando i muscoli. Scappo in collina, a Villa Alta, appena c'è odore di primavera, per vedere se si ripete il prodigio che capitò dietro una curva, molto tempo fa, prima del '77. Girai il manubrio e improvvisamente cominciò a nevicare. Un rodeo di venti, un pezzo di cielo freddo dominavano da lì in poi. A Roma, al primo incontro, lo raccontai a Zavoli. Questo bastò a guadagnarmi la sua fiducia. Anzi, lo voglio dire: l'assunzione in Rai. Perché lui crede che nel nostro mestiere ci voglia occhio anche per le piccolezze e l'attitudine balzana a mettere in moto chissà che, magari con un tiro di tappini o pedalando in libertà.

Ennio Cavalli

Le squadre al via: dalla Refin-Mobilvetta al Team Polti

REFIN CERAMICHE MOBILVETTA

Affiliazione **Italia**
Uomini da seguire **Stefano Colagè** (8-7-1962), **Leonardo Piepoli** (29-9-1971)

SAECO

Affiliazione **San Marino**
Uomini da seguire **Mario Cipollini** (22-3-1967), **Ivan Gotti** (28-3-1969)

ROSLOTTO ZG MOBILI

Affiliazione **Russia**
Uomini da seguire **Alexander Gontchenkov** (Ucr, 14-4-1970), **Dimitri Konyshev** (Rus, 18-2-1966)

SCRIGNO GAERNE

Affiliazione **Italia**
Uomini da seguire **Filippo Casagrande** (28-7-1973)

ROS MARY

Affiliazione **Svizzera**
Uomini da seguire **Vladislav Bobrik** (Rus, 6-1-1971)

TEAM POLTI

Affiliazione **Italia**
Uomini da seguire **Luc Leblanc** (Fra, 4-8-1966), **Axel Merckx** (Bel, 18-8-1972)

PANORAMA sport

FORMULA 1

Schumi cammina sulle acque

Con il successo nel Gp di Monaco, la Ferrari ha centrato tre obiettivi: portarsi in vetta alle due classifiche iridate (piloti e costruttori) e festeggiare nel migliore dei modi il cinquantesimo anniversario dell'esordio nelle corse. Dopo che Frentzen si era assicurato la pole position per due centesimi su Schumacher, la gara si è decisa prima del via. Mentre già cadevano le prime gocce di pioggia, la Williams ha schierato due vetture con assetto e gomme da asciutto, confidando nelle indicazioni del proprio servizio meteo. Schumacher e Irvine, invece, hanno fatto la scelta opposta, che si è rivelata vincente: il tedesco è scattato in testa, ha aumentato rapidamente il vantaggio e, a parte un errore nel finale (è arrivato lungo alla curva di Santa Devota, ma senza danneggiare la vettura), ha controllato la corsa senza difficoltà (*sotto*); l'irlandese è risalito dalla 15esima posizione dello schieramento fino al terzo gradino del podio (*sopra*, l'abbraccio fra i due piloti e Jean Todt). Disastrosa la prova delle Williams: Frentzen e Villeneuve hanno montato le gomme scolpite quando erano ormai attardati, poi si sono ritirati entrambi per incidenti. Gli altri: la neonata scuderia Stewart ha conquistato i primo punti mondiali piazzando Barrichello al secondo posto; Panis, vincitore nel 1996, ha confermato di trovarsi bene su questo tracciato arrivando quarto; Fisichella, che ha conservato a lungo il secondo posto, ha dovuto accontentarsi del sesto a causa di problemi di assetto. □

AGENDA

MERCOLEDÌ 14
Ciclismo Giro del Friuli
Tennis Torneo m. di Roma; tornei f. di Berlino (Ger) e Cardiff (Gb); fino al 18.

VENERDÌ 16
Baseball Coppa dei Campioni a Brasscht (Bel), Coppa delle Coppe a Hoofdehrt (Ola), Coppa Ceb a Pamplona (Spa); fino al 22. Serie A1, 16.-18. giornata; fino al 18.
Basket Finale playoff, Gara 4.

SABATO 17
Basket Finale playoff, ev. Gara 5.
Ciclismo Giro d'Italia; fino all'8/6.
Pallamano Mondiali a Kumamoto (Gia); fino all'1/6.
Pallanuoto Serie A1, 25. giornata.
Volley Italia-Jugoslavia, World League.

DOMENICA 18
Motociclismo Gp d'Italia al Mugello
Rugby Semifinali playoff, Gara 1.
Volley Italia-Jugoslavia, World League.

LUNEDÌ 19
Tennis Coppa delle Nazioni m. a Düsseldorf (Ger), torneo m. a St. Polten (Aut), tornei f. a Strasburgo (Fra) e Madrid (Spa); fino al 25.

MARTEDÌ 20
Auto Rally d'Argentina; fino al 24.

VOLLEY

Modena 10 e lode

La grande rimonta è riuscita. Dopo aver espugnato il Palaverde di Treviso in Gara 4, la Las Daytona Modena si è assicurata il decimo scudetto della sua storia travolgendo la Sisley nel match decisivo della serie tricolore. A parte il primo set, non c'è stata partita: Bernardi ha dovuto uscire per problemi muscolari alla coscia destra e i modenesi — con un Giani tornato protagonista dopo i guai al ginocchio che ne avevano limitato il rendimento nelle prime due partite — hanno potuto dilagare. □

La festa-scudetto della Las Daytona

Tuttorisultati

AUTOMOBILISMO
Formula 1 Gp Monaco (Montecarlo, 11/5): 1. Schumacher (Ger, Ferrari); 2. Barrichello (Bra, Stewart); 3. Irvine (Gb, Ferrari); 4. Panis (Fra, Prost); 5. Salo (Fin, Tyrrell); 6. Fisichella (Ita, Jordan). **Mondiale piloti**: Schumacher p. 24; Villeneuve (Can, Williams) 20; Irvine 14; Coulthard (Gb, McLaren), Berger (Aut, Benetton), Frentzen (Ger, Williams) 10. **Mondiale costruttori**: Ferrari p. 38; Williams 30; McLaren 20; Benetton 13; Prost 9.

BASEBALL
Serie A1 13., 14., 15. giornata (9-10/5): Juve Torino-Grosseto 2-4, 4-13, 6-2; Cariparma-Danesi Nettuno 3-12, 3-13, 12-10; Air Dolomiti Ronchi-Caserta 4-6, 7-6, 4-6; Verona-Ivas Rimini 1-14, 4-16, 5-7; G.B. Ricambi Modena-Sarti Firenze 9-2, 13-3. **Classifica**: Nettuno 800; Modena, Juve, Caserta 667; Grosseto 571; Cariparma, Firenze 533; Rimini 429; Ronchi 133; Verona 0.

BASKET
Serie A1 Finale playoff, Gara 2 (11/5): Teamsystem Bologna-Benetton Treviso 81-66.

BOXE
Ciarlante Roma, 10/5. Davide Ciarlante si è confermato campione europeo dei superwelters battendo lo spagnolo Javier Martinez per ko alla nona ripresa.

CALCIO FEMMINILE
Serie A 28. giornata, 10/5: Agliana-Lazio 4-0, Picenum-Lugo 1-5, Fiammamonza-Piacenza 0-1, Catania-Segrate 2-1, Riva-Cascine Vica 0-3, Torino-Verona 6-0, Torres-Milan 1-1. **Classifica**: Modena p. 70; Torres 58; Torino 55; Lugo 54; Milan 52; Cascine Vica, Agliana 51; Pisa 49; Riva, Picenum 38; Fiammamonza 24; Lazio 21; Catania 20; Segrate 18; Piacenza 16; Verona 8.

CICLISMO
Giro di Romandia (Svi, 6-11/5). Il russo Pavel Tonkov, maglia rosa al Giro d'Italia 1996, ha vinto il Giro di Romandia. Il velocista toscano Mario Cipollini si è imposto in tre delle sei frazioni, portando a otto i successi stagionali.

HOCKEY GHIACCIO
Mondiali Finlandia, 7-11/5. **Girone 1.-6. posto**: Rep. Ceca-Canada 5-2, Svezia-Finlandia 5-2, Svezia-Rep. Ceca 1-0, Canada-Russia 2-1, Finlandia-Usa 2-0. **Classifica finale**: Svezia p. 8; Canada 6; Russia 5; Rep. Ceca, Finlandia 4; Usa 3; Finlandia 2. **Girone 7.-12. posto**: Francia-Norvegia 4-3, Italia-Germania 5-2, Slovacchia-Italia 4-3, Lettonia-Francia 6-2, Germania-Norvegia 4-2, Lettonia-Slovacchia 5-4, Italia-Francia 8-1. **Classifica finale**: Lettonia p. 8; Italia 7; Slovacchia 6; Germania, Francia 4; Norvegia 1. **Finale 3. posto**: Rep. Ceca-Russia 4-3. **Finale 1. posto** (gara 1): Svezia-Canada 3-2.

MOUNTAIN BIKE
Coppa del mondo Splinderuv Mlyn (Rep. Ceca), 10/5. Paola Pezzo ha vinto la quinta prova di Coppa del Mondo: è il suo terzo successo stagionale, che le permette di aumentare il vantaggio nella graduatoria generale. **Classifica**: Pezzo (Ita) p. 365; Sydor (Can) 322; Dunlap (Usa) 292.

PALLANUOTO
Serie A1 24. giornata, 10/5: Themis Posillipo-Waltertosto Pescara 11-6, Athena Savona-Recco 14-7, Paguros Catania-Carifi Florentia 10-14, Nervi-Ina Assitalia Roma 14-20, Pool Como-Bosca Brescia 10-8, Universo Bologna-Eubea Catania 16-11, Siricem Ortigia-Vetor Anzio 8-8. **Classifica**: Themis p. 45; Ina 39; Carifi, Waltertosto 37; Athena 35; Recco 33; Vetor 23; Pool 18; Siricem 15; Eubea 14; Paguros, Universo 12; Nervi 11; Bosca 5.

RUGBY
Serie A1 Quarti playoff, Gara 3 (11/5): Simac Padova*-Record Rovigo 26-19. *qualificata per le semifinali.

TENNIS
Atp Amburgo (Ger) **Finale**, 11/5: Medvedev (Ucr) b. Mantilla (Spa) 6-0 6-4 6-2.
Wta Roma Finale: Pierce (Fra) b. Martinez (Spa) 6-4 6-0.

VOLLEY
Serie A1 Finale playoff, Gara 5 (10/5): Las Daytona Modena-Sisley Treviso 3-0 (15-11, 15-4, 15-4). La Las Daytona ha vinto la serie 3-2, conquistando il decimo titolo nazionale della sua storia.
Serie A1 femminile Finale playoff, Gara 4 (8/5): Foppapedretti Bergamo-Anthesis Modena 3-1 (15-9, 15-5, 9-15, 15-9). La Foppapedretti ha vinto la serie per 3-1, conquistando il quarto titolo nazionale (secondo consecutivo) della sua storia.

CONCORSO **41**

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

Totocalcio

"AL SERVIZIO DELLO SPORT"

	PARTITE DEL 15/05/1997 squadra 1ª	squadra 2ª	GIOCANO TUTTI COSI'	PER "COPRIRSI" UN PO'	QUANDO IL GIOCO SI FA DURO	PER FARE IL COLPO GROSSO
1	Atalanta	Roma	1		X	2
2	Cagliari	Fiorentina	X	1		2
3	Inter	Reggiana	1		X	2
4	Juventus	Piacenza	1			X2
5	Lazio	Napoli	1		X	2
6	Parma	Milan	1		X2	
7	Perugia	Bologna	X	12		
8	Udinese	Verona	1		X	2
9	Vicenza	Sampdoria	1	X	2	
10	Castelsangro	Torino	X	2		1
11	Cremonese	Palermo	1		X	2
12	Pro Sesto	Pro Patria	X	1		2
13	Arezzo	Livorno	X	1	2	
			La Colonna Base Utile Per Iniziare Il Sistema	Le Varianti Per Un 13 Con Quota Max Di 30 Mil.	Le Mezze Sorprese Per Quote Medio-Alte	Le Vere Sorprese Per Vincere Quote Miliardarie

LEGENDA

Per ogni squadra vengono proposte le ultime dieci partite del Campionato in corso. Il simbolo "▲" rappresenta la Vittoria, "▼" la Sconfitta e "◆" il Pareggio. Con il simbolo "O" le partite da disputare. "C" indica le partite in Casa e "F" quelle Fuori Casa.

	PARTITE DEL 15/05/97	
1	Atalanta	Roma
2	Bari	Lucchese
3	Brescia	Lecce
4	Cagliari	Fiorentina
5	Casertana	Juveterranova
6	Castelsangro	Torino
7	Castrovillari	Benevento
8	Catania	Bisceglie
9	Cesena	Foggia
10	Chievo	Reggina
11	Cosenza	Venezia
12	Cremonese	Palermo
13	Empoli	Pescara
14	Fano	Ternana
15	Genoa	Padova
16	Inter	Reggiana
17	Iperzola	Maceratese
18	Juventus	Piacenza
19	Lazio	Napoli
20	Lecco	Leffe
21	M. Ponsacco	Pisa
22	Parma	Milan
23	Perugia	Bologna
24	Pontedera	Giorgione
25	Salernitana	Ravenna
26	Tolentino	Bar. Lugo
27	Triestina	Vis Pesaro
28	Udinese	Verona
29	Varese	Pro Vercelli
30	Vicenza	Sampdoria

ATTENZIONE

In terza pagina troverete due sistemi ridotti che mettono in gioco questi pronostici del Totogol con 26 o 30 colonne.

CONCORSO **39**

Totogol

COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO

LE FISSE	LE PROBABILI	LE INCERTE	LE IMPOSSIBILI
1	2	5	18
4	3	6	20
	11	7	21
	12	8	24
	13	9	25
	16	10	26
	23	14	27
	28	15	29
		17	
		19	
		22	
		30	
Due Fisse Da Inserire In Tutti I Sistemi	Qui Scegliete Da 3 A 5 Partite Per Il Sistema	Nel Sistema Potete Inserire Da 1 A 3 Partite	Il Consiglio E' Di Inserire Almeno 1 Di Queste

25 colonne ridotto — L. 20.000

0 TRIPLE — 8 DOPPIE

PARTITE DEL 15/05/1997 squadra 1a	squadra 2a	1 X 2
Atalanta	Roma	1 X
Cagliari	Fiorentina	1 X
Inter	Reggiana	1
Juventus	Piacenza	1
Lazio	Napoli	1
Parma	Milan	1 X
Perugia	Bologna	1 X
Udinese	Verona	1
Vicenza	Sampdoria	1 X
Castelsangro	Torino	X
Cremonese	Palermo	1 X
Pro Sesto	Pro Patria	1 X
Arezzo	Livorno	1 X

- ***Il sistema prevede la presenza di 0,1,2 o 3 segni base nelle otto doppie.***
- ***A pronostico e condizione esatti è sicura la realizzazione di almeno un «12».***
- ***Le probabilità per il «13» sono del 26,88%.***
- ***Lo sviluppo integrale condizionato del sistema è di 93 colonne.***
- ***Il rapporto di riduzione del sistema è 3,72.***

x x x x x x x x x x x x x x x x	x x 1 1 1 1 1 1 1
x x x x x x x x x x x x x 1 1 1	1 1 x x x x x 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1
x x x x x x x x x 1 1 1 1 x x x	x 1 x x x x 1 x 1
x x x x x 1 1 1 1 x x x x x x x	x 1 x x x x 1 1 x
1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1 1	1 1 1 1 1 1 1 1 1
x x 1 1 1 x x x 1 x x x 1 x x x	1 x x x x 1 x x x
x x x x x x x x x x x x x x x x	x x x x x x x x x
x 1 x 1 1 x x 1 x x x 1 x x x 1	x x x x 1 x x x x
x 1 1 x 1 x 1 x x x 1 x x x 1 x	x x x 1 x x x x x
x 1 1 1 x 1 x x x 1 x x x 1 x x	x x 1 x x x x x x

Totocalcio

CASELLA 1

ATALANTA p. 39 – ROMA p. 37

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	0	2	1
massimi	12	19	39

ATALANTA		C	F
PERUGIA	2-2	◆	
SAMPDORIA	4-0	▲	
LAZIO	2-3		▼
MILAN	0-2	▼	
UDINESE	0-2		▼
BOLOGNA	1-1	◆	
NAPOLI	1-0		▲
PARMA	1-2	▼	
PIACENZA	1-3		▼
ROMA	-	○	

MEDIE	ATALANTA	ROMA
Punti in c.	1.9	1.7
Punti f.c.	0.6	0.7
Gol fatti	1.3	1.3
Gol subiti	1.3	1.3

ROMA		C	F
MILAN	1-1		◆
VERONA	4-3	▲	
JUVENTUS	0-3		▼
BOLOGNA	1-1	◆	
CAGLIARI	1-2		▼
PARMA	0-1	▼	
FIORENTINA	1-2		▼
LAZIO	1-1	◆	
NAPOLI	0-1		▼
ATALANTA	-		○

CASELLA 2

CAGLIARI p. 30 – FIORENTINA p. 40

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	19
massimi	8	19	32

CAGLIARI		C	F
PARMA	2-3		▼
LAZIO	0-0	◆	
VICENZA	2-1	▲	
PERUGIA	2-3		▼
ROMA	2-1	▲	
NAPOLI	1-1		◆
INTER	1-2	▼	
REGGIANA	3-0		▲
BOLOGNA	0-3		▼
FIORENTINA	-	○	

MEDIE	CAGLIARI	FIORENTINA
Punti in c.	1.6	1.8
Punti f.c.	0.4	0.7
Gol fatti	1.2	1.3
Gol subiti	1.6	1.1

FIORENTINA		C	F
LAZIO	0-1		▼
BOLOGNA	3-2	▲	
MILAN	0-2		▼
PARMA	1-0	▲	
INTER	0-0	◆	
PIACENZA	1-1		◆
ROMA	2-1	▲	
PERUGIA	1-1		◆
UDINESE	2-3	▼	
CAGLIARI	-		○

CASELLA 3

INTER p. 51 – REGGIANA p. 19

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	2
massimi	10	19	24

INTER		C	F
PIACENZA	3-0		▲
JUVENTUS	0-0	◆	
PARMA	0-1		▼
VERONA	2-1	▲	
FIORENTINA	0-0		◆
MILAN	3-1	▲	
CAGLIARI	2-1		▲
VICENZA	0-1	▼	
SAMPDORIA	2-1		▲
REGGIANA	-	○	

MEDIE	INTER	REGGIANA
Punti in c.	1.7	0.7
Punti f.c.	1.6	0.5
Gol fatti	1.4	0.8
Gol subiti	0.9	1.8

REGGIANA		C	F
VERONA	4-2		▲
PIACENZA	0-0	◆	
SAMPDORIA	0-3		▼
UDINESE	0-0	◆	
BOLOGNA	2-3		▼
VICENZA	0-0	◆	
LAZIO	1-6		▼
CAGLIARI	0-3	▼	
MILAN	1-3		▼
INTER	-		○

CASELLA 4

JUVENTUS p. 59 – PIACENZA p. 33

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	2
massimi	11	16	28

JUVENTUS		C	F
VICENZA	2-0	▲	
INTER	0-0		◆
ROMA	3-0	▲	
NAPOLI	0-0		◆
MILAN	6-1		▲
UDINESE	0-3	▼	
BOLOGNA	1-0		▲
SAMPDORIA	0-0	◆	
VERONA	2-0		▲
PIACENZA	-	○	

MEDIE	JUVENTUS	PIACENZA
Punti in c.	2.2	1.6
Punti f.c.	1.7	0.5
Gol fatti	1.4	0.8
Gol subiti	0.6	1.1

PIACENZA		C	F
INTER	0-3	▼	
REGGIANA	0-0		◆
VERONA	0-0		◆
SAMPDORIA	2-2	◆	
LAZIO	0-2		▼
FIORENTINA	1-1	◆	
MILAN	0-0		◆
BOLOGNA	1-1	◆	
ATALANTA	3-1	▲	
JUVENTUS	-		○

CASELLA 5

LAZIO p. 47 – NAPOLI p. 37

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	0	3	1
massimi	14	19	34

LAZIO		C	F
FIORENTINA	1-0	▲	
CAGLIARI	0-0		◆
ATALANTA	3-2	▲	
VICENZA	2-0		▲
PIACENZA	2-0	▲	
SAMPDORIA	0-1		▼
REGGIANA	6-1	▲	
ROMA	1-1		◆
PERUGIA	4-1	▲	
NAPOLI	-	○	

MEDIE	LAZIO	NAPOLI
Punti in c.	1.8	1.8
Punti f.c.	1.3	0.6
Gol fatti	1.4	1.0
Gol subiti	1.0	1.2

NAPOLI		C	F
UDINESE	2-2		◆
MILAN	0-0	◆	
BOLOGNA	1-2		▼
JUVENTUS	0-0	◆	
PERUGIA	1-1		◆
CAGLIARI	1-1	◆	
ATALANTA	0-1	▼	
VERONA	0-2		▼
ROMA	1-0	▲	
LAZIO	-		○

CASELLA 6

PARMA p. 55 – MILAN p. 41

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	9
massimi	8	24	30

PARMA		C	F
CAGLIARI	3-2	▲	
PERUGIA	2-1		▲
INTER	1-0	▲	
FIORENTINA	0-1		▼
SAMPDORIA	3-0	▲	
ROMA	1-0		▲
UDINESE	0-2	▼	
ATALANTA	2-1		▲
VICENZA	3-0	▲	
MILAN	-	○	

MEDIE	PARMA	MILAN
Punti in c.	2.2	1.8
Punti f.c.	1.4	0.8
Gol fatti	1.2	1.3
Gol subiti	0.7	1.3

MILAN		C	F
ROMA	1-1	◆	
NAPOLI	0-0		◆
FIORENTINA	2-0	▲	
ATALANTA	2-0		▲
JUVENTUS	1-6	▼	
INTER	1-3		▼
PIACENZA	0-0	◆	
UDINESE	1-1		◆
REGGIANA	3-1	▲	
PARMA	-		○

CASELLA 7

PERUGIA p. 28 – BOLOGNA p. 47

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	3	1	0
massimi	10	24	30

PERUGIA		C	F
ATALANTA	2-2		◆
PARMA	1-2	▼	
UDINESE	1-2		▼
CAGLIARI	3-2	▲	
NAPOLI	1-1	◆	
VERONA	0-2		▼
VICENZA	1-4		▼
FIORENTINA	1-1	◆	
LAZIO	1-4		▼
BOLOGNA	-	○	

MEDIE	PERUGIA	BOLOGNA
Punti in c.	1.5	1.8
Punti f.c.	0.3	1.3
Gol fatti	1.2	1.5
Gol subiti	1.9	1.2

BOLOGNA		C	F
SAMPDORIA	2-1		▲
FIORENTINA	2-3		▼
NAPOLI	2-1	▲	
ROMA	1-1		◆
REGGIANA	3-2	▲	
ATALANTA	1-1		◆
JUVENTUS	0-1	▼	
PIACENZA	1-1		◆
CAGLIARI	3-0	▲	
PERUGIA	-		○

CASELLA 8

UDINESE p. 45 – VERONA p. 26

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	1	2	0
massimi	11	14	30

UDINESE		C	F
NAPOLI	2-2	◆	
VICENZA	0-2		▼
PERUGIA	2-1	▲	
REGGIANA	0-0		◆
ATALANTA	2-0	▲	
JUVENTUS	3-0		▲
PARMA	2-0		▲
MILAN	1-1	◆	
FIORENTINA	3-2		▲
VERONA	-	○	

MEDIE	UDINESE	VERONA
Punti in c.	1.6	1.5
Punti f.c.	1.3	0.2
Gol fatti	1.4	1.1
Gol subiti	1.2	1.8

VERONA		C	F
REGGIANA	2-4	▼	
ROMA	3-4		▼
PIACENZA	0-0	◆	
INTER	1-2		▼
VICENZA	0-0		◆
PERUGIA	2-0	▲	
SAMPDORIA	0-0		◆
NAPOLI	2-0	▲	
JUVENTUS	0-2	▼	
UDINESE	-		○

CASELLA 9

VICENZA p. 42 – SAMPDORIA p. 45

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	1	0	5
massimi	14	12	32

VICENZA		C	F
JUVENTUS	0-2		▼
UDINESE	2-0	▲	
CAGLIARI	1-2		▼
LAZIO	0-2	▼	
VERONA	0-0	◆	
REGGIANA	0-0		◆
PERUGIA	4-1	▲	
INTER	1-0		▲
PARMA	0-3		▼
SAMPDORIA	-	○	

MEDIE	VICENZA	SAMPDORIA
Punti in c.	1.9	1.7
Punti f.c.	0.8	1.2
Gol fatti	1.3	1.6
Gol subiti	1.2	1.3

SAMPDORIA		C	F
BOLOGNA	1-2	▼	
ATALANTA	0-4		▼
REGGIANA	3-0	▲	
PIACENZA	2-2		◆
PARMA	0-3		▼
LAZIO	1-0	▲	
VERONA	0-0	◆	
JUVENTUS	0-0		◆
INTER	1-2	▼	
VICENZA	-		○

CASELLA 10

CASTELSANGRO p. 37 – TORINO p. 49

LE STATISTICHE DELLA CASELLA – RITARDI

	1	X	2
attuali	0	1	3
massimi	11	18	27

CASTELSANGRO		C	F
RAVENNA	0-1		▼
EMPOLI	0-2	▼	
PADOVA	1-1		◆
CESENA	1-0	▲	
BRESCIA	1-3		▼
REGGINA	1-0	▲	
GENOA	3-1		▲
VENEZIA	1-1	◆	
LUCCHESE	1-2		▼
TORINO	-	○	

MEDIE	CASTELSANGRO	TORINO
Punti in c.	1.7	1.6
Punti f.c.	0.4	1.3
Gol fatti	0.7	1.2
Gol subiti	1.1	1.1

TORINO		C	F
SALERNITANA	1-2		▼
BRESCIA	0-2	▼	
PESCARA	0-0		◆
PADOVA	1-2	▼	
CREMONESE	1-1		◆
FOGGIA	1-1	◆	
PALERMO	2-1	▲	
GENOA	0-3		▼
CHIEVO	1-0	▲	
CASTELSANGRO	-		○

CASELLA 11

CREMONESE p. 31
PALERMO p. 31

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI		
attuali		
1	X	2
0	3	5
massimi		
1	X	2
14	19	32

CREMONESE		C	F
PADOVA	2-2		◆
PESCARA	2-1	▲	
LECCE	1-2		▼
BRESCIA	0-1	▼	
TORINO	1-1	◆	
COSENZA	1-2		▼
BARI	0-1	▼	
FOGGIA	2-1		▲
CESENA	0-4		▼
PALERMO	-	○	

MEDIE	Cremonese	Palermo
PUNTI IN C.	1.3	1.1
PUNTI F.C.	0.5	0.7
GOL FATTI	0.6	0.9
GOL SUBITI	1.2	1.3

PALERMO		C	F
EMPOLI	1-3		▼
VENEZIA	2-2	◆	
RAVENNA	1-0		▲
FOGGIA	0-1	▼	
LECCE	1-1		◆
CESENA	0-1	▼	
TORINO	1-2		▼
LUCCHESE	1-1	◆	
REGGINA	0-0		◆
CREMONESE	-		○

CASELLA 12

PRO SESTO p. 49
PRO PATRIA p. 50

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI		
attuali		
1	X	2
10	0	8
massimi		
1	X	2
16	22	29

PRO SESTO		C	F
TORRES	0-1		▼
LUMEZZANE	0-1		▼
VALDAGNO	3-0	▲	
MESTRE	0-2		▼
PERGOCREMA	1-1	◆	
PRO VERCELLI	1-2	▼	
VOGHERESE	0-1		▼
PAVIA	5-0	▲	
TEMPIO	2-2		◆
PRO PATRIA	-	○	

MEDIE	Pro Sesto	Pro Patria
PUNTI IN C.	2.1	1.5
PUNTI F.C.	0.8	1.5
GOL FATTI	1.2	1.0
GOL SUBITI	0.8	0.6

PRO PATRIA		C	F
PERGOCREMA	5-1		▲
LEFFE	0-0	◆	
VARESE	0-0		◆
PAVIA	1-1		◆
TEMPIO	5-1	▲	
LUMEZZANE	2-1		▲
MESTRE	0-0	◆	
OSPITALETTO	1-1		◆
TORRES	1-1	◆	
PRO SESTO	-		○

CASELLA 13

AREZZO p. 46
LIVORNO p. 67

LE STATISTICHE DELLA CASELLA

RITARDI		
attuali		
1	X	2
11	0	1
massimi		
1	X	2
15	19	27

AREZZO		C	F
FORLI'	1-0	▲	
TRIESTINA	1-1		◆
VIS PESARO	1-0	▲	
MOB. PONSACCO	2-1	▲	
PONTEDERA	2-1		▲
FANO	1-1	◆	
SAN DONA'	0-0		◆
MASSESE	1-2	▼	
GIORGIONE	0-0		◆
LIVORNO	-	○	

MEDIE	Arezzo	Livorno
PUNTI IN C.	1.6	2.5
PUNTI F.C.	1.1	1.4
GOL FATTI	1.0	1.5
GOL SUBITI	1.0	0.6

LIVORNO		C	F
PONTEDERA	1-1		◆
VIS PESARO	1-0		▲
TOLENTINO	1-0	▲	
PISA	0-0		◆
IPERZOLA	4-1	▲	
FORLI'	2-1		▲
TRIESTINA	1-0	▲	
RIMINI	2-0		▲
MOB. PONSACCO	2-0	▲	
AREZZO	-		○

TOTO GOL

LE % DELLE PARTITE CON 3 O PIU' gol

Nella tabella le percentuali delle partite disputate nella stagione scorsa da ciascuna squadra, nelle quali il conto finale dei gol è risultato pari o superiore a tre. La media della partita è riportata nella colonna TOT.

Con. 39	Squadra A	%	Squadra B	%	TOT
1	Atalanta	47	Roma	50	48
2	Bari	42	Lucchese	33	37
3	Brescia	39	Lecce	52	45
4	Cagliari	60	Fiorentina	37	48
5	Casertana	33	Juveterranova	12	22
6	Castelsangro	27	Torino	36	31
7	Castrovillari	21	Benevento	24	22
8	Catania	27	Bisceglie	15	21
9	Cesena	30	Foggia	36	33
10	Chievo	36	Reggina	33	34
11	Cosenza	48	Venezia	39	43
12	Cremonese	39	Palermo	36	37
13	Empoli	39	Pescara	45	42
14	Fano	36	Ternana	30	33
15	Genoa	42	Padova	33	37
16	Inter	40	Reggiana	50	45
17	Iperzola	45	Maceratese	42	43
18	Juventus	33	Piacenza	30	31
19	Lazio	40	Napoli	37	38
20	Lecco	36	Leffe	33	34
21	M. Ponsacco	18	Pisa	30	24
22	Parma	40	Milan	50	45
23	Perugia	67	Bologna	50	58
24	Pontedera	33	Giorgione	42	37
25	Salernitana	30	Ravenna	36	33
26	Tolentino	24	Bar. Lugo	24	24
27	Triestina	36	Vis Pesaro	45	40
28	Udinese	47	Verona	50	48
29	Varese	27	Pro Vercelli	33	30
30	Vicenza	37	Sampdoria	57	47

Totocalcio

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
1-2-4-9-10-11-15-16-19-22-23-28-29-30
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

```
1  2  4  9 10 11 15 16      1  9 10 11 15 19 22 29
1  2  4  9 10 19 22 23      1  9 10 11 15 23 28 30

1  2  4  9 10 28 29 30      1  9 10 16 19 22 28 30
1  2  4 11 15 19 22 28      1 11 19 22 23 28 29 30

1  2  4 11 15 23 29 30      2  4  9 11 22 23 28 30
1  2  4 16 19 22 29 30      2  4  9 15 19 23 28 29

1  2  9 11 16 19 23 28      2  4 10 11 16 19 28 30
1  2  9 15 16 22 23 29      2  9 10 11 19 23 29 30

1  2 10 11 16 22 23 30      2  9 11 15 16 19 22 30
1  2 10 15 16 19 28 29      2 10 11 15 22 23 28 29

1  4  9 11 16 22 28 29      4  9 10 15 16 22 29 30
1  4  9 15 16 19 23 30      4 10 11 15 19 22 23 30

1  4 10 11 16 19 23 29
1  4 10 15 16 22 23 28
```

Totogol

14 partite 26 colonne

Numeri messi in gioco:
1-2-3-4-6-9-11-12-13-14-16-17-23-28
Garanzie con otto partite esatte: da 1 a 8 "6"

```
1  2  3  4  6  9 11 12      1  4  6  9 11 13 14 23
1  2  3  4  6 13 14 16      1  4  6  9 11 16 17 28

1  2  3  4  6 17 23 28      1  4  6 12 13 14 17 28
1  2  3  9 11 13 14 17      1  9 13 14 16 17 23 28

1  2  3  9 11 16 23 28      2  3  4  9 14 16 17 28
1  2  3 12 13 14 23 28      2  3  4 11 13 16 17 23

1  2  4  9 12 13 16 17      2  3  6  9 12 13 17 28
1  2  4 11 12 14 16 23      2  4  6  9 13 16 23 28

1  2  6  9 12 14 16 28      2  4  9 11 12 13 14 28
1  2  6 11 12 13 17 23      2  6  9 11 14 16 17 23

1  3  4  9 12 14 17 23      3  4  6 11 12 14 23 28
1  3  4 11 12 13 16 28      3  6  9 11 13 14 16 28

1  3  6  9 12 13 16 23
1  3  6 11 12 14 16 17
```

Totogol

MERCATINO

❑ **VENDO** distintivi, gagliardetti, programmi del calcio italiano; annuari, cartoline stadi, schede telefoniche di Islanda e Isole Får Øer; bollo per lista.
Luciano Zinelli, v. Pergolesi 11, 42100 Reggio nell'Emilia.

❑ **VENDO** annate GS 1979-85-86-87-91 e annate del Corriere dall'88 al 97.
Marco Bonini, v; Carlo Porta 10, 41049 Sassuolo (MO).

❑ **CERCO** album Panini possibilmente completi e in buono stato dal 61/62 all'81/82.
Maurizio Rizzi , v. Cattaneo 1, 20082 Noviglio (MI).

❑ **SCAMBIO** con cartoline della mia città cucchiaini-souvenir da ogni parte d'Italia.
Biagio Salzillo, v. G. Rossini 40, 81020 S. Nicola La Strada (CE).

❑ **VENDO** orologi Football Watch Parmalat dell'Inter e del Foggia, completi di custodia originale, mai usati; vendo anche sfusi fumetti: Dylan Dog, Martin Mystere, Nathan Never, Nick Raider (originali, ristampe, speciali, almanacchi, giganti, fuoriserie), Tex, Topolino, Lazarus Ledd, Zagor ed altri; i primi nn. della rivista "Serie C"; vari nn. settimanale "Pallavolo" dall'84 all'87; i primi nn. della rivista "Tutto B, poi Tutto BC" dal 78 all'82; bollo per risposta.
Ermanno D'Alfonso, v. della Resistenza 98, 70125 Bari.

❑ **VENDO** raccolta Panini calciatori dal 64/65 al 96/97 in ottima stato, tutto originale con figurine perfette, L. 5.000.000; vendo raccolte complete GS 1989-95-96 L. 100.000 l'una; vendo cofanetto Panini dal 61 al 91 L. 350.000.
Gennaro Gaudino, v.le Giovanni XXIII, 18, 80072 Arco Felice-Pozzuoli (NA).

❑ **ACQUISTO** gagliardetti di Alzano, Avezzano, Fermana ed altri di C 2.
Carlo Scala, v. degli Scipioni 110, 00192 Roma.

❑ **CERCO** libro "Ragazzi di stadio" di Daniele Segre, anno 78/79.
Gianni Conte, c.so Taranto 62, 10154 Torino.

❑ **VENDO** solo in blocco per L. 90.000 collezione completa, in ottimo stato, della serie regolare di "Superman" edito da Play Press dal n. 1 (1993) al n. 63 (1996); vendo solo in blocco per L. 50.000 collezione completa, in ottimo stato, della serie regolare de "Le avventure di Batman" ed. Play Press dal n. 1 (1995) al n. 22 (1996); in blocco L. 115.000; spese a mio carico.
Marco Cervetto, v. dell'Alloro 114/3 sd, 16154 Sestri Ponente (GE).

❑ **VENDO** L. 50.000 l'una annate GS di inserti anni 95 e 96 compresi gli inserti.
Raul Barbieri, p.zza S. Marco 55, 37040 Boschi S. Anna (VR).

❑ **VENDO** "Corriere soldi" settimanale nn. 1-37/1995 e nn. 1-44/96 + "Tutto soldi" dal n. 1 al n. 27/1995 per L. 50.000 spese comprese oppure scambio con annata completa GS o almanacco Panini calcio o "Quattroruote".
Fabrizio Buttò, v. Redipuglia 6, 30020 S. Giorgio di Livenza (VE).

❑ **COMPRO** Thor nn. 17-18-50-70-189 offrendo L. 50.000 l'uno se con adesivi.
Giuseppe Calandrina, v. Filignasco 5/a, 24020 Casigno (BG).

❑ **VENDO** fotocopie almanacchi calcio dal 1939 al 74 e tabellini completi Serie B dal 48/49 al 65/66 e Serie C dal 53/54 al 57/58; vendo distintivi e gagliardetti italiani ed esteri; cerco materiale d'epoca sul calcio: "Calcio Illustrato", almanacchi, album figurine, distintivi; inviare liste a
Ermanno Vittorio, v. Goito 9, 10125 Torino.

❑ **VENDO** schede di tutti quelli che hanno fatto grande il calcio, che hanno vinto il "Pallone d'Oro" dal 1960 con storie singole; risultati delle varie coppe europee; vendo poster e articoli sulla Juve; risultati di tutte le gare delle coppe europee; schede dei campionati vinti dalla Sampdoria, Lazio, Cagliari, Verona, Napoli; lista gratuita.
Massimo Tramontana, v. Atrio del Castello 17, 95043 Militello (CT).

❑ **VENDO** L. 12.000 gagliardetti di: Castel di Sangro, Cittadella, Pistoiese, Fiorenzuola ed altri; scambio maglia di Bizzarri (Brescia 96/97) con quella di Rizzitelli (Torino 95/96) o una di Paolo Maldini.
Davide Ceregatti, v. L. Pasteur 29, 45030 Salara (RO).

❑ **CEDO** annate "Calcio e ciclismo Illustrato" dal 1946 al 63; campionati "Calcio e ciclismo Illustrati" dal 47 al 55, rilegati; annate GS dal 79 al 96; album Panini completi e nuovi dal 77 al 97 ed album campionati esteri; biglietti stadio italiani ed esteri compreso Mondiali; cartoline e foto stadi; storia della Roma e della Juve, del ciclismo dalle origini ad oggi ed. Casa dello Sport; almanacchi Panini dall'84 al 97.
Enrico Capobianco, v. Martiri d'Ungheria 22, 73056 Taurisano (LE).

❑ **VENDO** autografo originale del ct Cesare Maldini (anno 84) per L; 70.000; autografo di Becker (93) L. 50.000, di Natalia Zvereva (93) L. 30.000; prezzi trattabili.
Andrea Moreno, v. della Magnetite 33, 00158 Roma.

❑ **VENDO** al miglior offerente autografo di Enzo Ferrari su cartoncino intestato e sette raccolte cards del calcio tedesco.
Mario Zanotti,v. Fantini 1, 40050 Budrio (BO).

❑ **VENDO** almanacco Carcano 1966; cofanetto della Panini con sette volumi dal 1961 al 91; "Storia della Juventus", quattro volumi con tutti i tabellini dalla nascita al 1989; "Seul 1988" volume di 318 pagine; "Innsbruck 1976" volume di 192 pagine; annuari Rizzoli 1959 e 1985; annuari del calcio mondiale 88/89 e 89/90.
Silvana Riccardi, v; Sotto il Monte 221, 80072 Arco Felice (NA).

❑ **CERCHIAMO** ambosessi per trascrizione indirizzi, cucito, giocattoli; buon guadagno; richiedere foglio informativo a
Renato Guida, casella postale 596, 36100 Vicenza.

❑ **CONTINUA** la vendita del materiale ultra delle curve A e B del Napoli; bollo per listino.
Giacomo Silvestri, v. San Giacomo dei Capri 120, 80131 Napoli.

❑ **VENDO** "Storia della Roma" due volumi 1986; "Mondiali di calcio" un volume (dal 1930 al 74 ed. Fabbri) "Storia della Fiorentina" un volume 1984; "Storia dell'Acireale", del "Ravenna", della "Cerretese", del "Parma (1971-1988)"; libro tricolore del calcio italiano (1898-1974).
Raffaele Intartaglia, v; Sotto il Monte, isolato S, 80072 Arco Felice (NA).

❑ **VENDO** maglia indossata da Robi Baggio in Usa -94 gara Italia-Norvegia; il capitano della Norvegia Rune Bratseth la ebbe da Baggio e la mise all'asta per i bimbi dell'Africa ed io la vinsi; ora sono costretto a venderla e posso dimostrare, con documenti, l'autenticità di quanto asserito; la maglia porta il n. 10 con la scritta R. Baggio davanti e dietro; il Milan può testimoniare.
Angelo Lamberti, rue du Moleson 7, 1636 Broc (Svizzera).

MERCATIFO

❑ **TIFOSA** della Juve e del Real Madrid, 19enne amante dell'Italia, scambia idee in spagnolo.
Ana Balen Coviella Macias, San Pedro de Anes, Siero, 33189 (Spagna).

❑ **DUE** studenti 19enni scrivendo in italiano o inglese scambiano idee su sport ed altri argomenti.
Dadir Carlone e Abdi Rashid Ahmed Goandhe, p.o. box 16553 Addis Abeba (Etiopia).

❑ **25enne** amante della poesia e della musica, fan della Juve, scambia idee in particolare con amici della Spagna, della Francia e di Cuba.
Domenico Apicella, v. Gen. Luigi Parisi 89, 84013 Cava de Tirreni (SA).

❑ **18enne** tifosa della Lazio cerca amici con cui corrispondere.
Monica Salino, p.le Stazione 34, 44100 Ferrara.

❑ **SU** calcio e musica 16enne corrisponde con coetanei/ee.
Alessandro Stara, v. Salicelle 15, 80021 Afragola (NA).

❑ **21enne** corrisponde con tifose di Milan di tutto il mondo, specie fan di Baggio; saluta Silvia Carpentieri; scrivere in italiano, inglese o francese.
Gianluca Marsili, p.zza Caduti d'Italia 4, int. 6, 16044 Cicagna (GE).

❑ **TIFOSO** di Mancini corrisponde con amici/che d'Italia e del mondo su Roberto, musica, viaggi e altro; scrivere in italiano o inglese.
Luigi Ruffolo, v. dei Sulpici 16, 00174 Roma.

❑ **CORRISPONDO** con ragazzi/e di tutto il mondo under 16, specie doriani, cagliaritani, leccesi.
Donato Dedda, v. Camporeale cer. 2, scala B, 71100 Foggia.

❑ **CORRISPONDO** con fan del Napoli.
Cinzia Balletta, v. Wolf Ferrari 39/2, 30035 Mirano (VE).

❑ **CORRISPONDO** con tutti coloro che amano lo sport specie il calcio e sostengono che il campionato italiano è il più bello.
Virgilio De Feo, Zuercherstr 78, 8142 Viticon di Zurigo (Svizzera).

❑ **29enne** appassionato sportivo cerco corrispondenza con tanti amici/che.
Paolo Stiano, v. Santo Oronzo 1, Bellizzi Irpino, 83020 Avellino.

❑ **19enne** amante dello sport e della musica corrisponde in italiano o spagnolo con amici/che di tutto il mondo.
Roberto Napoletano, III Traversa Trencia n. 4, 80126 Napoli.

❑ **TIFOSO** juventino scambia idee con ragazzi/e di tutto il mondo.
Felice Damiano, c.so Vittorio Emanuele, 80030 Carbonara di Nola (NA).

STRANIERI

❑ **CONTATTO** il giornalista sportivo Gianmarco di Ischia (NA) di cui ho perduto l'indirizzo.
Mariel Martinolich, avellaneda 2939, Virreyes di Buenos Aires, 1646 (Argentina).

❑ **SCRIVENDO** in spagnolo corrispondo con amici/che di tutto il mondo su argomenti vari, specie calcio e che siano interessati a visitare Guba.
Gerardo Cesar Terrado Quevedo, apartado postal 31, 95.100 Guantanamo (Cuba).

❑ **AMO** il calcio e la musica e su questi argomenti scambio idee con giovani amici/che scrivendo in spagnolo.
Leonell Martinez Irsula, ap. 107, Manzanillo-Granma, 87510 (Cuba).

❑ **CORRISPONDO** in inglese e cerco amici che mi inviino il GS in cambio di riviste etiopiche.
Ahmed Mohammed, Sidamo-Dilla, p.o. box 335, (Etiopia).

❑ **STUDENTI** collezionisti di monete, francobolli, cartoline, banconote scambiano detto materiale e idee con tanti amici e amiche scrivendo in inglese o spagnolo.
Carlos e Francisco Javier Oaxaca Perez, calle 19/269, Col. Jardines de st. Clara, 5. Secc. Ecatepeo, Edo. de Mexico, 55450 (Mexico).

❑ **GIORNALISTA** cerca riviste anni 40-50: "Il calcio e il ciclismo illustrato" 47/48-50/51-51/52-60/61-61/62 che scambia con almanacchi e album Panini, riviste "Football", "Fussball", "Voltball" ecc. anni dall'80 al 94 ed altri libri, almanacchi, annuari ecc...
Boris Golinov, Poste restante 190.000, San Pietroburgo (Russia).

❑ **COLLEZIONISTA** di distintivi metallici, cartoline stadi e di club calcistici di tutto il mondo li scambia assieme alle idee.
Antanas Maslaukas, p.o. box 1222, 2001 Vilnius (Lituania)

Avviso ai lettori. Le inserzioni sono gratuite purché firmate. Nel testo, possibilmente sintetico, assieme al nome, all'indirizzo, all'età e al telefono del mittente, va indicato anche il numero di riferimento di un documento personale (carta d'identità, patente, passaporto, ecc.).
Ogni venerdì dalle 15 alle 17 potete chiamare questo numero: 051-622.72.14. Siamo a vostra disposizione per informazioni, proposte e reclami.

VIDEO CASSETTE

❑ **VENDO** finali di ogni tipo di coppe; lista gratuita.
Pietro Tedesco, v. Scarlatti 22, 84091 Battipaglia (SA).

❑ **CERCO** vhs della puntata di Pressing del 24-11-96 oppure di Golagol o DS della stessa data; cerco vhs di Udinese-Juve 1-4 dell'11-12-96 e/o servizi post partita; eventuali altre di calcio italiano e inglese che scambio.
Dario Shariat, p.o. box. 550, Sharjah (Emirati Arabi).

❑ **VENDO** vhs, circa duemila, di Juve, Nazionale e tante altre anche estere.
Ivano Marchione, v. Fulvio Renella 111, 81100 Caserta.

❑ **VENDO** vhs della Juve e della Nazionale dal 1970 in poi per L. 20.000 l'una, spese comprese; ne scambio una per videoregistrazione dell'apertura dei Mondiali 90.
Luca Marenco, rue des Seigneurs de Quart 11, 11100 Aosta.

❑ **DISPONGO** delle seguenti vhs del Milan: MI-Estudiantes 69, MI-Benfica 63, MI-Ajax 69; Juve-Liverpool 85; Brasile-Svezia 58; Brasile-Cecoslovacchia 62; Olanda-Germania 74; Italia-Germania 82; Inter-Celtic 67; Ajax-Panathinaikos 71 ed altre trecento.
Francesco Fabbri, v. Guicciardini 2, 51039 Quarrata (PT) tel. 0347/6129828.

❑ **COMPRO** le seguenti videocassette registrate da Tele+2: Juve-Samp 3-1 del 93/94; Juve-Torino 3-2 del 93/94; Lazio-Juve 3-4 del '94/95; Samp-Juve 0-1 del 94/95; Milan-Juve 0-2 del 94/95; Juve-Torino 5-0 del 95/96; Juve-Inter 2-0 del 96/97; Lazio-Juve 0-2 del 96/97; Milan-Juve 1-6 del 96/97; compro anche vhs Milan-Juve 1-3 campionato 92/93, registrazione Rai.
Alberto Mori, v. G. Murat 51/F, 70100 Bari.

❑ **OFFRO** tantissime videocassette dell'Inter di qualsiasi annata e competizione; chiedere lista a
Gaudenzio Anselmetti, v. Umberto I n. 23, 13019 Varallo Sesia (VC).

❑ **CERCO** vhs con servizi, sintesi, gare dell'ultima giornata della Premier League inglese 94/95, possibilmente con commento inglese; sintesi o gara Champions League Real Oviedo-Real Madrid 5. giornata di andata Campionato spagnolo in corso, commento possibilmente in spagnolo; servizi, gare e sintesi della 26. giornata del Campionato inglese in corso, commento possibilmente in inglese; servizi, gare, sintesi dalla 22. alla 27. giornata del Campionato tedesco in corso, commento possibilmente in tedesco; servizi o sintesi di gare delle prime sette giornate del Campionato francese in corso, commento possibilmente in francese; scambio, vendo video ed altro materiale su calcio e rugby.
Riccardo Piccinelli, (22-7-73), 18 College St. Glandesville 2111 N.S.W. Sidney (Australia). Corrispondo via fax; dall'Europa digitare 0061-2-98163308.

L'affezionato lettore Emilio Vittozzi, presidente dell'Inter Club di Salerno, saluta i nerazzurri di tutto il mondo

Luisa Marchio, giocatrice del Torino Calcio femminile, saluta i tifosi granata e i lettori del Guerin Sportivo

La squadra di calcio a cinque delle classi Quarta e Quinta B elettronici dell'Istituto tecnico industriale statale G.M. Angioy di Sassari. In piedi, da sinistra: Cuccuru, il prof. Nino Cuomo, Ravaioli, Sanna, Carminio; accosciati: Sassu, Salis, Porcu, Porcheddu

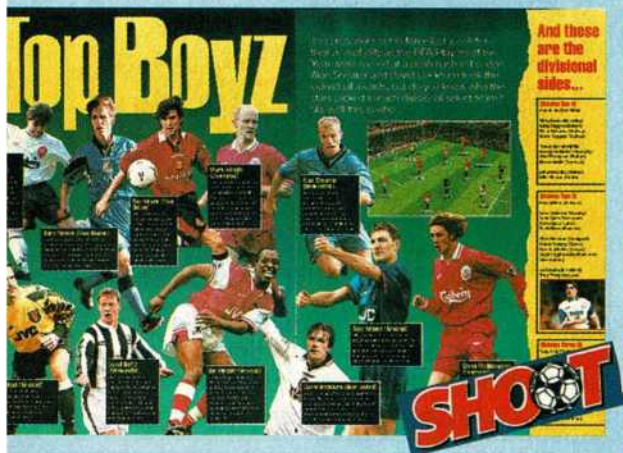
Giovanni Proietti di Cassina de Pecchi (MI) ha inviato la foto della sua formazione di calcio a otto, partecipante con successo ai tornei aziendali della zona. In piedi, da sinistra: Spremulli, Ruffo, Vimercati, Cantù; accosciati: Pozzi, Riva, Barzaghi, Proietti

L'Inter Club "Bologna nerazzurra", partecipante a gare amatoriali e organizzatore di trasferte al seguito della squadra

a cura di Rossano Donnini

INGHILTERRA

Undici meraviglia

Come d'abitudine, l'associazione dei calciatori professionisti inglesi (PFA Players) ha emesso i suoi verdetti. Miglior giocatore Alan Shearer; miglior giovane David Beckham. **Shoot** presenta anche il Top 11 del campionato di prima divisione. Eccolo: (4-4-2) David Seaman (Arsenal) - Gary Neville (Manchester United), Mark Wright (Liverpool), Tony Adams (Arsenal), Stig Inge Bjørnebye (Liverpool) - David Beckham (Manchester United), David Batty (Newcastle), Roy Keane (Manchester United), Steve McManaman (Liverpool) - Ian Wright (Arsenal), Alan Shearer (Newcastle). Da notare l'assenza degli italiani. Qualche curiosità: nella squadra ideale del torneo di "Division One" figura il centrocampista georgiano Georgi Kinkladze del Manchester United, mentre in quella di "Division Three", sempre a centrocampo, compare il danese Jan Mølby, ex Liverpool, ora dello Swansea.

SPAGNA

Aspetto **vincente**

Bravi, ma anche belli. Nel servizio di **Don Balon** vengono presentati i giocatori "mas guapos" della Liga. Che figurano pure fra i più bravi. Sono José Caminero e Juan Esnaider dell'Atlético Madrid, Josep Guardiola e Vitor Baia del Barcellona, Julen Guerrero dell'Athletic Bilbao, Fernando Redondo del Real Madrid. Fra gli allenatori la scelta è caduta su Jorge Valdano del Valencia. I belli d'Europa sono il portoghese Dani dell'Ajax, considerato il più affascinante del continente, e l'inglese Jamie Redknapp del Liverpool, che è anche il preferito dai gay britannici.

GERMANIA

L'ultimo **Kaiser**

Franz "Kaiser" Beckenbauer, il più grande libero di tutti i tempi, ha lasciato un vuoto incolmabile nella nazionale tedesca. Negli anni, numerosissimi sono stati i suoi presunti erede, ma nessuno si è mai dimostrato all'altezza del leggendario libero e capitano della Germania Ovest campione del Mondo nel '74. Ora è il turno di Jens Nowotny, 23 anni, libero del Bayer Leverkusen, avversario diretto del Bayern Monaco per la vittoria nella Bundesliga. Nowotny, che in nazionale ha esordito proprio nell'ultima vittoriosa gara con l'Ucraina (2-0), è un giocatore dalla spiccate qualità tecniche e atletiche (1,87x87). A paragonarlo a Beckenbauer, rivela Bravo Sport, è stato il Ct della Germania Berti Vogts, che insieme al Kaiser vinse il Mondiale di ventitrè anni fa.

GERMANIA

Non è mai troppo **tardi**

In Germania è il momento dei bomber stagionati, da Kirsten a Klinsmann, da Kuntz a Polster. La grande rivelazione stagionale è Bernhard Winkler, trentunenne punta del Monaco 1860 con alle spalle una lunga ma anonima carriera. Winkler si sta dimostrando attaccante completo, capace di andare in gol in tutti i modi. Bravo Sport lo presenta ai lettori attraverso un servizio fotografico.

FRANCIA

Bimbo prodigio

Non aveva che 17 anni Mickaël Landreau quando il 2 ottobre dello scorso anno ha esordito a guardia della rete del Nantes contro il Bastia. *«Non ero per niente preoccupato, perché avevo una grande fiducia in Mickaël. Mi bastava guardarlo negli occhi»* racconta Japhet NDoram, 31 anni, capitano della squadra bretone a **Onze**. Anche Landreau era tranquillo. *«Non c'era nessuna pressione intorno a me. Prima dell'incontro ho anche potuto fare una dormitina. Nonostante i cattivi risultati, l'ambiente nella squadra era sereno»*. Con Landreau fra i pali il Nantes ha collezionato una lunga serie di partite utili e risalito la classifica, fino a occupare una posizione da qualificazione Uefa. Nella considerazione degli addetti ai lavori e dei tifosi Landreau ha assunto una posizione di primaria importanza nella squadra gialloverde, ormai vicina a quella di NDoram. Il quale ha un atteggiamento quasi protettivo nei confronti del suo giovane compagno. *«A mio avviso Landreau figurerà nella lista dei 22 per Francia 98. Lo considero già fra i tre migliori portieri francesi»* dice NDoram.

INGHILTERRA

Giochi in **famiglia**

Una squadra di calcio formata da cinque coppie padre-figlio: è il Pretsbury Rovers, club dei campionati dilettantistici inglesi. Si possono immaginare le difficoltà che incontrano gli arbitri durante gli appelli prepartita e i giornalisti nelle loro cronache. Ma anche per i giocatori non è facile. *«Sul terreno»* rivela a **France Football** il giovane portiere Stephen Benbow *«quando si grida "tua, papa" almeno mezza squadra si sente coinvolta»*.

USA TODAY

EUROPEAN EDITION

NEWSLINE

EURO SOCCER STRUGGLES TO KICK RACIST BEHAVIOR

Flooded town struggles to control fire

Ascoltate by players, fans mirror changing attitudes

STATI UNITI

Calcio e razzismo

Per una volta il pallone ha conquistato la prima pagina del quotidiano **Usa Today**. Con un tema poco edificante: i comportamenti razzistici nel calcio europeo. Sono stati ascoltati in particolare i giocatori di colore dell'Ajax, Kluivert, Musampa e Babangida, i quali hanno manifestato il loro disagio a giocare in certi stadi. Interventi anche di George Weah, Roy Hodgson, Sergio Campana, Hristo Stoichkov, Jocelyn Angloma e Marcel Desailly.

BRASILE

Preparazione **olimpica**

Si chiama Viviane Brunieri, è brasiliana, ha vent'anni, da cinque anni lavora come modella in Giappone. Ama lo sport, soprattutto il surf e il footvolley. E anche il calcio. Quando il Corinthians è stato in tournée nel paese del Sol Levante ha fatto da interprete. Ma a renderla celebre è stata la storia d'amore che ha avuto con Ronaldinho (così lo chiamano in Brasile) poco prima dei Giochi Olimpici di Atlanta della scorsa estate. Un "torrido romanzo", come lo definisce **Placar**, nato sulle spiagge di Rio de Janeiro, quando i due facevano coppia nei tornei misti di footvolley.

Piccolo è b

STADIO COMUNALE ROMEO MENTI

Pochi mezzi ma tanta professionalità. Così il club veneto tiene alta la migliore tradizione della provincia

di Rossano Donnini

Anche se qualcuno pensa di poterne fare a meno, le squadre di provincia rappresentano un patrimonio inestimabile per il calcio italiano. È soprattutto in provincia che le tradizioni più sane rimangono vive. Tradizioni che si ritrovano nella sede del Vicenza, situata in una palazzina all'interno delle mura che circondano lo stadio "Romeo Menti". Una sede costruita agli inizi degli Anni 60 dalla ditta Maltauro. Pietro Maltauro era il presidente del Vicenza di quel periodo.

Sono otto le persone che lavorano nella sede vicentina, più due magazzinieri e un addetto al campo. La giornata lavorativa inizia alle 9, e si conclude intorno alle 18, con un intervallo di 40 minuti per il pasto nel ristorante aziendale. Orari che ovviamente non valgono per il direttore generale Sergio Gasparin e per il responsabile delle relazioni esterne e dell'ufficio stampa Paolo Bedin, oltre che per il direttore sportivo Sergio Vignoni.

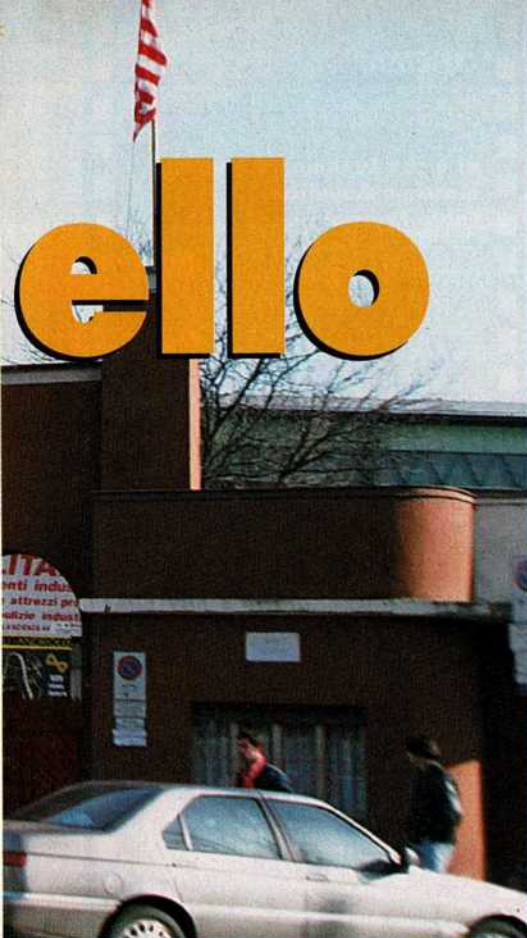
Gasparin è un po' l'anima della società biancorossa, che rappresenta in tutte le occasioni più importanti. Anche nei rapporti coi tifosi, che a Vicenza sono tenuti in particolare considerazione. Gasparin è spesso presente alle serate dei vari club, che sono un centinaio. Bedin, invece, si cura anche dell'organizzazione delle trasferte dei sostenitori biancorossi.

Sergio Gasparin, direttore generale

Sergio Vignoni, direttore sportivo

Paolo Bedin, 28 anni, neo laureato in scienze politiche, trascorsi giornalistici in radio e televisioni private e al "Giornale di Vicenza", per un anno è stato il corrispondente da Londra di "Tuttosport". *«Un periodo molto intenso, con le sfide di coppa Arsenal-Torino e Coventry-Inter, l'Anglo-italiano vinto dal Brescia e numerosi tornei di preparazione sostenuti da squadre italiane in Inghilterra»*. Bedin, che parla molto bene in inglese e francese, al Vicenza è arrivato nel settembre '94, chiamato da Gasparin, quando la squadra era ancora in Serie B.

Uno dei suoi compiti più importanti è quello di assistere l'allenatore Francesco Guidolin organizzandogli le partite amichevoli, trovandogli i campi per gli allenamenti, fornendogli le cassette delle partite dell'avversario di turno. *«Per quanto riguarda gli aspetti professionali Guidolin è quasi maniacale. Già alla domenica sera si concentra sul lavoro della settimana successiva. Non trascura nulla, è attento a ogni particolare. Un vero esempio professionale»*. Bedin, inoltre, fa da filtro fra la squadra e i media, quest'anno presenti in grandi forze visto il buon rendimento degli uomini di Guidolin soprattutto nella prima parte della stagione. *«Il mio lavoro aumenta quando la squadra va bene. Il numero dei giornalisti presenti allo stadio quest'anno è salito da 50 a 160»*.

Bedin ha ottimi rapporti con tutti i giocatori biancorossi, in particolare con Roberto Murgita. *«Lo stimo moltissimo, so-*

ello

Sopra, la palazzina dove c'è la sede del Vicenza, all'interno dello Stadio Menti. Sotto da sinistra, Enzo Manuzzato, settore giovanile; Paola Menti e Paola Bertoni

Paolo Bedin, relazioni esterne

Fabio Rizzitelli, segretario generale

Federico Marchesini, amministrativo

prattutto per le qualità umane. È un ragazzo d'oro, l'antitesi del divo del pallone. Con la moglie Emanuela aderisce a molte iniziative benefiche». Paolo Bedin è anche il direttore responsabile di "Vicenza BiancoRossa", il periodico ufficiale del Vicenza Calcio.

Il lavoro, soprattutto a inizio stagione, è particolarmente pesante anche per Fabio Rizzitelli, segretario generale, al club dal '91. È lui che segue la campagna abbonamenti. Quest'anno al Menti sui 20.920 posti disponibili, 12.353 sono occupati dagli abbonati. I quali hanno esigenze e talvolta pretese nelle scelta del posto. Che Rizzitelli, nei limiti del possibile, cerca sempre di soddisfare.

Federico Marchesini è l'amministrativo che il 20 di ogni mese consegna le buste paga. Diplomato Isef, possiede il patentino di allenatore di terza categoria. Ha la scrivania davanti alla finestra che dà su un campo di allenamento, e spesso sogna di essere lì. Pressoché costanti le presenze in sede di Enzo Manuzzato e di Carlo De Angelis, rispettivamente coordinatore e responsabile tecnico del settore giovanile.

Quando non è in giro per l'Italia o per il mondo alla ricerca di qualche talento sconosciuto da valorizzare, si incontra pure il direttore sportivo Sergio Vignoni, conoscitore come pochi del calcio italiano e internazionale.

Paola Menti, futura mamma, ha lasciato temporaneamente il posto di segretaria di redazione a Paola Bertoni. Paola Menti è cugina di Luigi Menti, mezzala vicentina degli Anni 60, oltre che nipote di Romeo Menti, l'ala destra del Grande Torino scomparso nella tragedia di Superga a cui è intitolato lo stadio vicentino.

Particolarmente curato e divertente il sito Internet del club vicentino, il cui indirizzo è: http://www.keycomm.it/vicenzacalcio. Gli appassionati possono trovarvi fumetti di presentazione alla partita, votare il loro giocatore preferito, sostituirsi a Guidolin nel fare la formazione, trovare commenti sulle partite in tempo reale. E, ovviamente, mandare messaggi. C'è poi la posta di Gatton Gattoni, la mascotte del club biancorosso, e una pagina su Roberto Baggio, il più celebre talento espresso dal vivaio del Vicenza. Insomma, in campo come fuori, il piccolo Vicenza è del tutto all'altezza delle più grandi. □

Come va la vita

LETTURE

La radio... che storia

I racconti inauditi delle voci private
di Paolo Del Forno e Francesco Perilli (prefazione di Maurizio Costanzo e Fiorello), Edizioni Larus, 215 pagg., 22mila lire

Le radio private non sono più da tanto tempo sinonimo di piccoli giri di ascolto, e anzi, tra le tante italiane, ce ne è più di una che ormai il successo l'ha già sperimentato facendone una propria realtà. Basta pensare a Radio Dee Jay, Radio Montecarlo, Dimensione Suono, Kiss Kiss, RTL 102.5, One-O-One, Radio Italia Solo Musica Italiana e la nuova arrivata ma già supergettonata Radio Capital. Che sono poi le protagoniste di questo libro nato e scritto con la voglia di affermare e sottolineare l'importanza della radiofonia privata. Si possono leggere le storie dei dj più famosi, piccoli eroi nazionali per milioni di ragazzini. Come Albertino, Amadeus, Fargetta, Ringo. Per non parlare di chi con la radio privata ha dato un impulso a una carriera: Jovanotti, Gerry Scotti, il mitico Leone Di Lernia. È tra l'altro questo, lo spazio giusto, per ricordare come il Guerin Sportivo ha sempre mostrato interesse verso le private: nel 1976 lanciò un concorso per il miglior programma sportivo su radio, e il trofeo andò a Radio Spezia International.

TENDENZA MODA

La biancheria piace cybersexy

Francesca vive col suo cane in una roulotte e va in giro per il mondo spostandosi a seconda dei suoi interessi e delle sue esigenze di lavoro. Ma il venerdì e il sabato potete trovarla al mercato La Piazzola di Bologna, in piazza VIII Agosto. La sua specialità è la biancheria intima della nonna riveduta e corretta col metodo tie-dye e con le tipiche tinte a macchie e sfumature. Ecco perciò che la sottoveste diventa blu con motivi fantasia più scuri come i bustini e le canottiere traforate tagliate a top e in maglina sulle tonalità del verde smeraldo, viola, arancio. Infine coulottes con reggicalze a completare l'opera.

Francesca realizza anche divertenti felpe con ritagli di fumetti (il preferito è Tank Magazine ispirato a Tank Girl, di cui lei potrebbe benissimo essere la sorella) plastificati e applicati alla stoffa.

DUTY FREE

Profumi da uomo

L'odore delle gomme sull'asfalto, i profumi della montagna, l'aroma del tabacco da pipa e quello della giacca di pelle. Sembrano essere questi gli odori più amati dagli uomini. E per rendere loro omaggio Donna Karan ha creato **Unleaded**, ovvero "senzapiombo", profumo che si ispira molto alla lista qui sopra. Da 69mila lire. Se siete in cerca di altro c'è la miscela lavanda e sandalo di **Lanvin L'Homme** (70mila).

Vodka mignon

Baby versione da viaggio per Absolut Vodka (cm 9). Se vi piace grande il costo è di 18mila lire.

CINEMA

Il caricatore

di e con Eugenio Cappuccio, Massimo Gaudioso, Fabio Nunziata

Questo lungometraggio nato in verità come cortometraggio, è la prova che i sogni possono trasformarsi in realtà, se davvero sono desideri per i quali si è pronti alla battaglia. E i nostri tre under-40, rispettivamente di Latina (cresciuto però a Rimini), Napoli e Cosenza, avevano questo sogno di realizzare un cortometraggio insieme, uniti da un amore maniacale per il cinema. Per il quale hanno rinunciato a varie cose. Cappuccio, come del resto si vede nel film, a un lavoro sicuro e ben pagato alla tv satellite Orbit. Gli altri hanno fatto sacrifici pazzeschi e tutto è narrato in questo primo lavoro che, dopo aver vinto vari premi in giro per l'Italia come cortometraggio, ha poi incontrato un coraggioso produttore, Gianluca Arcopinto, che ha messo insieme i soldi necessari per svilupparlo in un film. Che è poi alla fine a metà strada tra il racconto di una storia e il documentario (caratteristiche simili si ritrovano, per quel che riguarda la narrazione del come nasce un film, della storia di fare un film, nella pellicola "I virtuali" di due gemelli Mazzieri di Parma, registi, sceneggiatori e attori). Tra le trovate carine è da segnalare l'incontro dei nostri tre col produttore: in cambio del finanziamento viene richiesta la presenza di uno di loro sul campo per degli incontri di calcetto dove le squadre avversarie, entrambe capitanate da due produttori, sono formate da aspiranti registi, attori, sceneggiatori. Se può servire a rafforzare i vostri ideali, non perdetevelo.

HOMEVIDEO

Due sulla strada The Van

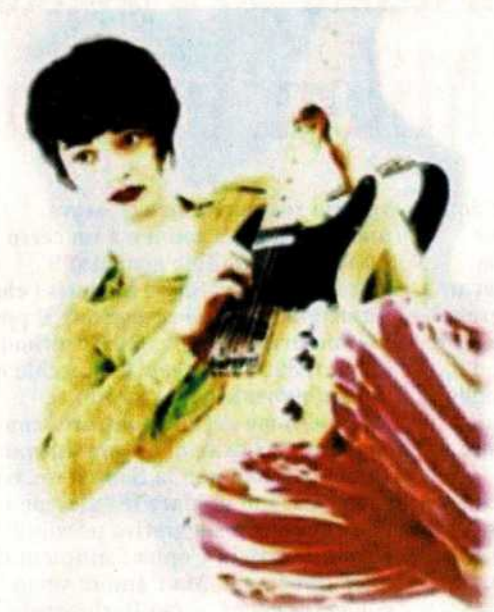
regia di Stephen Frears

La storia è quella di Larry e Bimbo, disoccupati e abitanti dell'estrema periferia di Dublino, che si improvvisano venditori ambulanti di panini, salsicce durante i mondiali di calcio in Italia nel 1990. Un'idea di successo che porterà buoni affari fino a quando la squadra nazionale incasserà vittorie. Poi arrivano i gol di Schillaci e il sogno di una rivincita nella vita svanisce riportando a galla i problemi di tutti i giorni. Il film, che si può acquistare a 32mila lire (105 minuti, BMG videi; musiche di Eric Clapton e Richard Hartley) vede un nuovo capitolo della collaborazione tra il regista Stephen Frears e lo scrittore Roddy Doyle.

GRUPPO DELLA SETTIMANA/CARMEN CONSOLI

Il rock si chiama Carmen

Confusa e felice (Polydor)

Non ha ancora 23 anni e già ha conquistato il pubblico. Prima quello italiano di massa, che l'ha conosciuta a Sanremo e poi quello meno esposto abituato ad ascoltare prodotti più difficili e di maggior qualità. Insomma, Carmen, originaria di Catania e per questo già più fortunata di tanti ragazzi del Sud (perché Catania è per questa zona d'Italia la capitale del rock e dell'innovazione musicale) con il suo "Confusa e felice" ha soprattutto fatto breccia nelle orecchie dei più esigenti. È questo un disco molto esigente, con brani registrati in presa diretta, suono scarno e molto rock, energia trasmessa al 100%. Carmen Consoli, con un padre chitarrista che le ha fatto amare il blues fin da piccola (a 9 anni suonava già la chitarra elettrica e a 14 aveva la sua band) e le ha dettato la strada, è tra le musiciste italiane che stanno dando una svolta alla scena per troppo tempo rimasta attaccata a femmine jurassiche. Schietta, consapevole, carina, voce potente e originale. Che altro?

Da sentire e vedere a Taneto di Gattatico (RE) al Fuori Orario il 17/5; a Torino, Barrumba, il 18, a Milano, Parco Aquatica il 22, a Roma, Horus il 23, a Recanati (MC) al Barfly il 24.

PRESI E SUONATI

Intensive Jazz Sextet

Today's Sound (Schema Rec.)

Se è vero che il clima di maggio sta aiutando un po' tutti a fare le prove tecniche per l'estate è anche vero che bisogna darsi da fare per trovare la colonna sonora giusta per prepararsi e vivere al meglio la bella stagione. Fa per voi il cd Today's Sound, vede la produzione artistica di Nicola Conte e l'innesto in un solo lavoro di più stili e ritmi. Si fondono tra loro jazz, bossa nova, suono swinging 60's, pop, musica afro-brasiliana.
Viaggia dalle parti di quello che molti conoscono come Acid Jazz, ma con una personalità spiccata che porta il sestetto a proporre in chiave drum'n'bass le prime battute di Nardis di Miles Davis. Molte e belle le citazioni.

Scoctopus

The in Sound From Octopus Record (Schema Rec.)

Scoctopus è un lavoro curioso perché è un documento di materiale inedito della Flipper Music di Roma, che, tra la fine degli anni '60 e il 1978, pubblicò una ventina di dischi per colonne sonore, sigle televisive, cortometraggi. Il tutto sotto l'etichetta Octopus qui riportato a nuova vita dalla Schema Records per un trionfo di psichedelia, jazz, funk, soul. I due dischi hanno in comune l'andamento rilassato e rilassante, e uno spirito positivo assicurato.

PANORAMICA

Bologna

Dal 22 maggio al Parco Nord di via Stalingrado riapre la cittadella notturna estiva che porterà concerti, teatro comico, cinema, feste, discoteca, concorsi di ballo latino-americano. Tra i concerti il festival 'Teste vuote ossa rotte' con Sham 69, Agnostic Front, Mighty Mighty Bosstones. Il 29/6 arrivano invece i Primus per l'unica data italiana: presenteranno in anteprima il nuovo disco in uscita in America il primo luglio. Fino al 3 agosto.

Riccione

TTVV-Teatro Televisione Video è una delle più autorevoli rassegne internazionali sul rapporto tra le arti sceniche, il video e il cinema. È un panorama internazionale di video, danza, video-teatro e opera video. Dal 22 al 25 maggio al Palazzo del Turismo. Info: 0541/608334.

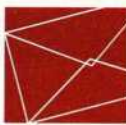
Recanati

Dal 22 al 24 maggio si tiene in questa bella cittadina marchigiana il *Premio Città di Recanati-Nuove tendenze della canzone d'autore*, ovvero la più importante manifestazione italiana di musica d'autore, che giunge all'ottava edizione. Il Comitato Artistico di Garanzia è formato da Almamegretta, Luis Bacalov, Claudio Baglioni, Massimo Bubola, CSI, Teresa De Sio, Sergio Endrigo, Ligabue, Gino Paoli, Daniele Silvestri, Vasco Rossi. Il Comitato di Garanzia di poeti e scrittori è in mano a Vincenzo Cerami, Maurizio Cucchi, Gianni D'Elia, Vivian Lamarque, Alda Merini. Info: 0733/757432O.

Milano

Il 31 maggio e il primo giugno al parco di Novegaro, nei pressi dell'aeroporto di Milano-Linate, 32esima fiera internazionale del disco e del cd

Posta & risposta

di Italo Cucci

Un lettore critica il tecnico per il precoce e ingrato addio al Real

Capello al Milan, un amore e un futuro

Egregio direttore, le scrivo il giorno dopo aver appreso dell'annuncio di Fabio Capello riguardo al suo addio dalla panchina del Real Madrid e al ritorno su quella del Milan (sa che bel segreto di Pulcinella!). Premesso che a me dove alleni Capello, sia il Milan, il Real o il... Barletta, non interessa granché, voglio soffermarmi su alcuni particolari di questa (a mio avviso) poco edificante vicenda. Lo scorso anno il tecnico friulano ha lasciato una squadra che aveva appena vinto lo scudetto per lanciarsi verso la stimolante avventura di riportare in alto il Real Madrid, un club che non era riuscito neanche a qualificarsi per le Coppe europee; ebbene, subito Capello, nonostante avesse tra le mani una squadra profondamente rinnovata e sicuramente più debole del Barcellona, l'ha trasformata in una macchina tritura-avversari che ha già virtualmente vinto la Liga. A Milano, sponda rossonera, invece, stava andando tutto a rotoli e a un certo punto (diciamo fine gennaio) il "Grande Capo" Silvio ha deciso che l'unico in grado di resuscitare il povero diavolo fosse Capello. Quest'ultimo non avrà creduto alle proprie orecchie e immediatamente ha risposto sì, fregandosene del suo contratto con gli spagnoli, del fatto che stava allenando il Real Madrid e non la Solbiatese, e della prospettiva di guidare le "merengues" alla concreta e suggestiva possibilità di riconquistare la Coppa Campioni dopo oltre trent'anni. Ma l'amore verso i colori rossoneri, verso Berlusconi, l'uomo che lo ha inventato (parole sue...), e altri tre miliardi netti a stagione di motivi sono stati più forti di tutto il resto. Per me l'indignazione della stampa spagnola, della tifoseria e dei dirigenti madridisti, piantati in asso dal tecnico sul quale avevano puntato per la rinascita, sono sacrosanti, in

Baresi, Berlusconi e Capello: la famiglia è di nuovo unita

Presidente, dia retta a me: prenda Salas

Gentile direttore, sono un giovane juventino fedele lettore del Guerin Sportivo. Vorrei sapere la sua autorevole opinione sul fatto che nel calcio basterebbero

SALAS

un po' più di attenzione, razionalità e lungimiranza per acquistare a basso prezzo quelli che saranno i migliori calciatori del futuro o per non vendere alcuni campioni che già si hanno. Partiamo analizzando i casi Ronaldo, Panucci e Roberto Carlos. Altafini fu tra i primi ad accorgersi che il brasiliano sarebbe potuto diventare un grande campione e suggerì alle maggiori squadre italiane (tra cui la Juve) l'acquisto per pochissime lire di una serie di promettenti calciatori sudamericani tra cui Ronaldo. I dirigenti italiani non fecero però in tempo a osservare i giocatori segnalati da Altafini che Ronaldo fu subito acquistato dall'abilissimo PSV Eindhoven per circa sette miliardi di lire. Per la seconda volta nel giro di pochi anni gli olandesi si portavano a casa uno di migliori calciatori del mondo per una manciata di dollari (prima Romario, poi Ronaldo, ora attenzione a Marcelo). Nel periodo olandese di Ronaldo, i dirigenti italiani fecero osservare il brasiliano e addirittura lo opzionarono. Ciò nonostante, il Barcellona prese il giocatore per una trentina di miliardi, con un'operazione di mercato sicura. Le squadre italiane avrebbero potuto compiere la follia dell'acquisto sapendo che nel giro di due anni il giocatore poteva essere venduto per un valore come minimo pari a quello di acquisto. I casi di Panucci e Roberto Carlos sono molto simili tra loro: si tratta di ottimi difensori con caratteristiche diverse, entrambi cacciati per volontà degli allenatori (mi scusi se tocco il tasto Hodgson, ma almeno in parte è colpevole). È vero che quando si ha un allenatore si deve cercare per quanto possibile di mettere a sua disposizione gli uomini che vuole, ma in questi casi le società sono cadute in un bel tranello! Non dobbiamo però pensare che i nostri dirigenti siano i peggiori! La Juve, venuta a sapere della bravura della Primavera del Padova, organizzò una gara

DUNDEE

quanto Capello con il suo comportamento stile banderuola ha umiliato il club più prestigioso del mondo che è stato utilizzato come tappa intermedia prima del ritorno a Milanello che don Fabio ha sognato probabilmente sin dal momento in cui lasciò l'Italia dodici mesi orsono. Orgoglioso com'è sicuramente il tecnico goriziano penserà che sarà sufficiente il suo ritorno per far subito rivincere tutto al Milan, ma la bacchetta magica non ce l'ha nessuno e i clamorosi ritorni (veda Trapattoni Juve 91-94) non hanno mai portato buoni risultati.

RAFFAELE D'AMBRIA - BARLETTA (BA)

Credo che Capello abbia scelto qualcosa di più d'una panchina, d'un amore, d'un Capo. Ha scelto il futuro. Ovvero un posto da dirigente, vicepresidente o su di lì, della Società che più di tutti ha creduto in lui. La conclusione del rapporto con il Real Madrid, così come l'abbiamo vissuta in questi giorni, è stata senza dubbio sgradevole; ma la verità è che fra Sanz e Capello non c'era mai stata concordia e Fabio sarebbe comunque tornato in Italia, precisamente alla Lazio, alla quale aveva già detto sì quand'è arrivata la richiesta di Berlusconi. Eccetera eccetera. Sì, hai ragione: i contratti, le firme, le parole non hanno più alcun valore. Ma chi ha lanciato la moda? Gli allenatori. No. I giocatori? Nooo. I presidenti? Sììì. Ricchi scemi? Forse. Diceva giorni fa Velasco: «*Ricchi scemi? Non riesco a vedere uno scemo che diventa ricco. Sempre che non abbia ereditato*». C'è sempre la possibilità contraria.

Quanti amici ha Robi Baggio

Egregio direttore, penso di essere solo uno dei tanti italiani che amano il calcio a essere felice per la roboante vittoria azzurra sulla Polonia. Ma non è tanto la vittoria, né la qualificazione quasi sicura ai Mondiali (tanto più che il mio cuore è diviso, essendo io fortemente anglofilo...), né il gioco, per lunghi tratti spettacolare e convincente (ho ripensato alla sontuosa Nazionale di Vicini dell'87-88) a rendermi felice, quanto la riscoperta di un grandissimo campione, capace sempre di regalare magie da fuoriclasse eppure anche di mettersi umilmente al servizio della squadra: sì, è lui, Robi Baggio. Non semplicemente un patrimonio, ma il più grande patrimonio del calcio italiano degli ultimi dieci anni. Il "Codino" in meno di 45 minuti ci ha mostrato intuizioni da grande trequartista (due assist perfetti), doti balistiche (un cross al volo e un altro pallone pericoloso messo in mezzo), intelligenza tattica (non ha servito Ravanelli in fuorigioco) e naturalmente un gol che è stato un lampo di classe pura, che nulla ha da invidiare a Ronaldo, di quasi dieci anni più giovane e osannato (a ragione, ci mancherebbe...) dal mondo. Lui, Robi, che sarebbe titolare in qualunque club e in ogni Nazionale, langue spesso in panchina nel Milan e si sente in dovere di ringraziare per una convocazione in Nazionale, aggiungendo che è già felice così, che non si illude di giocare. E invece ha giocato ed è stata una libidine per chi ama il calcio e per chi ama lui: e chi ama il calcio non può non amare Baggio, perché Robi è il migliore! E allora grazie Maldini, grazie per averci fatto innamorare ancora della Nazionale (era da Italia 90 che gli azzurri non mi esaltavano; da allora a oggi l'unico fatto esaltante sono stati, guarda un po', i lampi di Baggio, non certo il gioco di squadra) e grazie per averci ridato un campione anche di umiltà, che, a trent'anni suonati, si rimbocca ancora le maniche per fare grande l'Italia calcistica e per dimostrare ciò che tutti dovremmo sapere e che io, da tifoso granata anche quando il Codino militava nella Juve, ho sempre ammesso: che è appunto il migliore.

MICHELE SIGNORINI - VERONA

A te (e a Robi), dedichiamo il Poster Story di questo numero. Cuntent?

segue

con i veneti e capì subito che in futuro Del Piero e Sartor (non si capisce però perché l'abbia poi ceduto) sarebbero diventati ottimi calciatori. Oltre a Del Piero, la Juve ha saputo portare alla ribalta giocatori come Torricelli, Montero, Zidane, Conte, Di Livio, Ravanelli, Pessotto, Iuliano, Padovano e Tacchinardi. La Fiorentina comprò Batistuta quando non era ancora affermato, il Parma ha comprato Crespo e Thuram (che è con Ferrara e Montero uno dei migliori centrali del mondo) e l'Udinese ha acquistato Bierhoff dalla Serie C per una cifra inferiore sette volte al valore attuale del bomber tedesco. Amoroso (che evidentemente non era solo un raccomandato di Zico) per meno di sette miliardi (adesso ne vale venti) e altri giovani (Emam, Gargo, ecc.) che sapranno farsi valere quando uno tra Amoroso e Bierhoff sarà ceduto, lasciando loro la possibilità di giocare maggiormente. Questi sono i giocatori stranieri che le squadre italiane dovrebbero prendere quest'estate: Salas e Cruz (River Plate), Recoba (sembra già dell'Inter), Ortega (del Valencia, ma forse si è ancora in tempo per farlo venire in Italia), Dundee (Karlsruhe), Bobic (Stoccarda), Babayaro (Anderlecht), Babangida (Ajax), Finidi e Alfonso (Betis), considerando Ziege e Kluivert già milanisti. Perché non siano commessi gli stessi errori del passato, Altafini ha fondato un'associazione che può diventare un importante punto di riferimento per le squadre italiane che vogliono acquistare giovani talenti brasiliani a basso costo. Sono da apprezzare anche le iniziative della Juve, che sta provando cinque giovanissimi nigeriani, e del Guerin Sportivo, che dedica sempre servizi ai giovani calciatori (Savio) e ai tornei giovanili. Squadre come la Reggiana non debbono comprare giocatori come Grün, Beiersdorfer, Carr e Pacheco: in B ci sono giocatori più forti di questi e vista l'età non hanno margini di miglioramento come i giovani brasiliani e nigeriani. In Germania sono molti i calciatori polacchi o cechi, in Inghilterra giocano

tanti norvegesi, in Spagna c'è un notevole gruppo di sudamericani e in Italia molti francesi. I dirigenti italiani dovrebbero forse allargare le loro frontiere...

ANDREA MALVESTIO - NERVESA (TV)

Ammirato di tanta competenza, non aggiungo nulla alla tua esibizione, se non un grazie per la citazione del "Guerino".

Posta & risposta

segue

C'era una volta lo stile Parma

Egr. Sig. Italo Cucci, abbiamo seguito non senza disgusto il Suo illuminato intervento al Processo di lunedì 5 u.s. e francamente siamo rimasti sconcertati per come fatti e circostanze del "fattaccio" di Bergamo siano stati manipolati ad arte, al solo scopo di infierire sul Parma, colpevole solo di dare fastidio alle cosiddette grandi che chiaramente fanno più audience e quattrini (...)

GRUPPO GIALLOBLÙ'- PARMA VECCHIA

Parma-Vicenza: striscione al Tardini

Cucci, ti sta proprio bene: sul "Giornale" di Feltri ti hanno dato una bella strigliata che con quell'aria da maestro dai bacchettate a tutti. Schiavo della Juve, hai vomitato bugie sul Parma che ha il solo torto di non potersi difendere perché non possiede televisioni (...)

LETTERA FIRMATA (?) - PARMA

Più di un lettore mi ha scritto di lasciar perdere le invettive che mi indirizzano alcuni scalmanati. Luigi G. protesta «*per questo spazio sprecato*» perché lui ha scritto una lettera "normale" da oltre un mese e non riesce ad avere risposta. E aggiunge: «*E noi non siamo gente che minaccia di non comperare più il giornale se non viene accontentata, come fanno certi frustrati...*». Se rispondo ai contestatori non lo faccio perché mi minacciano: parto sempre dal presupposto che sia necessario chiarire eventuali equivoci, soprattutto se fra chi mi legge (o mi ascolta) c'è qualche cretino. I cretini vanno aiutati a capire. Un cretino pentito è una minaccia in meno per il calcio. Perché nel "Gruppo gialloblù " ci può essere qualche potenziale violento, così come fra quei tifosi di Parma che hanno esposto lo striscione che ho voluto riprodurre anche se mi offende. Sono convinto che, se certi modi di polemizzare arrivano nella civilissima Parma, vuol dire che siamo praticamente alla frutta. E che l'esposizione di striscioni offensivi al "Tardini", sicuramente nota ai dirigenti del Parma che nulla hanno fatto per rimuoverli, dimostra che anche la società del signor Tanzi, uno degli ultimi gentiluomini del calcio, ha perduto lo stile di cui andava fiera. Peccato. Tornando alle lettere, vorrei dire due cose: quanto è accaduto con l'Atalanta andava sottolineato perché le violente e impunite proteste dei giocatori gialloblù hanno dimostrato una volta di più che certi arbitri non sono in grado di tenere in pugno una partita: e non dimentichiamo che questa "svista" arbitrale non è una novità; Bazzoli ha già avuto certe "sviste", ad esempio con Franco Baresi. Se questo è il modo di conquistarsi un posto fra le Grandi, ovvero il diritto alla prepotenza, benvenuto Parma. Sulle singolari critiche del "Giornale", rivolte alla mia barba e ai miei occhiali, posso solo dire che sono mortificato per il giornalista che le ha scritte. Ma non ne faccio un dramma: anche nei migliori giornali spesso esiste una coppia di fratelli De Rege.

Tutto TV

MERCOLEDÌ 14
15,00 Tennis - Atp Roma (R3; tutti i giorni fino a domenica); Hockey Nhl - Semifinali playoff (+2) **16,30** Baseball Mlb - Minnesota-Toronto (+2). **20,30** Equitazione - Coppa del Mondo (+2). **20,45** Calcio - Barcellona-Paris SG, finale Coppa delle Coppe (1). **0,30** Golf - Benson & Hedges, European Tour (+2).

GIOVEDÌ 15
15,00 Auto - Campionato Nascar, Bristol (+2). 16,30 Hockey Nhl (+2). **20,30** *Quelli che il calcio...* (R3); Basket Nba - semifinali playoff (+2). **22,55** *Novantesimo minuto* (R1). **0,30** Calcio Mls - D.C. United-Dallas (+2).

VENERDÌ 16
15,00 Basket Nba (+2). **20,45** Calcio - Camp. tedesco (+2).

SABATO 17
13,30 Basket Nba - semifinali playoff (+2). **15,30** Ciclismo - Giro d'Italia (R4; tutti i giorni fino a giovedì). **16,00** Calcio - Chelsea-Middlesbrough, finale FA Cup (+2). **17,30** Volley - Italia-Jugoslavia, World League (Tmc2). **18,00** Calcio - camp. tedesco (+2). **20,30** Calcio - camp. spagnolo (Tmc2); Basket - Finale playoff, gara 4 (+2). **0,45** Pallanuoto - Roma-Posillipo, A1 (R3).

DOMENICA 18
11,30 Moto - Gp Italia (R3). **13,00** *Guida al campionato* (1). **14,00** Auto - camp. italiano turismo (Tmc). **15,55** *Quelli che il calcio...* (R3). **17,00** Tennis - Wta Amburgo, finale (+2). **18,00** *Stadio Sprint* (R3). **18,20** *90° Minuto* (R1). **19,00** Domenica Sprint (R2). **19,30** Calcio - camp. spagnolo (+2). **20,20** *Mai dire gol* (1). **22,00** *Galagoal* (Tmc2). **22,25** *Domenica Sportiva* (R3); **22,30** *Pressing* (1). **23,15** Basket Nba - Semifinali playoff (+2).

LUNEDÌ 19
20,30 *Il Processo di Biscardi* (Tmc). **21,30** Calcio - Camp. spagnolo (+2). **23,45** *Il Processo del Lunedì* (R3). **0,15** *Goals, il grande calcio inglese* (1).

MARTEDÌ 20
20,30 Basket Nba - Finale Western Conference, Gara 1 (+2). **0,30** Calcio - camp. brasiliano (+2).

MERCOLEDÌ 21
20,30 Hockey Nhl - Playoff (+2). **20,40** Calcio - Inter-Schalke 04, Coppa Uefa (R1). **0,30** Golf - English Open (+2). **1,30** Calcio Mls - Dallas-Tampa Bay (+2).

GIOVEDÌ 22
20,30 Golf - Pga Championships (+2).

LEGENDA: R1 Raiuno; **R2** Raidue; **R3** Raitre; **5** Canale 5; **1** Italia 1; **+2** Tele+2; **E** Eurosport

DIRETTORE RESPONSABILE
ITALO CUCCI

IL NOSTRO INDIRIZZO - Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bologna). Telefono (051) 622.71.11 - Telex 523022 Guerin - Telefax (051) 625.76.27 - Telefono dei lettori (051) 622.72.14. e-mail: **guerin@joy.dsnet.it** - Guerin Sportivo - Casella Postale San Lazzaro di Savena 40068.

ABBONAMENTI (52 numeri): Italia annuale L. 160.000, semestrale L. 82.000. - **ESTERO:** via terra mare L. 250.000, via aerea: Europa e bac. Mediterraneo L. 290.000; Africa L. 370.000, Asia, Usa L. 400.000; Oceania L. 500.000. **ARRETRATI:** L. 8.000 (c/c postale n. 244400).

PAGAMENTI: a) a mezzo vaglia postale - b) a mezzo assegno bancario - c) c/c postale n. 24966400 da intestare a: Conti Editore - **Ufficio Abbonamenti** (051) 622.72.81 ore 9-13 - Via del Lavoro 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo). **Ufficio concorsi** (051) 622.73.02.

GUERIN SPORTIVO - Registrazione Tribunale di Bologna n. 4395 del 27-2-1975 - Proprietà e gestione: "Conti Editore spa" - Direttore responsabile **Italo Cucci** - Concessionario esclusivo per la diffusione: PARRINI & C. S.R.L. - Piazza Colonna, 361 - 00187 Roma - tel. (06) 6994.0731 - Telefax (06) 6994.0697 - Telex 626169 - distributore per l'estero: A.I.E. Agenzia Italiana di Esportazione S.p.A. - Via Manzoni, 12 - 20089 Rozzano (Mi).

FOTOCOMPOSIZIONE E STAMPA: Poligrafici il Borgo - 40068 Bologna - San Lazzaro - Tel. (051) 625.70.18, Fotolito: Zincografica Felsinea, via San Pier Tommaso 18/G 40139 Bologna - Tel. (051) 49.22.50 - Fax (051) 54.11.82 - Copyright "Guerin Sportivo" Printed in Italy.

ALL'ESTERO il Guerino è venduto in: **Arabia Saudita, Argentina, Australia, Austria, Belgio, Brasile, Canada, Cile, Danimarca, Francia, Germania, Grecia, Inghilterra, Lussemburgo, Malta, Olanda, Portogallo, Spagna, Stati Uniti, Sud Africa, Svezia, Svizzera, Tunisia, Turchia, Venezuela.**
Articoli, foto e disegni non richiesti, anche se non pubblicati non si restituiscono.

CONTI EDITORE S.P.A.

DIREZIONE PUBBLICITÀ
Via del Lavoro, 7 - 40068 San Lazzaro di Savena (Bo) -
tel. (051) 622.72.59 - fax (051) 622.73.09

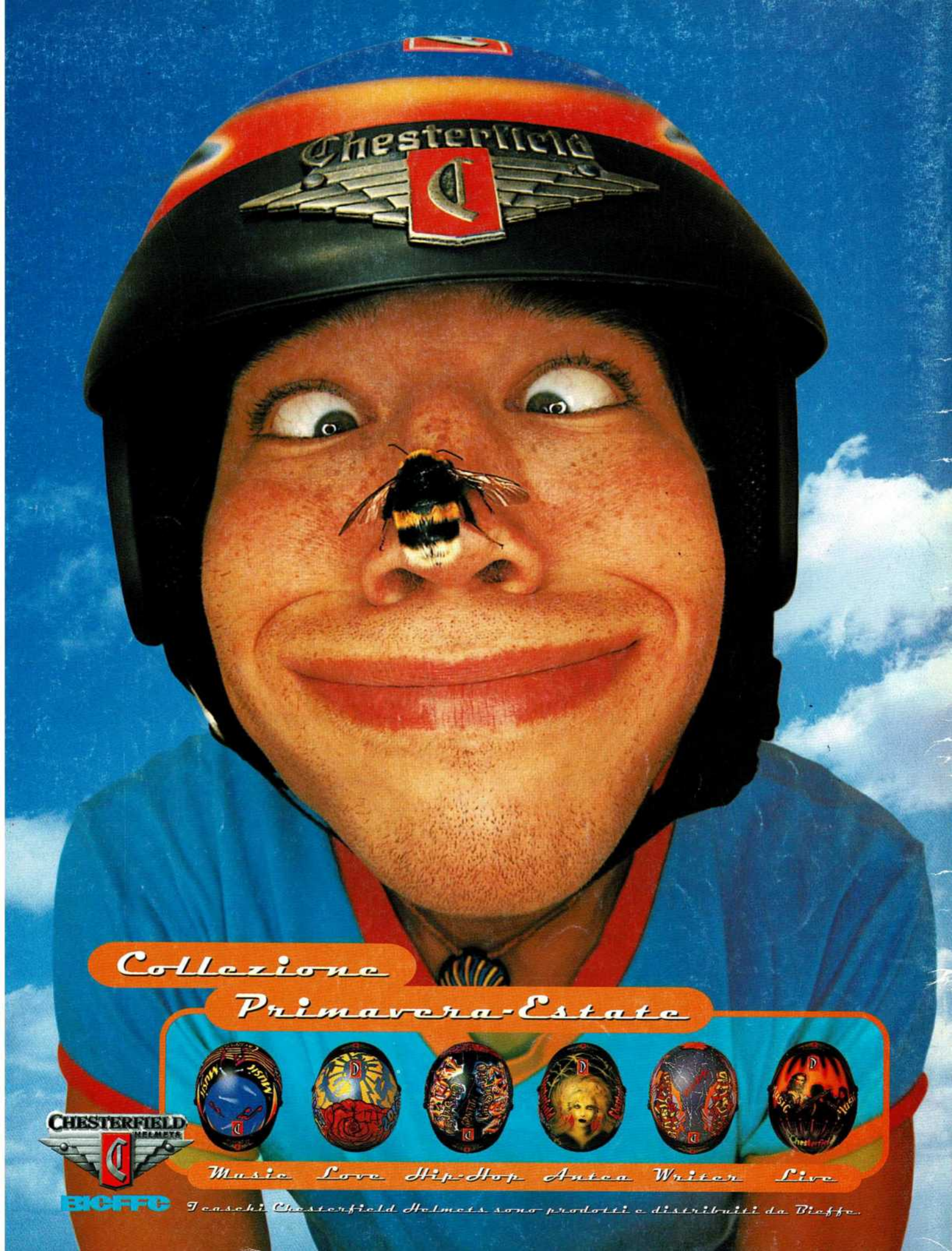
CONCESSIONARIA ESCLUSIVA PER LA PUBBLICITÀ Multi Media Pubblicità S.p.A.
Direzione Generale: Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691

AREE DI VENDITA
Milano - Via San Gregorio 34 - 20124 Milano - tel. (02) 671.691
Bologna - Via Cairoli 8/f - 40121 Bologna - tel. (051) 252.323
Roma - Via Boezio 6 - 00192 Roma - tel. (06) 35.781
Padova - Galleria Berchet 4 - 35131 Padova - tel. (049) 87.55.033
Napoli - Via San Tommaso d'Aquino 15 - 80133 Napoli - tel. (081) 55.21.834
Cagliari - Viale Trieste 40/42/44 - 09123 Cagliari - tel. (070) 60.491

certificato
n. 695

Questo periodico è iscritto alla FIEG
Federazione Italiana Editori Giornali

Il sistema per cambiare vita con Totocalcio e Totogol. In edicola. Il venerdì.

Se ogni settimana giocate a Totocalcio e Totogol, ma non avete ancora realizzato la vincita della vostra vita, permetteteci di darvi un consiglio: Cambiate sistema. Dal 14 febbraio il Corriere dello Sport Stadio compila per voi due schedine, seguendo il sistema studiato dai suoi esperti e basato su un innovativo calcolo matematico delle probabilità. La nostra schedina del Totocalcio è di 4 colonne mentre quella del Totogol è di due. Provate a giocarle, nelle solite ricevitorie e al solito costo. Potrebbe essere la volta buona.
E se vincete mandateci almeno una cartolina.

Chesterfield
Collezione
Primavera-Estate
Music
Love
Hip-Hop
Antea
Writer
Live
CHESTERFIELD HELMETS
BIEFFE
I caschi Chesterfield Helmets sono prodotti e distribuiti da Bieffe.